IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 249 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1997

Severa requisitoria di Romiti sulla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore

«Il governo viola i patti»

Le pensioni di anzianità dividono il sindacato

INTERVISTA

Ma il nostro stato sociale è diventato insostenibile

PORDENONE Laura Pennacchi, sottosegretario al Tesoro, ha affrontato ieri sera a Pordenone il tema dello stato sociale, davanti a una delle più difficili platee del Nord-Est. Le idee sono chiare. Il sottosegretario scodella cifre da brivido: l'80% della spesa pubblica è assorbito dalle pensioni. Al sostegno della famiglia e della disoccupazione restano solo le briciole: rispettivamente 0,3 e 0,5%. Idem per l'Istruzione: l'Italia è al sedicesimo posto nel mondo: «Abbiamo ereditato dal passato un sistema incoerente e dobbiamo modificarlo in fretta. Il problema è europeo, ma l'Italia è quella che deve cambiare di più. Basti pensare che da noi le parole stato sociale e pensione sono diventate sinonimi. Non abbiamo scelta, perché per la prima volta nella storia i vecchi sono diventati più numerosi dei giovani, e questi ultimi devono affrontare un mercato molto più mutevole e flessibile. Dobbiamo creare una rete che risarcisce meno denaro ma offre più servizi, tale da favorire al massimo la flessibilità della forza lavoro». Ma «il governo riafferma con forza il valore della concertazione e la sua intenzione di compiere misure strutturali».

Laura Pennacchi, sottosegretario al Tesoro: occorrono misure strutturali e più concertazione

● A pagina 3

Paolo Rumiz

Riparte oggi il confronto sul welfare. E intanto riesplodono le tensioni Pds-Prc. D'Alema: la sinistra va riunita. Bertinotti: così si alimentano i conflitti

ROMA «Un'invasione di campo, una chiara violazione del patto sul costo del lavoro firmato dalle parti sociali quattro anni fa». Veltroni aveva appena finito di definire «personali» le dichiarazioni di Cipolletta sulla riduzione per legge a 35 ore dell'orario di lavoro e subito ha dovuto incassare le dure bordate di Cesare Romiti che gli ha invece fatto capire che l'intera industria italiana continua a ritenere gravissimo «il solo fatto che il Governo italiano abbia voluto aprire la porta a un simile principio». E anche il fatto che D'Alema e Prodi assicurino che ci sarà tempo per trattare, non rassicura per niente il presidente della Fiat.

Insomma è un clima di forte tensione quello in cui oggi riparte il confronto governo-rindacati sullo stato sociale. Anche perchè in campo sindacale le pensioni di anzianità continuano a seminare discordia.

Intanto D'Alema rilancia l'invito a Bertinotti a entrare nel governo, al Polo chiede uno sforzo per concludere positivamente i lavori della Bicamerale, senza «forzature» sulla giustizia, e promette che entro l'anno aprirà il cantiere per costruire il nuovo partito della sinistra, la «Cosa 2».

Secondo il segretario del Pds il coinvolgimento del Prc nel governo è l'unica strada per superare emergenze del genere di quella che ha condotto alla crisi: una «annessione», o una alleanza più stretta col Pds, magari nell'alveo della nascente «Cosa 2», è la strada per l'unità a sinistra. Ma la proposta infastidisce notevolmente i leader di Rifondazione. E Bertinotti si chiede perchè «D'Alema non perda occasione per alimentare le ragioni di conflitto tra le due sinistre».

● Nelle pagine 2-3

SEQUESTRO SOFFIANTINI

Nel Grossetano il nascondiglio di Soffiantini: battuta nella notte

Catturati gli assassini dell'ispettore dei Nocs

Roma: immagine dei funerali dell'ispettore Donatoni.

Sparatoria sulla Roma-L'Aquila. Quattro fermati (due sardi) tre feriti

ROMA Un inseguimento forsennato, una una sparatoria, per mettere le mani sugli autori materiali dell'agguato che è costato la vita all'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni nel corso dell'operazione tentata per liberare l'industriale sequestrato Giuseppe Soffiantini. La svolta nelle indagini è avvenuta ieri sera, quando sull'A-24 Roma-L'Aquila la polizia ha fermato quattro persone. C'è stata una lunga corsa in autostrada, poi all'interno della galleria Pietrasecca, vicino Carsoli, le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco. Tre sospetti feriti - uno dei quali in condizioni gravissime - sono stati trasportati all'ospedale di Avezzano; gli altri due al commissariato di polizia. Almeno tre dei fermati sarebbero i killer di Riofreddo. Due di essi avrebbero origini sarde, gli altri due sarebbero di Cesena. Gli inquirenti hanno individuato nel Grossetano il covo in cui è custodito Soffiantini. Frenetiche battute nella notte.

● A pagina 5

Il voto in Montenegro

Djukanovic, una vittoria che «seppellisce» la Grande Serbia

Un voto ha sepolto la Grande Serbia. Nel piccolo Montenegro alzano la voce i ribelli che non vogliono più essere ciechi sudditi di sua maestà Belgrado. Non ha vinto un idealista o un ideologo della politica, ma colui che ha saputo cavalcare il malumore della gente.

Pragmatico, aria da play boy di classe, Milo Djukanovic, detto «il coltello», è diventato dal più giovane primo ministro d'Europa (nel '91 aveva 29 anni) a presidente di uno Stato improvvisamente scomodo. E nei Balcani questo non è certo un complimento. Astuto, in affari (è uno specialista in contrabbando di sigarette) e sfacciato in politica è riuscito a fare dell'autonomismo e dell'autocefalia montenegrina un vessillo senza mai sbandierarlo troppo.

● Segue a pagina 8

Mauro Manzin

ALL'INTERNO

Palermo: mentre era in procinto di essere attuato da alcuni professionisti è stato scoperto dalla Dia

Un piano per scagionare Andreotti

Volevano far ritrattare i pentiti, tra cui Balduccio Di Maggio

PALERMO La Dia avrebbe individuato un piano attuato da «alcuni professionisti» che avrebbe dovuto indurre Balduccio Di Maggio a ritrattare le sue accuse contro alcuni imputati, forse anche quelle contro Andreotti. Un piano che se attuato avrebbe finito con il polverizzare il residuo della credibilità e spendibilità processuale del teste.

Secondo gli investigatori, nel piano sarebbero coinvolti «alcuni professionisti palermitani». Si tratterebbe di persone, alcune delle quali già identificate, che avrebbero fatto da cerniera tra il mondo della politica ed il pentito Di Maggio. Quest'ultimo, però, avrebbe respinto le proposte rifiutandosi di ritrattare o modificare le accuse al senatore.

Durante il confronto di sabato scorso all'aeroporto militare di Boccadifalco, La Barbera e Di Maggio, che all'inizio avevano offerto una versione in qualche punto discordante sull'argomento, hanno confermato l'esistenza del piano. I dettagli del disegno, sarebbero emersi, oltre che dalle ammissioni dei protagonisti, da intercettazioni telefoniche e ambientali.

Del Turco e Flick: «Una nuova legge è un obbligo morale». Duro attacco da parte dell'Osservatore romano

Intanto il presidente della commissione parlamentare Antimafia Del Turco e il ministro della Giustizia Flick auspicano modifiche alle norme attuali sui pentiti: «la nuova legge è un obbligo morale». E un duro attacco al sistema di protezione parte dall'Osservatore Romano: «siamo passati dal pentitismo alla pentitocrazia». Ma Tinebra, Violante e Maddalena replicano: «dei pentiti non possiamo fare a meno».

● A pagina 4

FILANTROPIA DI MODA

Soros dona 860 miliardi ai russi

NEW YORK Filantropia, la nuova moda per ricchi negli Usa. Dopo il miliardo di dollari regalato all'Onu da Ted Turner, ieri è stato il finanziere George Soros a offrire in regalo 500 milioni di dollari (860 miliardi di lire) alla Russia per migliorare le strutture sanitarie, scolastiche, culturali.

● A pagina 8

L'attuale sottosegretario ai Beni culturali, già sindaco di Muggia

Guai giudiziari per Willer Bordon indagato a Trieste per corruzione

TRIESTE Willer Bordon, già sindaco comunista di Muggia, oggi sottosegretario ai Beni culturali nel governo Prodi, è indagato per corruzione dalla Procura di Trieste. Il 17 novembre dovrà presentarsi davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway per sostenere un «incidente probatorio», chiesto e ottenuto dal sostituto procuratore Raffaele Tito.

L'indagine - già affiorata tempo addietro - è piuttosto complessa e prende in esame più episodi risalenti anche a dieci anni fa. In primo luogo Willer Bordon è indagato per corruzione per un appartamento di via Toti 8, ottenuto dalla Sopro-Zoo, la società che gestiva il macello delle Noghere assieme a una enorme stalla con 2500 capi di bestiame posta nella stessa zona. Un secondo filone d'inchiesta riguarda la ristrutturazione del teatro «Verdi» di Muggia, sede storica del Pci.

● In Trieste

Claudio Erné

TRAGEDIA A PAVIA

Bambino trovato cadavere La madre: «L'ho soffocato»

PAVIA Un bimbo di due anni e mezzo è stato trovato morto in casa sua dalla polizia, avvertita da un parente della madre, che ha detto di aver soffocato il figlio. La donna, Soraya Freddi, 32 anni, è indagata per omicidio. Si è autoaccusata di averlo soffocato con un cuscino, ma sarà l'autopsia a stabilire con esattezza le cause del decesso. Per il momento Soraya Freddi è stata ricoverata in stato di choc al reparto di psichiatria del San Matteo, dove è piantonata dalla polizia.

La donna viveva da sola con il figlioletto: più volte aveva tentato di liberarsi dalla sua tossicodipendenza

La giovane madre abitava sola con il figlioletto Mattia in un appartamento di periferia. Il padre del bambino non viveva più con loro. L'altra sera ha telefonato a un cugino, dicendogli che aveva ucciso Mattia. Ed è stato il parente della donna ad informare immediatamente la polizia. Soraya Freddi ha alle spalle una esistenza tormentata. Di lei si erano già occupate le forze dell'ordine: più volte ha cercato di liberarsi dalla dipendenza alla droga.

● A pagina 5

Monsignor Capovilla ha letto la terza profezia ma si limita ad osservare che «circolano troppe fantasie»

Fatima e l'Apocalisse: il segreto resta

ROMA *Lui le ha lette. E' una delle tre presone al mondo, eccezion fatta per l'ultraottantenne suor Lucia, che conosce il «terzo segreto di Fatima». Monsignor Loris Capovilla, già segretario particolare di Papa Giovanni, ha fatto balenare in un'intervista qualche allusione a quei tanto paventati sette foglietti di carta velina sui quali, con una grafia incerta e dialettale, la superstite veggente ha scritto ciò che le avrebbe detto la Madonna in una delle sue ultime apparizioni a lei e agli altri due pastorelli giusto 80 anni fa. Che cosa ha scritto, dunque, suor Lucia, che continua a ricevere lettere da tutto il mondo, manco fosse una star? Niente di tragico, nulla di apocalittico, nessun tipo di scadenza temporale, come il Duemila, ovvero il «mille non più mille» del tempo andato con cui si prediceva la fine del mondo, con i quattro cavalli che galoppando lo distruggevano.*

Quando la lesse Giovanni XXIII nei primi anni Sessanta, non disse nulla, limitandosi a far richiudere la busta con un icastico: «Non dò nessun giudizio», e la fece mettere sotto chiave in un cassetto dell'armadio che era nella stanza pontificia. La volle leggere anche Paolo VI, che concluse anch'egli con un: «Non dirò nulla». Perchè tanto mistero? Monsignor Capovilla non ha rivelato alcunchè del tanto riservato scritto, essendo tenuto al segreto. Ma ha detto che «stanno circolando troppe fantasie», aggiungendo che «non c'entra niente la storia di lotte all'interno della Chiesa».

Quanto agli interventi più recenti su questo «terzo segreto» targato 1917, quelli dell'abbé Laurentin e dello scrittore Messori, il prelato ha smantellato le loro ipotesi. E tuttavia, alla domanda sul riferimento che la suora avrebbe fatto ai milioni di morti come «punizione» del Cielo per un'umanità peccatrice, monsignor Capovilla è stato un po' elusivo sostenendo che «non occorre avere ispirazione divina per dirlo». E spiega: «Basta che un pazzo perda la testa, con le bombe atomiche che ci sono. L'uomo è capace di tutto...». Il cardinale Ratzinger, che conosce bene quelle misteriose righe vergate in portoghese, aveva già escluso che esprimessero previsioni apocalittiche; ma Giovanni Paolo II, che le ha lette, tace da quando, visitando Fulda in Germania, si lasciò sfuggire qualche allusione non proprio positiva. Insomma il «giallo» continua.

e. c.

Il segretario del Pds rilancia a Rifondazione la proposta di entrare al governo e riceve un ulteriore «niet»

Una o due sinistre? D'Alema e Bertinotti litigano

Il primo dice: non c'è spazio per «duplicati» - Il secondo risponde: esistono in tutta l'Europa mediterranea

Prc non è contraria, in linea di principio, all'ingresso nell'esecutivo, ma ritiene che la distanza programmatica rispetto all'Ulivo oggi non lo consenta

ROMA D'Alema rilancia l'invito a Bertinotti a entrare nel governo. Al Polo chiede uno sforzo per concludere positivamente i lavori della Bicamerale, senza «forzature» sulla giustizia. Promette infine che entro l'anno aprirà finalmente il cantiere per costruire il nuovo partito della sinistra, la Cosa 2. Il segretario ha parlato a lungo ieri mattina nella prima riunione della direzione dopo la crisi di governo. Buona parte della relazione l'ha dedicata al rapporto della Quercia con Bertinotti. Ma è partito dalle divisioni e dalle difficoltà che ci sono oggi tra i neo comunisti per proporre una sorta di ricongiungimento con il Pds.

«Non c'è nulla di provocatorio nel prospettare la partecipazione di Rifondazione comunista al governo- ha detto D'Alema. »Al loro interno- ha sottolineato- per alcuni la questione non è matura, per altri non è possibile e basta. E' evidente che sono divisi. Ora, noi non vogliamo mettere piede in casa loro, ma dobbiamo compiere le nostre scelte ed io non credo che ci siano due sinistre, e che è necessario non accettare questa teoria alla base della quale non ci sono più forti ragioni di fondamento«.

L'insistenza con cui Massimo D'Alema continua a sottolineare che in Italia non può esserci spazio per due sinistre infastidisce notevolmente i leader di Rifondazione. Il timore di Fausto Bertinotti e Armando Cossutta è infatti che dietro le parole del segretario del Pds ci sia un preciso progetto per inglobare e 'neutralizzarè la cosiddetta sinistra antagonista. E subito dopo le parole con cui D'Alema è intervenuto alla direzione del suo partito Bertinotti si chiede perchè «Massimo D'Alema non perde occasione per alimentare le ragioni di conflitto tra le due sinistre. Mi sembra che perda il pelo ma non il vizio«. Quanto alla possibilità di un ingresso del Prc nel governo, Bertinotti ribadisce che »nessuno del gruppo dirigente è contrario, in linea di principio, ma la situazione politica di oggi e la distanza programmatica dall'Ulivo non lo consentono«.

Bertinotti, come aveva già fatto Cossutta parla di politica del »pendolo« di D'Alema nei confronti del Prc. »Il pendolo adesso oscilla verso il tentativo di integrazione, che passa attraverso la negazione di un futuro per la sinistra antagonista in Italia. E' però una polemica del tutto inutile: in tutta l'Europa mediterranea esistono ed esisteranno due sinistre e in Italia maggiormente che altrove».

Illy replica a D'Alema, che critica i primi cittadini «super partes»

«Sindaci più vicini alla gente»

ROMA Massimo D'Alema ritiene che, in un sistema bipolare, i sindaci non possono considerarsi «super partes» e una critica su questo trapela nel discorso tenuto alla direzione del Pds, anche in sede di replica.

D'Alema non è d'accordo neanche sul fatto che ci siano «troppe liste civiche». «Nelle amministrative - ha osservato - abbiamo buone possibilità anche noi del Pds, pur se abbiamo fatto di tutto per deprimerle, favorendo oltre il lecito la nascita di liste civiche. Mi pare, infatti, che ci sia stata una proliferazione di queste liste».

Secondo D'Alema la presenza di «troppe» liste civiche è dovuta alla «preoccupazione di assicurare maggioranze intorno a sindaci che tendono a collocarsi come personalità super partes, in un modo che è estraneo alla cultura del bipolarismo». «Nei sistemi bipolari - ha spiegato D'Alema - i capi degli esecutivi sono i capi di una parte ed è bene che mantengano un qualche rapporto con quella parte politica che li sostiene». «D'Alema si riferisce al caso genovese», ha commentato l'ex sindaco del capoluogo ligure, Adriano Sansa, cui l'Ulivo ha dato il benservito.

Per il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, una delle cause che hanno portato molti sindaci a costituire proprie liste è «l'incapacità dei partiti di esprimere la volontà e le esigenze dei cittadini».

Commentando le critiche rivolte da Massimo D'Alema ai sindaci «super partes», Illy ha affermato di essere «d'accordo con il segretario del Pds sulla necessità di rispettare la logica del bipolarismo». «Tuttavia - ha aggiunto - ho la sensazione che oggi il voto abbia un peso significativo soltanto a livello amministrativo, perché la gente può confrontarsi su problemi concreti, avendo un rapporto più diretto con il candidato. Il cittadino - ha aggiunto - sembra invece disaffezionarsi al voto nel caso di referendum o di elezioni politiche, perché sente di non riuscire ad esprimere la propria volontà».

«I partiti tendono a non ascoltare i cittadini: è il caso dei referendum»

«Mi sembra - ha aggiunto il primo cittadino di Trieste - che i partiti stiano andando in direzione opposta a quella dei sindaci. Basti pensare ai tanti referendum disattesi dal Parlamento, come quelli sul maggioritario, sul finanziamento pubblico dei partiti o sul ministero dell'agricoltura, o a vicende come quella recente di Rifondazione comunista, che la gente non ha capito».

RIFORME

Il presidente di An non vuole «buttare a mare» il lavoro svolto

Fini «blinda» la Bicamerale

ROMA Alla ripresa dei lavori Gianfranco Fini è sempre più schierato in difesa della Bicamerale. Ben diverse sono invece le voci che si levano contro la commissione per le riforme e contro il presidente D'Alema, da Forza Italia, tentata da un secco «no» al voto finale sulle nuove regole. E' improbabile che, alla fine, Fini e Berlusconi si divideranno su un argomento tanto delicato, ma le differenze, per ora, sono lampanti.

Il leader di An, per esempio, ha replicato. minimizzando e rassicurando alle preoccupazioni di D'Alema che il Polo si irrigidisca sulla giustizia: «per ora, i malumori li leggo, non li sento». Più che una risposta al presidente della Bicamerale, quindi, un avvertimento a Berlusconi, direttamente interessato al nodo giudiziario. Fini, invece, ha dichiarato che la bozza Boato gli pare un «ragionevole punto d'intesa».

«Non avrei mai pensato- ha detto durante un faccia a faccia con Mario Segni- di darti dell'estremista ed invitarti ad una maggiore pazienza e prudenza».

Frenandolo su presidenzialismo e Costituente, il presidente di An ha sostenuto che «l'impianto della Bicamerale è certamente perfettibile, ma non va buttato a mare». Una sfida diretta alla sinistra avrebbe l'unico risultato di far vincere coloro che vogliono mantenere immutata la Costituzione, secondo Fini e, se la commissione fallisse, «ritorneremmo indietro nel tempo».

Secondo il professore di Forza Italia Marcello Pera, invece, le parole di D'Alema sono «preoccupanti». Non gli è affatto piaciuta l'accusa al Polo di voler inasprire la scontro sulla giustizia. «E' come se volesse mettere le mani avanti- ha osservato Pera- come se dicesse: se voi insistete con la separazione delle carriere confondete i piani, quello delle riforme istituzionali e quello degli avvocati».

«Votare contro è la migliore premessa per affrontare una buona battaglia d'aula- parla chiaro il vice presidente dei deputati azzurri Giorgio Rebuffa, che promette di adoperarsi perchè il suo gruppo, »dopo una valutazione collegiale«, affossi il progetto di revisione istituzionale sfornato dalla Bicamerale. Rebuffa sostiene che dopo l'accordo di governo con Rifondazione da parte del Pds »non c'è più spirito costituente«. Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia si dichiara convinto che D'Alema »ha stretto qualche intesa con Bertinotti, oppure l'ha subita«. Ed è quindi schiacciato »dall'ala giustizialista di Bertinotti e dall'ala bertinottiana del suo partito«. Sospetta anche il leader del Cdu Rocco Buttiglione, pur invitando alla prudenza: »D'Alema mi sembra che abbia venduto lo stesso vitello a troppe persone. Dobbiamo capire prima se consegna a noi le riforme o a Rifondazione la controriforma«.

IN BREVE

Il Carroccio ricorre al Tar

Ricusata la lista della Lega alle «provinciali» di Vicenza: aveva raccolto troppe firme

VICENZA La Lega Nord si è vista ricusare la lista elettorale per la Provincia di Vicenza a causa del superamento del numero massimo di firme, 2.500, accluse all'elenco dei candidati e presenterà ricorso al Tar. Ieri tre rappresentanti del Carroccio, tra cui il segretario veneto Fabrizio Comencini, e il presidente federale, Stefano Stefani, si sono presentati davanti alla commissione elettorale provinciale per avanzare le loro controdeduzioni, rilevando che si è trattato di firme raccolte in sovrannumero per sicurezza ed inserite evidentemente per errore nel plico. Secondo la Lega dovrebbe far fede inoltre il verbale di accettazione firmato dal cancelliere di commissione, che riporta l'indicazione di 2.431 firme. Il Carroccio aveva presentato la propria lista, con candidato presidente Manuela Dal Lago, attuale segretario vicentino, sabato scorso.

Finanziamento dei partiti, venerdì prossimo a Roma Pannella «restituirà» ai cittadino un altro miliardo

ROMA Sarà a Roma, il prossimo 24 ottobre, la nuova «restituzione» ai cittadini, da parte della lista Pannella, di circa un miliardo dei finanziamenti ricevuti dallo Stato grazie al sistema di finanziamento pubblico dei partiti.

La decisione arriva «dopo il gravissimo diniego» della giunta di Milano che ha impedito - si legge in un comunicato - la restituzione ai cittadini milanesi, del «furto di regime che nega e oltraggia la democrazia e la volontà degli elettori».

Iniziative analoghe per restituire il «bottino» assegnato alla lista e che ammonta a 2 miliardi e 700 milioni si sono già svolte per due volte a Treviso ed una volta a Roma. I cittadini che si sono presentati con un documento di riconoscimento hanno ricevuto dai militanti radicali 50 mila lire.

La dichiarazione dei redditi dell'Avvocato oltrepassa gli 11 miliardi ma nel '95 erano 12

Agnelli ancora il più ricco, Tremonti batte Berlusconi

L'ex ministro supera largamente il suo leader - Dini il ministro con l'imponibile più alto

ROMA La legittima curiosità del popolo è servita. Purtroppo senza eccessive sorprese. Agnelli è il più ricco in assoluto, Berlusconi lo è fra i leader di partito, Tremonti - il deputato fiscalista di Forza Italia - sfiora i 5 miliardi d'imponibile, guadagnado la medaglia d'argento nella classifica degli onorevoli più ricchi. I 740 dei parlamentari sono stati pubblicati ieri a Palazzo Madama e a Montecitorio.

Al Senato l'Avvocato resta anche quest'anno l'uomo più ricco con poco più di 11 miliardi come reddito imponibile per il '96. Gianni Agnelli accusa, tuttavia, una piccola flessione rispetto al '95, dove i miliardi erano oltre 12. Vittorio Cecchi Gori passa invece da un miliardo e novecento milioni a quasi 2 miliardi e 400 milioni, piazzandosi al terzo posto della classifica dei più ricchi. Il resto della classifica del Senato: 3) Furio Bosello 1.176.386.000, avvocato e senatore di AN. 4) Eugenio Filograna 1.165.063.000, commercialista è senatore di Forza Italia. 5) Nicola Fusillo 886.403.000, imprenditore, senatore PPI. 6) Carlo Felice Besostri 860.048.000, avvocato e senatore della SD. 7) Giovanni Pellegrino 673.826.000, avvocato, presidente della Commissione Stragi, senatore del Pds. 8) Giulio Andreotti 601.955.000, senatore a vita. 9) Carlo Bo 504.852.000, senatore a vita. 10) Domenico Contestabile 477.979.000, vice presidente del Senato, avvocato, senatore di Forza Italia.

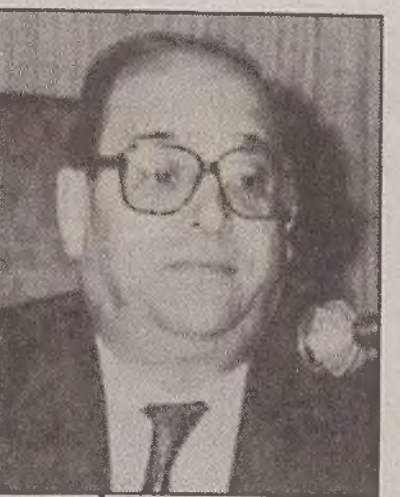
Alla Camera invece la sorpresa è l'imponibile dell'ex ministro Tremonti: con quasi cinque miliardi l'azzurro scavalca ampiamente anche il suo leader Berlusconi, che dichiara un miliardo e 842 milioni. Seguono in ordine Lorenzo Acquarone, PPI, con 1.807.731.000; Vittorio Sgarbi, Misto, con 1.801.815.000; Marcello Dell'Utri, FI 1.456.878.000; Giuliano Pisapia, PRC, 1.244.850.000. Fra i ministri il più ricco è Lamberto Dini con 821 milioni dichiarati, il meno facoltoso Burlando con 195 milioni.

Fra i leader di partito D'Alema dichiara 305 milioni, Bossi 214, Buttiglione 205, Bertinotti 185, Fini soltanto 173, il socialista Boselli è fanalino di coda con 166 milioni. Prodi dichiara 256 milioni. Altre chicche: Casini investe in azioni della Chase Manhattan Bank e si disfa di Ambroveneto e Comit. Il ministro Bassanini vende azioni della 'Berlusconi Holding' e compra Eni e San Paolo.

IN REGIONE

Disponibili per ora solo i dati dei senatori del Friuli-Venezia Giulia

A Callegaro il «740» record

TRIESTE Per la nostra Regione ieri erano disponibili soltanto le dichiarazioni dei redditi '96 relative ai senatori e alle loro consorti. Da questi dati parziali, che evidentemente non comprendono gli eletti del Friuli-Venezia Giulia a Montecitorio, si rileva che il parlamentare più «ricco» con 342.263.000 è Luciano **Callegaro**, iscritto al gruppo del Cdu, noto avvocato pordenonese; il coniuge dichiarava 41.577.000. Nel '95 Callegaro denunciava 248.557.000. Il legale della Destra Tagliamento è tallonato dal triestino Fulvio **Camerini**, cardiologo di fama: nel «740» del medico dell'Ulivo risultano 340.234.000 (169.456.000 nel '95), il coniuge dichiara 37.776.000. Darko **Bratina**, il sociologo goriziano pidiessino recentemente scomparso, dichiarava 185.923.000, un reddito quasi invariato rispetto ai 182.252.000 relativi al '95; il coniuge dichiara 41.577.000. Al quarto posto si classifica il leader leghista Roberto **Visentin**, pordenonese, con 183.345.000, anch'egli «stazionario» in raffronto ai 180.024.000 dell'anno precedente. La quinta piazza è appannaggio di Giulio **Camber**, avvocato e segretario della Lista per Trieste: 154.124.000 contro i 45.130.000 risalenti alla dichiarazione '95. E'seguito dal leghista friulano Francesco **Moro**, che passa dai 41.666.000 del '95 ai 131.206.000 del «740» attinente al '96. Chiude la «classifica» Giovanni **Collino**, senatore di An eletto a Udine: balza dai 7.829.000 del '95 ai 111.010.000 del '96; il coniuge ha dichiarato 32.056.000.

Giovedì nelle edicole il nuovo settimanale diretto da Marcello Veneziani

«Lo Stato» chiede una destra credibile

ROMA Centomila copie di diffusione, cento pagine, pochi redattori e molti collaboratori (Montanelli e Vertone, Di Pietro e Nordio, Mogol e Zeffirelli), un pool definito «terron-padano» di imprenditori che a Milano, Torino, Napoli finanziano il progetto: giovedì sarà nelle edicole «Lo Stato», settimanale diretto da Marcello **Veneziani**, giornalista e saggista, già direttore dell'«Italia settimanale», una delle coscienze critiche della Destra italiana.

E Veneziani assicura: sarà una testata non legata ad alcun partito, «tosta e antipatica». Si batterà per il bipolarismo, contro gli «inciuci», per una Destra «credibile».

In pieno riflusso antistatalista intitolare un periodico «Lo Stato»: non si rischia subito l'impopolarità?

«Per entrare in Europa abbiamo bisogno di un sistema Italia, che, a fronte dell'esplosione dei localismi e dell'incombere della globalizzazione dei mercati, non può che essere garantito dallo Stato nazionale. Dobbiamo salvare lo Stato dallo statalismo, rendendolo più magro e più autorevole. E stimolare un ceto avvilito come quello degli statali, che deve essere responsabilizzato, deve ritrovare senso e spirito di servizio, deve dimostrare di non essere un parassita».

Volete una Destra «credibile»: quella che c'è adesso non lo è?

«La Destra italiana ha bisogno di una classe politica che sia classe dirigente della Nazione. Oggi è solo un cartello elettorale, che ha dimostrato di non funzionare nel lungo periodo. Non è sufficiente essere buoni "battutisti" televisivi, bisogna studiare, prepararsi al governo del Paese selezionando - a tutti i livelli - i dirigenti».

Questo significa anche porre la questione della leadership del Polo ...

«Al Polo manca l'uomo di governo, l'anti-Prodi. A questo tema dedicato il numero di apertura, sondando l'opinione di 60 osservatori della politica italiana. Da questa inchiesta emerge che Sergio Romano e Antonio Martino sembrano i più adatti alla guida dello schieramento ...».

E Cossiga?

«Non risulta tra i primissimi ...».

Esiste un problema Lega, esiste una questione settentrionale, esiste a Destra il dilemma del rapporto con il Carroccio ...

«Cominciamo col dire che la Lega non è la malattia, ma il sintomo della malattia. Quindi non va demonizzata. La secessione, in pratica, è già avvenuta, perchè il sentimento nazionale è da tempo defunto. E non serve nascondersi dietro a Scalfaro e stracciarsi le vesti per un'unità che non c'è più: perchè l'unità nazionale deve essere semplicemente *rifatta*. All'elettorato leghista, a ragione, non piacciono gli "inciuci" ...».

«Deve creare una classe dirigente capace di governare la Nazione»

E l'«inciucio» tra Polo e Ulivo è sempre in agguato?

«C'è il rischio di una grande intesa per una piccola riforma. Credo invece che la strada maestra sia quella del bipolarismo: certo, si possono ridisegnare gli schieramenti, ma i confini debbono esistere e debbono essere chiaramente tracciati».

Massimo Greco

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 20 ottobre 1997 è stata di 59.900 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

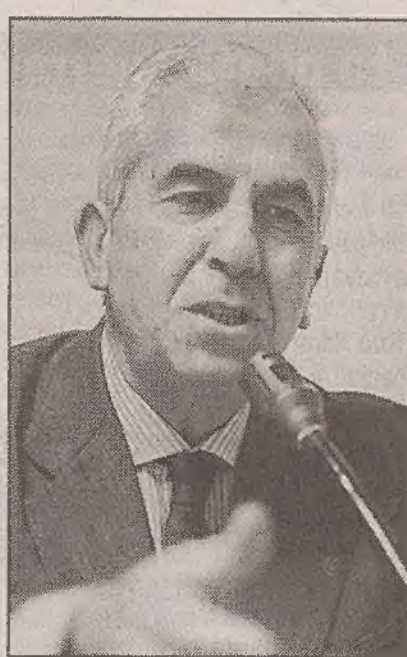
Larizza propone di intervenire sulla scala mobile in cambio del mantenimento delle regole sulla previdenza di anzianità. Cofferati: «Non sono d'accordo»

Welfare, la proposta della Uil spacca i sindacati

Battibecco a distanza tra D'Alema e il presidente degli industriali Fossa sul patto per il «lavoro corto»

Il sottosegretario Micheli intanto esclude l'ipotesi del «contributo di solidarietà» che piace invece a Epifani, numero due della Cgil

ROMA I sindacati litigano fra loro sulla scala mobile nelle pensioni di anzianità, ma cercano di definire una posizione comune di fronte agli impegni con le altre parti sociali: informale sarà oggi alle 14 l'incontro con la Confindustria; informale, sempre oggi ma alle 18, anche quello con il governo. Due appuntamenti importanti, con i quali virtualmente si riapre il dibattito tra le parti sociali, dopo la crisi di governo e l'accordo per superarla tra Ulivo e Rifondazione. Ognuno dei protagonisti, poi, non perde giorno per tirare frecciate agli altri o per lanciare proposte o ipotesi.

E' accaduto anche ieri con il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta il quale ha vaticinato la caduta del governo il prossimo anno, sempre sullo stato sociale: una posizione sulla quale non si sono trovati d'accordo nè il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli nè, tra le categorie, il presidente della Confcommercio Sergio Billè. A bacchettare Confindustria, ma sulla polemiche per le 35 ore di lavoro, anche il segretario del Pds Massimo D'Alema: «si rilegga i testi e non polemizzi, la legge sarà solo una cornice

in cui incoraggiare la concertazione», ha detto. Il presidente di Confindustria Giorgio Fossa ha replicato che gli industriali sanno leggere e, così come stanno le cose, per loro la concertazione è finita: «se il governo rivede le sue posizioni o le chiarisce probabilmente soluzioni si possono trovare».

E poi si aperta anche la questione sindacale, dopo che il leader della Uil Pietro Larizza ha rilanciato la proposta di attenuare o bloccare la scala mobile sulle pensioni di anzianità in cambio del mantenimento delle attuali regole previdenziali. L'idea sarebbe la seguente: per un periodo di tempo, da definire, il pensionato non riceverebbe le 15-20 mila lire mensili che deriverebbero dalla rivalutazione. In questo modo, ipotizzano alla Uil, si potrebbero mettere insieme circa 2 mila miliardi di risparmi (vale a dire la metà di quelli che servono per la riforma del welfare), da inserire nella Finanziaria '98, con effetti strutturali sulla dinamica della spesa previdenziale.

Immediate le reazioni sindacali, quasi unanimi nel criticare la proposta. «Non sono d'accordo», ha commentato il leader della Cgil Sergio Cofferati, per il quale è comunque il governo a dover presentare alle parti sociali una proposta complessiva ed esplicita. Il sindacato in modo unitario si propone poi di consultare la base e di avanzare semmai una controproposta. Che ora tocchi al governo è opinione anche del numero due Raffaele Morese: il vero nodo da sciogliere sulla previdenza, dice, è come far quadrare i conti dopo che con l'accordo con Rifondazione il governo ha deciso di escludere le categorie operaie e assimilate.

Ci sarà un contributo di solidarietà? Per il sottosegretario Micheli questa è un'ipotesi assolutamente da escludere. E dire invece che piacerebbe al vice segretario della Cgil Guglielmo Epifani, il quale invece boccia l'idea di Larizza. Ma in serata il segretario della Uil si fa sentire per puntualizzare innanzi tutto di «non aver proposto il blocco della scala mobile dei pensionati»; piuttosto, «ho indicato una possibilità di intervento sui futuri incrementi di scala mobile, come scambio trasparente e pubblico: diamo i soldi che servono ma non cediamo sui diritti pensionistici».

Il sottosegretario al Tesoro rilancia da Pordenone l'impegno governativo per una «manovra di qualità»

La Pennacchi: «Puntiamo a riforme senza tagli»

«Pensioni e stato sociale sono diventati sinonimi ma è un errore: meno denaro e più servizi»

Non c'è un modello estero da imitare: occorre un mix tra le scelte di Jospin, Kohl e Blair. Più opportunità per garantire la flessibilità del lavoro

PORDENONE Laura Pennacchi, sottosegretario al Tesoro, rappresenta benissimo lo Stato leggero. Nonostante il nome alla bersagliera, è minuta al punto che ti chiedi come riesca a reggere lo scontro di fine secolo, quello per ricostruire l'italico, irriformabile Welfare (leggi: «Stato sociale»). Parla così a bassa voce che temi venga sommersa dalle grida altisonanti della Confindustria, della burocrazia centralista, del Moloch dell'interesse diffuso, che aspettano tutti al varco. E ovviamente dalle urla di Rifondazione, che proprio lì ha fatto cadere il Governo e poi, bontà sua, l'ha fatto rinascere.

Nello scontro campale lo stile, tutto prodiano, è il «low profile», le convinzioni ruminate, la trivella della contrattazione lunga. Del resto qui c'è poco da far comizi: è una questione di conti, di «schei» maledetti e subito. La rogna è tale che non a caso l'hanno chiamata in inglese. «Welfare» suona bene, chi mai direbbe che è un mostro clientelare che ha divorato dal di dentro lo Stato italiano. Insomma, compito durissimo per la Pennacchi, che ieri sera a Pordenone - alla vigilia della ripresa della contrattazione - ha affrontato il tema davanti a una delle più difficili platee del Nordest.

Le idee sono chiare, pesanti, radicate. Davanti ai sindacalisti della Triplice e ai relativi sindacati pensionati il sottosegretario scodella alcune cifre da brivido: l'ottanta per cento della spesa pubblica è assorbito dalle pensioni. Al sostegno della famiglia e della disoccupazione restano solo le briciole: rispettivamente 0,3 e 0,5 per cento. Idem

per l'Istruzione: qui l'Italia è al sedicesimo posto nel mondo, pur essendo la sesta potenza industriale. La gente diserta la scuola, e nel mitico Nordest la descolarizzazione galoppa, è ai livelli del Mezzogiorno.

«Abbiamo ereditato dal passato un sistema incoerente - spiega la Pennacchi - e dobbiamo modificarlo in fretta. Il problema è europeo, ma l'Italia è quella che deve cambiare di più. Basti pensare che da noi le parole «Stato sociale» e «pensione» sono diventate sinonimi. Non abbiamo scelta, perché per la prima volta nella storia i vecchi sono diventati più numerosi dei giovani; e questi ultimi devono affrontare un mercato molto più mutevole e flessibile. Di fronte a questo dobbiamo creare una rete che risarcisce meno denaro ma offre più servizi; meno compensatoria di carenze e più costruita sulla formazione di opportunità. Tale da favorire al massimo la flessibilità della forza lavoro».

Ma è vero che a causa di Rifondazione c'è stata una rinuncia temporanea a misure strutturali sulla sanità e le pensioni? «Il Governo riafferma con forza il valore della concertazione e la sua intenzione di compiere misure strutturali, anche perché tutti gli osservatori internazionali hanno gli occhi puntati su di noi» risponde il sottosegretario al Tesoro. «Non possiamo solo rastrellare soldi, dobbiamo anche esprimere una manovra di qualità. Certo sappiamo che dopo l'accordo con Rifondazione vi sono delle condizioni da tenere ben presenti, per esempio l'esclusione dalle misure di tutte le categorie operaie».

Il Governo, per la Pennacchi, ha anche intenzione di esprimere un profilo riformatore più ampio e complesso. «Dobbiamo smentire il fatto che da noi le riforme equivalgono a tagli. Ci sono degli strumenti innovativi sui quali esiste già consenso e che vanno attivati subito. Bisogna dare assolutamente alcuni segnali di riforme strutturali già quest'anno». E il modello estero da imitare? «Per certi aspetti possiamo guardare alla Francia di Jospin , per altri all'Inghilterra di Blair e per altri alla Germania di Kohl. Da tutti dobbiamo prendere il meglio, verificando la congruità con la nostra situazione».

Ma come arrivarci se non c'è ancora il federalismo? «La riqualificazione dello Stato sociale potrà funzionare solo a livello decentrato» risponde la Pennacchi. Non solo per una questione di efficienza, ma perché le situazioni specifiche sono diverse da zona a zona. «Per questo avvieremo una sperimentazione, per cominciare sul tema della lotta alla povertà. Da come funzionerà dipenderanno le nostre decisioni».

Paolo Rumiz

LA POLEMICA

«A rischio il patto sul costo del lavoro»

Romiti duro sulle 35 ore: «Prodi viola gli accordi» Veltroni: «Concerteremo»

ROMA «Un' invasione di campo, una chiara violazione del patto sul costo del lavoro firmato dalle parti sociali quattro anni fa». Valter Veltroni aveva appena finito di definire «personali» le dichiarazioni di Innocenzo Cipolletta sulla riduzione per legge a 35 ore dell'orario di lavoro e subito ha dovuto incassare le dure bordate di Cesare Romiti che gli ha invece fatto capire che l'intera industria italiana continua a ritenere gravissimo «il solo fatto che il Governo italiano abbia voluto aprire la porta a un simile principio». Scavalcando di fatto sindacati e Confindustria e facendo carta stracciata di «un patto voluto e firmato da Governo imprese e lavoratori». E anche il fatto che Massimo D'Alema e Romano Prodi assicurino che ci sarà tempo per trattare, non rassicura per niente il presidente della Fiat.

Che va giù pesante anche sulle altre concessioni fatte dal Governo nel corso della trattativa con Rifondazione per evitare la crisi. «Sospensioni e ritardi nella realizzazione delle privatizzazioni, la destinazione di parte dei proventi della vendita di Telecom a favore dell'occupazione, la rivitalizzazione dell'Iri come ente per assunzioni nel Sud, sono altrettante dimostrazioni di quanto cammino resti da fare per fare trasformazioni necessarie allo sviluppo».

. L'occasione per ribadire le critiche è venuto dalla presentazione di un libro di Ferdinando Adornato nella sede della stampa estera e a fronteggiare un Romiti assai determinato c'era il vice-presidente del Consiglio Valter Veltroni. Che ha ripetuto due concetti. «La riduzione dell' orario di lavoro non è un improvviso cedimento alle richieste di Bertinotti, visto che già faceva parte del programma dell'Ulivo. E comunque non ci sarà nessun imposizione. Tutto fin dall'inizio sarà frutto della concertazione con le parti sociali».

Ma al di là della questione 35 ore Romiti si è mostrato critico sulla tenuta dell'Italia in un processo di unificazione europea. «Le vicende politiche della settimana scorsa vanno in una direzione che francamente non mi sembra la più opportuna per assicurare una stabile presenza italiana in Europa». E da qui è partita una critica a una classe politica ancora inadeguata, che cita Tony Blair ma sul piano dei comportamenti è ancora molto lontana. A questa critica ha immediatamente replicato Veltroni. «I problemi del nostro Paese non saranno mai risolti finchè non si correggerà l'attuale bipolarismo che è assai imperfetto. Tony Blair che ha più o meno gli stessi voti dell'Ulivo, con il premio di maggioranza inglese riesce ad avere maggioranza stabili».

La Dia ha scoperto un piano, confermato anche da Gioacchino La Barbera, che doveva indurre il pentito a ritrattare le accuse ad Andreotti

Miliardi per comprare Balduccio Di Maggio

Cerniera dell'operazione l'ex sindaco dc di San Giuseppe Jato e altri notabili palermitani

Ma il sospettato, adesso nel direttivo del Ppi, nega tutto e sostiene di non aver neppure ricevuto alcun avviso di garanzia

PALERMO Gli investigatori della Dia hanno scoperto un piano che si prefiggeva di comprare con alcuni miliardi di lire Balducci Di Maggio perché ritrattasse le sue accuse contro il senatore a vita Giulio Andreotti. Balduccio Migliore, ex sindaco dc di San Giuseppe Jato adesso passato nelle file del Ppi, sarebbe uno dei canali attraverso i quali sarebbero stati presi contatti con il pentito per indurlo a ritrattare le sue accuse contro Andreotti. Ma coinvolti nell'inchiesta vi sarebbero altre persone, si dice «professionisti palermitani».

Migliore, adesso nel direttivo del Ppi, ha detto ai giornalisti: «Non ho ricevuto avvisi di garanzia, ma sono fiducioso nella magistratura e mi sento con la coscienza a posto». L' ex sindaco è un piccolo imprenditore che realizza impianti telefonici ed è stato sindaco nell'88 per circa un anno. Interrogato dai magistrati, Migliore avrebbe negato ogni circostanza e il suo nome sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati per false dichiarazioni al pubblico ministero. Le indagini dei magistrati sono puntate inoltre a chiarire il ruolo di Balducci Di Maggio in tutta la vicenda. Secondo indiscrezioni, in un primo tempo Di Maggio avrebbe rifiutato l' offerta di alcuni miliardi, successivamente avrebbe detto al figlio che, nell' eventualità che egli fosse stato arrestato, sarebbe dovuto andare dall'ex sindaco accettando l' offerta. Un maniera, secondo Di Maggio, di vendicarsi dell'inflessibilità dei magistrati nei suoi confronti.

Del progetto sarebbe stato a conoscenza anche il pentito Gioacchino La Barbera che, posto a confronto con Di Maggio, l'avrebbe confermato. Anche Di Maggio, una volta scoperto il progetto, avrebbe ammesso sia l' offerta ricevuta da Migliore, sia il suo progetto depistante. Frammenti del piano depistante sono descritti nel provvedimento di fermo notificato ieri sera al pentito Gioacchino La Barbera il cui ruolo nella vicenda è tuttora oggetto di approfondimento. Secondo gli investigatori, nel piano sarebbero coinvolti anche «alcuni professionisti palermitani». Si tratterebbe di persone, alcune delle quali già identificate, che avrebbero fatto da cerniera tra il mondo della politica ed il pentito Di Maggio. E' intanto fissata per domani davanti al gip Alfredo Montalto l'udienza di convalida dei fermi dei pentiti Gioacchino La Barbera e Santino Di Matteo, e del padre di quest'ultimo, Giuseppe, accusati di detenzione e porto di armi. Le indagini puntano adesso a verificare il ruolo di Di Matteo in alcuni omicidi commessi nel territorio di Altofonte contro uomini vicini a Giovanni Brusca, tra i quali il tabaccaio Nino Di Matteo, Giovanni Caffri, Fascellaro e Pietro Romeo, indicato come il reggente della famiglia del paese e rimasto vittima della lupara bianca.

Rino Farneti

La nuova guerra di Mafia

PALERMO

San Giuseppe Jato

IL CLAN DI S. GIUSEPPE JATO

Nel mandamento di San Giuseppe Jato comandavano i **Brusca**. Capofamiglia era **Bernardo Brusca**, fedelissimo di **Totò Riina**, padre di **Giovanni**, **Enzo** ed **Emanuele**. **Bernardo**, arrestato negli anni '80, decise di lasciare il comando della cosca a **Balduccio Di Maggio** invece che al figlio **Giovanni**. Di qui nacque la rivalità fra i due che, poi, sfocerà in odio

DI MAGGIO

Nel 1993 **Balduccio Di Maggio** viene arrestato a Novara e comincia a collaborare. Fa arrestare **Totò Riina** e racconta del bacio fra il boss e **Andreotti**. Lui e **Brusca** continuano a odiarsi anche da pentiti smentendosi a vicenda

BRUSCA

Con **Bernardo** in carcere, le redini passano a **Giovanni**. Sarà lui a premere il telecomando della strage di Capaci. Enzo gli fa da spalla mentre **Emanuele** è in carcere per associazione mafiosa. Nel'95, **Giovanni** viene catturato e decide di collaborare

L'ARRESTO DI RIINA

Con l'arresto di **Riina**, **Giovanni Brusca** sembra l'erede designato. Anche se, più defilati, lavorano uomini come **Bernardo Provenzano** e **Pietro Aglieri**. Intanto si pente anche **Santino Di Matteo**, uno dei killer di Capaci. Per ritorsione **Giovanni Brusca** gli rapisce il figlio **Giuseppe** e lo uccide. Il ragazzo viene sciolto nell'acido. Nasce un odio insanabile

LA NUOVA COSCA

Inizio '97, **Di Maggio** torna a San Giuseppe Jato. Contatta **Gioacchino La Barbera** (altro pentito cui **Brusca** ha ucciso il padre). Cerca **Santino Di Matteo**, vuol fondare una cosca anti-Brusca. I due non ci stanno, il 7 settembre è ucciso **Vincenzo Arata**, amico di **Brusca**. E' la nuova guerra di mafia. Di Maggio, Di Matteo e La Barbera vengono arrestati.

SEI

PENTITISMO E POLEMICHE

Flick e Del Turco sollecitano il voto di modifica della legge

ROMA I recenti sviluppi delle inchieste palermitane hanno amplificato ancora una volta tutti i «buchi» di una legislazione, e di un sistema di protezione, per tanti versi discutibile. La critica che più sorprende è forse quella dell'Osservatore Romano: «L'agghiacciante realtà che sta venendo fuori - accusa il quotidiano cattolico - dimostra che dal pentitismo si è passati alla pentitocrazia...ci sono fatti del passato e del presente che non si annullano». L'allusione è ai contributi importanti dati dai collaboratori: «Ma non può essere cancellata nemmeno - spiega il giornale - l'agghiacciante realtà di mafiosi protetti e con benefici che compiono diversi reati». Il quotidiano parla ancora di «eccessiva indulgenza», di personaggi divenuti «ingestibili, un'arma a doppio taglio..un potere che se gestito strumentalmente rischia di essere incontrollabile, senza precisi e trasparenti criteri».

E sembra interpretare le critiche di questi giorni la richiesta del presidente della commissione antimafia Del Turco: «Adesso approvare la nuova legge sui pentiti è un obbligo morale». Un'urgenza condivisa dal Guardasigilli Flick: «Bisogna approvarla quanto prima, fissando regole per una gestione trasparente». Continua però Del Turco: «E' certo che a Palermo in questi giorni sono successe cose gravi, come possono girare industurbate, organizzare colpi, uccidere persone sottoposte a programma di protezione». Una domanda contenuta anche in un'interrogazione rivolta dall'ex guardasigilli Biondi ai ministri dell' Interno e dalla Giustizia.

Una domanda cui dà risposta parte delle modifiche previste dal disegno legge che dovrebbe essere approvato dal Parlamento: vi si prevede la distinzione netta fra protezione e disciplina premiale, la revoca del programma se il collaboratore non rinnova le accuse in dibattimento, una maggiore «selezione» all'ingresso nel programma di protezione. Manca però fra le modifiche un punto giudicato imprenscidibile dall'opposizione, come dal vicepresidente della commissione antimafia Vendola: «Devono scontare effettivamente un periodo di pena».

Di diverso avviso il presidente della Camera Violante: «Cancellare i pentiti sarebbe il miglior regalo alla mafia»; del procuratore di Torino Maddalena: «Senza di loro è impossibile combattere il crimine organizzato», di quello di Caltanissetta Tinebra: «Non possiamo farne a meno...è fisiologico, fra 1200 pentiti, che qualcuno torni a delinquere, ma bisogna prevedere sistemi più pregnanti di controllo dei loro movimenti».

m.g.

I guadagni della «coca» italiana per far evadere Badalamenti

TORINO La criminalità organizzata voleva finanziare l' evasione del boss Gaetano Badalamenti, detenuto negli Stati Uniti, utilizzando parte del ricavato dalla vendita di un carico di cinque tonnellate di cocaina inviate in Italia; quel carico però venne sequestrato nel marzo del '94 a Borgaro Torinese nell'ambito dell' «operazione Cartagine». A rivelare il progetto in un' aula di Corte d'Assise è stato Luigi Rutigliano, «dichiarante» della Procura di Torino, deponendo, nella veste di indagato di procedimento connesso, al processo, in corso da oltre un anno, originato proprio dall'operazione del '94. Rutigliano ha detto di riferire confidenze fattegli da Antonio Scambia, un altro indagato di procedimento connesso e personaggio chiave dell' inchiesta.

La cocaina sequestrata a Borgaro era partita dal Brasile. Una parte del ricavato della vendita della droga (una tonnellata circa, al prezzo di cento milioni al chilo) sarebbe dovuta servire per corrompere elementi dei servizi segreti americani ed altri pubblici ufficiali, i quali avrebbero poi preparato la fuga di «don Tano». Nel traffico della droga, un ruolo di rilievo sarebbe stato svolto da persone legate ad Alfonso Caruana, presunto boss di origini italiane ed ora probabilmente in Venezuela. Tra le «menti» del progetto di evasione, secondo quanto è stato raccolto dalla Procura, vi sarebbe stato lo stesso Badalamenti. Gli investigatori, comunque, stanno vagliando con molta circospezione le dichiarazioni di Rutigliano, il quale, peraltro, non viene ancora considerato un «pentito» vero e proprio. Antonio Scambia, interrogato durante le indagini, ha ammesso di aver conosciuto «don Tano» durante un periodo di detenzione negli Stati Uniti, ma sulla progettata evasione non ha detto nulla. Un altro «collaboratore di giustizia» avrebbe, però, parzialmente confermato le parole di Rutigliano, spiegando - sempre riferendo confidenze che gli avrebbe fatto Scambia - che Badalamenti era «interessato» al traffico di cocaina dal Sudamerica all' Italia.

Sassi dal cavalcavia

Indagini «deviate»: l'ex pm di Tortona interrogato per ore dai giudici milanesi

MILANO Interrogatorio in gran segreto ieri a Milano del procuratore della Repubblica di Tortona, Aldo Cuva, il quale si è presentato spontaneamente al pm Giovanna Ichino dopo che nei suoi confronti è stata avviata un' inchiesta sulle presunte irregolarità commesse nella conduzione dell'inchiesta sui sassi dal cavalcavia.

I magistrati milanesi sono competenti per i procedimenti che vedono implicati i loro colleghi del Piemonte. Nell'inchiesta è anche indagato un tecnico incaricato della trascrizione degli interrogatori delle persone coinvolte nell' indagine sui sassi. Le accuse sono relative a presunte «correzioni» fatte eseguire da Cuva sui nastri degli interrogatori e su presunte pressioni fatte su personaggi coinvolti nell' indagine.

«Per Cuva vale il principio dell'innocenza fino a prova contraria», ha affermato Stefano Bagnera, legale di uno dei dieci indagati per i quali Cuva aveva chiesto il rinvio a giudizio per l'omicidio del cavalcavia.

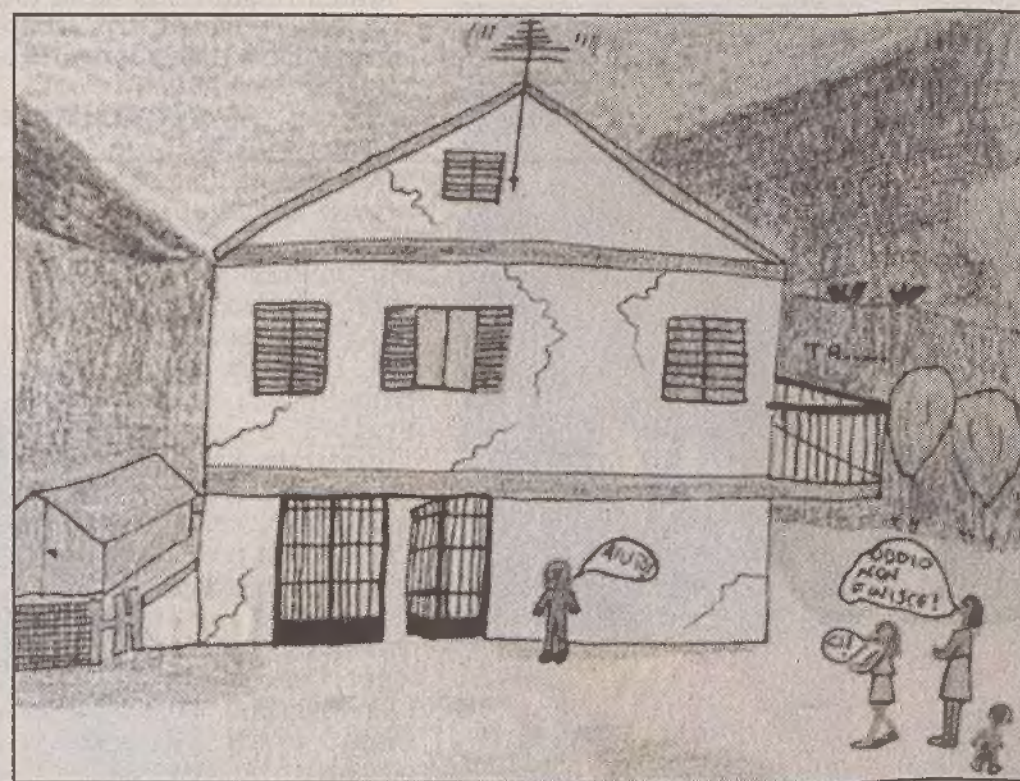
Sono 32 mila gli sfollati nelle Marche e in Umbria, saliti a 75 i Comuni dichiarati sinistrati dal terremoto

Prime città-container nelle zone del sisma

La campanella di scuola segna, dove e come si può, il ritorno alla vita normale

FOLIGNO Altre scosse, ma poca paura. Sconfitta dalla voglia di tornare alla normalità, l'ansia da terremoto si stempera. Così, Umbria e Marche - soprattutto le zone messe in ginocchio dal tumulo della terra - vivono ora la fase della ricostruzione. Si rientra a scuola, si lavora a tempo pieno, si costruiscono vere e proprie città-container, si cerca di salvare il salvabile.

Certo, il terremoto non è finito: nella notte e nella mattinata di ieri si sono succedute numerose scosse che hanno raggiunto anche il sesto grado della scala Mercalli. Ma i 32mila sfollati di Marche e Umbria (dove il numero di comuni colpiti è salito intanto a 75, per un totale di 2.179 miliardi di danni) sono al sicuro, nelle tendopoli e ormai il peggio sembra essere alle spalle. La vita deve riprendere.

Ad Assisi ieri la campanella ha suonato per le scuole di ogni ordine e grado, anche se per alcune le sedi saranno provvisorie e una soltanto avrà i doppi turni. Il 23 le lezioni riprenderanno anche a Foligno, uno dei centri più colpiti anche in questo ambito, mentre ieri i ragazzi erano tra i banchi - come nulla fosse successo - a Fabriano. «Sembra davvero un primo segnale di ritorno alla normalità», ha dichiarato con un sorriso il sindaco.

Così un alunno della scuola elementare «Leopardi» di Serravalle di Chienti, uno dei centri più colpiti dal sisma, ha rappresentato in un disegno il momento della scossa tellurica che fa tremare il tetto della casa e crea crepe nella facciata.

A Nocera Umbra si sono sposati un medico e una farmacista: andranno a vivere nella loro casa antisismica, «graziata» dal terremoto. Ma non solo: a Foligno, è nato addirittura un giornalino. La pubblicazione, realizzata dal Comune con la collaborazione del locale Centro operativo misto, uscirà ogni dieci giorni con un «pacchetto» di informazioni di servizio utili per affrontare l'emergenza. Un esempio dei consigli offerti in ogni numero? Non entrare per nessuna ragione nelle abitazioni dichiarate inagibili, nelle tende non usare gas di alcun tipo e tenere un estintore a portata di mano.

Il clima rasserenato non deve essere infranto, tanto che il dipartimento della Protezione civile, nel maceratese, ha ordinato di spegnere il monitor che aggiorna i cittadini sull'andamento delle scosse telluriche. Meglio oscurarlo - si è detto - per evitare nuovo allarme tra i cittadini.

A Colfiorito, intanto, sta per vedere la luce la prima città post-terremoto. Nel paese si continua a lavorare, giorno e notte, finchè c'è sole e clima mite, per poter inaugurare giovedì la nuova città: cubi di cemento, messi in fila quattro a quattro e desolatamente asettici.

A Serravalle di Chienti, gli alunni di una scuola elementare hanno preparato una sorta di «libro» , con tanto di componimenti, fotografie e disegni su quella «forza immensa» per cui «a un certo punto il letto ha cominciato a muoversi» e «le case più vecchie cadevano come castelli di sabbia».

Elisabetta Martorelli

IN BREVE

La ragazza è stata leggermente ferita

Infastidito dal clacson lancia una grossa pietra sull'auto dei fidanzatini

PESARO Stanco di sopportare il frastuono provocato, a suo dire, da giovani permanentemente fermi sotto la sua finestra, un pensionato di 72 anni, Carlo O., Si è armato di sassi e ha lanciato una pietra del peso di sei chilogrammi sull'auto da cui proveniva il chiasso oltre che - questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso - un colpo di clacson. E' accaduto l'altra sera a Santa Veneranda di Pesaro. Nell'auto c'erano due fidanzati, sfiorati dalla pietra. Le schegge hanno lievemente ferito la ragazza.

Dalla mitraglietta del carabiniere parte un colpo che ferisce seriamente un amico commilitone

FERMO E' ancora sotto choc T.P., 22 anni, di Frosinone, il carabiniere che ha ferito in modo grave con un colpo partito accidentalmente da una mitraglietta M12 un altro militare, Massimo Amorosi, 20 anni, nella caserma di Montegiorgio. I due giovani, ha ribadito il difensore del feritore, erano amici e il ventiduenne, indagato per lesioni colpose, «è disperato per quanto è accaduto». Stando a una prima ricostruzione, T.P. aveva preso la mitraglietta da un armadio e, mentre la stava maneggiando per annotare il numero di matricola, dall'arma è partito un colpo.

Blocca con il suo autotreno il palazzo di giustizia «Se non potrò lavorare per i figli sarà la fame»

FOGGIA L'ingresso principale del palazzo di giustizia di Foggia è stato bloccato stamani per circa un'ora dal camion con rimorchio di un autotrasportatore che intendeva così protestare contro l'applicazione nei suoi confronti, non ancora notificata, della misura della sorveglianza speciale. L'uomo, Teodorico Casorio, 45 anni di Foggia, che teme anche il ritiro della patente, è imputato in un processo per mafia. Casorio ha spiegato che se non potrà più lavorare non potrà più mantenere i suoi cinque figli.

Regolamento di conti nel Barese: un pregiudicato rimane ucciso, la donna che era con lui ferita

BARI Un uomo è stato ucciso e una donna è rimasta gravemente ferita in una sparatoria avvenuta ieri sera alla periferia di Mola di Bari, nei pressi della Statale 16. La vittima è Giuseppe Viatore, 32 anni, pregiudicato barese che era sottoposto a sorveglianza speciale: è stato raggiunto dai proiettili di una mitraglietta mentre si trovava alla guida di un'automobile in compagnia di Grazia Nitti, di 26 anni, di Noicattaro (Bari), rimasta gravemente ferita.

Confessa in Tv di prestare soldi con alti interessi Anziana arrestata per usura ed estorsione

AVEZZANO Aveva candidamente ammesso, nel corso di una trasmissione Tv, di «prestare» soldi con richiesta di un interesse superiore a quello delle banche. «E' un mestiere come un altro», aveva ribattutto alle perplessità dell' intervistatore. Ieri quella donna, Dolcissima Lustri, 73 anni, di Capistrello (L'Aquila), è stata arrestata con alla figlia, Ivana Carpineta (48), per usura ed estorsione.

Pornostar aggredita di notte a Merano frattura le gambe dell'aggressore

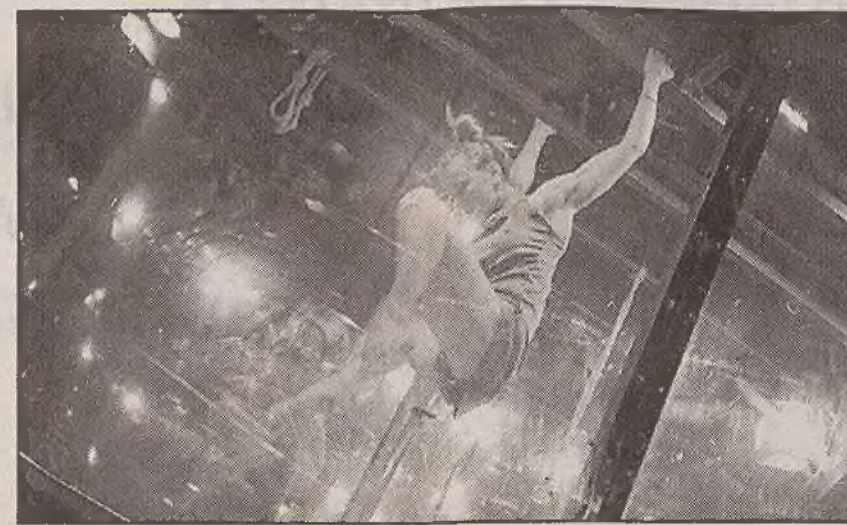
Respinge il maniaco a calci

MERANO Alta ma con il fisico minuto, Monia è ancora sconvolta per la bruttissima avventura capitatale a Merano, in piena notte, sulle passeggiate famose l'anno scorso per essere state il teatro degli omicidi del serial-killer Florian Gamper. «Non sapevo più che cosa fare: quell' uomo mi veniva incontro deciso, sembrava che mi conoscesse e che cercasse proprio me».

«All' improvviso - racconta la ragazza, 26 anni, con l' accento romagnolo della natia Rimini filtrato dagli anni passati in Germania con il padre e la madre emigrati - mi ha preso per il collo e mi ha ordinato di mettermi carponi. Io, paralizzata dalla paura, non riuscivo quasi più a muovermi, finchè, ad un certo punto, ho sentito sul collo la lama fredda di un coltello e, quasi per miracolo, mi è tornata la forza. Ho cominciato a prenderlo a calci, disperatamente, finchè l'ho visto cadere di colpo, con un urlo di dolore».

Soltanto molte ore dopo la brutta avventura i carabineri le hanno raccontato che l' aggressore è finito all' ospedale, con fratture scomposte alla tibia e al perone della gamba sinistra, 40 giorni di prognosi almeno. «Probabilmente - racconta Monia - sono stati gli zatteroni che avevo indosso a salvarmi. La zeppa di plastica dura deve avere aumentato la forza delle mie gambe e così, per fortuna, mi sono salvata».

Il rischio che Monia ha corso è stato grande. Il suo aggressore, infatti, è reduce da una condanna per omicidio, 12 anni in primo grado, ridotti poi a 10 in corte d' appello. L' uomo è stato riconosciuto colpevole di avere ammazzato una

L'uomo aveva massacrato anni fa a Bolzano una giovane tossicodipendente

giovane donna tossicodipendente, massacrata di notte, qualche anno fa, nei prati della Talvera, un torrente che attraversa la città di Bolzano.

«Quell' uomo - ripete la ragazza - sembrava che stesse cercando proprio me, forse sapeva che ogni sera dopo lo spettacolo porto Jenny, la mia piccola bastardina nera, a fare la pipì prima di andare a dormire». Secondo la ragazza, a mettere l'aggressore sulla sua «pista» potrebbe essere stato anche un intervento di Armin Benedikter, il «Savonarola» dell' Alto Adige, noto per le sue campagne di «moralizzazione», che nei giorni scorsi aveva annunciato ai giornali l'intenzione di presentare una denuncia per oscenità contro il suo spettacolo.

«A dire il vero - si schermisce la ragazza - non si tratta proprio di un'azione oscena, al massimo si potrebbe definire erotica. Mi presento sul palco vestita da suora e poi, con uno spettacolo di contorsionismo e di strip, «cedo» alle tentazioni di un diavolo... Non capisco proprio che cosa ci sia di tanto male in questo».

Drammatico inseguimento sull'autostrada Roma-L'Aquila: conflitto a fuoco in una galleria, feriti dai poliziotti tre dei quattro banditi catturati

Finiscono nella rete i killer dell'ispettore dei Nocs

La pista sarda si è rivelata giusta. Dall'Abruzzo giunto un complice in auto per agevolare la fuga

ROMA Un inseguimento forsennato. Poi una sparatoria. Per mettere le mani sugli autori materiali dell'agguato che è costato la vita all'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni. La svolta nelle indagini è avvenuta ieri sera, quando sull'A/24 Roma-L'Aquila la polizia ha bloccato quattro persone.

Prima c'è stata una lunga corsa in autostrada, poi all'interno della galleria Pietrasecca, vicino Carsoli, le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco. Tre i feriti nella sparatoria e nell'incidente che hanno determinato la cattura. Dalla caserma della polizia è stato trasportato all'ospedale di Avezzano Giorgio Sergio (45 anni), feritosi nell'incidente, così come Osvaldo Broccoli (48). Il più grave è Mario Moro (44) che è ricoverato nel reparto di rianimazione. L' uomo è stato raggiunto da diversi colpi di pistola sparati contro di lui dalla polizia contro la quale aveva rivolto un' arma. Il quarto uomo sarebbe invece un complice arrivato in Abruzzo per sottrarli all'accerchiamento delle forze dell'ordine. Due di essi sono di origini sarde, gli altri due di Cesena (Forlì).

A dare il colpo di acceleratore all'inchiesta, le dichiarazioni proprio di un pastore sardo, fermato dagli investigatori nel corso della straordinaria caccia all'uomo che si è svolta nell'Alta Marsica. Siamo alla soluzione, dunque? Sembrerebbe di sì, stando agli ultimi sviluppi. La pista battuta porta infatti a un gruppo di pastori sardi, alcuni dei quali avrebbero partecipato anche al sequestro di Dante Belardinelli avvenuto nell'89. Soffiantini aveva legami con una cooperativa del Nuorese e tre giorni prima del rapimento era stato proprio in Sardegna. Gli inquirenti ricercano il latitante Giovanni Farina, 47 anni, di Tempio Pausania (Sassari), che potrebbe far parte della banda degli assassini.

La cattura dei quattro malviventi è stata così ricostruita. Agenti del Nocs sono arrivati a fermarli dopo un inseguimento conclusosi ad altissima velocità dentro la galleria autostradale di Pietrasecca, con uno spettacolare speronamento. Appena bloccati, i quattro sono scesi dall' automobile: Moro impugnava una pistola ed ha mirato verso gli agenti, ma è stato raggiunto da diversi colpi di pistola sparati contro di lui dalla polizia.

Il gruppetto era stato intercettato dalla polizia trecento metri prima della galleria, lungo la carreggiata L' Aquila-Roma, qualche chilometro dopo il casello di Tagliacozzo (L' Aquila). Bastio aveva fermato la sua automobile - una «Golf» nera targata «Perugia» - vicino alla rete di recinzione. Immediatamente, da alcuni cespugli sono usciti i tre complici, che hanno scavalcato la rete e sono entrati nell' automobile, ripartita a grande velocità. Gli agenti dei Nocs - che erano a bordo di tre auto «civetta» e controllavano i movimenti di Bastio - hanno subito cominciato l' inseguimento.

A Roma i funerali di Samuele Donatoni

Appello in chiesa ai rapitori affinché non resti vano il sacrificio del poliziotto

ROMA *Un appello ai rapitori di Giuseppe Soffiantini perchè liberino l'ostaggio «affinchè il sacrificio di Samuele Donatoni non sia stato vano» è stato lanciato da monsignor Alberto Alberti, cappellano della polizia, durante i funerali dell'ispettore dei Nocs, ucciso sabato notte. Alla funzione religiosa nella Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura hanno partecipato oltre quattromila persone e alcune delle più alte cariche dello Stato con i presidenti di Camera e Senato Luciano Violante e Nicola Mancino, i ministri dell'interno Giorgio Napolitano e di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick, il capo della polizia Fernando Masone.*

La funzione religiosa, cadenzata da squilli di trombe, è stata preceduta da un picchetto d'onore che si è svolto nel piazzale del Verano. L'atmosfera solenne si è sciolta in un pianto collettivo, che ha coinvolto familiari e colleghi, quando un poliziotto ha letto un messaggio del vice-comandante dei Nocs. «Ho scritto questo messaggio - ha spiegato il vice comandante - mentre cercavo di dare un volto ai tuoi assassini. Samuele, Sammy, Sam, diversi modi per chiamarti ma ora non potrò più farlo. Credevi nel lavoro, eccellevi in tutto e sopra ogni cosa al tiro e fatalità sei caduto al primo colpo di una raffica infame. Hai dato il massimo, la vita, il prezzo dato dalla fatalità. Tutti noi lo riteniamo troppo alto, anche se pochi giorni fa mi avevi detto di essere in grado di dare la vita».

Tra i tanti partecipanti al rito funebre, anche il capo di gabinetto del ministero dell'Interno, il prefetto Ferrante, e il sindaco di Rovigo, città d'origine della famiglia dell'ispettore dei Nocs, accompagnato anche dal gonfalone della città. Proprio a Rovigo la salma di Samuele Donatoni sarà tumulato.

E ieri sera alla tivù Dante Belardinelli, che fu rapito e liberato dopo una sparatoria tra i rapitori e le forze dell'ordine, ha chiesto ieri sera ai partecipanti alla trasmissione «Porta a porta» 30 secondi di silenzio in onore dell' ispettore dei Nocs, Samuele Donatoni. I presenti in studio si sono alzati in piedi e hanno osservato il breve periodo di silenzio, con un' iniziativa di cui Vespa ha sottolineato la novità nell' ambito delle programmazioni televisive.

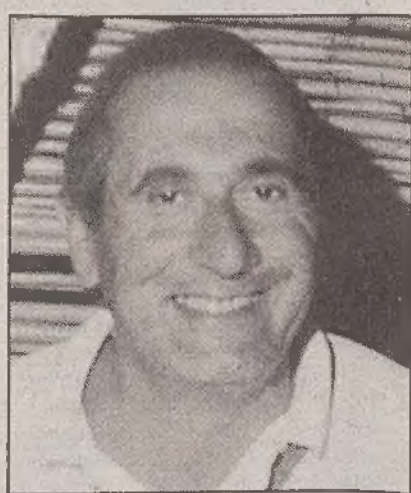
Elicotteri impegnati a notte fonda in una battuta alla ricerca di Giuseppe Soffiantini

Nel Grossetano la prigione

BRESCIA Frenetiche operazioni nella notte, dopo il blitz sulla Roma-L'Aquila, per cercare di chiudere con un successo completto il dramma del sequestro Soffiantini. La zona in cui si trova la prigione dell'industriale rapito sarebbe stata individuata dalla polizia e viene setacciata anche con l' ausilio di elicotteri abilitati al volo notturno. La zona è ricoperta da una boscaglia molto fitta e nella notte si studuava il tipo di intervento possibile. Nel frattempo, si erano diffuse voci che altri fermi sono stati compiuti, oltre ai quattro dell'autostrada A-24, in regioni diverse dal Lazio e dall' Abruzzo. Il figlio del rapito, Carlo Soffiantini, si è messo immediatamente a disposizione degli inquirenti.

E' nel Grossetano la zona in cui è stata organizzata una prima battuta della Polizia per scoprire la prigione in cui sarrebbe tenuto sequestrato Giuseppe Soffiantini, anche se negli ambienti giudiziari bresciani, la scorsa notte, si è avuta conferma che la prigione non è stata ancora individuata e che le ricerche sono rese molto difficili dall'intricata vegetazione e dal buio.

La battuta, comunque, sarebbe stata organizzata prima della cattura dei quattro banditi sull'autostrada Roma-L'Aquila.

Il questore di Brescia, Gennaro Arena, è giunto ieri sera all'abitazione di Manerbio della famiglia Soffiantini. Arena non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti che numerosi sono in attesa davanti alla villa. All'interno dell'abitazione, le cui serrande erano tutte abbassate, c'erano la moglie dell' imprenditore, Adele Mosconi, ed i figli.

Soffiantini, il rapito, e Samuele Donatoni, il Nocs ucciso

Il figlio dell'imprenditore sul luogo delle ricerche: «Ore tese ma di speranza»

Nonostante le battute frenetiche di ricerca, «l'ostaggio è ancora nelle mani dei rapitori», ha detto ieri notte Francesco Gratteri, funzionario del Servizio centrale operativo (Sco), il quale ha aggiunto: «Stiamo operando alacremente perchè c'è ancora una vita da salvare». In polemica con le fughe di notizie delle Gratteri ha affermato: «Non è possibile sentire in televisione che sono state arrestate delle persone quando un' operazione è ancora in corso e un ostaggio è ancora nelle mani dei sequestratori. Se poi l' ostaggio muore finisce che è colpa nostra».

«Non abbiamo segnali particolarmente negativi: questa è una serata di attesa e speranza. Siamo angosciati ma speriamo di arrivare alla fine di questo rettilineo». Così Germano, uno dei figli di Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore bresciano in mano ai sequestratori, ha descritto - in un collegamento nel corso di "Porta a porta" - lo stato d'animo suo e degli altri familiari in queste ore di trepidazione per la sorte del congiunto.

IL CASO

«Faccio parte di una consulta inutile»

Il professor Aiuti deluso: «Esco dalle baruffe sull'Aids, non faccio il Don Chisciotte»

TRIESTE La battaglia contro l'Aids in Italia rischia di perdere uno dei suoi paladini tra i più competenti dal punto di vista scientifico e tra i più motivati sul piano etico-sociale. Il professor Fernando Aiuti, che in diretta televisiva, qualche anno fa, aveva baciato un'ammalata di Aids per contestare la pseudo informazione scientifica e per contribuire a demolire l'emarginazione sociale degli ammalati di Aids, vuole mollare tutto. E' pronto a ritirarsi dall'impegno civile diretto, è pronto a lasciare la presidenza dell'Associazione nazionale per lotta all' Aids. Troppi ritardi, troppa burocrazia, poca scienza, tanta politica sulla pelle di migliaia di ammalati, pare di capire.

Ad Amburgo, la scorsa settimana, in una intervista a margine della sesta conferenza europea sull'Aids, questo senso di delusione, di progressiva impotenza Aiuti lo aveva in qualche modo già esternato. «L'Italia è in ritardo con le nuove linee guida per curare i malati di Aids. Ha ragione il professor Moroni che qui non si fa più sperimentazione clinica ma c'è di peggio: il blocco ministeriale frena anche l'uso compassionevole dei nuovi farmaci. E' un atteggiamento incomprensibile». Aiuti si dice ora «amareggiato e umiliato». Dopo dodici anni di studi e di lotta all'Aids si ritrova in una consulta scientifica che non viene mai consultata. «Ci sono forze politiche più forti dello stesso governo che non mi vogliono nella commissione - ha detto ieri al termine del suo intervento alle giornate di studio del centro Pio Manzù di Rimini - e chi vuol capire capisca».

Aiuti non lascerà tuttavia il mondo della ricerca: a giorni assumerà la presidenza della società italiana di immunologia clinica e quindi si occuperà di un campo più vasto di problemi su queste patologie. «Perchè continuare a buttare energie quando le politiche sull' Aids sono in mano ad altre persone? Significa fare delle battaglie da Don Chisciotte. Se uno fa delle critiche al ministero della sanità e dice questo programma sull' Aids non va bene e non ottiene risposte è veramente un Don Chisciotte. Per questo ho deciso di fare l'immunologo clinico».

Lo «sfogo» di Aiuti segue di poche ore l'attesa e inconcludente riunione della Consulta scientifica sull'Aids. «E' stata un'umiliazione e l'ho detto anche al ministro Bindi. Siamo entrati alle 15, mentre quelli della commissione nazionale uscivano. Dopo mezz'ora ci hanno mandato via. Francamente mi sono sentito mortificato. Da marzo quando sono stato nominato in questa consulta - afferma Aiuti - ma non sono mai stato interpellato. Abbiamo mandato proposte, correzioni per il progetto triennale che ha ricevuto un sacco di critiche. Le ho mandate a luglio, a settembre, anche pochi giorni fa. Non abbiamo mai avuto risposta. L' unica risposta è stata: spostiamo la commissione».

Roberto Altieri

A Pavia giovane madre ex tossicodipendente si autoaccusa della morte del figlioletto Mattia di appena due anni e mezzo

«L'ho ucciso, andrà con gli angeli in Paradiso»

La donna, che era senza lavoro, avrebbe soffocato il piccolo nel letto con un cuscino

PAVIA Un bimbo di due anni e mezzo è stato trovato ieri morto in casa sua dalla polizia avvertita dalla madre che aveva chiamato il 113 dicendo di aver soffocato il figlio. Il cadavere è stato portato in ospedale per gli accertamenti del caso, mentre la donna è stata sottoposta a interrogatorio. Al loro arrivo gli agenti avevano trovato il corpicino senza vita nel lettino e la donna in stato confusionale. Il dramma è avvenuto nel quartiere San Pietro, una zona periferica e popolare di Pavia.

Soraya Freddi, 32 anni di Pavia, è adesso indagata per l'omicidio del piccolo, Mattia Gamba di due anni e mezzo. La donna si è autoaccusata di averlo soffocato con un cuscino, ma sarà l'autopsia, che verrà effettuata oggi all'istituto di medicina legale dell'università, a stabilire con esattezza le cause del decesso.

La giovane madre abitava sola con il figlioletto in un piccolo appartamento. Il padre del bambino, Aldo Gamba, 37 anni, non viveva più con loro. La sera precedente Soraya Freddi aveva telefonato ad un cugino, dicendogli di aver ucciso Mattia. E' stato proprio il parente della donna ad informare immediatamente la polizia.

Gli agenti hanno trovato il bimbo sdraiato sul letto matrimoniale accanto alla madre. Mattia, che indossava una tutina rossa, aveva gli occhi socchiusi e il capo reclinato su un fianco.

«Sì, l'ho ucciso io: adesso andrà con gli angeli in cielo», ha detto la madre in evidente stato confusionale. Mattia però non era ancora morto. Gli agenti hanno cercato in ogni modo di salvarlo, trasportandolo a sirene spiegate in ospedale. I medici del Policlinico hanno tentato di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare.

Mattia (che avrebbe compiuto tre anni il prossimo 12 gennaio) è morto per un arresto cardiocircolatorio. Sul suo corpo non sono stati ritrovati segni di violenza o ecchimosi.

L'ipotesi di soffocamente sembra al momento la più probabile: se ne saprà di più oggi dopo l'autopsia e quando la madre avrà recuperato la lucidità necessaria per rispondere alle domande degli inquirenti.

Soraya Freddi ha alle spalle una esistenza tormentata. Di lei si sono già occupate in passato le forze dell'ordine di Pavia per una serie di piccoli reati: più volte aveva cercato di liberarsi dalla dipendenza della droga. Attualmente era senza lavoro.

Erano i nonni, cioè i genitori della ragazza, e un' assistente sociale, ad aiutare Soraya a mantenere il bambino.

IL DELITTO DI MILANO

L'uomo aveva già due anni fa violentato una ragazza a Verteneglio in Istria

Caccia al bosniaco tatuato

MILANO E' probabilmente già fuggito all'estero Jasmin (e non Jasmir, secondo fonti bosnaiche) Sabanovic, 37 anni, il bosniaco ricercato per l'omicidio della barista milanese Maria Troiano, 32 anni, ammazzata la notte tra giovedì e venerdì nel giardinetto di una scuola a Milano. E' quanto ritiene la polizia che ieri ha diffuso elementi sulle caratteristiche fisiche del fuggitivo.

Mentre l'altro bosniaco, Bogomir Koyc, 27 anni, rinchiuso a San Vittore, nega ancora di avere ucciso, gli investigatori hanno attivato tutti i dispositivi di ricerca, in Italia ed all'estero, e appaiono ottimisti riguardo alla cattura dell'uomo.

Di Sabanovic, che è sfuggito alla cattura proprio mentre la polizia fermava il suo amico, si sa che è ricercato dal '96, perchè l'anno prima aveva violentato una donna a Verteneglio, in Istria, sotto gli occhi del figlio di lei e che è abituato a vivere di espedienti, in particolare di furti. Condannato a 10 anni di carcere dal Tribunale di Pola, era riuscito a evadere dal carcere sparendo nel nulla. Due volte, a febbraio e a marzo del '96 era stato fermato dalla polizia e dai carabinieri a Milano e ad Abbiategrasso per furto. In entrambi i casi aveva fornito generalità false, ma non era ancora ricercato in Italia per la violenza carnale.

Alto 1,70, corporatura regolare, capelli brizzolati (nelle foto diffuse dalla polizia appare più giovane), Sabanovic, chiamato con il soprannome di 'Maniac' dal suo amico fermato dopo l' omicidio, ha tatuaggi indelebili sul corpo che lo rendono facilmente riconoscibile. Sull'avambraccio destro ha disegnati la Statua della Libertà e un uomo mascherato, sull' avambraccio sinistro porta il tatuaggio di una donna, un leone, un'aquila e la scritta Rambo mentre sul polpaccio destro ha segnato il viso di una donna.

La polizia ha pochi dubbi anche sul coinvolgimento dell' altro fermato, Bogomir Koyc, il quale non avrebbe avuto difficoltà, grazie alla sua prestanza fisica, a trattenere da dietro la vittima mentre il complice tentava la violenza. Anche lui era finito nelle mani delle forze dell' ordine italiane prima di sabato per un furto commesso ad Alessandria.

Ma la deposizione dell'ergastolano Giuseppe Scangarella al processo sul mostro di Firenze lascia molti dubbi

«Riti satanici fra i compagni di merende»

«Messe nere» in carcere e convivi satanici in una fattoria toscana

FIRENZE I presunti «riti satanici» celebrati da Pietro Pacciani nella sua cella nel carcere di Sollicciano e in una casa colonica nei pressi di San Casciano sono stati uno degli argomenti al centro della deposizione di un detenuto al processo di Firenze contro i cosiddetti «compagni di merende».

Il teste, Giuseppe Scangarella, condannato all'ergastolo per aver ucciso una bambina, è stato citato dal pm Paolo Canessa e ha raccontato episodi e confidenze che, a suo dire, avrebbe ricevuto in carcere da Pacciani e dal sardo Francesco Vinci, accusato di essere il «mostro» negli anni '80, ucciso in circostanze misteriose nell' agosto del 1993.

Una deposizione, quella di Scangarella, ricca di possibili spunti sui legami tra Pacciani e i suoi amici e il gruppo dei sardi che fu al centro della prima inchiesta. Ma sulle «rivelazioni» del detenuto pesano i molti dubbi sulla sua attendibilità.

Sono dubbi che Scangarella ha contribuito ad alimentare ieri con alcune affermazioni che hanno suscitato perplessità in aula: come la «rivelazione» su un figlio segreto di Pacciani del quale non aveva mai parlato durante le indagini. Visto che di un figlio segreto aveva parlato un altro teste nei giorni scorsi, Scangarella ha fatto crescere il sospetto di aver attinto dalle cronache del processo le fonti per le sue affermazioni.

A spingere il pm Canessa a portare in aula Scangarella nonostante gli interrogativi sulla sua credibilità, è stata una circostanza che risale a tre anni fa.

Il detenuto è accusato di aver ucciso una prostituta nel maggio 1994 durante un permesso premio. Il delitto avvenne in una casa frequentata dal figlio di Francesco Vinci: Scangarella sostiene di aver incontrato il giovane per caso in quel posto, ma il sospetto dell' accusa è che il detenuto possa aver avuto con Vinci legami più approfonditi di quelli che ha confessato.

Scangarella ha sostenuto di aver appreso da Vinci, quando quest'ultimo era in carcere con l' accusa di essere il «mostro», che il sardo frequentava «una fattoria a San Casciano con Pacciani, con un postino suo amico, con un mago e due prostitute e in quella casa facevano riti satanici».

Pacciani, secondo Scangarella, durante la sua detenzione «la domenica non andava a messa e celebrava una «messa» in cella per conto suo, con ritagli del giornale «Cronaca vera» e candele fatte con la scorza del formaggio». «Ci sono persone, che non conosco - ha aggiunto Scangarella - che gli portavano in carcere libretti satanici». Il teste ha poi sostenuto che Vinci, durante la sua detenzione, aveva «paura di essere ucciso perchè aveva fatto delle cose spaventose». La Corte ha anche ascoltato don Danilo Cubattoli, cappellano del carcere. Il processo riprenderà il 24 settembre.

Code agli sportelli di banche e uffici postali nella prima giornata dell'offerta pubblica di vendita

Un arrembaggio ai titoli Telecom

Euforia al Tesoro: «Ancora una volta i profeti di sventura hanno sbagliato tutto»

LE GRANDI MANOVRE IN FRANCIA

I mercati finanziari si attendono una imminente controfferta

Parigi spinge il titolo Agf Generali, calma assoluta

TRIESTE Le azioni Agf hanno guadagnato ieri il 35,49% in Borsa a Parigi, spinte dalla convinzione degli operatori di un'imminente controfferta per battere l'Opa da 16.000 miliardi di lire lanciata lunedì scorso dalle Generali sul gruppo francese.

I titoli Agf, che in borsa sono rimasti sospesi per cinque giorni, sono stati riammessi al listino ieri dopo che venerdì il Consiglio dei mercati finanziari aveva dato il via libera all'iniziativa della compagnia triestina. Le azioni, che hanno aperto a 312,60 franchi (12,6 franchi in più rispetto all'offerta delle Generali) hanno chiuso a quota 318,40 franchi, un prezzo superiore del 34,5% all'ultima quotazione. I titoli scambiati sono stati oltre 4,5 milioni.

Le Generali ieri hanno reagito con estrema calma all'andamento delle Agf alla Borsa di Parigi. «Pensiamo che il rialzo del titolo sia legato a condizioni particolari, perchè è il primo giorno di riammissione dell'azione. Attendiamo di verificare quale sarà l'evoluzione» — hanno affermato fonti della compagnia, sottolineando che «per il momento non sono previsti ritocchi all'offerta avanzata lunedì scorso».

Intanto il Consiglio di amministrazione della compagnia non è stato ancora fissato, probabilmente in attesa degli sviluppi.

Gianfranco Gutty

Agf aveva respinto giovedì scorso l'offerta delle Generali e aveva annunciato che era alla ricerca di una soluzione alternativa. Uno dei motivi addotti da Agf nel rifiutare l'offerta era il prezzo, ritenuto troppo basso. E i nomi più citati tra le società che potrebbero scendere a fianco di Agf e che circolavano ieri negli ambienti finanziari parigini sono i soliti: la Societè Generale, che detiene il 6% del gruppo assicurativo; Paribas, che ne detiene il 2,7%; la britannica Commercial Union e la tedesca Allianz. Intanto il tam tam delle indiscrezioni dà Axa e Paribas, che è azionista di Agf, favorevoli al passaggio del número due delle assicurazioni d'Oltralpe a Trieste.

E' iniziato intanto il conto alla rovescia anche per Artemis, la holding di Francois Pinault, che ha lanciato un'opa ostile sul gruppo Worms. Il finanziere bretone ha tempo fino a mercoledì per decidere se lasciar cadere l'offerta o rilanciare la sua prima proposta (8.000 miliardi di lire) e cercare di battere la cordata Agf- Ifil, che ha lanciato una contro-Opa amichevole da 9.200 miliardi di lire.

A Parigi volano le azioni France Telecom nel giorno del battesimo in Borsa. È la più grossa operazione di privatizzazione parziale mai fatta Oltralpe

MILANO Successo senza precedenti nella prima giornata dell'offerta pubblica di vendita di Telecom Italia. La più grande privatizzazione italiana ha scatenato la corsa agli sportelli di banche e uffici postali per prenotare le azioni del colosso delle telecomunicazioni. «Mi pare che ancora una volta i profeti di sventura non ci abbiano preso. Hanno sbagliato tutto», è stato il commento del sottosegretario al ministero del Tesoro, **Roberto Pinza**.

Ieri in Borsa le azioni Telecom hanno registrato in chiusura un progresso dell'1,42% a 11.320 lire, livello non lontano dal prezzo di riferimento pari a 11.294 lire (+1,19%). Il ministero del Tesoro ha messo sul mercato una quota del 28,5% pari a 1,5 miliardi di azioni, ad un prezzo massimo unitario di 11.200 lire: il prezzo finale verra annunciato venerdì 25 ottobre.

Ieri c'è stato un vero e proprio boom di ordinativi: negli uffici postali, alle 17 (orario di chiusura degli sportelli), si sono registrati 2.126 ordini per un totale di 2 milioni e 435 mila titoli per un controvalore di 27,2 miliardi di lire. Ancora meglio è andata per le banche che hanno partecipato al collocamento delle azioni: sarebbero già stati assorbiti i quattro quinti dell'offerta disponibile presso gli sportelli. In alcune agenzie di credito sono stati esauriti tutti i moduli prestampati.

«E' stata una risposta eccezionale - hanno spiegato i responsabili delle banche che partecipano all'opv Telecom coordinata da Mediobanca -. Siamo andati oltre le più rosee previsioni. Certo non ci aspettiamo che nei prossimi giorni le adesioni siano così cospicue anche perchè i risparmiatori sono informati che non conta nulla arrivare per primi ma arrivare entro venerdì prossimo».

La privatizzazione di Telecom, per un valore di circa 26.300 miliardi di lire, è la più grande operazione fino ad ora realizzata in Europa. Dell'offerta complessiva, almeno 700 milioni di azioni, sono state riservate ai risparmiatori italiani, compresi i dipendenti, mentre 225 milioni riguardano la «green-shoe». Al nucleo stabile di azionisti è stato destinato il 9,02% di azioni, oltre 473 di titoli.

E in Francia volano le azioni di France Telecom, per il loro battesimo alla Borsa di Parigi. Nella loro prima giornata di quotazioni, sono stati scambiati 40 milioni di titoli per un ammontare di 8,3 miliardi di franchi, il 51% del volume globale scambiato ieri sulla piazza parigina. Sulla base della quotazione di chiusura, la capitalizzazione di borsa di France Telecom è, con 206,5 miliardi, la più importante della Borsa di Parigi. I titoli di France Telecom sono da ieri quotati anche a New York. La privatizzazione parziale di France Telecom, con i 42 miliardi di franchi immessi sul mercato, è la più grossa operazione mai realizzata in Francia. A livello europeo è seconda solo a quella di Deutsche Telekom.

Roberto Pinza

Mercati

E lo Stato si ritira anche dalla Borsa che si trasforma in una Spa

MILANO Lo Stato si ritira da Piazza degli Affari. L'assemblea che ieri ha varato il primo consiglio di amministrazione della società per azioni «Borsa Italiana» ha di fatto spezzato l'ultimo legame pubblico con l'istituzione Borsa. Rimangono ovviamente in piedi l'organo di controllo, la Consob ma con la delibera odierna la gestione del mercato azionario e di tutto ciò che vi gravita attorno passa ai privati.

Simulazione in tredici città

La spesa «europea»: un pacco di spaghetti costerà 0,72 euro

ROMA *«Per cortesia, 0,82 euro di mortadella e 0,15 di pane casareccio». Sembra una richiesta strana, ma dopo l'entrata in vigore della moneta unica europea, un panino con la mortadella (un etto di pane ed altrettanto companatico), che oggi costa 1.940 lire, si acquisterà così, in euro.*

Il nuovo sistema di acquisto (l'introduzione del nuovo sistema costerà alle imprese commerciali dell'Ue 51 mila miliardi) è stato sperimentato ieri mattina da un gruppo di cronisti, invitati dalla Confcommercio, alla presenza del presidente, Sergio Billè e del commissario europeo, Emma Bonino, alla prima «simulazione» di spesa in euro, in un ipermercato alle porte della capitale, il primo a praticare la doppia prezzatura (in lire ed euro) dei generi alimentari esposti.

Un piatto mediterraneo tipico, stile «spaghetti, pollo, insalatina e una tazzina di caffè», scelto dai cronisti per la spesa virtuale, costerà 40,02 euro (78.040 lire), anzi «euri», secondo il plurale applicato, nell'incertezza, dal commesso del supermercato. Ecco la spesa-tipo nel dettaglio: spaghetti (1.450 lire per 500 grammi pari a 0,72 euro), pelati (1.160 lire per 400 grammi e 0,58 euro), olio extravergine (9,540 al litro e 4,77 euro), fettine di vitella (15,480 lire al kg. pari a 0,72 euro) pomodori (3.790 lire per 1,90 euro); mele (2.980 lire il kg. e 1,49 euro); caffè (6280 lire 250 grammi e 3,14 euro) e amaro (22.160 lire al litro, e 11,08 euro).

Secondo Billè, l'entrata in vigore della moneta unica europea rappresenta «un salto tecnico, ma soprattutto psicologico per i cittadini». Emma Bonino ha sottolineato che «il dibattito sui parametri di Maastricht è stato importante, ma ora occorre raggiungere ed informare i protagonisti di questa trasformazione che sono i 300 milioni di cittadini. Un impegno che richiederà una partecipazione collettiva, da parte di tutti i settori della società. Bisogna andare oltre i problemi tecnici - ha aggiunto - e coinvolgere la gente, dare risposte ad una serie di preoccupazioni, spesso non fondate».

La Bonino ha sottolineato l'importanza che potrebbero avere in questa fase di passaggio le scuole, ma anche le industrie produttrici di giocattoli. «Ho fatto una proposta che ha scandalizzato: ai produttori di giocattoli ho suggerito di produrre giochi come il Monopoli in Euro, o la Barbie che fa la spesa in Euro». Infine, la Bonino ha ricordato che l'Euro diventerà moneta legale dal primo gennaio 1999, ma sostituirà del tutto la lira nel 2.002. Fino al 31 ottobre sarà possibile fare la spesa in euro in 21 supermercati di 13 città italiane: Roma, Milano, Cuneo, Savona, Asti, Bolzano, Pordenone, Como, Varese, Vicenza, Ferrara, Reggio Emilia e Bari.

Stoccolma annuncia la chiusura dello stabilimento di lavastoviglie ad Alinsas: comincia il piano di ristrutturazione

Electrolux: Italia in vantaggio sulla Svezia

Parte della produzione sarà trasferita alla Grandi Impianti di Vallenoncello

IN BREVE

Imprese penalizzate

L' allarme degli industriali: «Sbloccare i rimborsi per i crediti Iva in regione»

UDINE L' Assindustria di Udine ha chiesto alla Confindustria e ai parlamentari friulani «un' azione diretta a rimuovere rapidamente il blocco dei rimborsi dei crediti Iva». Lo ha comunicato la stessa Associazione industriali, rilevando che anche l' ufficio Iva di Udine, come accaduto un mese fa in altre province, non è più in grado di provvedere per quest' anno ai rimborsi dei crediti Iva, essendosi esaurito lo stanziamento per le operazioni effettuate direttamente dall' ufficio stesso.Il blocco, riguarda i rimborsi non effettuati tramite conto fiscale e vengono colpiti, in particolare, i rimborsi trimestrali.

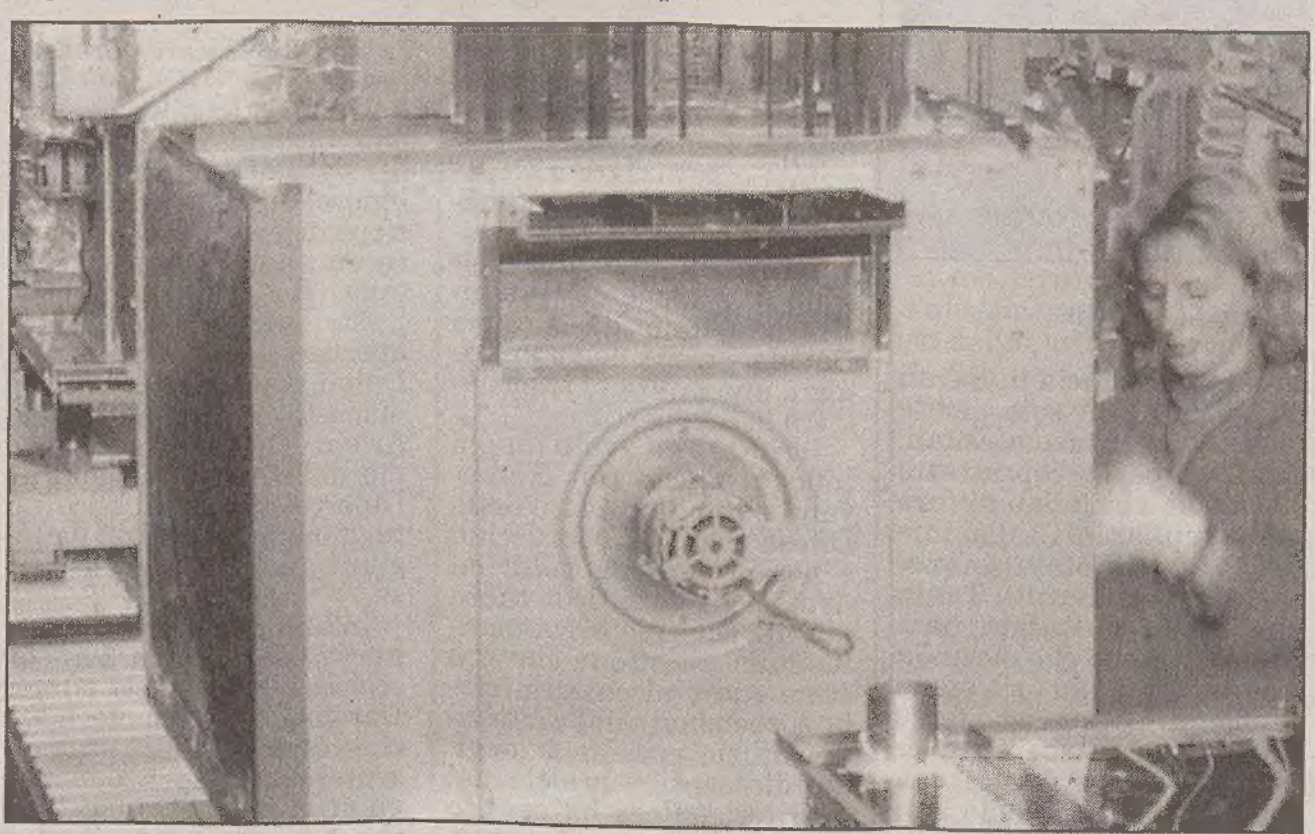
Primo punto Internet per tutte le scuole d'Italia: lo presenta oggi a Roma la N&T che opera al Bic

TRIESTE Primo punto Internet per tutte le scuole: sarà presentato oggi e domani a Roma dal direttore generale della Ne&T, azienda che opera nell'incubatore di industrie Bic di Trieste, e dal progettista del sito MondoScuola. L'occasione sarà fornita dal seminario nazionale all'Università degli studi Tor Vergata, che rientra nel programma di sviluppo delle tecnologie didattiche '97-2000, promosso dal ministero della Pubblica istruzione, dove si parlerà dell'utilizzo dei complessi multimediali nelle comunicazioni in rete e nell'attività didattica.

La gestione del mercato del lavoro nei porti: il «caso Italia» oggi all'esame di Bruxelles

BRUXELLES La Commissione Ue dovrebbe esprimersi oggi in merito alla proposta del commissario Ue alla concorrenza **Karel Van Miert** secondo cui la legislazione italiana in materia di gestione del mercato del lavoro nei porti potrebbe aver creato un abuso di posizione dominante.

Via libera alle nozze fra Bic e Sheaffer: nasce il polo mondiale fra biro e stilografica

PARIGI Il matrimonio tra Bic, il re della penna a sfera, e Sheaffer, regina Usa delle stilografiche è andato in porto nonostante liti legali che sembravano averlo mandato a monte. Lo ha annunciato ieri il gruppo francese precisando che l'acquisizione di una delle più prestigiose marche di stilografiche è stata completata al costo di circa 33 milioni di dollari. L'operazione ha subìto un rinvio a causa della decisione dei proprietari della Sheaffer, il gruppo Gefinor, di rompere la promessa di matrimonio con Bic.

PORDENONE Electrolux Italia e sindacati portano a casa una significativa vittoria sul piano del mantenimento degli equilibri di personale interno agli stabilimenti. Da Stoccolma, infatti, la multinazionale di **Michael Treschow** ha annunciato che fermerà la produzione di lavastoviglie ad Alingsas, spostandone gran parte nel bel paese, alla Grandi Impianti di Vallenoncello e a Pederobba, mentre il resto andrà a Malmoe, sempre in Svezia. Attualmente l'impianto occupa circa 90 persone; il settore vendite non sarà interessato dai tagli. Il trasferimento, secondo quanto disposto oltreconfine, «ridurrà i costi e migliorerà l'efficienza».

La decisione rientra nel piano di ristrutturazione mondiale che l'Elettrolux dovrà gestire entro l'estate del '98 e che prevede 12.500 tagli, con contestuale chiusura di 25 impianti e 50 magazzini localizzati in Europa e Nord America. L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'accordo siglato alcune settimane fa a Roma tra aziende e sindacati. In quell'occasione le parti avevano convenuto di operare un aumento della produttività a Vallenoncello pari al 10 per cento (senza alcun intervento strutturale). Una quota che permetterà ai 110 occupati dello stabilimento pordenonese la garanzia del mantenimento dei posti di lavoro. Per Electrolux Zanussi quanto deciso in Svezia è estremamente importante in vista della trattativa che riguarda tutto il gruppo e che dovrà concludersi entro il 30 novembre prossimo.

La trattativa di gruppo dovrà concludersi entro il 30 novembre prossimo. Per i sindacati «evitati rischi di delocalizzazione»

In sostanza, con lo sfruttamento della produzione in Italia, la multinazionale ha «certificato» la validità dei patti concordati al ministero dell'Industria, ritenendoli più appetibili, da un punto di vista produttivo e remunerativo, dell'offerta che era stata fatta dai sindacati svedesi. «A livello della società italiana – commenta Donato Vecce, segretario regionale della Fim – l'accordo del 30 settembre ha individuato soluzioni che, migliorando il posizionamento competitivo delle realtà interessate, danno garanzia ai lavoratori e ai siti della nostra realtà territoriale. È indispensabile che si adottino politiche forti che aumentino il valore della produzione in Italia e che sostengano le imprese nazionali nella sfida della globalizzazione. Questo – ha concluso Vecce, rammaricandosi comunque per la situazione nella quale versano da ieri gli operai svedesi – rafforza ancor di più il confronto negoziale al modello partecipativo del gruppo, evitando rischi di delocalizzazione».

Ma le novità sul fronte Zanussi non sono finite. Nei prossimi anni l'azienda passerà infatti da uno a tre milioni di unità la capacità produttiva di compressori per la refrigerazione da parte della joint-venture creata in Cina fin dal 1983 dalla Zanussi Elettromeccanica (Zem).

Massimo Boni

Oggi i dati di ottobre nelle prime città campione

Inflazione, riflettori su Trieste: sui prezzi probabile effetto Iva

ROMA Con ansia mista a fatalismo si attendono i primi dati sull'inflazione a ottobre. Oggi infatti la prima pattuglia di città campione (Genova, Venezia, **Trieste**, Bologna, Bari e Palermo) ci dirà, anzi ci confermerà che i prezzi sono risaliti. C'è poco da sperare: era previsto che la manovra sull'Iva decisa dal governo pesasse sull'indice dei prezzi al consumo.

Del resto la decisione di far scattare immediatamente le nuove aliquote era stata presa proprio in considerazione del fatto che il costo della vita è assolutamente sotto controllo. Meglio scaricare adesso un peso che, lo sappiamo, può essere sopportato, e distribuirlo su un arco temporale più ampio, piuttosto che farlo gravare sull' anno prossimo quando già si prevede un'inflazione leggermente più alta. Questa è stata in sostanza la valutazione del governo.

Però certo non farà un bell'effetto vedere l'indice, se si avvereranno le previsioni degli analisti, salire allo 0,5-0,6% mensile e all'1,8-1,9% tendenziale, quando ormai ci eravamo abituati a scendere fino all'1,4%. Ma sarà necessario attendere oggi.

Il candidato «liberal» e autonomista vince le elezioni presidenziali nel Montenegro imponendosi sull'«ortodosso» Bulatovic

Djukanovic ha sconfitto Belgrado

Per Milosevic si tratta di una batosta che complica le sue velleità assolutiste

DALLA PRIMA PAGINA

Un voto che seppellisce l'idea della Grande Serbia

Filoeuropeista convinto, «liberal» nell'accezione che questo termine può avere in una realtà postcomunista, è deciso a portare la sua Nazione fuori del Terzo mondo jugoslavo in cui è stata relegata. Ma il problema ora, paradossalmente, non sta a Podgorica, bensì a Belgrado. La vittoria di Djukanovic è un pesante pugno allo stomaco alle velleità assolutiste in ambito federale di Slobodan Milosevic, che vede così crollargli addosso tutto il fragile castello istituzionale di carte che aveva fin qui costruito, pronto a «incollarlo» dopo il voto presidenziale montenegrino. Ma la colata di cemento armato politico chiesta da «Slobo» all'elettorato di Podgorica si è trasformata in una sorta di tifone che tutto distrugge dove passa.

Per «sopravvivere» Milosevic ha bisogno dell'appoggio della Camera Alta dove, per Costituzione, la metà dei seggi spetta al pur piccolo Montenegro. E l'aria di fronda che è iniziata a soffiare con violenza dalle agitate sponde che si affacciano sull'Adriatico non sono certo un buon viatico per quel percorso istituzionale che il condottiero di Belgrado voleva intraprendere: riforma costituzionale con il conferimento del massimo dei poteri alla presidenza federale che oggi altro non è se non una carica simbolica.

Ma si sa, dove sta Milosevic nulla è simbolico. Uomo chiave nei malfermi assetti balcanici, Slobo non è tipo da farsi da parte. Lui sa che Dayton passa inesorabilmente attraverso le sue mani e le sue decisioni. Non sarà certo lo scomodo Djukanovic, un poppante della politica, a rompergli le uova nel paniere. I mezzi che Slobo dovrà ora adoperare però diventano estremamente esplosivi. E' come tentare di spegnere con la dinamite un incendio in un pozzo di petrolio. O si fermano le fiamme, oppure il rimedio è peggiore del male. Milosevic è un esperto in esplosivi e nelle sue mani girano da tempo parecchi detonatori (leggi Kosovo) che lui ha finora dimostrato di saper adoperare con grande astuzia e maestria.

Ora però l'attacco è giunto fino al cuore. Far crollare l'ideale grande serbo ringalluzzirà il nazionalismo di Belgrado per cui, paradossalmente, Djukanovic potrebbe consegnare la Serbia nelle mani dell'ultra radicale Seselj alle prossime presidenziali. Il problema di fondo nell'ex Jugoslavia però resta un altro: non ci può essere pace senza democrazia. Ma Belgrado e l'Europa tacciono.

Mauro Manzin

BELGRADO Fuochi d'artificio e sventagliate di kalashnikov stile Albania hanno salutato ieri a Podgorica, capitale del Montenegro, la vittoria alle presidenziali del «liberal», Milo Djukanovic nei confronti dell'ortodosso (al regime di Belgrado), Momir Bulatovic. Nel ballottaggio il rampante autonomista è riuscito a ribaltare una situazione che lo vedeva in svantaggio di circa due mila voti e a imporsi con quasi settemila suffragi a favore. I giovani e gli intellettuali sono stati la sua arma vincente. Questa volta il tradizionalista elettorato delle campagne ha tradito, invece, il pupillo di Milosevic. Il quale, peraltro, non accetta la sconfitta. «Non riconosco i risultati - ha dichiarato - e chiederò l'annullamento della consultazione». E, conoscendo i Balcani, nulla è impossibile.

Anche perché il pugno allo stomaco ricevuto dalle velleità assolutiste in ambito federale da parte di Milosevic fa molto male. La consultazione ha vissuto qualche momento di tensione nella serata di domenica quando la polizia montenegrina ha chiuso i confini con la Serbia per evitare l'afflusso illecito ai seggi di «votanti» serbi o di materiale elettorale già contraffatto a favore di Bulatovic. «E' una vittoria per la dignità del Montenegro e la sua libertà» è stato invece il commento a caldo di Djukanovic. «Fin quando non saranno fugati tutti i dubbi concernenti la regolarità del voto, le elezioni non saranno riconosciute dal Partito democratico dei socialisti», hanno prontamente replicato i seguaci di Bulatovic, anche se i socialisti sono già da mesi spezzati in due e hanno avuto, cosa unica al mondo, due propri candidati al ballottaggio per l'elezione del presidente. Con la benedizione della Corte costituzionale.

La vigilia del ballottaggio, lo ricordiamo, è stata caratterizzata da un'atmosfera pesantissima con l'arresto di un vero e proprio «commando» serbo infiltratosi in Montenegro (del gruppo facevano parte anche alcuni cecchini) per operare a favore di Bulatovic.

Questi ha replicato accusando il suo avversario di essere un contrabbandiere di sigarette. Cosa che Djukanovic non ha negato neppure di fronte alle telecamere, giustificandolo come un'azione svolta a vantaggio dell'economia montenegrina, soffocata dallo strapotere della Serbia.

Adesso tutti gli occhi sono puntati su Belgrado e su quale sarà la prima mossa di Milosevic, forse il vero sconfitto di questo turno elettorale. Da ieri un'altra area di crisi si è formalmente aperta nei Balcani.

m.ma.

Sostenitori di Djukanovic

La fondazione svedese di peace-keeping Tff delinea una possibile missione di mediazione

Un'Autorità Onu nel Kosovo

STOCCOLMA Una missione dell'Onu con personale civile affiancata dalle attività delle organizzazioni non governative: è l'idea lanciata dalla Transnational Foundation for Peace and Future Research (Tff), quale possibile iniziativa per la una risoluzione pacifica del conflitto nel Kosovo, la regione a maggioranza etnica albanese sotto il controllo della Federazione jugoslava. Il perdurare dell'impasse negoziale tra i leader locali e le autorità di Belgrado, unita alle notizie sempre più frequenti di contrasti sul terreno e conflitti a fuoco tra le due parti, ha spinto la fondazione indipendente scandinava specializzata in peace-keeping, con sede in Svezia, a formulare un concreto piano d'intervento volto a facilitare la difficile mediazione tra le ambizione autonomiste e separatiste della popolazione locale e la rigida posizione centralista di Belgrado.

«La comunità internazionale - sostiene Jan Oberg, direttore della Tff, attiva dal '91 nell'area balcanica, - non può continuare ad assistere all'escalation di violenze nell'area: serbi e albanesi hanno dinostrato l'incapacità d'iniziare e sostenere un negoziato senza appoggi e pressioni esterne. I tentativi internazionali compiuti finora sono stati privi delle necessarie analisi e strategie, ostacolati poi dal rifiuto serbo a qualsiasi mediazione governativa esterna». La Tff propone così l'attivazione di un'Autorità civile temporanea delle Nazioni Unite per una soluzione negoziata (Untans) nella regione serba del Kosovo, o di altre organizzazioni internazionali. La missione, che si avvalerebbe di una struttura competente nella risoluzione dei conflitti combinando l'intervento nagoziale e il supporto delle organizzazioni non governative per facilitare, in un contesto di ordine, sicurezza e rispetto dei diritti umani, un pacifico superamento e delle ragioni del conflitto. Sui tempi dell'operazione anche Oberg non si fa illusioni: sarebbero lunghi. Prova ne sia il rifiuto di Belgrado, la settimana scorsa, di far accedere l'inviato dell'Osce alla regione.

Pier Paolo Garofalo

DAL MONDO

Crisi diplomatica tra Washington e Mosca

Scomodo abbaglio della Cia: un terremoto nell'Artico scambiato per test atomico

WASHINGTON Un terremoto nell'Artico, scambiato dagli esperti della Cia per un esperimento nucleare clandestino di Mosca, ha provocato un serio incidente diplomatico tra i due Paesi. L'incidente è scoppiato circa due mesi fa ma solo ieri i retroscena sono stati svelati dal quotidiano 'Washington Post' che mette in rilievo l'imbarazzo crescente negli Stati Uniti di fronte alle informazioni errate della Cia. «Sono convinto che fosse un terremoto e la mia opinione è condivisa da numerosi colleghi del Pentagono - ha dichiarato il sismologo Harold Smith - Una maggiore cautela nella analisi dei dati avrebbe risparmiato alla Cia questa brutta figura». Ma la Cia non sembra disposta a far marcia indietro, rileva il quotidiano che racconta per filo e per segno i momenti della singolare vicenda. L'allarme era scattato il 18 agosto.

Ancora sangue alla vigilia delle elezioni in Algeria: rastrellamenti della polizia e attentati islamici

ROMA A meno di tre giorni dalle elezioni municipali in programma giovedì in Algeria, le forze di sicurezza algerine accentuano la pressione contro le formazioni integraliste islamiche e riferiscono di 18 estremisti uccisi e altri «circondati» in numerose località del Paese. Ma l'azione sanguinaria dell'opposizione fondamentalista contro la popolazione civile non conosce tregua: nuovi massacri, donne e bambini sgozzati o dilaniati nella deflagrazione di ordigni collocati alla cieca con 23 vittime nel fine settimana. La popolazione di Algeri vive in costante stato d'allarme, con la paura che si trasforma in panico anche per eventi classificabili come incidenti. Ieri il boato di un'esplosione causata da un corto circuito durante i lavori a linee elettriche in una scuola della capitale ha provocato un fuggi fuggi generale tra studenti e residenti.

Olanda, si addormenta al volante in autostrada e percorre 20 chilometri senza gravi conseguenze

BRUXELLES E' certamente da Guinness dei primati l'avventura di un automobilista olandese di 72 anni che, addormentatosi al volante su un'affollata autostrada, ha proseguito ieri la corsa per quasi 20 chilometri ondeggiando tra la corsia d'emergenza e il guard-rail centrale. Ancor più da record il fatto che il protagonista della vicenda sia rimasto praticamente illeso. La folle corsa, che inutilmente vari camionisti hanno cercato di bloccare lampeggiando e suonando ripetutamente il clacson nel tentativo di svegliare il guidatore, si è conclusa senza gravi conseguenze quando la vettura abbandonata a se stessa è finalmente finita, a velocità ormai ridotta, contro un autotreno.

Pioggia di lettere a Palazzo reale sperando di essere riammessa a corte

«Sarah la rossa» va a Canossa e chiede perdono per posta

«Ero loro legale»

Avvocato italiano «ripudiato» dalla famiglia di Dodi Al Fayed

LONDRA «Non sappiamo chi sia l'avvocato Andrea Fasolato». Lo ha detto oggi all'Ansa un portavoce di Harrods, in risposta a domande su quali precisi rapporti intercorrano tra il legale padovano e Mohammed Al Fayed.

Stando a notizie apparse sulla stampa italiana, un mese fa l'avvocato Fasolato si era dichiarato rappresentante di Al Fayed - proprietario dei famosi grandi magazzini londinesi e padre di Dodi - e in quella veste aveva annunciato una causa contro il gruppo musicale 'Stadiò per diffamazione nei confronti della principessa Diana durante un concerto.

Fasolato è ritornato alla ribalta nei giorni scorsi, per un suo presunto interesse ad acquistare la squadra di calcio del Padova per conto di una finanziaria inglese.

L'avvocato Fasolato ha prontamente replicato, con una telefonata all' ufficio ANSA di Londra, alla puntualizzazione di Harrods: dice di non capire perchè i grandi magazzini affermino di non aver nulla a che fare con lui.

«Ho conosciuto Dodi Al Fayed nel 1993 ed eravano in rapporti di lavoro. Ho assistito la famiglia Al Fayed nella commercializzazione del marchio Harrods in Italia», ha dichiarato il legale e ha anticipato che in serata sarà a Londra per un viaggio d'affari e conta di chiarire la situazione.

C'è chi teme voglia ripianare i suoi debiti magari risposando Andrea

LONDRA Alla grande saga reale di Londra mancava ancora un personaggio: il figliol prodigo. Sarah Ferguson, detta «Fergie la rossa», ha pensato di colmare la lacuna. Con una trovata degna di una soap opera, la bollente ex-moglie di Andrea d'Inghilterra ha scritto diverse lettere strappalacrime alla regina Elisebetta, implorando il perdono dell'ex-suocera e di tutta la famiglia Windsor. Nelle missive, il cui contenuto riservato è stato subito pubblicato dal più pettegolo dei tabloid britannici, il Sun, Fergie dice più o meno: «Mi sono comportata male, ho procurato tanto danno alla famiglia reale. Ma adesso voglio buttarmi alle spalle il passato e comportarmi bene».

In realtà Sarah Ferguson dovrà sudare e scrivere ancora molto per aspirare al perdono, reale o meno. Nota come un'assatanata consumatrice di sesso, descritta come capace di tradire il marito con due o anche tre amanti occasionali nello stesso giorno, Sarah non ha mai brillato neppure per discrezione, esibendo le sue love story con tanto di foto sulla stampa popolare. Famosa quella scattata in Costa Azzurra nel '92, quando era ancora moglie di Andrea: in topless, Sarah si faceva succhiare le dita dei piedi dal suo «consulente finanziario», in realtà suo temporaneo amante, l'americano John Bryan.

Le lettere di Sarah sono arrivate a Buckingham Palace, a Carlo e Anna, a partire dal funerale di Diana, il 7 settembre scorso.

Secondo il Sun (o meglio secondo il solito «amico» che ha informato i giornalisti) sono «lunghe e prolisse, molto emotive». Quanto all' ex-marito Andrea, i rapporti di Sarah con lui sono da tempo tornati buoni : libero dopo il divorzio nel '96, considera finita la guerra con l'ex-moglie. Non così il resto della famiglia reale. Nè Elisabetta nè Carlo hanno la minima fiducia in Sarah Ferguson. Non solo per le sue intemperanze sessuali: a preoccupare è soprattutto la cattiva abitudine di fare debiti miliardari (alla fine del '96 sarebe stata «in rosso» di otto miliardi). Tanto che molti a Buckingham Palace temono che dietro la nuova strategia ci siano problemi economici, forse addirittura la speranza di poter risolvere i guai con un nuovo matrimonio con Andrea. «L'opinione pubblica - commenta un funzionario del palazzo reale - è ancora convinta che Fergie abbia danneggiato gravemente la famiglia reale». Pollice verso, quindi? Non è detto. I Windsor, in crisi di consenso, non hanno bisogno di vedersi dipinti come crudeli e vendicativi.

«Fergie la rossa»

L'inviato Ross organizza un incontro ad alto livello tra palestinesi e Israele ma i risultati sono scarsi

Medio Oriente, sterile missione Usa

Hamas: tregua pluridecennale, ma a condizioni irrealistiche

TEL AVIV Al secondo giorno della sua nuova spola diplomatica, il mediatore statunitense Dennis Ross è riuscito a organizzare a Gerusalemme un incontro israelo-palestinese ad alto livello, tra il numero due dell'Olp Abu Mazen e il ministro israeliano degli esteri David Levy ma non a imprimere una svolta ai negoziati fra le due parti.

Ieri Ross ha avuto lunghi colloqui anche con Netanyahu e con il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai e per la seconda volta da Arafat: i risultati di tanta attività sono molto contenuti. Sulla questione che più sta a cuore ai palestinesi - la sospensione delle attività edilizie israeliane negli insediamenti ebraici nei Territori - Ross ha sentito a Gerusalemme voci contrastanti. Levy ha assicurato che «costruiremo (nei Territori) il minimo necessario». Netanyahu non ha escluso «una sospensione di sei-nove mesi» dei progetti edili nelle colonie. Ma due deputati nazionalisti hanno smentito tali intenzioni del premier, disposto a loro dire solo a «bloccare» progetti futuri.

Tanto è bastato comunque a Shaul Yahalom (leader del Partito nazional-religioso, membro della coalizione di governo) per lanciare un nuovo ricatto al premier. Ross, Levy e Abbas hanno anche discusso dell' apertura dell'aeroporto di Dahanye (Gaza): Israele è disposto a consentire ad Arafat l'uso dell'aeroporto ma insiste a condizionarne l'apertura al pubblico al raggiungimento di un dettagliato accordo sulla sicurezza.

Intanto il leader del movimento islamico in Israele, sceicco Abdallah Nimer Darwish, ha confermato che Hamas è disposto a discutere la sospensione degli attacchi contro Israele e che è pronto a una 'hudnà (tregua) di alcune decine di anni con lo Stato ebraico in cambio del ritiro totale dai Territori occupati nel '67, lo smantellamento delle colonie, il riconoscimento di uno Stato palestinese con capitale Gerusalemme Est e la liberazione di tutti i detenuti palestinesi.

Tirana, prosciolto Ramiz Alia l'ultimo presidente comunista

TIRANA Il tribunale di Tirana ha prosciolto ieri l'ultimo presidente comunista albanese Ramiz Alia e tre altri imputati, giudicati in contumacia, nel febbraio scorso per «genocidio e crimini contro l'umanità».

Il giudice Martin Deda ha dato il via libera alla richiesta del procuratore Shkelqin Gani che aveva sollecitato una settimana fa il proscioglimento di Alia, degli ex ministri degli Interni Simon Stefani e Hekuran Isai, e dell' ex inquirente capo della polizia segreta Sigurimi.

La notizia dell'assoluzione ha raggiunto Ramiz Alia all'estero, dove è fuggito dopo le evasioni in massa dal carcere di Tirana il 12 marzo scorso, durante l'insurrezione armata. Alia era rinchiuso nello stesso reparto «313» con l'allora leader dell'opposizione e attuale premier socialista Fatos Nano. I due, prima di lasciare il carcere, pretesero dagli agenti un permesso scritto. Alia fuggì poi dall'Albania, rifugiandosi in Francia e poi (secondo fonti vicine alla famiglia) in Svezia, dove sarebbe tuttora. Stando al suo avvocato, avrebbe espresso la volontà di rientrare in Patria in caso d'assoluzione. Successore del dittatore Enver Hoxha (morto nell'aprile '85), Alia è stato l'ultimo presidente comunista dell'Albania fino al '92 quando, in seguito alla vittoria del Partito democratico di Sali Berisha, si dimise. Nel '94 fu condannato a 9 anni per abuso di potere; godette di un'amnistia generale e poi venne incriminato e di nuovo arrestato per genocidio e crimini contro l'umanità.

La beneficenza nuova moda dei super ricchi: il magnate d'origine ungherese dona 500 milioni di dollari a Mosca

Soros imita Turner: miliardi alla Russia

NEW YORK Nuove mode per ricchi negli Usa: fare il filatropo. Dopo Ted Turner, il magnate della Cnn che ha regalato all'Onu un miliardo di dollari un mese fa, ora George Soros, nababbo Usa d'origine ungherese, ieri ha annunciato un regalo da 500 milioni di dollari alla Russia. Sono sempre più numerosi i Vip dell'alta finanza che abbracciato cause benefiche.

«L'uomo che muore ricco è un disgraziato»: così parlava alla fine dell'Ottocento Andrew Carnegie, magnate delle ferrovie che incanalò i suoi miliardi in una delle più massicce operazioni di beneficienza della storia. Ieri Soros ha seguito il suo esempio con un dono da primato che batte per consistenza i contributi degli stessi Stati Uniti al Paese di Boris Eltsin. «Se i ricchi dessero alla filantropia un pò di attenzione capirebbero che è la cosa giusta da fare», aveva detto Turner annunciando il «regalo» alle Nazioni Unite. E mentre supermiliardari come Bill Gates della Microsoft ancora non hanno seguito il suo esempio, negli Usa l'appello del padre della Cnn ha trovato terreno fertile in una nuova cultura imprenditoriale che ha fatto della carità un business. Dopo aver ristagnato per un decennio, le opere di carità individuali sono salite del 9,5% negli ultimi due anni ammontando nel '96 a 130 miliardi di dollari secondo stime dell'American Association for Fundraising Counsel. A Boston Peter Karoff, consulente finanziario, ha rivelato che i suoi ricchi clienti hanno da soli in cantiere 15 miliardi di dollari in donazioni: «Siamo sulla punta id un iceberg enorme». Sono soprattutto i nuovi ricchi a imprimere nuova spinta e allo stesso tempo rivoluzionare la filantropia: chiedono conto e ragione in un settore che finora aveva considerato l'efficienza un concetto alieno. Gente fatta da sè, i nuovi mecenati vengono da industrie trainanti come quelle high tech, della finanza e dello spettacolo. John Abele, fondatore della Boston Scientific, ha dato cinque milioni di dollari nel '97 migliorare l'insegnamento della matematica nel Massachusetts. La rivoluzione nella filantropia ha lasciato sul campo morti e feriti: per esempio l'assistenza agli 'homeless'. I benefattori dei Novanta preferiscono partire da zero con progetti personali: lotta all'Aids per il mogul del.disco David Geffen, ricerche sull'Olocausto per il regista Stephen Spielberg, animali per David Duffield, fondatore della PeopleSoft.

Nei sotterranei dell'abitazione di un pastore protestante ritrovati resti di tre corpi

Nuova casa degli orrori belga

BRUXELLES I cadaveri di due ex mogli e di quattro degli otto figi di un pastore protestante di origne ungherese vengono cercati dalla polizia di Bruxelles con scavi nei sotterranei di una sua ex casa abbandonata nel sobborgo Molenbeek della capitale belga, dopo il rirovamento di un'urna contenente ceneri e di «grossi pezzi di carne di natura non precisata infilati in due frigoriferi» (così il portavoce della polizia) in tre dimore appartenenti al religioso. Sono state trovate anche macchie di sangue sui muri.

Il pastore, Andreas Pandy, 70 anni, è stato arrestato ma respinge ogni addebito. La scomparsa delle due donne e dei quattro bambini era stata denunciata negli Ottanta dal pastore, tre figli del quale risiedono tutt' ora in Belgio. Il religioso aveva successivamente tentato di dimostrare, servendosi di documenti falsificati, che i suoi famigliari «scomparsi» si erano trasferiti in Ungheria. All'arresto del religioso si è arrivati in seguito a indagini svolte in cooperazione fra le polizie ungherese e belga: «Praticamente, non esiste alcun dubio sulla sparizione delle sei persone», ha detto la polizia. Le ricerche, cominciate sabato, avevano già fruttato il ritrovamento di arti di un cadavere. Ma il quotidiano «De Morgen» riferisce che la polizia ha già trovato i resti di almeno tre persone, e teme che nei sotterranei a Molenbeek siano nascosti quelli delle altre tre.

Pandy è in Belgio dal '57, dove lavora come pastore protestante e insegnante dieligione. Questo caso non ha alcun collegamento con l'altra orrenda vicenda, esplosa l'estate scorsa, della serie di delitti attribuiti all' organizzazione di pedofili sadici che - secondo gli inquirenti - faceva capo a Marc Dutroux.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Le azioni dello scalo di Capodistria stanno andando a ruba con quotazioni da capogiro

Il porto «sbanca» la Borsa

Presto anche gli stranieri potranno acquistare i titoli di credito

CAPODISTRIA Negli ultimi giorni le azioni del porto di Capodistria vanno a ruba.

Attualmente infatti i titoli di credito dell'unico emporio marittimo sloveno sono tra i più quotati alla borsa di Lubiana. Dopo una certa stasi, avvertita in primavera, negli ultimi quattro mesi il valore di ogni azione dello scalo marittimo capodistriano è aumentato di quasi il 40%. In luglio ogni azione valeva circa 1.650 talleri (circa 18 mila lire).

Ora le ultime quotazioni sfiorano i 2.400 talleri (circa 26 mila). Solo nelle ultime due giornate alla borsa di Lubiana con i titoli di credito del porto di Capodistria sono stati stipulati affari per una trentina di milioni di talleri (circa 330 milioni di lire).

I motivi di questo aumentato interesse vanno ascritti in primo luogo ai lusinghieri risultati lavorativi conseguiti dallo scalo.

Si calcola che nonostante il prolungato sciopero proclamato dai ferrovieri sloveni, nell'ultima decade di maggio, nei primi 8 mesi di quest'anno il traffico merceologico è lievitato dell'11% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, mentre il profitto realizzato dall'emporio è stato di 1 miliardo 300 milioni di talleri (circa 14 miliardi 630 milioni di lire). Si tratta di ben l'85% dell'utile preventivato per l'intero 1997.

Un altro motivo del sensibile interesse finora dimostrato per le azioni dell'emporio andrebbe individuato nella legislazione attualmente in cantiere. Si calcola che in un prossimo futuro la nuova normativa, attualmente all'esame del governo, dovrebbe consentire anche agli imprenditori stranieri di acquistare azioni primarie del porto di Capodistria.

Stando al vigente statuto attualmente è necessario il benestare dello Stato, titolare del pacchetto azionario di maggioranza dello scalo.

La nuova legge è ancora in cantiere. Ma alcune società estere, tramite mediazioni, hanno già un pacchetto azionario

Comunque nonostante il divieto finora alcune società finanziarie straniere, tramite mediazioni di borsa sono riuscite ad acquisire le prime azioni del porto di Capodistria.

Si tratterebbe di un contingente limitatissimo, che rappresenterebbe appena lo 0,35% del pacchetto azionario complessivo.

La nuova legge in preparazione dovrebbe essere molto più elastica e consentire anche a singoli e società finanziarie straniere di acquisire fino al 25% del pacchetto azionario globale.

I risultati di una banca dati attivata sullo spinoso argomento

Istruzione italiana: situazione disastrosa

POLA La situazione delle scuole italiane in Istria è di "estremo disagio". E' quanto emerge dal voluminoso studio (circa 450 pagine) denominato "Atlante scuole", sulla situazione - precaria - della minoranza d'oltreconfine. Per tracciare un quadro si sono attivati il Cipo (Centro per la programmazione dei quadri), l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste, il tutto con fondi erogati dal governo italiano. C'era bisogno di fare una radiografia delle scuole, per formulare un'opportuna diagnosi. E' stata quindi creata una banca dati, compilata da Antonio Pellizzer, nella quale sono compresi il numero degli alunni, delle classi, dei docenti, delle aule, la situazione degli edifici, le borse di studio, nonché le normative in Slovenia e Croazia inerenti il settore scolastico.

I risultati della ricerca sono stati presentanti nei giorni scorsi presso la Camera d'economia di Pola, di fronte ad un pubblico molto attento, composto in maggioranza da operatori del settore. Quest'ultimi, stimolati anche dalla presenza di numerosi ospiti (fra cui l'ambasciatore italiano Francesco Olivieri, il deputato Furio Radin, il presidente dell'Ui Giuseppe Rota, il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul, il vice presidente Ui Giovanni Radossi, il rappresentante dell'Upt Sergio Visentini, nonchè a nome del Cipo Ennio Malusà), hanno dato sfogo alle proprie lamentele, in un dibattito fra i più sentiti degli ultimi tempi. L'ambasciatore Olivieri è stato invitato anche per trasmettergli l'atmosfera che regna nelle scuole in Istria, che è di "estremo disagio". «Fare ricerche su sé stessi non è un segno di debolezza - ha evidenziato Radin - ma presentarsi agli altri, con i pregi e con i difetti, dimostra la nostra forza, derivante dalla nostra onestà».

L'indagine è stata attivata dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste con fondi erogati dal governo di Roma

A Zagabria tra il vicepremier e l'ambasciatore italiano Olivieri

Summit per la scuola di Pola

ZAGABRIA Verso una soluzione lo scottante tema della scuola media italiana di Pola. L'annosa questione riguardante la costruzione dell'edificio, per il quale il governo italiano ha stanziato 5 miliardi di lire, potrebbe essere a una svolta. Ieri il vicepremier croato Ljerka Mintas-Hodak ha incontrato l'ambasciatore italiano, Francesco Olivieri. Erano presenti anche il ministro all'Istruzione, Liljana Vokic, e il viceministro agli Esteri, Ivo Sanader. L'incontro si è svolto a porte chiuse. Interpellato in merito, il deputato al seggio specifico, Furio Radin, sembra ostentare un «moderato ottimismo». «E' l'impressione che ho ricavato sentendo l'ambasciatore Olivieri», commenta Radin al termine del colloquio con il vice-premier. «Siamo tutti stati favorevolmente colpiti dall'impegno profuso in questo senso dalla Mintas-Hodak e da Sanader. Dopo questa iniziativa delle più alte cariche dello Stato esiste la speranza che la fase della discussione lasci ilposto a quella più concreta della realizzazione del progetto».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,55 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,78 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.138,61 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.203,99 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.048,63Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.112,65 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Bocciato dal ministero dell'economia il sito di Lukovo Sugarje

Termocentrale, un altro stop

ZARA Il ministro dell'Economia croato Porges è stato categorico: «Lukovo Sugarje, ai piedi del Velebit, non è stata scelta quale sito destinato a ospitare una centrale termoelettrica a carbone, da 700 megawatt». Scartata l'ipotesi Lukovo Sugarje, è venuta prepotentemente a galla l'ipotesi Obrovac, entroterra zaratino, piano che ha fatto scatenare un mezzo pandemonio nella città del maraschino. Settimane fa, sia il consiglio cittadino di Zara, sia l'assemblea della regione di Zara e Knin hanno preso posizione sull'argomento, dichiarandosi unanimemente contrarie al «progetto Obrovac». «Sarà una battaglia che condurrò con tutte le mie forze – ha tuonato lo "zupano" di Zara, Sime Prtenjaza – e vedremo se alla fine la spunteranno quelli dell'Ente elettroenergetico croato». Di gran lunga più velenosa la dichiarazione di Bozo Colak, presidente della sezione regionale dell'Accadizeta: «Ci sono fortissimi interessi privati, che non hanno nulla a che vedere con gli interessi dello Stato». A dichiarare guerra al progetto termocentrale, sia in riferimento a Lukovo Sugarje che a Obrovac, sono stati gli abitanti di sette municipalità velebitane. I loro rappresentanti hanno formato un gruppo di coordinamento, riunitosi già due volte e in entrambe le occasioni è stato ribadito il no alla costruzione dell'impianto a carbone.

Nella prossima sessione parlamentare dovrebbe esserci un dibattito su strategia e fabbisogno energetico in Croazia, tema che si prevede incandescente. Né Zara, né la regione, infatti, prevedono simili impianti energetici nei propri piani regolatori.

Nacque con una bolla papale emanata il 17 ottobre del 1977

La diocesi di Capodistria celebra i suoi vent'anni di indipendenza

CAPODISTRIA Il 17 ottobre di 20 anni fa, una bolla papale ufficializzava la nascita della diocesi di Capodistria. L'atto, firmato da Papa Paolo VI, stabiliva la definitiva separazione dei territori amministrati un tempo dalle autorità religiose triestine e che la storia aveva portato a far parte della nuova Jugoslavia e più precisamente della Repubblica di Slovenia. Una vasta zona che dalle Alpi Giulie raggiunge il mare, diventava diocesi pochi anni dopo che i politici di Roma e Belgrado avevano stabilito definitivamente, con gli Accordi di Osimo, le frontiere. Al Vaticano non restava che prendere atto della nuova realtà storico-geografica e

regolare il funzionamento di una diocesi, quella capodistriana, che in forma ufficiosa esisteva già dalla metà degli anni Sessanta.

Allora a Janez Jenko fu affidata la guida dell'Amministrazione apostolica del Litorale sloveno. Il presule si trasferì per la prima volta da Nova Gorica in riva al mare. Si procedeva a collegare tre zone appartenute in passato ad altre amministrazioni vescovili, come quella triestina, quella fiumana e parzialmente quella di Gorizia. Monsignor Jenko fu consacrato vescovo di Capodistria l'otto gennaio 1978 e rimase alla guida della nuova diocesi per oltre nove anni, nel corso dei quali si conquistò la fiducia e l'ammirazione non solo dei fedeli, ma anche del sospettoso mondo laico di allora, dominato dal regime comunista. Nel 1987 fu avvicendato, per raggiunti limiti di età, dall'attuale vescovo, monsignor Metod Pirih, oggi alla guida di una diocesi che si estende su ben 4300 chilometri quadrati.

È stato eletto nel corso del congresso straordinario svoltosi nei giorni scorsi a Postumia

Nuovo vertice per i sindacati indipendenti

A guidarli è stato chiamato Kmetic, paladino delle rivendicazioni dei ferrovieri

POSTUMIA Con l'elezione della nuova dirigenza, i Sindacati indipendenti della Slovenia pongono fine alla grave crisi che li attanagliava dall'estate scorsa. Nelle afose giornate di luglio, i giornali si riempirono di allarmanti notizie sullo scontro che rischiava di mettere in ginocchio l'organizzazione. Il suo primo presidente, France Tomsic, entrò infatti in pesante contrasto con il governo. L'appunto è stato ripetuto a Postumia nel corso del congresso straordinario che ha aperto un nuovo capitolo nella storia del primo sindacato sloveno non legato al vecchio regime. Fu fondato, infatti, alla fine degli anni Ottanta, quando in Slovenia il processo che avrebbe portato al pluralismo e alla democrazia era appena agli inizi. A guidarlo da ora in poi sarà Slavko Kmetic, molto noto negli ambienti sindacali per aver guidato negli ultimi anni le rivendicazioni dei ferrovieri, compresa l'ultima agitazione che causò danni gravissimi all'economia nazionale e in particolare al porto di Capodistria. Kmetic è vicino ai circoli socialdemocratici dell'ex ministro della difesa Janez Jansa. La sua prima dichiarazione da leader del secondo sindacato sloveno ha assunto pertanto una netta valenza politica. Ha promesso una lotta senza quartiere contro il governo Drnovsek, che secondo Kmetic sarebbe il principale nemico dei lavoratori. Il suo impegno principale sarà pertanto rivolto alla modifica del sistema di pagamento dei salari. In nessun caso accetterà i 31 provvedimenti governativi in campo sociale, che a quanto è stato possibile capire prevedono anche il taglio del costo del lavoro, con una sensibile penalizzazione delle paghe dei lavoratori. Per la Slovenia, dunque, si avvicina un periodo molto delicato in campo sociale. Il cambio di rotta che i Sindacati indipendenti intendono dare alle trattative con l'esecutivo di Lubiana, potrebbe costringere anche le altre centrali sindacali a inasprire la lotta per i diritti dei lavoratori, con conseguenti scioperi e altre forme di contestazione.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	1 / 10
STOCCOLMA	0 / 12
OSLO	2 / 12
MOSCA	6 / 7
COPENAGHEN	4 / 14
VARSAVIA	5 / 16
LONDRA	13 / 23
AMSTERDAM	8 / 20
BERLINO	10 / 19
PRAGA	0 / 13
PARIGI	10 / 22
VIENNA	0 / 13
GINEVRA	10 / 12
BELGRADO	1 / 14
BUCAREST	1 / 12
MADRID	15 / 24
BARCELLONA	19 / 24
LISBONA	18 / 22
SOFIA	-3 / 11
ISTANBUL	12 / 15
ATENE	13 / 15
ALGERI	15 / 29
TUNISI	14 / 27
LARNACA	15 / 25
IL CAIRO	15 / 25

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C
1.000 m 7 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Pordenone/Udine: Tmax. 12/15 – Tmin. 6/9

Trieste: Tmax. 12/15 – Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,5	16,6
GORIZIA	5,4	18
MONFALCONE	5,5	19
UDINE	4,7	17,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 20 ottobre 1997

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge da deboli a moderate (0-10 mm), più probabili sulle zone occidentali. Dal pomeriggio soffierà Bora moderata sulla pianura, anche forte sulla costa.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione al mattino cielo da nuvoloso a coperto con Bora da moderata a forte; in giornata probabile miglioramento con cielo perloopiù variabile e attenuazione della Bora.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Tempo incerto; probabilmente soffierà Bora anche forte.

DOMANI

2.000 m 0 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Pordenone/Udine: Tmax. 12/15 – Tmin. 6/9

Trieste: Tmax. 12/15 – Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	7	17
VENEZIA	7	16
MILANO	7	18
TORINO	7	17
GENOVA	17	20
BOLOGNA	10	20
FIRENZE	9	22
PISA	9	18
ANCONA	9	18
PERUGIA	9	19
PESCARA	8	21
L'AQUILA	6	11
CIAMPINO	11	20
FIUMICINO	8	22
CAMPOBASSO	10	17
BARI PALESE	11	18
NAPOLI	10	21
POTENZA	9	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	19
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	13	22
MESSINA	17	21
CATANIA	11	23
CAGLIARI	12	22
ALGHERO	12	20

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) – VARIABILE (4 - 6 ore di sole) – NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) – COPERTO (2 e meno ore di sole) – SOLE – NUBI BASSE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI – FORTI – TEMPORALE – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo nuvoloso con possibilità di piogge sparse. Al Centro: nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse. Al Sud della Penisola: parzialmente nuvoloso, con nuvolosità in rapido aumento e possibilità di piogge sparse, ed occasionali rovesci; poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sul resto del Meridione, ma tendenza a moderato aumento della nuvolosità per nubi stratiformi. Sulle due isole maggiori: molto nuvoloso con piogge e rovesci, ma con tendenza, dal pomeriggio, ad attenuazione delle nubi e dei fenomeni sulla Sardegna.

TEMPERATURA: in leggero aumento nei valori massimi sulle regioni tirreniche.

VENTI: deboli orientali al Nord; deboli o moderati meridionali sulle altre regioni.

MARI: inizialmente poco mossi, mosso solo il Mar di Sardegna.

ANIMALI

La sentenza, emessa a Siracusa, potrebbe ora fare giurisprudenza

E' lecito dare cibo ai gatti: pretore sconfessa il Comune

Sulle eterne diatribe della somministrazione del cibo ai gatti randagi, il pretore di Siracusa Di Domenico ne ha sancito la liceità in una lunga sentenza. A Giuseppina Mormile, il Comune aveva inflitto 200 mila di ammenda perché nutriva i mici del suo cortile e quelli dei paraggi. Era ricorsa e il pretore ha annullato la sanzione pecuniaria.

Nella lunga motivazione della sentenza, Di Domenico rileva che dare cibo ai randagi non costituisce pericolo per la salute pubblica e, di conseguenza, non è vietato. Aggiunge che sfamare i randagi è espressione di civiltà e di alto grado di evoluzione.

È auspicabile che la sentenza del pretore Di Domenico faccia giurisprudenza come lo fece a suo tempo quella dell'allora pretore di Trieste Antonio De Nicolo che fu il primo ad ammettere la costituzione di parte civile in un caso di maltrattamento di animali. Dalla sentenza di Di Domenico si sono interessati vari periodici.

● Un gatto tigrato, petto bianco, molto socievole è stato trovato in via San Francesco d'Assisi. Chi lo cercasse chiami nelle ore d'ufficio lo 040/635434 e nelle altre ore lo 040/420334. Due giovani fatti, sani e curati, uno nero e l'altro grigio, entrambi pezzati di bianco, sono spariti nella zona di Coloncovez, a Trieste. Chi li vedesse è pregato di chiamare lo 040/820270. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati due micini e due gatti adulti. Ci sono ancora altri cuccioli e un persiano bianco/rosso trovato in via del Veltro. Tel. 040/369400.

Al canile due persone hanno ritrovato il loro Fido che si erano perduti. Sul posto ci sono ancora la cagnetta che vegliò per quattro giorni la padrona morta: starebbe per essere adottata da una signora che nel comprensorio prese già un cane. Attendono una casa due cani di piccola taglia, una coppia di Pitt Bull, un pastore femmina, due cagnette e un meticcio ottimo per la guardia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

Alla pensione convenzionata Gilors, tel 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Una gattina tricolore pulita e spaventata si aggira in via Grimani. Chi la cercasse telefoni al 947098 o 947114.

● Un pirata della strada ha travolto e ucciso in via Buonarroti Guendalina, la Yorkshire di 4 mesi di Patrizia Cibeu che si era appena staccata dal guinzaglio. Nessuno è riuscito a rilevare la targa dell'auto. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare allo 040/360861.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Aiutatevi con un pò di astuzia e vedrete che il successo non mancherà di arrivare anche per voi. In amore ci vuole indubbiamente un po' di spontaneità.

Toro 21/4 19/5
Seguite il vostro intuito e non sbaglierete in una decisione improvvisa che dovrete prendere in giornata. In amore qualche nota stonata.

Gemelli 20/5 20/6
Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi di lavoro. Un nuovo interesse in campo sentimentale è più serio del previsto. Siete in ottima forma.

Cancro 21/6 21/7
Giornata di buoni auspici in vari settori. Approfittatene per affrontare un problema di lavoro complesso. In amore ci vuole ancora un pò di prudenza.

Leone 22/7 23/8
Cercate di dominare la smania di fare sempre e solo grandi cose nel lavoro: anche i piccoli passi contano. Serata stimolante. Conoscerete nuove persone interessanti.

Vergine 24/8 22/9
Nel vostro lavoro state pian piano acquistando una maggiore fiducia in voi stessi e nei vostri mezzi. Successo sicuro. L'amore va come non mai.

Bilancia 23/9 22/10
Invece di provocare spiacevoli discussioni con i colleghi mettetevi d'impegno per chiudere un lavoro rimasto in sospeso. In amore vi occorre un diversivo.

Scorpione 23/10 22/11
Dopo tanto lavoro intenso prendetevi una vacanza psicologica limitandovi all'ordinaria amministrazione. L'amore arriverà, ma con molta calma.

Sagittario 23/11 21/12
Superati parecchi problemi di lavoro siete ora in grado di puntare più in alto. In campo sentimentale prendete tempo per chiarirvi le idee.

Capricorno 22/12 20/1
Giornata di riflessione: state per concludere un ottimo affare, mancano ormai solo i dettagli. Sappiate riconoscere la persona giusta.

Aquario 21/1 19/2
Potete tirare un sospiro di sollievo: i problemi di lavoro più grossi sono ormai dietro le spalle. In amore state sottovalutando i rischi.

Pesci 20/2 20/3
Le ansie e i contrasti dei giorni scorsi non devono compromettere il lavoro che state portando avanti. Successo in amore. Attenzione alla guida.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tra mi e sol - 3 La metà di VIII - 4 Scendono legati nei pozzi - 9 Consiglio Superiore della Magistratura - 11 Si lancia nel pericolo - 12 La «a» di Raf - 13 Iniziali di Eastwood - 14 Possono essere anche acuti o gravi - 16 Si manifesta con violente ondate - 19 L'ha... trovata chi si è sposato - 21 Accetta le giocate al Totocalcio - 22 Ne dicono gli sciocchi - 23 Antico do - 25 Non errata - 26 Autore di sceneggiature assieme a Scarpelli - 27 Fine di guai - 28 Escursionisti Esteri - 29 La Christie dei romanzi gialli - 30 Alzare la voce - 32 Decimo mese (abbr.) - 33 Li adoperano i tessitori - 34 Ballo coreografico del Manzotti - 35 L'invoca il credente - 36 Si recitano a bocca chiusa.

VERTICALI: 2 Ostinarsi rabbiosamente - 3 Sigla di Imperia - 4 Quella alta è ricca - 5 Astuto espediente - 6 Vie... di programmi tv - 7 Precede «parade» - 8 L'attrice Demich - 10 Lucente come seta - 11 Graminacea per scope - 15 Lo usa l'anestesista - 16 Marcel, famoso mimo francese - 17 Emanare, mandare fuori - 18 Piccolo galleggiante per segnalazioni - 20 Charles, noto attore e regista inglese - 24 Hanno i loggioni e le platee - 26 Ha protoni e neutroni - 29 Brano cantabile - 30 Nome del violinista Ughi - 31 Il fiume di Berna - 34 Plurale di al.

INDOVINELLO

La spietata Thatcher

Fu tentata con lei ogni apertura
ma che poi fosse vano fu palese
ché con azione ferrea e sicura
diede il giro di vite questa inglese.

Nucci

LUCCHETTO (6/5 = 5)

Mia figlia mi angoscia

Sebbene vada in giro con le toppe,
coi fiocchi gli appetiti sa destare
ed io che me la prendo spesso calda,
quale amarezza devo infine provare!

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Scarto sillabico iniziale:
cosacco, sacco

Anagramma:
amaro = aroma

Cruciverba

Altro che riduzione L'Irpef aumenta

Leggo sulla pagina di Economia del Piccolo: Irpef: meno tasse fino a 50 milioni, e mi rallegro nel constatare che le dichiarazioni di questo governo «di sinistra» si traducono effettivamente in qualcosa di concreto per i meno abbienti; anche se subito dopo viene confermata la «stretta» relativamente agli oneri deducibili per spese mediche, mutui casa e polizze vita.

Tiro fuori il mio 730/97 e comincio a fare i conti, curioso di vedere quanto pagherò in meno in relazione al mio «mono-reddito con coniuge a carico» da pensione dell'anno 1996 (che dovrebbe aumentare nel 1997 di circa 110.000 lire per effetto dell'inflazione e nulla di più grazie al «raffreddamento» della stessa): Reddito lire 39.284.000, Irpef vecchia 9.673.000, nuova 10.364.000; detrazione vecchia 1.747.000, nuova 1.950.000; totale da pagare vecchio 7.926.000, nuovo 8.414.000. Altro che Irpef in meno: sono ben 488.000 lire in più!!! I miei oneri deducibili (erano stati di circa 3.600.000 lire) mi hanno consentito una riduzione, alla vecchia maniera, di lire 793.000 che, con il nuovo sistema, diverrebbe 685.000 con un ulteriore aggravio di 108.000 lire!

In totale quindi: più lire 596.000! Il 13,3% in più! A fronte di un'inflazione, dicono, dell'1,6%! Alla faccia del «meno tasse fino a 50 milioni»! Della serietà del ministro Visco e dell'attendibilità delle sue dichiarazioni! Della collocazione «a sinistra» di questo governo appoggiato da Bertinotti! A questo punto però è il Piccolo che deve ai suoi lettori una precisa rettifica, un'errata corrige a caratteri ancor più evidenti di quelli usati per la «falsa» notizia, in quanto non è giusto che chi si è limitato a leggere l'articolo senza fare i propri conti ritenga veramente, avendo un reddito che si aggira sui 40 milioni (attenzione perché se si supera anche di una lira l'imponibile di 40 milioni le detrazioni calano di altre 100.000 lire), che lo stato gli abbia concesso una riduzione di 55.000 lire anziché propinargli la fregatura delle dimensioni sopra illustrate.

Ringrazio per la cortese attenzione e saluto distintamente.

Franco Teiner

Troppa indulgenza con gli immigrati

Su «Il Piccolo» del 15 ottobre scorso si parla della «rivolta» antivigili dei «vu' cumprà» senegalesi, che è stata espressa da un gruppo di essi fin sotto la sua sede minacciando pure un accampamento in piazza Unità con relativo sciopero della fame. Ebbene, che lo facciano: sarebbe un'occasione propizia per fare una bella retata e poi, per coloro che non hanno le carte in regola, rispedirli con volo charter al loro paese come è già stato fatto in Francia.

L'arroganza e l'invadenza di questi extracomunitari che si infiltrano in mezzo a noi per vivere d'espedienti ha ormai raggiunto delle punte pericolose. Anch'io ero stato un emigrato ai tempi in cui si diceva «xe rivà la mare, i fioi parti»; ma in Svizzera mi ero inserito con regolare permesso di soggiorno rinnovabile ogni sei mesi, permesso condizionato alla sussistenza di un normale rapporto occupazionale con un datore di lavoro elvetico e solo dopo l'accertamento che per lo stesso mestiere non vi fossero altri lavoratori locali in lista d'attesa. Se avessi fatto il «vu' cumprà», il magliaro o il suonatore ambulante o adottato altri artifici del genere per procacciarmi denaro sarei stato espulso con tanto di «R» rossa sul passaporto in modo da non potervi più rimettere piede in quello Stato neanche da turista, com'era toccato allora a parecchi italiani.

Questi extracomunitari, invece, (indifferente se neri o bianchi), si mettono a vendere mercanzie senza licenza, impongono il lavaggio dei vetri alle macchine ferme dinanzi ai semafori estorcendo denaro ai proprietari che non richiedono tali servigi e a volte domandano pure l'elemosina di mille lire. Se poi qualche vigile dà loro la multa e sequestra la merce, apriti cielo! Si sentono perseguitati e minacciano rivolte.

Molti di loro sono anche immigrati clandestini, privi di documenti; se fermati, forniscono false generalità e se espulsi ignorano tranquillamente tale provvedimento; cose queste che per un cittadino italiano comporta la galera.

È proprio per la mia esperienza di ex emigrato, già ospite di una nazione straniera, che non posso comprendere né tollerare un simile comportamento. A questo punto ci saranno già quelli pronto a tacciarmi di razzista. Ebbene, sono stato sempre contro il razzismo, ho anche sostenuto i pari diritti degli slavi che vivono qui da secoli e visto sempre con favore tutte quelle varie nazionalità convenute a Trieste per farne un grande emporio con le loro attività commerciali e imprenditoriali, come pure vedo con favore quei cinesi che impiantano ristoranti dove, a volte, mi piace anche andar a mangiare.

Ma, nella fattispecie di quanto si sta trattando, si ha a che fare con un'invasione di stranieri che vi s'installano svolgendo attività illecite. Non si faccia del pietismo demagogico dicendo che si tratta di poveri diavoli, di «fratelli» che vanno comunque aiutati. E le spese di viaggio dall'Africa all'Italia come se le possono pagare? Chi fornisce loro la mercanzia e assegna i punti di vendita come si fa con le prostitute, con relative risse in caso di «sconfinamento»?

Si dice che dietro a un tanto ci sia la camorra napoletana; sarebbe senz'altro da indagare cosa c'è «a monte» di simile attività. E come mai ai curdi, cingalesi, ecc. in fuga dai luoghi di guerriglia, una volta messo piede in Italia non viene nemmeno concesso l'asilo politico che loro spetterebbe e sono riconsegnati ai loro carnefici?

Non si può certo parlare di razzismo quando la propria avversione non è dovuta al colore della pelle o della nazionalità. Combattere il degrado qualitativo che comporta l'esercizio d'attività illecite quali commerci abusivi, droga, prostituzione, ecc. può semmai qualificarsi come qualitativismo; e io sono qualitativista e non ne faccio mistero d'un tanto. Né faccio mistero di ritenere che, verso simili elementi di qualità inferiore è necessario mantenere le distanze; distanze che significa innanzitutto allontanamento di quegli individui estranei che vengono a minare l'ordine sociale.

Quest'invasione continua di stranieri che non possono trovare lavoro in una nazione che ha già tra i suoi cittadini 2.700.000 disoccupati, che coi loro atteggiamenti ha già fatto occupare alquanto la cronaca nera, è un pericolo che da una questione di polizia va sempre più trasformandosi in un fattore di difesa nazionale.

Ben venga dunque l'opera di bonifica da parte delle forze dell'ordine e si ripulisca una buona volta le nostre strade da simile gente scortandola, se espulsa, sino all'aereo diretto al rispettivo paese d'origine in modo da rendere impossibile il rientro clandestino.

Stelio Tenci

50 ANNI FA

21 ottobre 1947

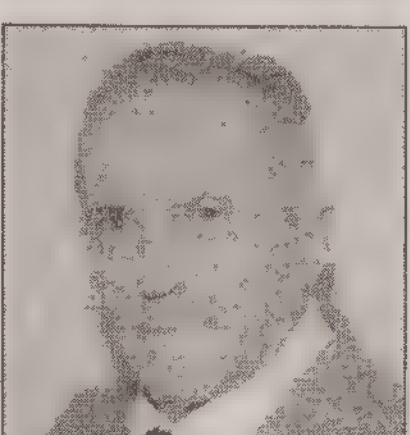
Il Torino balza in testa alla classifica della serie A di calcio, grazie alla vittoria per due a zero sul campo della Pro Patria, ma soprattutto grazie alla contemporanea vittoria della Triestina in casa dei loro concittadini bianconeri, sconfitti per uno a zero con rete di Bagni. Queste le formazioni. Juventus: Sentimenti IV, Dal Monte, Caprile; Angeleri, De Petrini, Parole; Kincses, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli. Triestina: Striuli, Zorzin, Blason; Presca, Sessa, Radio; Rossetti, Bernard, Ispiro, Tosolini, Bagni. Sempre per lo sport, in una riunione pugilistica organizzata dalla Libertas all'Idroscalo, Tiberio Mitri ha sconfitto il romano Battaglia, altro ostacolo sulla strada del titolo italiano dei pesi medi, alla fine di un sudatissimo incontro.

CHI ERA

Silvia Budicin, da sarta a operaia una vita di lavoro

Silvia Budicin nacque a Trieste nel 1929 in una famiglia numerosa formata, oltre che dai genitori, da ben sei figli. Incominciò a lavorare presto e, come avveniva un tempo per molte ragazze cui fin da bambine venivano insegnati i rudimenti del cucito e del ricamo, considerati «tipici» lavori femminili, fece per alcuni anni la sarta. Successivamente praticò le mansioni di infermiera all'ospedale psichiatrico a San Giovanni, dimostrando una notevole pazienza e disponibilità nei confronti dei malati nei confronti dei quali allora non erano ancora entrate in vigore le disposizioni attuate con la legge 180. Passò poi come operaia alla Dom Baxter e alla chiusura dell'azienda lavorò in un panificio. Fu dunque una donna che non si tirò mai indietro di fronte alle esigenze postele dalla vita sia per il desiderio di collaborare attivamente alle necessità della famiglia sia per sentirsi utile nella società, sobbarcandosi dopo il lavoro anche l'impegno delle attività casalinghe. Si era sposata con Raffaele Mezzina, operaio ai Cantieri San Marco, e aveva avuto un figlio. Fu una donna allegra e generosa, in grado di trasmettere ottimismo e vitalità ai suoi familiari. La sua casa era sempre accogliente, rallegrata dalle numerose piante che faceva crescere grazie al suo «pollice verde». Negli ultimi anni della sua vita fu una nonna felice che riscoprì, passando molte ore al giorno con il nipotino Diego, la gioia di veder crescere una nuova vita, che rappresentava la continuazione della sua famiglia.

Giuseppe Albonese, molto rigore, poche parole

Nella famiglia Albonese di Buie d'Istria, una famiglia numerosa dedita all'agricoltura, nel 1914 nacquero due gemelli, Giovanni, che divenne sacerdote e fu a Trieste parroco nella chiesa di San Giovanni, e Giuseppe, che continuò a Buie l'attività paterna per molti anni con impegno e fatica. Rimase in Istria fino al 1954, quando fu costretto ad abbandonare la sua terra e il lavoro di generazioni. Con la moglie Anita e con i cinque figli raggiunse a Trieste un fratello e due sorelle che già dal 1947 risiedevano nel capoluogo giuliano. Riuscì a trovare lavoro nelle Ferrovie dello Stato e si ricreò pian piano un nuovo sistema di rapporti sociali integrandosi nei nuovi ritmi di vita della città e del lavoro. Mantenne sempre il suo carattere fiero e silenzioso: era un uomo severo, di poche parole, abituato a lavorare senza perdersi in chiacchiere. Mantenne sempre l'amore per la sua terra ritornando a Buie ogni anni per la festa di San Servolo, patrono della cittadina. A Trieste frequentava attivamente il circolo «Ragosa», composto prevalentemente da buiesi. Con gli amici, esuli come lui, trovava il modo di parlare di tante cose, soprattutto di rievocare tanti ricordi. E tra la coltivazione dei rosai del suo giardinetto, alcune letture e le passeggiate fino in piazza Goldoni per incontrare gli amici e bere insieme un caffè, trascorreva il suo tempo libero, orgoglioso che i suoi figli si fossero sistemati sia dal punto di vista economico sia familiare, pago di una vita semplice, trascorsa nel rimpianto della sua terra abbandonata.

---

†

Il giorno 20 ottobre 1997 è venuto a mancare l'

AMMIRAGLIO DI SQUADRA

Corrado Vittori

Ne danno annuncio la moglie VITTORINA, i figli GIORGIO e FRANCO, la nuora MARIA IDA e i parenti tutti.

Verrà celebrata la Ss. Messa presso la Cappella dell'ospedale S. Carlo di Nancy in Roma, via Aurelia 275, alle ore 11, il giorno 21 ottobre 1997.

I funerali avranno luogo il giorno 22 ottobre 1997, alle ore 11, presso la Cappella del cimitero di Gorizia.

Roma, 21 ottobre 1997

I cognati PIERO, LUCIANA MAMOLO con GABRIELLA, UMBERTO e famiglia si associano al lutto.

Trieste, 21 ottobre 1997

Partecipano NICOLÒ e LAURA CHIURCO.

Trieste, 21 ottobre 1997

Partecipano con affetto MANLIO, NITA e zia NUCCI.

Trieste, 21 ottobre 1997

La Lega Navale Italiana Sezione di Trieste ricorda con commozione l'

AMMIRAGLIO

Corrado Vittori

suo indimenticabile vicepresidente per molti anni.

Trieste, 21 ottobre 1997

GUGLIELMO LODATO e GIULIO PEROTTI ricordano con affetto l'amico e compagno di Accademia

Corrado

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

Il giorno 19 ottobre ci ha lasciati il caro

Agostino Cafagna

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, le sorelle LAURA e ISA, il fratello SILVIO, i cognati ELIA, TINA E ODILLA assieme ai nipoti e pronipoti.

Il funerale seguirà domani mercoledì 22 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 1997

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Gustin

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

I funerali seguiranno mercoledì 22 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Sgonico.

Trieste, 21 ottobre 1997

RINGRAZIAMENTO

Nostro conforto e aiuto è stato avere vicino parenti e amici per la perdita della nostra

Onorina

Grazie a tutti.

Famiglie CALLIGARIS, BOLOGNA, COSTA, VASCOTTO

Isola d'Istria-Trieste, 21 ottobre 1997

V ANNIVERSARIO

Elena Winter

Passa il tempo, non il dolore.

Tuo marito RUGGERO

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

Un uomo buono ci ha lasciati.

Gianni Padovan

Lo annunciano con tanto dolore la moglie FLAVIA, la figlia GABRIELLA e il piccolo ANDREA, il fratello, suocera, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre 1997, ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 1997

Sei sempre con me.
- Tua GABRIELLA

Trieste, 21 ottobre 1997

Grazie

nonno

- ANDREA

Trieste, 21 ottobre 1997

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie BIDOLI e DOBRILLA.

Trieste, 21 ottobre 1997

Partecipa al dolore famiglia MOSENICH.

Trieste, 21 ottobre 1997

Si associano al dolore il cognato CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolo Zarotti
Bod

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO con LUISA, LILIANA con GIANNI, la sorella, APOLLONIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 1997

Partecipano al dolore cognata FILIDEA e famiglie GIURCO, BORTOLUSSI, BONETTI, AMOROSO.

Trieste, 21 ottobre 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Vidorno in Tassinari

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO e la figlia SERENA.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 c.m. alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

Il 19 ottobre si è spento

Danilo Oblach

Lo annunciano la nipote LAURA e famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 22 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 1997

I familiari di

Sergio Quargnali

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 1997

XIII ANNIVERSARIO
1984 1997

Con immutato affetto MARIUCCIA e MARINO ricordano il loro caro

Germano Calcinari

Trieste, 21 ottobre 1997

II ANNIVERSARIO

Luciano Puspan

Sei sempre con noi.

LUCIANA, GIACOMO, LAURA e LUISA

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Nemaz ved. Crevatin

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO e la nipote MONICA assieme a LORELLA e JOYCE, alle famiglie FERLETTI, agli amici GINO e BARBARA, FRANCO, MARIUCCIA, IVANA, MIRO, SERGIO, BRUNO e fam. GHERDOL.

Si ringraziano la signora ALMA, la dottoressa PASQUA e l'amico PIERO.

I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 1997

Sono vicini a FRANCO: FIORELLA, GIGI, RENZO, PATTY.

Trieste, 21 ottobre 1997

MONICA assieme a PATRICIA, DARIO, nonna ALIDA abbraccia e saluta

nonna Angelina

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

Il 18 ottobre è mancato improvvisamente il nostro caro

Mario Giurco

Ne danno il triste annuncio la moglie ASTERIA APOLLONIO, i fratelli ROSA, MARGHERITA, MARIA e GIUSEPPE con ANITA e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.40 nella Chiesa del Cimitero Sant'Anna.

Trieste, 21 ottobre 1997

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti della Società Triestina della Vela, profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Mario Giurco

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

Dopo molta sofferenza è mancato

Egidio Strader

Ne dà il triste annuncio il fratello OTTAVIO, a tumulazione avvenuta, ai parenti e a coloro che lo conobbero.

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

È mancato

Guido Dessardo

Lo annunciano la moglie GINA e cugini tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 da via Costalunga alle ore 12.20.

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

Il giorno 16 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Wally Querini ved. Zabardi

Ne danno l'annuncio, ad esequie avvenute, la figlia MARINA con il marito TONY e i nipoti MARCO, LORENZO e PIETRO.

Monfalcone, 21 ottobre 1997

LUISA, GIAMPAOLO e OLGA ricordano con tanto affetto la loro

Wally

Monfalcone, 21 ottobre 1997

---

†

Serenamente, circondata dai suoi cari, ha raggiunto il suo amato ANGELO

Caterina Franco ved. Bottegaro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e PINA, il genero MARIO e i nipoti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della V Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Zitafi

Ne danno il triste annuncio la figlia DIDI, il genero GIORGIO, la nuora MARISA, le nipoti, i nipoti, la pronipote JASMINE.

I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre, ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Tumori

Trieste, 21 ottobre 1997

---

†

Ci ha lasciati

Giuliana Pregelj ved. Degrassi

Ne dà il triste annuncio l'amica MARINA con i parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 23.10 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 1997

RINGRAZIAMENTO

GABRIELLA PARISI e PIETRO STANISLAO PARISI con CLAUDIA ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare in vario modo, con la loro presenza e affetto, al loro grande dolore.

Trieste, 21 ottobre 1997

L'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste esprime il suo più profondo cordoglio ai familiari e alla casa di spedizioni FRANCESCO PARISI Spa per la dolorosa scomparsa del

BARONE DOTTOR

Giovanni Battista (Giannio) Parisi

per lunghi anni suo Associato e insostituibile animatore e collaboratore.

Trieste, 21 ottobre 1997

ROBERTO PRIOGLIO esprime la propria più viva partecipazione al lutto che ha colpito i familiari e il dottor FRANCESCO PARISI, Direttore Generale della FRANCESCO PARISI SpA, per l'improvvisa scomparsa del

BARONE DOTTOR

Giannio Parisi

Trieste, 21 ottobre 1997

La TOMASO PRIOGLIO SpA si associa con il più vivo cordoglio alla dolorosa scomparsa del

BARONE DOTTOR

Giannio Parisi

Trieste, 21 ottobre 1997

Il Presidente, il Consiglio direttivo e il personale della Federazione nazionale spedizionieri partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del

BARONE DOTTOR

Giannio Parisi

per lunghi anni membro del Consiglio direttivo della Federazione, rappresentante della Fedespedi nel Consiglio Superiore della Marina Mercantile e Vicepresidente della Fiata.

Trieste, 21 ottobre 1997

Il Presidente e la Giunta generale della Confederazione generale italiana del traffico e dei trasporti si associano con viva partecipazione al lutto che ha colpito i familiari per l'improvvisa scomparsa del

BARONE DOTTOR

Giannio Parisi

suo apprezzato membro della Giunta.

Trieste, 21 ottobre 1997

Silva Ferluga Maizen

Partecipano al lutto della famiglia: PATRIZIA COLLARI e ALESSANDRO GERDINA.

Trieste, 21 ottobre 1997

In settimana la firma ufficiale di alcuni programmi economici

Con le regioni polacche ora arrivano i contratti

Ricevuti da Antonione

Gli imprenditori chiedono autonomia per l'area giuliana e la città di Trieste

TRIESTE Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione ha ricevuto, su esplicito invito del presidente della Provincia Renzo Codarin, i rappresentanti del mondo economico ed imprenditoriale triestino che gli hanno sottoposto la questione dell'autonomia dell'area giuliana.

Pacorini, presidente degli industriali, Riccesi, per il Collegio dei costruttori edili, Donaggio dell' Unione commercianti, Bronzi dell'associazione degli artigiani e Granara del Cna hanno rilevato, come sia indispensabile un chiarimento sulla collocazione specifica di Trieste e quanto sia necessario ottenere quanto prima il massimo di autonomia possibile. Il presidente Antonione ha precisato che sino ad oggi all'assemblea legislativa regionale non sono state depositate proposte specifiche riguardo all'autonomia. Intorno all'argomento esiste una indubbia sensibilità in consiglio regionale, per il qual motivo il presidente Antonione ha invitato gli operatori economici a individuare la consistenza dell'indipendenza finanziaria e amministrativa che ritengono adeguata.

TRIESTE «Per passare dai contatti ai contratti», come ha sottolineato il presidente della Regione Giancarlo Cruder, è iniziata a Trieste la visita ufficiale al Friuli-Venezia Giulia da parte dei responsabili politici ed economici delle regioni (voivodati) polacche di Kielce e Rzeszow.

Una visita, concordata nel corso degli incontri già avvenuti in Polonia lo scorso luglio, che si protrarrà sino a venerdì prossimo (con riunioni a Pordenone, Udine e Gorizia) e che vedrà nella serata di giovedì 23 la firma ufficiale di due «programmi operativi» di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e le regioni di Kielce e Rzeszow, collocate entrambe nel sud-est del paese centroeuropeo.

Agli incontri odierni (tenutisi nelle sedi della finanziaria della Regione Friulia e del governo regionale in piazza Unità), proprio allo scopo di dare un «taglio economico» a questi rapporti di collaborazione, sono intervenuti, accanto al presidente Cruder ed al vicepresidente Michele Degrassi, i vertici di Friulia, Flavio Pressacco, dell'Uniocamere, Augusto Antonucci, di Informest, Luigi Guarda, e di Finest, Leonardo Simonelli, mentre da parte polacca, l'ambasciatore in Italia Maciej Gorski, il consigliere commerciale Tomasz Bartoszewicz, il «voivoda» di Rzeszow Kazimierz Surowiec, il responsabile per lo sviluppo economico di Kielce Leslaw Blasiak, nonchè Janusz Kolvinski, dell'agenzia statale per gli investimenti stranieri.

«Si entra dunque nella concretezza», ha rilevato il presidente Cruder, con la volontà da parte del Friuli-Venezia Giulia di «giocare un proprio ruolo internazionale» passando attraverso la collaborazione istituzionale ed economica con i partner regionali del centro e dell'Est Europa, in particolare puntando, ha confermato l'assessore regionale alle finanze Michele Degrassi, «sugli strumenti rappresentanti da Friulia, Finest ed Informest», di certo in grado di offrire nuova propulsione alla prospettiva estera della nostra regione.

Le cifre e i «contenuti» di una realtà che in Friuli-Venezia Giulia è sempre più in crescita

L'«esercito» del volontariato

Quattrocento realtà censite, dall'assistenza sanitaria al terzo mondo

Volontariato

E a Gorizia si presenta in fiera la nuova realtà del «non-profit»

GORIZIA Un punto di incontro per operatori del Terzo settore dell'Italia e dell'Europa centro-orientale che sono interessati a conoscersi per scambiare esperienze e avviare rapporti stabili. Ecco come si propone «Etica 97», un insieme di laboratori europei di solidarietà e un'esposizione dedicata alle realtà non-profit, ospitata dal 23 al 26 ottobre nei locali dell'ente fiera di Gorizia. La rassegna proporrà tre aree tematiche principali (città solidale, cooperazione internazionale e ambiente), oltre a numerosi sportelli informativi e un ricco programma di convegni. Obiettivo dell'iniziativa è anche la volontà di lanciare nel nostro paese e nell'Est le realtà del non-profit, ovvero imprese che si occupano di volontariato, a qualsiasi livello e in qualsiasi settore, in modo «professionale», pur non producendo profitto da ridistribuire, ma solo quello necessario a pagare i servizi prodotti. Negli Stati uniti questi esperti del volontariato coprono il 6,8 dell'intero mondo lavorativo, in Francia oltre il 4 per cento, in Italia si supera di poco l'un per cento e in Ungheria su arriva appena allo 0.8 per cento.

TRIESTE Quasi quattrocento organizzazioni iscritte nel registro regionale, una crescita esponenziale negli ultimi anni, con un allargamento di competenze sempre più vaste.

La realtà delle organizzazioni di volontariato del Friuli-Venezia Giulia è in continua espansione, tanto da collocare la nostra regione addirittura prima del Veneto per numero di realtà associative esistenti sul territorio, malgrado la differenza di abitanti. Impossibile però dire quante siano in tutta la regione le persone coinvolte in queste varie attività. Le più piccole realtà raggruppano infatti anche solo una decina di persone, mentre altre arrivano ad annoverare fino a mille iscritti.

PROVINCIA	N° Organizzazioni
GORIZIA	57
PORDENONE	90
TRIESTE	103
UDINE	143
Totale regionale	393

Certo è comunque che la rete del volontariato in Friuli-Venezia Giulia, soprattutto negli ultimi anni, sta diventando sempre più fitta. Tanto da sommergere di lavoro il servizio regionale che fa capo alla presidenza della giunta. Un servizio che si occupa di consulenza fiscale, informazione sui contributi, redazione di un bollettino periodico e soprattutto dell'aggiornamento del registro ufficiale. Ma un servizio che ha dovuto anche seguire da vicino i mutamenti delle realtà locali del volontariato, fino a pochi anni fa concentrate soprattutto sulle attività sanitarie e di assistenza ai malati, e ora invece votate anche a iniziative sociali (difesa dei diritti civili) e culturali, con spesso anche un occhio di riguardo ad altri settori di coinvolgimento maggiore, come ad esempio la cooperazione internazionale.

Si tratta di organizzazioni concentrate soprattutto nei quattro capoluoghi, come si evince dai dati disarticolati. Ma quasi ogni paese della regione, dal più piccolo al più grande, registra una o più presenze di associazioni dedite al volontariato. Realtà che vivono solo in minima parte del contributo pubblico. Per quel che riguarda la Regione, infatti, il fondo a disposizione delle realtà di volontariato, tra finanziamenti per la formazione e contributi per convenzioni e attività di studio, non supera, in tutto, un miliardo.

Federica Barella

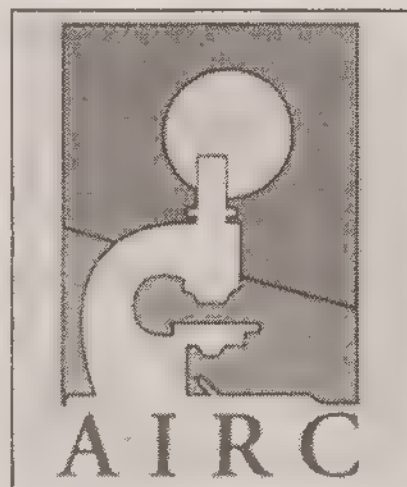
VOLONTARIATO Domenica verrà eletto il nuovo comitato regionale, che dovrà gestire oltre un miliardo di lire

Fondazioni bancarie, cambiano le regole

TRIESTE Sono oltre 640 milioni per gli esercizi 1991-1992 e 1992-1993, ai quali devono essere sommati quasi 900 milioni degli esercizi 1993, 1994, 1995, 1996. Si tratta dei fondi, ovverò la metà circa del loro accantonamento, che per legge le fondazioni delle casse di risparmio locali devono versare a favore del volontariato. Fondi, che dal 1991, anno in cui è cambiata la legge sulla distribuzione di tali finanziamenti, non sono ancora stati utilizzati in quanto il comitato di gestione incaricato di amministrare questa distribuzione verrà eletto soltanto domenica prossima, nell'ambito dell'assemblea regionale delle organizzazioni di volontariato convocata dal servizio regionale. Il comitato di gestione del fondo speciale per le attività di volontariato deve essere costituito seondo la legge 266 del 1991 dal presidente della giunta regionale, o da un suo delegato, da quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registra regionale, un membro nominato dal ministero affari sociali, sette membri nominati dagli enti creditizi e dalle casse di risparmio e un membro nominato dall'associazione delle casse di risparmio italiane. In tutto il comitato resta in carica per due anni. Domenica prossima verrà eletto il primo comitato di gestione regionale dall'entrata in vigore della legge, ovvero dal 1991. Un ritardo però più apparente che reale. Il servizio regionale, attivo dal 1996 presso la presidenza della giunta, in questo anno ha infatti dovuto adempiere ai vari aspetti tecnici previsti dalle legge attuativa regionale 12 del 1995 che attua a livello locale le norme quadro della 266 del 1991, primo fra tutti il fondamentale censimento aggiornato delle realtà organizzative di volontariato in regione.

Si rinnova anche quest'anno l'iniziativa Airc

«Storie al microscopio» L'esperienza della malattia raccontata in prima persona

TRIESTE Ritorna «Storie al microscopio», l'iniziativa dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che anche quest'anno vedrà mobilitati decine di mezzi di informazione, fra cui anche il nostro giornale, a sostegno dell'attività di raccolta fondi all'insegna dello slogan «La ricerca sul cancro costa. La vita non ha prezzo». Salvaguardare la vita significa infatti potenziare la ricerca, aumentare la prevenzione, migliorare l'assistenza, conoscere di più per guarire di più. L'iniziativa, che culminerà domenica 9 novembre con un'intera giornata dedicata in ogni città alla raccolta dei contributi, si aprirà già nei giorni precedenti attraverso la pubblicazione su «Il Piccolo», ad esempio, delle molte «Storie al microscopio» di quanti medici, ma anche e soprattutto malati, sono o si sono trovati a contatto con questa malattia. Per questo chiediamo a voi, nostri lettori, di raccontarci magari in poche righe, solo con un'emozione, o in un lavoro più articolato quale è stato il vostro incontro con questo male. Le vicende più toccanti e più vere, le più simboliche e rappresentative verranno pubblicate su «Il Piccolo» assieme ad altri servizi di approfondimento. Inviate dunque i vostri racconti a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Soltanto una piccola richiesta: vi chiediamo che i manoscritti, da far pervenire entro e non oltre il 29 ottobre, non superino le 40 righe per 54 battute ciascuna.

Aperta anche in regione la settimana dedicata alle iniziative di sensibilizzazione

L'ambiente diventa educazione

E con «Larea» al via anche progetti di tipo professionale

PORDENONE Da ieri a domenica 26 ottobre si svolge in tutta Italia la «prima settimana nazionale dell'educazione ambientale», promossa dai ministeri dell'ambiente e della pubblica istruzione per diffondere e far conoscere le attività di educazione ambientale che vengono realizzate in ogni regione da enti, scuole, associazioni e altri soggetti che in questi anni hanno lavorato per sensibilizzare la popolazione nelle diverse fasce di età, proponendo progetti partecipati e condivisi sui problemi dell'ambiente e del territorio.

Anche la regione del Friuli-Venezia Giulia partecipa alla «settimana ambientale» con diverse iniziative, fra le quali spicca il convegno nazionale che si svolgerà giovedì 23 ottobre a Pordenone nell'auditorium della Regione (via Roma 2 - inizio ore 9.00) sul tema «Quale futuro per l'educazione ambientale».

Con il presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder, che aprirà i lavori, vi parteciperanno - moderati da Vittorio Zollia, direttore regionale dell'ambiente - l'assessore regionale all'ambiente, Mario Puiatti, Maria Rosa Vittadini, consigliere del ministro dell'ambiente, Lucio Delcaro, neo-rettore dell'università di Trieste, Pierluigi Bonfanti, preside della facoltà di agraria dell'università di Udine, Sergio Sichenze, direttore del laboratorio regionale di educazione ambientale (Larea).

«L'organizzazione e il coordinamento delle iniziative nella nostra regione - dice l'assessore Puiatti - sono curati da 'Larea', progetto triennale della direzione regionale dell'ambiente, che ha iniziato la sua attività nel febbraio scorso e che recentemente ha dato vita al primo corso regionale per operatori di laboratori territoriali di educazione ambientale e insegnanti conduttori di gruppi di rete, svoltosi nelle strutture del parco di San Floriano a Polcenigo, messe a disposizione dalla Provincia di Pordenone».

«L'intento primario di 'Larea' - continua Puiatti - è duplice: valorizzare le esperienze e le professionalità esistenti in numerosi settori della società regionale e assumere una funzione di raccordo e di interazione con questi stessi settori su problemi dell' ambiente e dell'educazione. Sono certo che indicazioni importanti verranno dal convegno di giovedì a Pordenone».

In Umbria altre 18 squadre della protezione civile locale

TRIESTE I volontari delle 18 squadre comunali della protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che operano da quasi un mese nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche, sono complessivamente una settantina e il loro lavoro viene coordinato dall'assessore regionale alla ricostruzione, Gianfranco Moretton.

In particolare, i volontari sono per lo più impegnati nella gestione dei due campi per l'assistenza ai terremtati di Asssisi: Santa Maria degli Angeli e Ulivi. Nel primo le squadre coordinano la distribuzione delle tende e dei materiali ai terremotati.

Nelle prossime ore, inoltre - come rileva la protezione civile regionale - la sezione del Friuli Venezia Giulia dell Associazione italiana radioamatori (Ari) allestirà un servizio di collegamento radio, costantemente attivo, in Umbria.

IN BREVE

Iniziativa della giunta del capoluogo friulano

Vigili urbani a lezione di judo

UDINE Niente armi, per ora, ma in cambio la possibilità di fermare i malviventi a colpi di karate. In attesa che il Consiglio comunale di Udine approvi il progetto di armare di pistola gli agenti della Polizia municipale, 33 dei 90 vigili urbani della città, tra cui 10 donne, hanno deciso di seguire, da domani, un corso di difesa personale in una palestra privata.

Il corso, hanno precisato i promotori dell' iniziativa, comprenderà lezioni teoriche e pratiche di judo, karate, sumo e tai ho jutsu e consentirà agli agenti di imparare l' arte del combattimento corpo a corpo o sulla distanza breve e le tecniche di arresto.

Il corso è stato appositamente studiato per la Polizia municipale e sarà svolto da cinque insegnanti di judo e karate.

Le lezioni, ha sottolineato il comando della Polizia municipale, che ha collaborato a definire l' iniziativa, saranno gratuite e si svolgeranno fuori dall' orario di servizio.

Spilimbergo, un ciclista di 63 anni perde la vita in un incidente stradale di fronte a casa sua

PORDENONE Un ciclista di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone), Bruno Tubello, di 63 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale della Val d' Arzino. Secondo quanto riferito dalla polizia stradale, Tubello stava procedendo in direzione di Spilimbergo (Pordenone) quando, giunto di fronte alla propria abitazione, ha tentato di svoltare a sinistra senza accorgersi che alle sue spalle stava sopraggiungendo un'auto condotta da Antonio Pirovano, 68 anni, residente a Casarsa, che l'ha investito. Tubello è morto all' istante.

Quasi il 9 per cento in più di arrivi in Carnia La stagione estiva si chiude all'insegna del successo

TOLMEZZO La stagione estiva turistica in Carnia si è chiusa con un aumento del 3,4% delle giornate di presenza e dell'8,7% per quanto riguarda gli arrivi. Lo rende noto un comunicato dell'Apt della Carnia, precisando che nel periodo giungno-settembre le presenze sono aumentate negli alberghi dell'8,4 per cento e negli esercizi extralberghieri dell'11,72%. «I dati della Carnia - rileva il comunicato - sono ancora più interessanti se si considera che, globalmente, la stagione estiva delle località montane italiane ha registrato quest'anno un calo di turisti».

Stabilita la spesa di oltre un miliardo di lire per una nuova pista ciclabile in centro a Udine

UDINE Saranno consegnati questa mattina a Udine i lavori per la realizzazione di una duplice pista ciclabile lungo i viali Trieste e XXIII Marzo, da Piazzale D'Annunzio a Piazzale Oberdan, per una lunghezza complessiva, nei due sensi di marcia, di 2.800 metri. L'opera sarà eseguita in cinque mesi dalla ditta Edilcoke, di Colloredo di Monte Albano, su progetto del settore lavori pubblici del Comune di Udine. L'importo a base d'asta dei lavori è di 1.100 milioni di lire.

Presentata a Gorizia, assieme a Vite e Poma 97, la sede di microvinificazione dell'Ersa

Nuovi vitigni, un centro pilota

GORIZIA Taglio del nastro ieri mattina a Gorizia al nuovo Centro «pilota» per la vitivinicoltura dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) e presentazione dell'ottavo Salone della barbatella (Vite '97) e del quarto Salone del vivaismo frutticolo (Poma '97), che si svolgeranno nel quartiere fieristico isontino da giovedì 6 a domenica 9 novembre prossimi.

Sono due iniziative accomunate non a caso. Il Centro pilota dell'Ersa, costo a regime attorno ai 3 miliardi di lire (finanziati per metà dall'Unione europea e per l'altra da Regione e Stato), è un attrezzato laboratorio sperimentale di genetica, selezione clonale e tecniche vinificatorie dei vini prodotti nel Friuli-Venezia Giulia. Ma anche un osservatorio dei possibili impieghi di altri vitigni, attraverso prove di microvinificazione, cioè di vinificazione di piccole quantità d'uva coltivate a scopo di ricerca.

«Vite-Poma '97» è un'esposizione dei traguardi raggiunti dal comparto vivaistico, i cui studi offronto all'agricoltura varietà sempre più selezionate. In campo viticolo, con la presenza in regione dei Vivai cooperativi di Rauscedo, il Friuli-Venezia Giulia si colloca al primo posto nel mondo nella produzione delle barbatelle.

L'interazione fra queste due realtà consente di mettere a disposizione i risultati delle nuove frontiere della ricerca non soltanto delle aziende regionali ma anche di quelle dei Paesi dell'Est che sempre più gravitano verso la Ue attraverso la «porta» del Friuli-Venezia Giulia.

I programmi di collaborazione scientifica al di qua e al di là della vecchia «cortina di ferro» vanno però ripensati alla luce delle nuove dinamiche storiche. Se, come ricorda Giovanni Colugnati, direttore del Centro pilota, l'iniziativa è sorta nell'ambito del programma comunitario Interg, di cooperazione con l'ex Jugoslavia, oggi si deve tener conto che la Slovenia punta a entrare nell'Unione europea. E l'assessore regionale all'agricoltura, Isidoro Gottardo, presente all'inaugurazione del Centro isontino di via Terza Armata(zona Sant'Andrea-Casa Rossa)

Con la Slovenia nella Ue i rischi di concorrenza del Collio d'oltreconfine

assieme al presidente dell'Ersa Franco Frilli e al direttore del Servizio vitivinicolo Andrea Cecchini, ha ricordato il pericolo di una potenziale concorrenza dell'area vinicola del Collio sloveno con quella del Collio isontino. Sarà questo anche il tema di uno dei tre convegni in programma a Vite-Poma '97 («Italia e Slovenia, agricolture a confronto»), che mirerà - come spiega Gianni Orzan, presidente dell'Azienda Fiere di Gorizia - a evidenziare la diversità di norme che regolano la produzione del vino nei due territori confinanti.

Baldovino Ulcigrai

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.29
	tramonta alle	18.09
La Luna:	si leva alle	22.41
	cala alle	12.46

43.a settimana dell'anno, 294 giorni trascorsi, ne rimangono 71.

IL SANTO

Santa Orsola

IL PROVERBIO

A chi vuol male né la casa né il focolare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d. carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,23**
Via Battisti	mg/mc	**4,53**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,91**
Piazza Vico	mg/mc	**3,28**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,60**
Via Carpineto	mg/mc	**0,91**

TEMPO

Temperatura:	**10,5** minima
	16,6 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1012,9** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**43** da Nord Ovest
Mare:	**18,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.37	**+20**	cm
	ore	12.28	**+28**	cm
Bassa:	ore	6.42	**-6**	cm
	ore	19.42	**-36**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.56	**+14**	cm
Bassa:	ore	20.46	**-28**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'ex sindaco di Muggia coinvolto nell'inchiesta che prende le mosse dal crac della «SoproZoo», la società che gestiva il macello delle Noghere

Il sottosegretario Bordon indagato per corruzione

Al centro dell'inchiesta del pm Raffaele Tito un appartamento di via Toti «acquistato sottocosto»

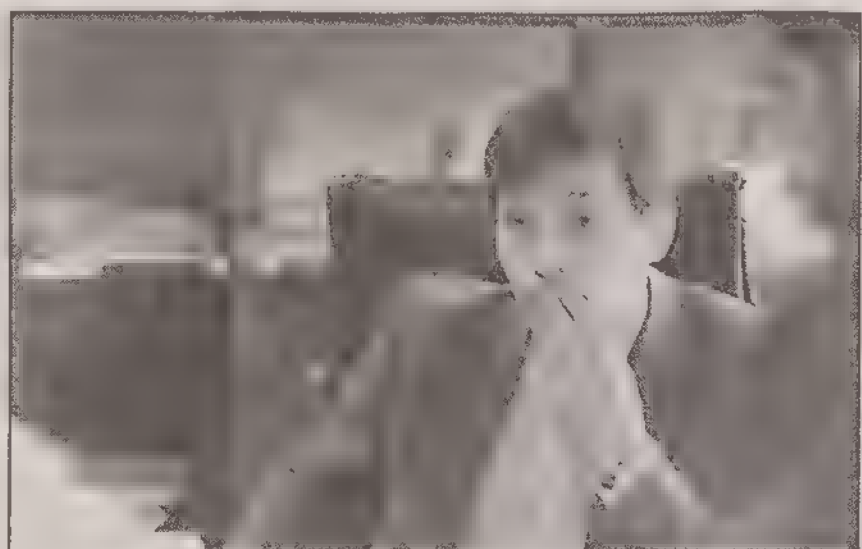
Un secondo filone di testimonianze, non penalmente rilevanti, riguarda la ristrutturazione della sede del Pci e l'appalto per il centro sociale «Olimpia»

Willer Bordon, già sindaco comunista di Muggia, oggi viceministro dei Beni culturali e ambientali nel governo Prodi, è indagato per corruzione dalla Procura di Trieste. Il 17 novembre dovrà presentarsi davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay per sostenere un «incidente probatorio», chiesto e ottenuto dal sostituto procuratore Raffaele Tito.

Chi ha coinvolto Bordon in questa inchiesta dovrà ripetere le sue accuse di fronte a un giudice «terzo» come vuole il nuovo articolo 513 del Codice di procedura. Finora gli accusatori hanno parlato unicamente con ufficiali della Guardia di Finanza e con il pubblico accusatore Raffaele Tito. Le indagini sono partite dall'antico crac della "SoproZoo", una società che ha gestito tra l'altro il macello posto nella valle delle Noghere.

Oltre all'ex sindaco di Muggia sono convocati davanti al Gip Paolo D'Agnolo, commercialista, già vicepresidente della Cassa di Risparmio ed ex dirigente della "SoproZoo"; Augusto Seghene, vicesindaco socialista di Trieste nei primi anni Novanta; Jacopo Rossini, già sindaco di Muggia, già presidente dell'Usl, uomo del Garofano nonchè vice di Seghene della corrente demichelisiana triestina; Giorgio Zoch, amministratore della "SoproZoo"; l'avvocato Ezio Trampus, noto amministrativista e consigliere della stessa società; Franco Tabacco, già presidente dell'Ezit, nonchè al vertice del Pli regionale per molti anni.

Sono stati inoltre convocati l'architetto Giuseppe Giovarruscio, responsabile negli anni Ottanta del patrimonio immobiliare del Pci triestino per quanto riguardava le questioni tecniche, nonchè professionista di fiducia del Comune di Muggia per il regolamento edilizio e per la variante 9 al piano urbanistico regionale. Dovranno ancora presentarsi con posizione marginali Fulvio Weber e Lorenzo Dei Rossi.

L'indagine è piuttosto complessa. Prende infatti in esame più episodi risalenti anche a dieci anni fa. Per fare chiarezza nelle accuse bisogna andare con ordine.

Il pubblico ministero Raffaele Tito, titolare dell'inchiesta.

In primo luogo Willer Bordon è indagato per corruzione per un appartamento di via Toti 8, ottenuto dalla "SoproZoo", la società che gestiva il macello delle Noghere assieme a una enorme stalla con 2500 capi di bestiame posta nella stessa zona. Uno degli accusatori dell'ex sindaco del Pci, un ex amministratore della "SoproZoo", ha riferito alla Procura che «in sostanza con l'aiuto del sindaco Bordon la nostra società avrebbe potuto far mutare destinazione d'uso da terreni agricoli ad attività produttive». Un terreno agricolo vale poco, uno per attività industriali molto di più. «In quel contesto o nei discorsi successivi ci disse che la società avrebbe dato in affitto un appartamento a Bordon. Si trattava di fare un piacere al sindaco».

Un altro testimone, anche lui interno alla "SoproZoo", è più preciso. «Bordon chiese un appartamento a Trieste per la sua compagna. Lo voleva affittare. Ci parve inopportuno non aderire alla sua richiesta. Pensavo che facendogli questo favore saremmo riusciti ad ammorbidirlo e quindi ad attenuare i numerosi screzi che egli ci stava facendo».

Gli screzi, secondo la deposizione, riguardavano la stalla con i 2500 bovini. Gli abitanti delle Noghere protestavano per la puzza e Bordon, che aveva buona parte del suo elettorato in quella zona del Comune di Muggia, appoggiava la contestazione.

La "SoproZoo" all'epoca non possedeva un immobile a Trieste che corrispondesse alla richiesta. Sta di fatto - sempre secondo l'accusa - che la società lo acquista, lo arreda a proprie spese e lo mette a disposizione dell'uomo politico. «Seppi due anni più tardi che Bordon non corrispondeva più il canone d'affitto. Naturalmente a nessuno venne in mente di chiedergli che onorasse gli impegni».

Ma non basta. Bordon vuole comprare la casa. Prima chiede alla "SoproZoo" di abbassare il prezzo di una quindicina di milioni. Poi il contratto di compravendita viene perfezionato con Raniero Bordon, figlio del sindaco. «Il prezzo di vendita al figlio fu più basso di quello del nostro acquisto» dice ancora il testimone, sentito dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Fin qui l'inchiesta penale.

Un secondo filone di testimonianze, non sfociate in atti penali coinvolge comunque l'ex sindaco. Riguardano la ristrutturazione del teatro «Verdi» di Muggia, sede storica del Pci. Il partito affida lo studio di fattibilità e di gestione a un comitato informale. Ne facevano parte Vincenzo Campagna, l'architetto Giovarruscio, Willer Bordon, Franco Tabacco e un certo Ravalico. L'architetto Giovarruscio chiede spiegazioni sulla presenza di Franco Tabacco, che tutti conoscono come esponente del Partito liberale. «Bordon ebbe a rispondermi che Tabacco si era iscritto al Pci di Muggia».

Lo stesso Tabacco aveva vinto con una sua ditta l'appalto per la ristrutturazione del Centro sociale Olimpia. Un teste riferisce alla Procura che a Muggia si mormorava insistentemente di 70 milioni ricevuta da Bordon. Per le elezioni politiche dell'87, l'attuale sottosegretario confermò di aver speso 70 milioni. E a Tabacco, lo stesso testimone attribuisce un'uscita un po' spaccona. «La campagna gliel'ho pagata io» avrebbe detto l'esponente politico passeggiando in galleria Protti. Da queste rivelazioni non è comunque disceso alcun capo d'accusa.

Claudio Ernè

«Accuse del tutto inventate. Mi prenderò una rivincita»

«Sono tranquillo, non mi scompongo. Il sostituto procuratore Raffale Tito fa il suo dovere. Non poteva non agire, doveva aprire l'inchiesta. Le accuse non esistono in alcuna maniera, non c'è nessun elemento. Comunque ognuno è responsabile di ciò che dice, di chi accusa. Willer Bordon, il cittadino, non l'uomo politico, si prenderà una bella soddisfazione e una bella rivincita davanti ad altri giudici quando questa vicenda sarà definita. Come Antonio Di Pietro, querelerò e citerò per danni. Sia chiaro che questa iniziativa riguarderà i miei accusatori, non il magistrato».

Willer Bordon

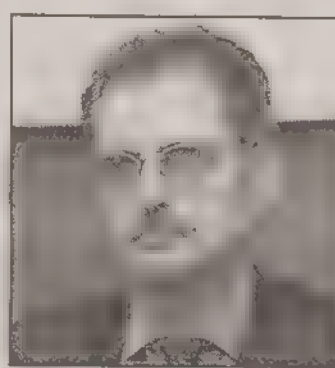
Willer Bordon dal suo studio romano risponde al telefono scandendo le parole. Ripete i concetti due, tre volte. Respinge le accuse. Parla talvolta di sé in terza persona. Tra parola e parola non si contano i «come dire». Pause per affilare le parole, per appuntire i concetti.

«Ho avvisato da tempo il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro dei Beni ambientali Walter Veltroni. Entrambi mi hanno manifestato la loro stima. Lo ripeto le accuse sono tolamente inventate. Io quell'appartamento di via Del Toro l'ho comprato con un mutuo del Banco di Sicilia. Non mi è stato regalato. Della SoproZoo sono stato un avversario. Tra il Comune di Muggia e la società c'è stata una lunga guerra per il macello e per le adiacenti stalle. Come amnistratori pubblici sull'onda della protesta della popolazione che si lamentava di odori nauseabondi, avevamo imposto una serie di limitazioni e vincoli all'attività del macello».

Va anche detto che nello scorso aprile alle prime voci che lo chiamano in causa il sottosegretario Willer Bordon ha chiesto e ottenuto di essere sentito dal sostituto procuratore Raffaele Tito. L'ex sindaco di Muggia è entrato in Procura col il suo legale, l'avvocato Maurizio Consoli.

«Ho respinto come totalmente infondati i fatti e gli episodi che qualcuno ha voluto attribuirmi e ho ringraziato il magistrato per lo scrupolo con cui lavora. Ho pieno fiducia nella magistratura. Siamo in uno Stato democratico e se una persona è innocente riesce a dimostralo nei tre gradi di giudizio».

Ieri il viceministro dei Beni culturali ha ribadito questi concetti. Piena fiducia nei magistrati, totale estraneità ai fatti.

«Sarò presente all'incidente probatorio del 17 novembre davanti al Gip Raffaele Morvay. Il nuovo articolo 513 obbliga la Procura a questa scelta. In caso contrario le dichiarazioni dei testi-indagati per reato connesso non sono utilizzabili. Lo ribadisco, le accuse sono totalmente inverosimili, l'inchiesta finirà nel nulla. In effetti mi trovo in una situazione paradossale. È come se accusassero Prodi di essersi fatto corrompere per far entrare l'Italia in Europa. Entrare in Europa ha rappresentato il primo punto di questo Governo. La nostra giunta comunale di Muggia doveva ridare certezza ai cittadini, doveva rendere respirabile l'aria delle Noghere. Disciplinare l'attività del macello era nostro compito primario, un dovere morale assunto di fronte a tutti. Oggi cercano di infangare quella nostra iniziativa...».

La richiesta, secondo le deposizioni, è collegata al macello delle Noghere

E due testimoni accusano: «Soldi a Rossini e Seghene»

Augusto Seghene, Jacopo Rossini, entrambi esponenti del defunto «Garofano». I loro nomi compaiono nell'indagine sulla SoproZoo diretta dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Secondo alcune deposizioni si sarebbero occupati con diversi ruoli delle trattative per l'acquisto del macello delle Noghere da parte del Comune di Trieste. Il macello di Valmaura doveva essere distrutto per far posto al nuovo stadio «Nereo Rocco» e per legge una città delle dimensioni di Trieste non poteva restare senza uno stabilimento dove abbattere il bestiame.

La SoproZoo all'epoca era in difficoltà. Il commercio di cavalli e bovini con l'Ungheria segnava il passo. Vendendo il macello delle Noghere al Comune di Trieste la società avrebbe risolto i suoi problemi.

Augusto Seghene, vicesindaco di Trieste, è contrario all'acquisto. Anzi nè è un fiero oppositore. Jacopo Rossini, secondo il racconto di un teste, al contrario è possibilista. Dopo i primi contatti avvenuti nei pressi della stazione dei bus di Muggia, - sempre secondo il racconto del testimone - telefona alla SoproZoo e chiede se può passare a prendere «quel pezzo di carne».

Un dirigente si apposta in una stanza. Origlia alla porta dello studio dove avviene il colloquio. Di recente ha deposto in Procura, ha raccontato quegli avvenimenti.

Sempre secondo l'accusa, l'esponente socialista avrebbe chiesto un contributo di 400 milioni per il Psi. Parla della somma da accreditare su un Conto corrente che Augusto Seghene ha aperto in una banca austriaca, un conto di cui ancora oggi la Procura è alla ricerca e che Seghene ha sempre negato di possedere.

«Abbiamo pensato più a soldi per lui che per il partito socialista. Il nostro consigliere avvocato Ezio Trampus e il suo collega di studio Roberto Gambel Benussi erano stati informati del problema e anche della richiesta di tangenti che ci pervenivano da Seghene tramite Rossini. Debbo dire che se il denaro fu effettivamente consegnato non ne fui informato». Questo racconta Giorgio Zoch agli ufficiali della Finanza e al sostituto procuratore Raffaele Tito. Nega che la SoproZoo abbia avuto una contabilità occulta. Somme in nero.

Jacopo Rossini

Augusto Seghene

Poi il colpo di scena. Gli vengono esibiti alcuni assegni e l'ex presidente della società impallidisce. «Effettivamente sono alcuni assegni dei primi mesi del 1992 a mia firma o da me girati. Non so come spiegarmi che non siano inseriti nella contabilità della SoproZoo». Un colpo da maestro in un'inchiesta tanto difficile quanto ai limiti della prescrizione. Molti dei fatti raccontati dai testimoni riguardano vecchi episodi degli anni Ottanta. Dieci anni fa. Veri, falsi, verosimili o di fantasia?

Le indagini della Guardia di finanza sono difficili e a rischio di prescrizione poiché riguardato presunti fatti avvenuti anche dieci anni orsono

Difficile dirlo oggi perchè chiamare in causa i vecchi protagonisti e comprimari della tangentopoli locale, è fin troppo scontato. Come rubare in chiesa o sparare sulla Crocerossa.

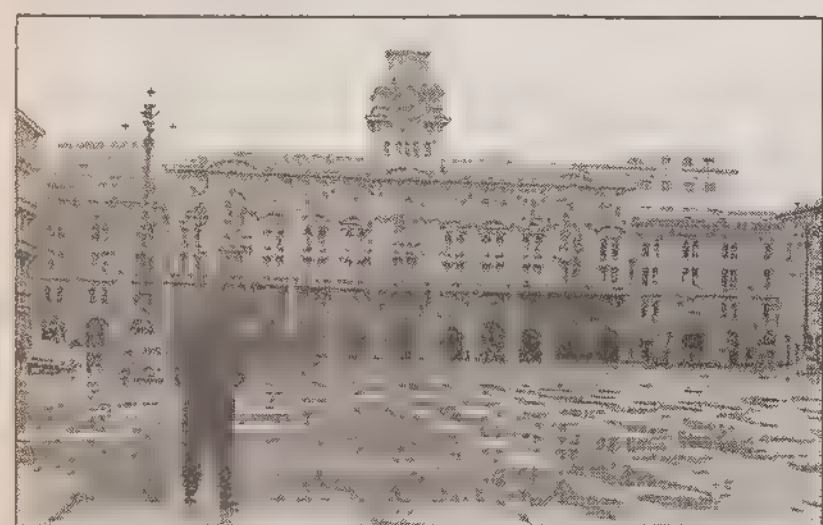
Nell'inchiesta dal sostituto procuratore Raffaele Tito c'è anche dell'altro. Non è penalmente rilevante ma racconta bene di certi rapporti nella prima Repubblica. L'architetto Pino Giovarruscio, già dirigente del Pci, parla della redazione di una parte del piano regolatore di Muggia. «Fui individuato dalla segreteria provinciale del Pci di Trieste e poi fui io a proporre che mi venisse affiancato l'ingegner Cervesi, un professionista che stimavo».

Più avanti lo stesso architetto richiama in scena Willer Bordon. «Mi disse di chiedere alla SoproZoo un contributo per il Carnevale di Muggia». Infine lo stesso architetto parla dei suoi rapporti con l'ex sindaco, oggi viceministro. «I miei rapporti con lui si ebbero a deteriorare nell'87, quando fu eletto alla Camera dei deputati».

La Cgil denuncia una base d'asta «stracciata» e «pressapochismo» nell'appalto del servizio: chiesto il rinvio della gara

Comune: pulizie ridotte «all'osso»

Catalano e Sossi: «I prezzi di partenza per il '97 sono inferiori a quelli del '94»

Esempi pratici per capire che i soldi non bastano

C'è grande irritazione alla Cgil sulla questione degli appalti di pulizia, ma anche seria preoccupazione. «La base d'asta prevista, in qualche caso non è sufficiente nemmeno a coprire i costi» accusano Catalano e Sossi.

Ed ecco alcuni esempi. «Prendiamo il lotto numero 5 – dice Sossi – che riguarda San Vito e Campi Elisi. Sono comprese gli impianti sportivi di Montuzza e Sant'Andrea, il ricreatorio Toti e De Amicis, il distretto di Polizia, quello di assistenza sociale e la scuola Sauro: una cinquantina di stabili. Ebbene, la base d'asta annua è di 172 milioni più Iva. Il prezzo è aumentato di circa 10 milioni. Ma non basta nemmeno a pagare la gente con un contratto di riferimento contando almeno 24.500 lire l'ora. La base d'asta dovrebbe salire almeno a 217 milioni e anche in questo caso si arriva a pagare le ore lavoro senza utili». Il sindacato chiede al Comune di rivedere le basi d'asta e di rinviare la gara di almeno un mese per approfondire e adeguare i costi. Ma anche di fare dei controlli puntuali. «Noi siamo d'accordo di dare i lavori all'esterno — insiste Sossi, della Funzione pubblica — ma non può essere applicata questa filosofia. Ci deve essere il controllo del rispetto dei contratti della gente e soprattutto che il lavoro sia eseguito, avendo sotto controllo nomi e cognomi. Ora non c'è nessuno che controlla. Basta dare un'occhiata ai capitolati d'appalto: ma quando mai si è visto le imprese pulire i tratti di marciapiede esterni?». Una soluzione, secondo la Cgil, è quella di un ufficio studi e progettazione in grado di preparare le gare d'appalto, verificare costi e basi d'asta ma poi anche che i lavori siano effettivamente svolti.

L'assessore Tommasini replica: «Non ho la bacchetta magica. Sono state accolte molte proposte dei sindacati. I costi sono congrui, controlleremo il lavoro»

Gli appalti delle pulizie per gli edifici comunali, dopo tre anni, sono scaduti. Il 5 novembre si aprono le buste delle imprese in gara. Ma la Cgil e in particolare la Funzione pubblica chiede al Comune di bloccare la gara e rinviare. Sotto accusa il budget previsto, 3 miliardi e 334 milioni, suddiviso in 17 lotti: i prezzi per i singoli lotti, dice il sindacato, in molti casi sono addirittura minori che quelli del '94 e con un aumento del lavoro. La Cgil da mesi chiede verifiche e il rispetto dei contratti di riferimento per evitare che il lavoro in cooperativa si trasformi in lavoro nero, ma anche che Comune ed enti pubblici la smettano con gli appalti al massimo ribasso. Ora, di fronte a questo rinnovo degli appalti, che coinvolge oltre una ventina di cooperative, il sindacato ha deciso di dare battaglia.

«Finora abbiamo bacchettato le cooperative – spiegano Waldi Catalano, segretario Cgil e Marino Sossi, funzione pubblica – ma se pretendiamo che queste applichino i contratti di riferimento è corretto che il Comune, pur con il rispetto della concorrenza, parta con una base d'asta adeguata. Molte imprese hanno chiesto anche la revisione prezzi».

Una questione scoppiata dopo un incontro in Comune: la Cgil se ne è andata con un diavolo per capello, ma Tommasini, assessore ai rapporti con le aziende respinge le accuse.

Tre le questioni secondo la Cgil. La prima riguarda appunto i prezzi di base d'asta (che in genere vanno al ribasso) che sono inferiori a quelli del '94. La seconda ha fatto infuriare i sindacati: «Il Comune — sbotta Sossi – ha riferito di non avere le planimetrie in metri quadri degli spazi da pulire. Come si può ragionare con i costi?». Il terzo nodo riguarda un accordo che era stato fatto tra cooperative e Comune: almeno il 30% degli appalti dovevano essere distribuiti tra le cooperative sociali (che hanno la possibilità di ribassare molto i costi). «Questo – aggiunge Sossi – è invece un bando aperto a tutti».

La Cgil accusa il Comune di «pressapochismo», di voler fare le «nozze con i fichi secchi» e chiede come si riuscirà a controllare se verranno eseguiti i lavori di pulizia. Il segretario della Cgil poi punta il dito sui funzionari: «Non sta in piedi il fatto che i funzionari vogliano far vedere che hanno risolto il problema degli appalti con minor costo».

Immediata la replica di Tommasini: «Non ho la bacchetta magica, non posso cambiare di colpo un sistema che va avanti da troppi anni. Entro un mese ci sarà una reimpostazione generalizzata. Abbiamo accolto molte delle osservazioni dei sindacati e abbiamo cercato di migliorare». E assicura: «Non ci saranno furberie e non ci potranno essere massimi ribassi perchè controlleremo il rispetto dei contratti di riferimento. E poi verificheremo i lavori svolti. Non ci sono le planimetrie ma abbiamo impostato i costi sul paramentro ora/uomo. Le verifiche fatte in modo laico attraverso gli uffici dicono che le cifre sono compatibili».

Giulio Garau

Comune: appalti per le pulizie

LOTTO	LUOGO	BASE D'ASTA (in milioni) 1997	1994
1	Sedi centrali	288	326
2	Uffici giudiziar.	170	180
3	Farmacie comunali	88	n p
4	Mercati comunali	229	258 5
5	San Vito-Campi Elisi	172	162,5
6	Stabili con abitazioni	132	135
7	Istituzioni culturali	280	211
8	Servola - Chiarbola	194	229,5
9	S. Giacomo-Maddalena	143	180,5
10	Barriera Vecchia-Montebello	175	177,5
11	Chiadino-Rozzol	177	206 5
12	Roiano-Gretta-Barcola	221	221,5
13	S. Giovanni-Cologna	219	268,5
14	B.go S. Sergio-Valmaura	266	332,5
15	Strutture cimiteriali	134	n p
16	Scuole e uffici Altipiano	185	206
17	Latrine e altri edifici	261	234
	Totale	3.334.000	—

Fim, Fiom e Uilm decisi: «Se l'azienda rimanda proclameremo sciopero»

Fincantieri e Wartsila scioglieranno i nodi su future attività e occupazione

Gmt, il 27 il piano definitivo

Grandi Motori: appuntamento decisivo lunedì 27 ottobre, ore 11, hotel Savoia. Gli azionisti Fincantieri (60%) e Wartsila (40%) prospetteranno alle organizzazioni sindacali Fiom-Fim-Uilm - alla presenza dei vertici nazionali delle categorie - il piano industriale e occupazionale relativo alla «GmT spa». E dovrà essere - puntano i piedi i sindacati - un piano «definitivo».

L'incontro del 27 avrebbe dovuto svolgersi in un primo tempo domani, ma una riunione al ministero del Lavoro - dedicata allo stabilimento Fincantieri di Palermo - ha determinato lo spostamento della data. «Non tollereremo altri slittamenti - tuonano i responsabili triestini dei metalmeccanici Bruno **Galante** (Fiom), Filiberto **Stell** (Fim), Walter **Cociani** (Uilm) - se l'azienda rimanderà ancora il chiarimento, proclameremo per lunedì prossimo uno sciopero e organizzeremo una manifestazione». Se invece non interverranno contrordini, martedì 28 i sindacati illustreranno all'assemblea dei dipendenti GmT l'esito dell'incontro.

Alla GmT l'incertezza sul futuro occupazionale e produttiva rende l'atmosfera comprensibilmente pesante. I sindacati triestini vogliono innanzitutto sapere: **a)** chi ripianerà le perdite del bilancio, che ammonterebbero ad alcune decine di miliardi; **b)** come provvedere alla mancanza di 30 mila ore lavorative; **c)** quali «missioni» produttive verranno affidate alla GmT - con particolare riferimento al motore W 64 - e con quali tempistica; **d)** quanti esuberi e quale organico l'azienda ha calcolato. In merito all'ultimo punto, ricordiamo che Fincantieri ha chiesto 200 «mobilità lunghe», 168 delle quali interessano lo stabilimento triestino: i sindacati dubitano però che le intenzioni dell'azienda si limitino a questa cifra.

E soprattutto paventano l'ulteriore ridimensionamento dell'occupazione nell'area giuliana: «Trieste non può permettersi di perdere qualche centinaia di posti di lavoro. E'stato firmato un protocollo d'intesa a palazzo Chigi, governo e Regione non debbono limitarsi a essere semplici spettatori di questa continua emorragia». «Questa vertenza - protestano i sindacati - riguarda la prima realtà industriale triestina (1360 addetti) e la più grande fabbrica italiana di motori diesel». La dirigenza GmT aveva assicurato - secondo i sindacati - che nel secondo semestre sarebbero affluite nuove commesse: questo non si è verificato, decine di dipendenti vengono ancora spediti in trasferta a Marghera e a Monfalcone o rimangono «in attesa di lavoro». Motori «A 32» rimangono invenduti nei magazzini.

Dei timori nutriti dai lavoratori si fa, infine, interprete Rifondazione Comunista, che esprime perplessità per il nuovo assetto societario della GmT.

Massimo Greco

Il consiglio ha deliberato la «zona di competenza» della società Italinpa

Foro Ulpiano: disegnate le aree dei nuovi posteggi a pagamento

Ma la situazione rimarrà «congelata» fino all'entrata in vigore del nuovo piano del traffico per non precostituire situazioni «inamovibili»

L'Italinpa gestirà, in un prossimo futuro, nuovi parcheggi a pagamento nella zona individuata dalla vie Oberdan, Carducci, Fabio Severo, Marconi e Battisti, ossia nella cosiddetta area di influenza della società, sopra l'impianto sotterraneo di Foro Ulpiano. E' questa la «sanatoria» approvata ieri in consiglio comunale con i voti della maggioranza (contrari An, Fi, Nord Libero, astenuta Rc e Ccd, non si è espressa la Lega Nord) e che ha l'obiettivo di porre rimedio, almeno per il momento, alla lacuna esistente nello stesso progetto esecutivo del parcheggio di fronte al tribunale, che lasciava indefinite le zone di superficie in cui la concessionaria avrebbe potuto esercitare il suo diritto a individuare aree di sosta a pagamento.

La «perimetrazione» delle strade (effettuata dai tecnici comunali con la stessa Italimpa) e il relativo progetto, sono stati varati ieri insieme a un emendamento (firmato dal capogruppo dell'Ulivo De Rosa e fatto proprio dall'assessore Ondina Barduzzi) che «congela» questa situazione fino all'entrata in vigore del Piano urbano del traffico: in pratica non si vuole precostituire situazioni inamovibili rispetto alla futura delibera sull'intero assetto viabilistico urbano, che dovrà passare al vaglio e al voto del consiglio comunale (un esempio: anche se nel progetto allegato si prevede la pedonalizzazione di via San Francesco, nel tratto di fronte alla sinagoga, non è detto che il Put non possa modificare questa disposizione). Un punto, quest'ultimo, che stava a cuore anche al centro-destra.

Va detto, comunque, che la perimetrazione per la sosta a pagamento, così come approvata dal consiglio, costituisce già una riduzione rispetto a quanto previsto originariamente nel piano parcheggi Fiat Impresit, che contemplava una zona molto più ampia, estesa, in pratica, fino a Corso Italia.

Un altro emendamento, anch'esso fatto proprio dall'assessore, porta invece la firma del forzista Piero Camber e stabilisce che sia la giunta ad attuare il progetto, ossia a decidere le strade da adibire a posteggio a pagamento, così come l'uniformità delle tariffe rispetto a quelle applicate su altre aree di proprietà comunale e la previsione che le zone destinate al parcheggio gratuito dei residenti e a pagamento per gli esterni non siano date in gestione all'Italinpa. In commissione, invece, il sindaco Illy si è impegnato a non destinare alla sosta a pagamento via Marconi e via Battisti, accogliendo un punto su cui aveva insistito, in particolare, Bruno Sulli di An, con la richiesta - su cui poi i colleghi del centro-destra l'hanno convinto a soprassedere - di rinvio dell'intera discussione e lo stralcio, dalla delibera, di questi due assi viari.

ar. bor.

An contraria all'ipotesi di privatizzazione

Dressi: all'Erdisu si appaltano quei servizi che dovrebbero essere gestiti dall'università

E' ancora una volta l'Erdisu, l'ente regionale per il diritto allo studio universitario, l'obiettivo di una dura presa di posizione di Alleanza nazionale, che ieri mattina, in una serrata conferenza stampa, ha riproposto, attraverso il consigliere Sergio Dressi, una serie di problemi già oggetto di altrettante interrogazioni presentate al presidente della Regione un anno fa e rimaste senza alcuna risposta. A chi giova la mancata strutturazione dell'Ente? Perchè al personale non viene riconosciuto lo stato giuridico di tutti gli altri Erdisu italiani? Cosa si nasconde dietro ai servizi attribuiti alle cooperative studentesche, e in particolare, alla «Tempi Moderni»? Perchè la giunta continua a nicchiare su questi interrogativi?

«La componente politica dell'ente ha delegittimato l'intera struttura amministrativa»

«Troppe cose strane sono accadute in questi anni all'Erdisu di Trieste - ha esordito Dressi - fatti ben noti alla giunta, all'assessore competente e alla direzione regionale istruzione e cultura, fatti denunciati anche alla magistratura che, ci auguriamo, stia ora completando le indagini. Fatti che, comunque, non hanno visto alcuni intervento chiarificatore e risolutore da parte di chi - giunta e direzione regionale - ha il dovere di vigilare ma anche indirizzare e migliorare l'attività dell'Ente».

Ed ecco uno dei punti sollevati da An: i più di cento dipendenti dell'Erdisu, da poco inquadrati nel personale regionale, sono ancora privi di funzionari legittimati a firmare le procedure e le delibere.

Oggetto degli strali di Dressi è la «distorta» gestione dell'Ente, «che ha visto la componente politica delegittimare la struttura amministrativa, duplicando i servizi, gestendo senza controllo l'assegnazione degli appalti, fino all'assurdo - ha rimarcato - di assegnare, per motivi di urgenza inesistenti, le funzioni di direttore, mai nominato per sette anni, al presidente in carica, ingegner Germi, il quale spesso si faceva sostituire dal vice presidente, all'epoca una studentessa, che aveva così l'incarico, tra l'altro, di gestire appalti alle cooperative di studenti».

L'ultima interrogazione di Dressi sull'Erdisu è un malloppo di ben dieci pagine e prende di mira i legami tra consiglieri di amministrazione dell'Erdisu e soci fondatori e membri della cooperativa «Tempi Moderni», oltre che i rapporti «informali» tra esponenti della cooperativa e personale che opera nel complesso universitario. Una ricostruzione dettagliatissima su quelle che - secondo An - sono state vere e proprie «storture» nell'assegnazione degli appalti e su cui Dressi chiede che la giunta regionale non si sottragga al dovere di fare chiarezza. «Oggi permane la preoccupazione - conclude - che se non si provvede a inquadrare nella maniera giusta il personale, se si continua a duplicare i servizi che dovrebbero essere gestiti dall'Università e ad affidarli in quantità sempre maggiore all'esterno attraverso gli appalti, si tenda a giustificare la privatizzazione dell'ente, ipotesi che comincia a farsi largo in alcuni ambienti e che vede la netta contrarietà di An».

L'iniziativa proposta dalla Provincia decisa in un incontro con i Comuni e lo Iacp

Casa, nasce un Osservatorio

La Provincia punta concretamente a costituire un Osservatorio sulla casa. Una riunione al riguardo si è tenuta ieri mattina nella sede di palazzo Galatti. All'incontro erano presenti, oltre al presidente della Provincia Codarin e all'assessore provinciale all'istruzione e all'edilizia scolastica Roberto Sasco, l'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia, l'assessore all'urbanistica del Comune di Muggia Lorenzo Gasperini, il presidente dello Iacp avv. Fast e il direttore generale ing. Taccheo, nonchè la dottoressa Tamaro in rappresentanza del Comune di Trieste.

Dopo l'introduzione di Codarin, il quale ha messo in evidenza il difforme trattamento dell'utenza sul territorio, l'assessore Sasco ha ricordato che la proposta di istituire un Osservatorio sulla casa faceva parte del programma di questa giunta provinciale, e ha sottolineato l'esplicito invito ricevuto in proposito da tutti i gruppi consiliari, di maggioranza e di opposizione. «Per quanto riguarda le motivazioni — ha affermato Sasco — riteniamo che determinati problemi, in particolare l'individuazione di nuove aree residenziali pubbliche e la domanda di strutture abitative, debbano venir affrontati a livello comprensoriale». Un concetto, quest'ultimo, sul quale hanno concordato in sostanza gli intervenuti alla riunione.

Si è quindi deciso di dare avvio all'iniziativa con un incontro a breve fra i tecnici della Provincia e quelli dei vari Comuni, per individuare le principali necessità operative. In previsione poi della nuova legislazione regionale che riformerà gli Iacp verranno ipotizzati nuovi sistemi di gestione e sarà attuata un'accurata analisi sul territorio.

Vero e proprio boom di banconote contraffatte scoperte in città

Un fiume di soldi falsi

I carabinieri fermano un serbo dopo un acquisto

Un fiume di denaro falso sta invadendo Trieste. Ma chi opera in città e distribuisce le banconote contraffatte non sono i falsari che spacciano fogli da 100 mila lire falsi ma ignari acquirenti sloveni o croati che ogni sabato arrivano in borgo Teresiano per lo shopping con poche (a volte false) lire in tasca. «C'è una recrudescenza del fenomeno che riguarda lo spaccio di banconote false», ammettono confidenzialmente alla Banca d'Italia. Di più non dicono. Ma è chiaro che la preoccupazione è tanta. L'ultimo episodio porta la data di sabato.

Ecco i fatti. Nel negozio di calzature Pittarello in corso Italia si presenta un serbo. Il suo nome è Anton Dulic, 62 anni ed è residente in Croazia dove esercita il mestiere di elettrauto. Chiede un paio di scarpe, per la precisione vuole mocassini neri. Dopo aver scelto il modello di suo gradimento l'uomo va alla cassa per pagare. Apre il portafoglio ed estrae due banconote da 100 mila lire. Il cassiere, com'è consuetudine ultimamente, le controlla con il "lettore ad ultravioletti" e scopre che sono false.

A «spacciare» sarebbero ignari compratori provenienti da Croazia e Slovenia

Vengono immediatamente chiamati i carabinieri di Guardiella. I militari sequestrano il denaro in caserma interrogano Dulic. «Sono un elettrauto e vivo del mio lavoro», spiega l'uomo.

«Quelle due banconote - aggiunge - mi sono state date da una coppia di italiani che una settimana fa si erano presentati nella mia officina per riparare il motorino di avviamento della loro auto. Non sapevo che si trattava di denaro falso».

Come Anton Dulic ce ne sarebbero a decine a Trieste. E, anche se in ritardo perchè non tutti i commercianti controllano il denaro, le banconote contraffatte arrivano sui tavoli della Banca d'Italia. Proprio poche settimane fa era "inciampata" su tre banconte false da 100 mila lire il soprano Katia Ricciarelli fermata per poche ore dalla polizia al casino di Nova Gorica.

Quello del denaro contraffatto è stato un allarme annunciato addirittura con una conferenza stampa lo scorso 10 ottobre a Lubiana quando il ministro degli Interni sloveno in persona aveva comunicato l'arresto di tre italiani bloccati qualche giorno prima a Lipica, nei pressi del casinò, con banconote false per l'ammontare complessivo di 244 milioni. Banconote contraffatte da 100 mila lire che, secondo gli investigatori della vicina Repubblica, erano addirittura state stampate in Italia.

Ma, secondo informazioni non confermate, sarebbero invece state stampate in Albania.

Non solo 100 mila. In ambienti vicini alla Banca d'Italia si osserva poi che in queste ultime settimane sono state trovate in città anche molte banconote false da 10 mila lire.

Corrado Barbacini

Le banconote false sequestrate dai carabinieri.

IN BREVE

In piazza Puecher

Ladro d'auto finisce in manette mentre ripulisce una «Uno»

Vita dura per i topi d'auto. Basta che un abitante della zona noti un po' di movimento che la serata si conclude al Coroneo. Ne sa qualcosa Sereno Vaino, 26 anni, personaggio noto alle forze dell'ordine che è stato arrestato dai carabinieri di via Dell'Istria mentre in piazza Puecher stava "ripulendo" la Fiat Uno di proprietà di Annamaria Caroppo. Secondo quanto hanno accertato i militari il giovane, dopo aver spaccato con un piede di porco un vetro dell'auto, stava rubando l'autoradio. Ma un abitante della zona lo ha visto. E così sono scattate le manette.

Rapina un passante e dà fuoco a un'«Ape»: la notte brava si conclude al Coroneo

Si è conclusa dietro alle sbarre la notte brava di Michele Maeolla, 40 anni, via Dell'Istria 4. L'altra notte verso l'una ha aggredito colpendolo ala testa con una busta in plastica contenente alcune bottiglie, Antonio Cotterle, 60 anni. L'uomo è caduto a terra e l'altro gli ha sfilato il portafoglio. I poliziotti della Mobile sono riusciti con una breve indagine a fare luce sull'episodio e ad arrestare per rapina Michele Maeolla. Gli agenti hanno scoperto che nel corso della stessa notte l'arrestato si sarebbe anche reso responsabile dell'incendio doloso di un'Ape di un parente.

Il Gip ha accolto le richieste dei difensori

Arresti domiciliari all'ex bidello che ha strangolato la moglie

Francesco Mirasole, 65 anni, è uscito sabato sera dal Coroneo e un'auto della polizia lo ha accompagnato a casa di un parente.

Hanno bussato alla porta della sua cella nel reparto isolamento del carcere di via Coroneo. Poi quando Francesco Mirasole, 65 anni, il bidello in pensione che ha strangolato la moglie Maria Leban, si è alzato in piedi e si è diretto verso la porta, hanno aperto. «Le hanno concesso i domiciliari», ha annunciato un agente di polizia penitenziaria. L'uomo ha timidamente sorriso. Poi lentamente ha preso quelle poche cose che aveva con sè in prigione tra cui anche una foto della moglie che giovedì 16 in un assurdo raptus, ha ucciso.

E' successo sabato sera. Quando è uscito nessuno dei passanti ha collegato l'immagine di quell'uomo con le foto pubblicate dai giornali.

Fuori dal carcere, nel fragore del traffico di via Coroneo, c'era un'auto civile della squadra mobile. La vettura si è diretta a casa di un parente dell'ex bidello. Mirasole dovrà rimanere in quell'abitazione senza parlare o vedere nessuno al di fuori del proprio nucleo familiare. Potrà conferire solo con i suoi legali, gli avvocati Giorgio Borean e Riccardo Seibold. Il provvedimento del Gip Fabrizio Rigo ha valore fino al 30 gennaio del prossimo anno. Poi si vedrà.

Ma tutto lascia pensare che Francesco Mirasole venga giudicato prima della fine dell'anno con rito abbreviato. L'esito dell'indagine preliminare diretta dal sostituto procuratore Raffaele Tito dipenderà anche dai risultati della perizia psichiatrica che il pm ha disposto già nella giornata di venerdì.

La stessa difesa rappresentata da Giorgio Borean e Riccardo Seibold ha dunque ottenuto un punto a proprio favore. In sostanza la consessione dei domiciliari significa che l'ex bidello non è considerato una persona pericolosa. Forse solo malato. E in questo senso le argomentazioni dei due legali, avvalorate dalle testimonianze dei vicini e dei parenti di Mirasole rese agli investigatori della mobile già nella giornata di venerdì, hanno di fatto convinto il giudice Rigo.

A monte infatti all'omicidio di Maria Leban c'è una vicenda di esasperazione che si è trascinata per anni, Dovuta anche al carattere sempre più difficile della stessa vittima che soffriva di un grave esaurimento nervoso ma anche alla fragilità di quello dell'uomo che si era dedicato alla moglie curandola e accudendola. «Signor giudice, amavo mia moglie. Le volevo bene. Non volevo ucciderla», aveva detto con la voce rotta dal pianto l'ex bidello durante l'udienza di sabato. Le sue parole sono state credute.

Intanto è prevista per oggi l'autopsia sul corpo di Maria Leban. Ieri alle 9.30 il sostituto procuratore Raffaele Tito ha affidato l'incarico al medico legale Fulvio Costantnides. Il perito dovrà rispondere non solo alla domanda se le lesioni sono compatibili con la morte, ma se queste rientrano nella dinamica del tragico evento. Insomma se è vero che Maria Leban è morta strangolata con un asciugamano come ha raccontato il marito reo confesso.

c.b.

Francesco Mirasole

È stato interrogato il rappresentante di Duino preso dopo il «colpo» all'ufficio postale di Solimbergo

«Quella non è stata l'unica rapina»

Giulio Julian Viani ha confessato altri cinque episodi

Altro che divi della televisione da imitare: Giulio Julian Viani, 34 anni, di Duino Aurisina, rappresentante di commercio, incensurato – che una decina di giorni fa tentò di assaltare l'ufficio postale di Solimbergo facendo credere agli inquirenti che quello fosse un fuori-programma del tutto unico – in realtà ci aveva preso gusto a commettere rapine. I Carabinieri di Pordenone, dopo una serie di accertamenti culminati con la confessione dell'interessato, ora gliene contestano altre cinque, messe a segno tra il 25 ottobre '96 e il 9 di questo mese.

Colpi avvenuti tutti nel vicino Veneto, che Viani percorreva spesso in lungo e in largo per motivi di lavoro. Gli assalti gli hanno fruttato 67 milioni, con la quale, però, sempre secondo quanto dichiarato dai Carabinieri, Viani era riuscito a far parzialmente fronte a una situazione debitoria consistente, un «buco» che non riusciva a coprire con i proventi del lavoro normale.

La carriera malavitosa di Viani è cominciata il 25 ottobre '96 con una rapina all'agenzia di Portobuffolè della Cassa di risparmio della Marca trevigiana. Dopo la prima «fatica» si prende un po' di pausa riproponendosi in tre occasioni (3 febbraio, 24 aprile e 23 maggio) all'ufficio postale di Godega di Sant'Urbano, dove incredibilmente tutto gli va liscio come l'olio. Sembra fin troppo semplice, perchè non continuare? Così il rappresentante il 21 luglio riparte. Sempre con la stessa tecnica deruba la filiale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo di Gaiarine.

Secondo gli investigatori gli assalti gli hanno «fruttato» la somma complessiva di 67 milioni nel giro di due anni

Gli va male «soltanto» – ma definitivamente – il 9 ottobre a Solimbergo. Alle 13 Viani si presenta in giacca e cravatta all'ufficio postale della frazione che dista solo qualche chilometro da Sequals. Con un bastone e una pistola giocattolo, rispettando tutti i crismi del rapinatore fazzoletto sul viso a coprire bocca e naso, e auto rubata) varca la soglia dell'ufficio postale e comincia a battere il bastone sul vetro della porta blindata che separa la clientela dai dipendenti, ritenendo che l'unica impiegata in servizio non avrebbe resistito alla paura.

Ma non va secondo i piani: per nulla intimorita, la donna chiama i Carabinieri. Lo stesso fanno alcuni abitanti che avevano assistito alla scena dall'esterno. Viani decide di mollare e tornare al suo lavoro di rappresentante. Dopo qualche chilometro, a San Foca, vicino al guado sul Meduna, la realtà gli si presenta dinnanzi: ha la forma di una pattuglia dei Carabinieri e di due militari con il mitragliatore in pugno. Dopo un anno, finalmente, qualcuno lo ferma.

Massimo Boni

Blitz dell'Arma

Droga: tre giovani denunciati per spaccio e detenzione

Tre persone sono state denunciate dalla polizia per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Si tratta di Eleonora Redher, 30 anni, via Catalani 9 e Giulio Lo Presti, 19 anni, via Valmaura 77 e del minore Diego P.

Alla prima i poliziotti della Mobile attribuiscono il possesso di circa un grammo e mezzo tra eroina e cocaina, al secondo di 15 grammi di hashish oltre a tre apparecchi telefonici cellulari e al terzo gli agenti di San Sabba la detenzione di 5 grammi di hashish.

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

CAPELLI SANI E BELLI? CLAUDIO CONSIGLIA...

La cura e la bellezza dell'individuo non è mai completa se si tralascia un fatto importantissimo come lo sono i capelli.

La buona abitudine di lavarli e curarli anche giornalmente garantisce il loro benessere, è completamente sbagliato pensare che chi lava spesso i propri capelli sarà destinato a una calvizie precoce in quanto la pulizia ossigena la cute e il bulbo pilifero.

È chiaro che si dovranno osservare delle regole molto semplici, ma fondamentali per avere sempre migliori risultati.

1) Il capello va deterso con poco sciampo allungato con un po' d'acqua.

2) Lo sciampo deve essere adatto al proprio tipo di cute e di capello e possibilmente neutro.

3) La cute va massaggiata dolcemente e risciacquata abbondantemente.

4) Una buona regola è usare quotidianamente una lozione, applicarla con dolcezza per non irritare la cute con frizioni troppo energiche.

5) Il massaggio va fatto dal basso della nuca verso il vertice del capo facendo dei movimenti circolari con i polpastrelli.

La vita frenetica che viviamo non ci permette tutte quelle cure che vorremmo dare ai nostri capelli, però un consiglio dato da chi si occupa di capelli tutti i giorni dobbiamo accettarlo, e chi meglio di Claudio Ellero, titolare dei due saloni di via Muratti 4/E e di viale Ippodromo 2/2C, può consigliarti.

Abbiamo con noi una collaboratrice del negozio 2p di Trieste. Cosa vi chiede oggi il cliente quando ha, per esempio, un problema di capelli?

«Chiede un consiglio da persone esperte; naturalmente, in casi più difficili, anche da un tricologo».

Quindi in alcuni casi dovete indirizzare i clienti da un medico?

«Solo in caso di dermatiti o in presenza di vere patologie; anche perché, nei casi più frequenti, possiamo offrire la consultazione gratuita di un tricologo, che è periodicamente disponibile nel nostro negozio».

Come fate quando c'è bisogno di un'analisi del capello?

«Abbiamo a disposizione finalmente uno strumento nuovissimo: il tricovisore, composto da un monitor e da una microcamera in grado di ingrandire 300 volte capelli e cuoio capelluto».

Possiamo pertanto dire che il vostro è un vero «hair-shop»?

«Sicuramente sì, e nel senso più moderno della parola! Cogliamo l'occasione per informarvi che nella giornata di martedì 11 novembre sarà a disposizione il tricologo per fare un'analisi gratuita. Chi fosse interessato può chiamare il 390319».

BEAUTYLAND

Informa che sono disponibili le unghie semipermanenti: utilizzando una tecnica sicura e veloce, vista la lunga esperienza garantiamo mani perfette e lunga durata, che richiede una manutenzione mensile pari a un manicure classico, come costo e tempo. Forniamo servizio di pulizia viso profonda ad un costo L. 60.000 con un trattamento personalizzato e altamente professionale.

Le depilazioni o cerette sono trattamenti che effettuiamo in tempi estremamente veloci e a un costo relativo al tempo impiegato.

Tutti i nostri servizi sono frutto di tecniche ed esperienze raccolte in tanti anni di lavoro e garantiscono risposte sicure alle vostre esigenze.

Gradiremo una vostra visita, previo appuntamento, anche solo per farvi vedere l'ambiente in cui operiamo, e la serietà con la quale gestiamo il nostro rapporto con la clientela.

Non manca però una leggera ondata di allegria che pervade il nostro ambiente...

NUOVO A TRIESTE... NIGHT & DAY

Nato nel 1972 come rivenditore di materassi e mobili all'ingrosso, si trasforma in negozio al dettaglio con l'apertura del «Centro del materasso» in via Cereria 8.

Maturando una notevole esperienza nel campo dei materassi, selezionando i migliori prodotti delle marche leader del settore e mantenendo con le stesse un rapporto lavorativo improntato alla ricerca delle novità settoriali per offrire alla propria clientela i prodotti più innovativi.

Per questo «Il centro del materasso» è stato fra i primi a proporre il materasso a molle ortopedico con 200 molle e i materassi a molle «losangati».

Ora la ditta G. Gradara Petrucci, nell'occasione dei 25 anni di attività, raddoppia e apre un nuovo punto di vendita che, vista la molteplicità degli articoli, sia d'arredamento sia specifici per il dormire, viene chiamato «Night & Day».

A chi deve acquistare un materasso consigliamo di venire in via Cereria 8 (vicino alla via S. Michele) a provare le molteplici rigidità dei materassi a molle oppure in lattice naturale e il nuovissimo Waterlily, per poi entrare in Night & Day per trovare tutti i tipi di rete a doghe, fisse o regolabili a mano o con telecomando, o per cercare la soluzione ai vostri problemi di arredamento.

Ricordiamo che la ditta G. Gradara Petrucci è in grado di fornire i suoi prodotti in varie misure e anche fuori misura.

«Centro del materasso» e «Night & Day» assieme per il benessere vostro e della vostra casa vi aspettano per illustrarvi l'offerta inaugurale: materasso in lattice modello ambiente più rete a doghe modello Hotel, invece che a L. 600.000, fino al 31 ottobre a sole L. 498.000 (misure standard 80 x 190).

Consegne e ritiro usato gratuiti. Per informazioni potete telefonare al 301075 o al 0338/8493293 o passare direttamente in v. Cereria 8, anche con gli autobus 24 e 30.

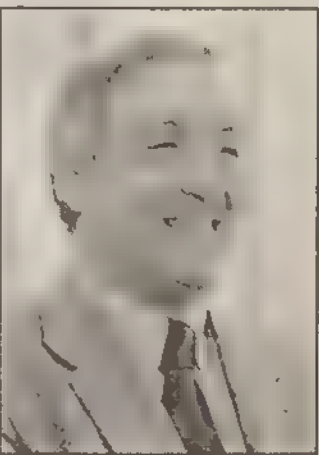
Scambio di consegne all'insegna dell'ottimismo al vertice dell'Azienda di promozione turistica

Turismo, la crescita continua

Tafaro lascia la poltrona a Gilberto Benvenuti, manager alberghiero

La saletta dell'ApT durante il discorso di commiato di Elio Tafaro. Il presidente ha concluso il suo mandato lasciando un trend turistico in sicura crescita. (Foto Lasorte)

E il neopresidente pensa già a nuove strutture balneari

Ha riscosso praticamente un plebiscito. Piace ai vertici delle categorie, alla giunta regionale che doveva indicarlo, alla stessa azienda di promozione turistica di cui assumerà, dal 1° novembre prossimo, il ruolo di presidente. E' Gilberto Benvenuti, factotum della Magesta, la società che gestisce in città gli alberghi "Riviera", a Grignano, e il "Duchi d'Aosta". La sua nomina al vertice dell'ApT, nell'aria da tempo, è stata ufficiliaazta nel week-end scorso, e attende solo la ratifica, formale, della giunta delle nomine.

Il manager che è riuscito a dare nuova vita all'offerta alberghiera locale, si installa dunque sulla massima poltrona del turismo triestino, a perfezionare un lavoro che lo vede in prima linea nella nostra area da più di un quinquennio. Veneziano, 58 anni, da 43 anni nel settore, Benvenuti si dimostra subito una vera fonte d'entusiasmo. «Voglio dimostrare — afferma — che una scelta basata sulle competenze specifiche di un candidato può dimostrarsi vincente».

Dai 16 anni, data del debutto professionale come cameriere al "Gritti" di Venezia, ad oggi, Benvenuti ne ha fatta di strada. E altrettanta promette di far fare a Trieste. «Questa è l'unica città al mondo — scherza — dove l'ingresso, quello sulla Costiera, è ancora più bello dello stesso centro, e presenta inoltre un enorme vantaggio: è ancora praticamente sconosciuta ai più». Di qui un'ipotesi di sviluppo legata alle offerte sportive (la "Barcolana" docet) e alle molte offerte di svago che il territorio può offrire. «Una cosa è certa — afferma sicuro — ed è che venendo a Trieste non si deve rinunciare in partenza a qualcosa: è un'area molto piccola, ma con attrattive concentrate in proporzione. Penso alla sua storia, alla ricchezza delle sue molte religioni, alla natura, al mare che non ha niente da invidiare a costiere più prestigiose, ma necessita di nuove strutture. Trieste non potrà magari diventare Rimini, ma quanto a cultura, cucina, vini, è seconda a ben poche...».

f.b.

Bye bye Tafaro, benvenuto Benvenuti. Il passaggio di testimone, in seno all'Azienda per la promozione turistica, non lascia strascichi polemici, solo cifre confortanti. Quelle che il presidente uscente illustra, a conclusione di un mandato vissuto con il trend in crescita perenne. Anche il '97, da questo punto di vista, si è dimostrato anno da cinque stelle: 195.135 arrivi, con un aumento del 3.3 per cento ma soprattutto 693.711 presenze, con un aumento secco dell'8.2 per cento. Segno che arriva più gente e che si ferma più a lungo. «Trieste — ha annotato Tafaro — è una delle pochissime città italiane ad aver marcato una crescita quest'anno, nonostante il crollo dei pernottamenti di ufficiali della VI flotta Usa».

L'opzione turistica, insomma, tira, anche se ci sono voluti tempo e un lavoro di promozione veramente globale, al quale non è stato estraneo il Comune. Il vicesindaco Damiani, anzi, dopo aver ringraziato il presidente uscente, ha voluto mettere l'accento sull'accostamento vincente tra sport, cultura e spettacolo («I Daci viaggiano verso i 50.000 visitatori, i concerti in piazza Unità e altrove incontrano un gradimento crescente e la "Barcolana" ha rappresentato un vero evento»).

Paradossalmente, il rientro d'immagine è stato più veloce del previsto, e in certi casi la città si è fatta cogliere impreparata. «Persiste — ha ammesso Tafaro — un problema alberghi, che diventa pesante in occasione di quei 4-5 congressi di grosso livello che vengono allestiti ogni anno. Servono un paio di strutture in più a tre stelle, per evitare dirottamenti a Grado o in Slovenia». Smorzato anche l'ottimismo di chi confida nel recupero dell'"Obelisco" o dell'Hotel Europa. «Il primo è troppo piccolo e decentrato per garantire una gestione in attivo, il secondo, tra problemi di amianto e peccati progettuali legati al suo ruolo di scuola alberghiera: andrebbe fatto saltare in aria e ricostruito ex novo». Più tardi Benvenuti allargherà il quadro, parlando della necessità di un "due stelle" dotato di servizi adeguati, abbordabile anche per le (scarse) finanze dei pendolari dell'Est europeo.

L'eredità della gestione Tafaro, comunque, manda a referto anche il rinnovo «con difficoltà infinite» della cartellistica turistica locale, l'istituzione di un servizio telefonico automatico e di un centro informativo in stazione, il seguitissimo festival del cinema latino-americano, la promozione di manifestazioni che stanno diventando grandi come la "Bavisela".

E per il futuro? «Il museo più importante di Trieste è Trieste stessa», gigioneggia Damiani, anticipando per l'estate '98 un'iniziativa multimediale sulle capitali della cultura ebraica nella Mitteleuropa. In prima fila, Benvenuti annuisce, convinto.

f.b.

Iniziativa promozionale della Camera di commercio

Shopping via nave per i croati

Già partito il collegamento stagionale della «Marconi» da Umago: unirà il porto istriano a Trieste dal martedì al sabato. Auspicati bus-navetta

Nuova linea «pro shopping» da Umago per la «Marconi».

Per gli acquirenti d'oltre confine adesso si apre anche la via mare. E' stata inaugurata in questi giorni una nuova linea di navigazione che collegherà Umago a Trieste: a percorrere la tratta con cadenza quotidiana dal martedì al sabato (i giorni d'apertura dei negozi cittadini) con arrivo alla Stazione marittima alle 9 del mattino e partenza per il ritorno in Croazia alle 14.30 (al venerdì e al sabato si posticipa di mezz'ora) sarà la motonave "Marconi", di proprietà dell' Adriatica di navigazione di Venezia.

Si tratta di una nuova iniziativa della Camera di commercio di Trieste, realizzata attraverso il Comitato "Trieste commercio e sviluppo", che sta intensificando in questi mesi finali dell' anno, notoriamente importanti nel bilancio annuale del terziario triestino, tutti gli sforzi per favorire in ogni modo l'afflusso di acquirenti stranieri in città.

"Dopo il recente accordo con l'Autorità portuale, che ha riaperto i cancelli per ospitare le corriere che provengono dalla Croazia - spiega il presidente del Comitato, Manlio Romanelli - era indispensabile individuare anche una via alternativa . Spesso le attese sui confini si prolungano e non sempre è agevole trovare parcheggio in città - aggiunge - perciò abbiamo cercato una valida alternativa all'automobile e, grazie alla Compagnia Adriatica di navigazione e all'Agemar, che funge da agente marittimo, siamo giunti a questa soluzione ".

E i croati sembrano apprezzare la novità, anche se è presto per fare bilanci e stilare grafici: il momento decisivo per un primo esame della risposta della clientela sarà fatto verso la fine dell'anno. A quel punto l'Adriatica, sulla base dei numeri e del successo o meno riscosso dalla novità, stabilirà il da farsi.

I commercianti triestini sono naturalmente entusiasti dell'iniziativa, destinata, nei loro auspici, a riversare nei negozi nuova clientela, senza gravare la città di un ulteriore peso sul già difficile equilibrio del caotico traffico cittadino. La formula, oltre a tutto, sbarca di fatto gli acquirenti in pieno centro cittadino, senza stress legati alla sempre problematica ricerca del parcheggio.

E a questo proposito qualcuno ha preannunciato la richiesta di arricchire il servizio con dei collegamenti con il centro cittadino da effettuare con un bus navetta, che consentirebbe agli ospiti un giro di shopping ancora più mirato.

u. sa.

Evidenziata in un dibattito la nuova linea di An nella politica cittadina

«Sì ai progetti, purché trasparenti»

Dressi: «Niente barriere preconcette, per il bene della città»

Menia evidenzia l'allarme-immigrati: «Siamo secondi solo a Roma in questo fenomeno, vanno perfezionate le normative sull'espulsione dei non in regola»

Alleanza nazionale si propone come forza propositiva, equilibrata, responsabile, nel panorama politico della città: è questo l'annuncio dato dai principali esponenti del partito di Fini a Trieste, che si sono incontrati con elettori e simpatizzanti nel corso di un dibattito in partenza monotematico (si doveva parlare di crisi della città fra disoccupazione, decremento demografico e immigrazione), che si è trasformato in una disamina generale sulla situazione cittadina.

Roberto Menia, deputato, Sergio Dressi consigliere regionale e al loro fianco Bruno Sulli, vicepresidente del consiglio comunale, Fulvio Sluga, capogruppo alla Provincia e Piero Tononi, presidente di una delle circoscrizioni cittadine, hanno abbandonato i toni della protesta a oltranza, lasciato negli archivi il ruolo di rigidi difensori del tricolore, di unici portavoce dell'italianità di Trieste ("classificazioni spesso attribuiteci dai nostri avversari politici per comoda demagogia" ha ribadito Menia), dichiarando di avere intrapreso vie nuove.

"Siamo pronti ad accogliere e a sostenere le iniziative che saranno dotate delle caratteristiche della trasparenza, della chiarezza e della serietà - ha detto Sergio Dressi - senza barriere preconcette, purchè si faccia il bene della città". "I tre temi del convegno sono legati fra loro - ha invece sottolineato Sluga - perchè non si può risolvere il problema della disoccupazione degli italiani se al contempo non si presta attenzione al fenomeno dell'immigrazione".

"La città sta precipitando nel pericoloso imbuto del decremento demografico irreversibile - ha precisato invece Sulli - e presto il numero dei votanti sarà vicinissimo a quello dei residenti, a significare che la fascia d'età che va da 0 a 18 anni si sta assottigliando". Piero Tononi ha lanciato strali velenosi verso il sindaco Illy "reo - ha detto - di avere messo in ginocchio il commercio con i suoi provvedimenti, primo fra tutti lo scellerato piano antismog".

Dressi è poi tornato sulla necessità di affrontare i problemi economici, di analizzarli, di predisporre le giuste misure: "Non siamo contrari per principio all'immigrazione - ha ricordato - soprattutto perchè questa città è abituata da secoli alle trasformazioni e ai passaggi di popoli diversi, ma non possiamo tollerare che chi entra in Italia, spesso abusivamente, non rispetti le leggi italiane". Nella sintesi finale, Roberto Menia ha rammentato che, percentualmente, Trieste è seconda in Italia, dopo Roma, nella classifica delle città soggette al fenomeno dell'immigrazione. "Da noi però - ha aggiunto - la cosa è più visibile perchè c'è una forte componente di persone di colore all'interno di questo flusso». Citato, al riguardo, il corteo dei senegalesi di venerdì pomeriggio: "Il primo nella storia di Trieste - ha affermato il deputato di An - e mi ha choccato, perchè chi viene nel nostro paese, prima di vantare diritti, dovrebbe pensare ai doveri e al rispetto delle leggi. E' perciò opportuno che si perfezionino le normative sull'espulsione - ha concluso - prima che la sinistra italiana possa far passare il progetto di legge che prevede l'attribuzione del diritto di voto alle amministrative anche a chi non è cittadino italiano, creando con un ciò un nuovo e inesauribile serbatoio di voti".

Ugo Salvini

L'ultimo addio a Giannio Parisi

Si sono svolti ieri, nella chiesa di Grignano, i funerali di Giannio (Giovanni Battista) Parisi, spentosi a Roma nei giorni scorsi. Nato a Venezia nel 1912, apparteneva alla sesta generazione dell'antica casa di spedizioni, di cui era contitolare. Entrò nella ditta di famiglia nel 1934 come impiegato, e ne percorse tutti i gradi. (Foto Lasorte)

Dopo le dimissioni delle Rsu aziendali

Sitip, tensione in fabbrica: la Confsal proclama sciopero e chiede rispetto degli accordi

Sempre più rovente l'atmosfera alla Sitip, la fabbrica tessile della zona industriale che impiega oltre 300 dipendenti. La Confsal-Fesica, il maggiore sindacato interno ha proclamato per domani e giovedì un'ora di sciopero. Il sindacato chiede all'azienda il rispetto dell'accordo sottoscritto in luglio sulle verifiche periodiche. Ma accusa anche l'Assindustria di aver tentato di delegittimare le Rsu «facendo dimettere i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil in modo da escludere i lavoratori dal controllo degli accordi con la direzione».

Il governatore brasiliano Buaiz da Illy e Donaggio: in vista scambi e missioni economico-culturali

Il governatore dello Stato brasiliano di Espirito Santo, dottor Victor Buaiz, è stato ricevuto ieri, in due separati incontri, dal sindaco Illy e dal presidente della Camera di commercio, Donaggio. Nel colloquio in municipio, Buaiz ha sottolineato il forte interesse brasiliano allo sviluppo di iniziative commerciali e culturali, in relazione alle opportunità offerte da Trieste. A Donaggio, invece, Buaiz ha chiesto di farsi promotore di una missione economica, culturale, scientifica e tecnologica in Brasile nel corso del prossimo anno.

Gianfranco Miglio parla del suo progetto di federalismo e il Pds convoca un'assemblea sulla situazione politica

Oggi, alle 17.30, all'hotel Greif Maria Theresia , il senatore Gianfranco Miglio parlerà della sua proposta di legge su «Costituzione federale della Repubblica italiana» insieme a Massimiliano Finazzer Flory, presidente della fondazione Italia-Europa. Sempre oggi, alle 18, in via San Spiridione, è convocata un'assemblea degli iscritti del Pds per discutere dell'attuale situazione politica.

DUINO AURISINA Prende quota la campagna elettorale in vista delle elezioni del 16 novembre

Otto liste per cinque aspiranti sindaci

Vlahov, Ret, Vocci, Tanze e Pergolis in gara per la poltrona di primo cittadino

Il sorteggio ha assegnato a Nord Libero il primo posto sulla scheda

Otto liste per cinque candidati. Non c'è che dire, i cittadini di Duino-Aurisina non avranno che l'imbarazzo della scelta alle prossime elezioni comunali. Il 16 novembre prossimo si presenteranno infatti ben cinque aspiranti sindaci supportati da diverse forze politiche.

Il Polo sottoscrive compatto la candidatura dell'imprenditore Romano Vlahov sostenuto all'ultimo minuto anche dalla Lista dei federalisti. Meno unita la compagine di centrosinistra nell'ambito della quale si schierano la Lista civica «2000» rappresentata da Giorgio Ret e quella «Marino Vocci verso l'Ulivo» che può contare sul sostegno esterno delle due liste di Rifondazione comunista e del Pds.

L'Unione slovena corre in proprio con Vittorio Tanze, assessore al bilancio uscente della giunta Depangher, mentre il candidato di Nord Libero, Pergolis riceve anche l'appoggio della locale Lega Nord.

Ieri la sottocommissione elettorale presieduta da Manila Salvà, ha verificato che le liste fossero corredate da un numero di presentatori tra il minimo e il massimo prescritto dalla legge, cioè tra 80 e 250, e ha poi verificato che sussistessero tutte le condizioni previste.

Si è infine proceduto al sorteggio che ha assegnato il primo posto sulla scheda a Nord Libero e l'ultimo a Italia federale.

Nord Libero

Candidato	Luogo e anno di nascita
Stefano BIDUSSI	Trieste, 1966
Michele STOLFA	Trieste, 1963
Tullia AUDOLI	Trieste, 1942
Maria CERNECCA	Trieste, 1938
Adriana COMINOTTO	Trieste, 1941
Morgana FILANNINO	Trieste, 1976
Antonio GIORGI	Augusta, 1970
Oriano GIURGEVICH	Umago, 1962
Fabrizio KULJAT	Trieste, 1958
Bruno MARTINI	Trieste, 1961
Viviana OBLAK	Trieste, 1944
Paolo RADIVO	Trieste, 1970
Fulvia SBRIZZAI	Monfalcone, 1952
Andrea SESSA	Trieste, 1979
Vinicio SPANNI	Trieste, 1957
Anna STUPARICH	Trieste, 1966

Polo delle Libertà

Candidato	Luogo e anno di nascita
Walter BRADAS	Capodistria, 1955
Franco BUTTAZZONI	Trieste, 1940
Anna Maria COLLI	Trieste, 1930
Gregorio DI BRAZZANO	Trieste, 1922
Clara GIURESSI	Verteneglio, 1955
Maurizio LENARDUZZI	Trieste, 1961
Nerina Nice MARCOCCI	Melbourne, 1959
Silvia Rita MISTELLI	Vigevano, 1969
Marina PALIAGA	Pola, 1942
Massimiliano PARISSE	Trieste, 1965
Alfio PRODAN	Fiume, 1951
Patrizia PSACHAROPULO	Trieste, 1955
Norberto QUADRACCI	Trieste, 1937
Massimo ROMITA	Trieste, 1971
Vinicio SCAPIN	Trieste, 1937
Luisa VOK	Trieste, 1956

Partito Comunista

Candidato	Luogo e anno di nascita
Stanislava MOKOLE	Duino Auris., 1954
Giuliano GOAT	Duino Aurisina, 1946
Giorgia CONIGHI	Trieste, 1972
Luciano COSSUTTA	Trieste, 1925
Adriano EERFOGLIA	Trieste, 1972
Bogomil GABROVEC	Duino Auris., 1948
Luigi GENTILINI	Palazzuolo s. Senio, 1954
Nivea GRATTON	Duino Aurisina, 1946
Giacinto KOCIAN	Serrenti, 1934
Francesca Nicola ITALIANO	Bari, 1979
Elena LEGISA	Trieste, 1960
Ivan LESIZZA	Trieste, 1971
Irmengarda SCHOJER	Tarvisio, 1948
Maurizio SIGONI	Trieste, 1957

Part. Democratico della Sinistra

Candidato	Luogo e anno di nascita
Giorgio DEPANGHER	Capodistria, 1941
Eugenio BRISSI	Trieste, 1941
Vera CAHARIJA	Duino Auris., 1951
Lorenzo CORIGLIANO	Trieste, 1951
Bruno FRAGIACOMO	Trieste, 1960
Aurora GABROVEC	Trieste, 1956
Edi ISKRA	Pirano, 1947
Elena MADRUSSANI	Trieste, 1945
Sergio GHERSETTI	Duino Auris., 1946
Giuseppe OKRETIC	Duino Auris., 1959
Paolo PASCUTTO	Duino Auris., 1967
Sofia SIRK	Trieste, 1924
Marisa SKERK	Trieste, 1955
Sergio TIMACO	Trieste, 1944
Solidea TRUSCHINGER	Trieste, 1950
Massimo VERONESE	Trieste, 1972

Lista 2000

Candidato	Luogo e anno di nascita
Michele MORO	Trieste, 1964
Lorenzo PIPAN	Trieste, 1969
Luciano COVA	Trieste, 1944
Daniela MAIZENI	Milano, 1963
Gianfranco BALDAS	Trieste, 1970
Ezio MEDELIN	Orsera, 1941
Luisa MAZZARI	Genova, 1956
Elena PAULINA	Monfalcone, 1966
Angelo Augusto REDAVID	Rutigliano, 1934
Renzo GIORGI	Trieste, 1968
Giorgio JURISSEVICH	Trieste, 1953
Valdemaro TIBERI PASQUALONI	Trieste, 1942
Maurizio SANTAGATI	Trieste, 1965
Antonio SFILIGOJ	Udine, 1953
Mario MARTINI	Pirano, 1941

Verso L'Ulivo

Candidato	Luogo e anno di nascita
Egle TARASIC in TURCO	Trieste, 1949
Sergio d'OSMO	Trieste, 1924
Franco RADOVICH	Duino Aurisina, 1954
Walter de WALDERSTEIN	Trieste, 1952
Lorenzo TOMATIS	Sassoferrato, 1929
Luciana BOSCHIN	Trieste, 1952
Roberto CANTE	Duino Aurisina, 1950
Fabio CORETTI	Trieste, 1960
Giulio FAVENTO	Capodistria, 1937
Michele GANGALE	Carfizzi, 1950
Stanislav KARIZ	Duino Aurisina, 1950
Bianca PANI in MARINONI	Foligno, 1948
Diego ROTA	Umago, 1954
Maurizio ROZZA	Trieste, 1964
Paolo SALUCCI	Firenze, 1958

Unione Slovena

Candidato	Luogo e anno di nascita
Martin Luis BRECELJ	Buenos Aires, 1953
Vera TUTA	Tolmino, 1947
Edvin FORCIC	Sesana, 1953
Josip ANTONIC	Duino Auris., 1947
Mario CARLI	Monfalcone, 1936
Paolo FERFOGLIA	Duino Auris., 1937
Renzo FRANDOLIC	Monfalcone, 1960
Giovanni KRALJ	Duino Auris., 1928
Alenka LEGISA	Trieste, 1955
Zoran LUPINC	Trieste, 1961
Milojka MILIC	Duino Auris., 1956
Niko PERTOT	Trieste, 1966
Sidonja RADETIC	Gorizia, 1977
Daniele SULIGOJ	Trieste, 1971
Marco TAVCAR	Trieste, 1958
Dimitri ZBOGAR	Trieste, 1966

Italia Federale

Candidato	Luogo e anno di nascita
Malina DOBRICIC	Pozarevac, 1973
Giuliana ESOPI	Trieste, 1947
Luca JURETIG	Trieste, 1975
Paolo MARCHI	Trieste, 1965
Filippo MARINI	Trieste, 1970
Franco RUBINO	Trieste, 1965
Alberto RUSSO	Napoli, 1951
Roberto SCHIAVONE	Trieste, 1969
Giorgio SCUDI	Trieste, 1939
Davide STROLEGO	Catania, 1972
Nereo SUZZI	Trieste, 1964
Giulio TANZE	Gorizia, 1972
Richard TRUSSINI	Trieste, 1978
Arianna VIEZZOLI	Trieste, 1967

RIONI

Si rivota giovedì

Settima circoscrizione Presidente senza quorum

Ancora nessun presidente per la settima circoscrizione di decentramento. Né le forze del Polo né quelle dell'Ulivo sono riuscite infatti a raggiungere giovedì scorso il quorum necessario per l'elezione del proprio candidato.

Le consultazioni tra i gruppi e le nuove elezioni si sono rese necessarie dopo che il presidente in carica, Fulvio Sluga (Alleanza Nazionale) ha dovuto rassegnare le proprie dimissioni per incompatibilità amministrativa. Lista Illy (4 consiglieri), Ulivo (3) e Rifondazione (2) hanno presentato il proprio candidato, Diego Lo Presti che ha raccolto 8 voti (assente un consigliere dell'Ulivo). Nove invece i voti del gruppo del Polo formato da Forza Italia (4 consiglieri) e An (5), pure questi insufficienti per eleggere il proprio candidato Davide Fermo (An).

Per raggiungere quota 11, numero di consensi necessario per l'elezione (i voti di metà consiglio più 1) il discorso verrà aggiornato a giovedì 23 ottobre.

m. l.

MUGGIA

Occhiolino all'Ulivo

Rifondazione alza il tiro contro la giunta del Polo

Ancora una dura presa di posizione di Rifondazione comunista contro l'operato della giunta del Polo a Muggia. L'accusa è quella di «vivere di rendita», mentre spunta la volontà di riavvicinare Rc e Ulivo, dopo le recenti vicissitudini elettorali che hanno provocato la sconfitta della sinistra muggesana.

«Il nostro è un giudizio sempre più negativo sull'opera della giunta – ha dichiarato il segretario di Rc, Diego Apostoli –. Dipiazza continua a vivere di rendita per esempio su questioni come Marina Muja e metanizzazione, già ben avviate dalle precedenti amministrazioni». Apostoli ha poi continuato citando il prossimo bilancio (da approvare entro il 30 ottobre, ndr) e il piano regolatore accusando l'amministrazione di non aver reso noto ancora nulla. Ancora il segretario ha evidenziato alcuni problemi nella gestione del personale del Comune che, sempre secondo Apostoli, continua ad esempio a essere utilizzato per la manutenzione di strade della provincia.

In sintonia con l'ex sindaco Milo, ora consigliere di «Avanti Muggia», Apostoli ha poi sollecitato un maggiore raccordo con l'Ulivo. Sempre a detta di Milo, l'amministrazione del Polo non avrebbe mantenuto tante promesse fatte come nel caso degli interventi ad Aquilinia, o della manutenzione delle strade.

Oggi intanto, alle 17.30 nella sede di Rc a Muggia in via Roma, il partito di Bertinotti organizza un'assemblea pubblica sui temi di rilevanza nazionale a proposito della manovra economica del governo. È prevista la partecipazione del segretario provinciale di Rc, Iacopo Venier.

MUGGIA

Il sindaco Dipiazza replica duramente alle associazioni che lo accusano di non voler onorare tutti i cippi

«I partigiani strumentalizzano i morti»

Sono previste commemorazioni soltanto presso i principali monumenti

«Solo una strumentalizzazione di cattivo gusto, un tentativo di distinguere morti di serie A e di serie B». Il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, risponde in questo modo alle dichiarazioni delle associazioni partigiane, che avevano in questi giorni evidenziato con sconcerto la scelta dell'amministrazione di non rendere omaggio ad alcuni cippi che ricordano la morte di partigiani, in occasione del 2 novembre.

Nel frattempo è stato reso noto il programma del 31 ottobre e del 1.o novembre, che prevede in ogni caso commemorazioni presso i principali monumenti muggesani. Per la prima volta nella sua storia il Comune di Muggia non renderà omaggio a tutti i cippi che ricordano i partigiani caduti nella lotta di liberazione. Questo avevano denunciato i rappresentanti dell'Anpi, dei deportati e delle altre associazioni partigiane, sostenuti dalle dichiarazioni dei rappresentanti dell'Ulivo, del Ppi, del Pds e Rifondazione comunista, condannando la scelta del sindaco per un programma in «forma ridotta».

«Mi spiace constatare che ogni occasione è buona per alimentare le polemiche. Strumentalizzare la cerimonia di commemorazione dei defunti è di cattivo gusto e poco rispettoso per tutti i morti – ha replicato il sindaco Dipiazza –. Chi parla di morti di serie A o di serie B è privo di memoria, di identità e soprattutto di cultura. Tra i morti vanno annoverati tutti i caduti che hanno combattuto anche con ideali diversi. I martiri della Risiera di San Sabba sono uguali ai martiri delle foibe, come i combattenti delle guerre di Russia, Albania, o Africa, sono per le loro famiglie e per noi tutti, uguali ai partigiani morti sui colli muggesani.

Il sindaco Roberto Dipiazza

«Nel momento in cui sempre più frequentemente si parla di Europa Unita, rendendo indistintamente omaggio ai morti non si offende l'onore di nessun rappresentante della comunità muggesana e non si cancella la storia che è già stata tragicamente scritta».

Nel frattempo nel Comune di Muggia è già stata resa nota la scaletta delle rappresentanze di venerdì e sabato della prossima settimana. Proprio venerdì 31 ottobre alle 14.30 partirà da piazza Marconi una delegazione incaricata della deposizione di una corona d'alloro al cimitero dei partigiani. Sabato 1.o novembre alle 10, sempre in piazza Marconi, si formerà il corteo per la commemorazione dei caduti di Muggia. Dopo la deposizione delle corone in municipio ai caduti di guerra e a «L. Frausin», alla presenza del picchetto militare saranno resi gli onori ai caduti di tutte le guerre e ai caduti del lavoro nella chiesa di San Giovanni.

Infine, dopo gli onori militari e la commemorazione ai caduti nella lotta antifascista nella guerra di Liberazione, al Monumento ai caduti di Muggia verranno eseguiti alcuni inni celebrativi da parte del coro Jadran. Alle 11, nella chiesetta del cimitero, invece è prevista una santa messa in memoria di tutti i caduti.

Riccardo Coretti

MUGGIA

Con lo sponsor Porto S.Rocco il basket punta più in alto

Nuovo sponsor per la Pallacanestro Interclub Muggia. Dopo tre anni di crisi finanziaria, per la squadra muggesana è arrivata una boccata di ossigeno, grazie al sostegno economico della Porto San Rocco, la società che darà vita a Marina Muja.

«Abbiamo concluso da poco le trattative – spiega il presidente dell'Interclub Nevio Bessi – e già stampato le magliette con il nome dello sponsor, con il quale il sindaco Dipiazza ci ha aiutato a stabilire i contatti. In questi ultimi anni siamo riusciti a sopravvivere con il supporto della Petrol Lavori, ma adesso davvero potremo guardare al futuro con maggiore ottimismo e serenità».

«Basti pensare – rimarca – che nell'arco di tre anni la settantina di squadre in lizza nel campionato di A2 si ridurrà ad appena 24 concorrenti. Questo significa un forte incremento dalle competitività a livello nazionale che condurrà necessariamente le varie realtà sportive del capoluogo giuliano ad abbandonare le rivalità e a fare fronte comune. L'obiettivo è infatti portare il basket femminile in provincia ai massimi vertici, rimanendo per tre anni in A2 e magari puntando all'A1».

Ed è in quest'ottica che la società muggesana ha aperto da poco un nuovo discorso con la Ginnastica Triestina, con la quale condividerà la palestra dell'Istituto d'arte Nordio. Si tratta di un palazzetto ristrutturato e concepito per 1.500 persone – riferisce Bessi – dove quest'anno ci daremo il cambio con la Ginnastica Triestina. Finora l'Interclub si allenava e giocava nella palestra Pacco, a Muggia che con la sua capienza di 120 posti a sedere non adatta a una squadra di A2. Qquando sarà risistemato il palazzetto di Aquilinia, si deciderà il da farsi».

Barbara Muslin

Le vicende di una famiglia

Mi consenta di correggere alcune inesattezze dell'articolo di mercoledì 8 ottobre dal titolo «Aurelia la Mecenate, Anna la Scalatrice».

Per quanto concerne mia nonna, Maria Pitteri, vorrei precisare che Ferdinando Pitteri e Angelica Bazzoni ebbero un unico figlio, Riccardo Pitteri, poeta e patriota, come recita la scritta sulla lapide della strada a lui intitolata. Maria Pitteri era figlia di Vincenzo Pitteri, fratello di Ferdinando, e di Ida Sartori di Borgoricco. I suoi genitori morirono giovanissimi e la bambina, rimasta orfana in tenerissima età, fu affidata alla tutela dello zio, Ferdinando Pitteri. Riccardo Pitteri sposò Clori Artelli, la cui famiglia era ben nota a Trieste. Maria Pitteri, unica proprietaria del palazzo Pitteri, sposò Edoardo Pessi, anche lui morto in giovane età, dal quale ebbe cinque figli, e non tre: Ida, Adolfo, Giorgio, Giunio e Beatrice.

Durante la prima guerra mondiale due dei «tre figli molto belli» fuggirono da Trieste per arruolarsi nell'esercito italiano. Mio zio Giunio tentò la fuga, ma non vi riuscì; mia nonna e mia madre furono confinate in uno sperduto villaggio della Boemia in quanto (P.U.» (politische unzuverlässig, vale a dire «politicamente infide»); mia madre aveva allora diciassette anni. Giorgio Pessi, il cui nome di guerra era Giuliano Parvis, si arruolò nel Piemonte Cavalleria e, conseguito il brevetto di pilota, chiese di essere mandato al fronte; entrò a far parte della 78.a squadriglia caccia e combatté al fianco di Francesco Baracca nella 91.a squadriglia. Nel 1932 scomparve nell'Egeo a bordo dell'aereo che pilotava, a nove mesi di distanza dal fratello Giunio, precipitato mentre stava collaudando un aereo. Adolfo fu ucciso nella seconda guerra mondiale. Aurelia Bazzoni visse le tragedie che colpirono mia nonna con il profondo affetto di una sorella.

Da bambini, i miei fratelli e io accompagnavamo spesso la nonna a far visita a zia Aurelia – così la chiamavamo – e a giocare nel parco o nella villa, per me piena di misteri. Sebbene i miei ricordi siano confusi, non posso che associarmi a quanto dice Lida de Polzer, lontana parente che ho ritrovato tramite il suo giornale: «Adesso tutto volerà via. Si può non essere tristi?».

Pierina Santi Romano

—

Grazie per le precisazioni. Tutte le notizie sulla famiglia sono state cortesemente fornite dalla signora Lida de Polzer. Le tristissime vicende dei tre ragazzi «molto belli» non mi erano state riferite. E del resto un breve articolo non avrebbe potuto ricostruire completamente, l'importante storia di questa grande, complessa famiglia. L'ultima frase non è stata direttamente pronunciata dalla signora de Polzer, anche se rispecchia in pieno i suoi sentimenti, ma era dell'articolista.

g.z.

La Guardia Civica

Chi scrive è un ex «milite» del corpo della «Guardia Civica» di Trieste. Ero uno dei più giovani e naturalmente oggi, come tutti gli ex «Civica», ho più di settant'anni: un'età che permette di maturare i ricordi e valutarli alla luce dell'esperienza di tutta una vita.

Appaiono spesso sul «Piccolo» delle «segnalazioni», o «precisazioni», o «repliche» sulla «Guardia Civica». Sono per lo più scritti da «associazioni» e hanno quasi sempre il sapore di attacchi, di critiche, di riprese, spesso a livello personale.

Ma la gente comune, che ne sa veramente della «Guardia Civica» di quei terribili anni di fine guerra? Cosa ricorda? I giovani non sanno, i vecchi talvolta tramandano ai familiari, oralmente, dei ricordi; altri hanno chiuso quel capitolo come ne fossero stati soltanto indifferenti protagonisti.

Eppure la «Guardia Civica» è stata un corpo armato costituito da ben 1600 appartenenti e che, all'epoca, considerando i familiari, coinvolgeva circa cinquemila triestini. Oggi, considerati i caduti, i dispersi e coloro che si sono trasferiti nel resto dell'Italia o all'estero, si può contare, statisticamente, su circa 500 sopravvissuti qui residenti, e altrettanti familiari (sorelle, fratelli, mogli) superstiti. In tutto un migliaio di triestini che è, teoricamente, ancora interessato e coinvolto.

Sembra perciò che valga la pena di saperne di più, di questa «Guardia Civica»!!

Solamente con una serena dimostrazione documentata e «ragionata» si potranno raddrizzare quelle convinzioni errate che annoverano il corpo tra i reparti «collaborazionisti» dei tedeschi, senza nemmeno regalargli un'anima, un'anima qualsiasi: una ragione del suo essere. Si dovrebbe invece pensare al «momento storico» e alla situazione geopolitica ed economica in cui si trovava Trieste all'epoca. Quali «scelte» aveva a disposizione un giovane triestino in quegli anni di guerra?

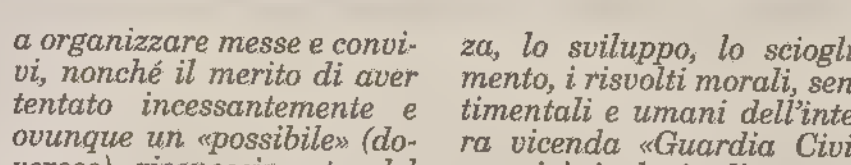
- Lavorare nella Todt, per i tedeschi (forse possibile soltanto in un primo tempo); - entare a far parte di uno dei vari corpi della «Repubblica di Salò» (oltretutto, per la maggior parte, dislocati fuori di Trieste); - far parte di qualche corpo ausiliario tedesco. (SS italiana e simili); - andare con i partigiani. (Ma dove? Qui vicino con gli slavi? È risaputo che l'intera storia della «resistenza» nella nostra zona, per le ragioni geopolitiche già accennate, non può essere comparata con quella degli altri territori italiani). Oppure - arruolarsi nella «Guardia Civica» (e questa sì, operante in Trieste e zona).

È chiaro che le adesioni alla «Civica» furono subito numerose: oltre le aspettative di coloro che l'avevano creata. La «Guardia Civica» divenne presto una comunità dalle più svariate derivazioni: studenti della borghesia, nullatenenti di varia estrazione, operai sangiacomini, ragazzi con idee liberali, autonomiste, fasciste o comuniste (idee embrionali che ebbero modo di svilupparsi solamente più tardi, con l'età o grazie alla situazione politica precipitata). La «Civica» fu anche rifugio di «volontari della libertà», di antifascisti in pericolo, anche di ebrei. (È tutto rigorosamente vero!).

Questi giovani, tutti triestini di nascita o di adozione, erano però intimamente legati alla città di Trieste, e interiormente, anche se inconsciamente e talvolta goliardicamente, desiderosi di difenderne le case, le istituzioni pubbliche, l'apparato industriale: per loro stessi e per le loro famiglie.

In realtà, cosa succedeva «in alto» non interessava molto ai «militi» che, al momento del crollo, per lo più abbandonati a se stessi, presero ognuno la sua strada; chi nel Corpo dei Volontari della Libertà (con il C.L.N.), chi con i titini o i comunisti, chi rifugiandosi a casa.

Personalmente sono convinto, e come me molti storici, che Trieste il 30 aprile 1945 era già libera dai tedeschi che s'erano asserragliati in alcuni punti della città (castello, tribunale, porto) in attesa di consegnarsi agli alleati che avanzavano. Molte «guardie civiche» come me (ne ricordo tante al mio fianco) hanno operato con la fascia del CLN per disarmare nuclei di tedeschi che occupavano punti strategici della città (centraline, bunker, ecc.) contribuendo perciò alla liberazione della città prima che arrivassero le truppe di Tito.

Se pur fallito, lo scopo reale dell'istituzione della «Guardia Civica», quello di regolare e gestire il trapasso tra i tedeschi e i vincitori alleati, con il minor danno alla città, è credibile oggi come ieri.

Per finire, alla presidenza dell'attuale «Associazione Guardia Civica di Trieste» va dato il merito di aver saputo quanto meno includere l'associazione nel novero di quelle «combattentistiche»; il pregio di una presenza costante a cerimonie ufficiali, a organizzare messe e convivi, nonché il merito di aver tentato incessantemente e ovunque un «possibile» (doveroso) riconoscimento del corpo a tutti gli effetti.

A mio parere, l'associazione dovrebbe però effettuare anche delle ricerche con ogni mezzo per verificare la realtà della situazione statistica sopra enunciata. Dovrebbe anche e con urgenza (prima dell'estinzione fisica totale dei sopravvissuti), approntare un «libro bianco» della «Guardia Civica», in cui si riportino non soltanto fatti autobiografici o pura storiografia, ma si illustrino le primitive idee sulla nascita, la ragione dell'esistenza, lo sviluppo, lo scioglimento, i risvolti morali, sentimentali e umani dell'intera vicenda «Guardia Civica», ivi inclusi gli aspetti delle relazioni tra «guardie e partigiani», «guardie e tedeschi», «guardie ed ebrei», «guardie e popolazione», eccetera. In tal modo si potrebbero anche scuotere dal torpore della rinuncia tutti quegli ex militi che ora «non partecipano» e si defilano sentendo una sorta di complesso di colpa, istigato da tutti coloro che si dimostrano agguerriti e sciocchi nemici dichiarati del corpo.

Per non permettere che critiche e fango ribaltino una realtà storica complessivamente positiva.

Giancarlo Roverelli

FILO DIRETTO

Un numero verde che non può essere utilizzato da tutti

Un fax all'Act anche per i non udenti

Sono un lettore sordoparlante e vorrei chiedere informazioni relative a quel Numero Verde dell'Act (Azienda Consorziale Trasporti di Trieste). Vorrei sapere se è possibile installare un altro numero di fax per i non udenti perché quel numero verde non serve affatto ai sordomuti che non possono chiedere alcun tipo di informazione per telefono.

Dario Zimolo

Oltre al numero verde 167-016675, l'Act mette a disposizione dei cittadini anche il numero di fax 7795257, al quale possono essere indirizzati reclami, richieste, o segnalazioni riguardanti i servizi aziendali.

Rassicuriamo il sig. Zimolo sul fatto che l'Azienda risponde abitualmente attraverso tutti i mezzi tradizionali e sarà ben lieta di farlo anche in altri modi eventualmente suggeriti dall'utente stesso.

Ufficio relazioni con il pubblico - Act

Tanti auguri al giovanotto Aldo

Questo bel giovanotto, Aldo, compie oggi cinquant'anni. Nel festeggiarlo per questa lieta ricorrenza gli fanno tantissimi auguri Laura, Christian e tutti i parenti e gli amici, che lo ricordano sempre con affetto.

Batteria austriaca nel 1912

È la foto di una postazione di mortaio austriaca ad Aidussina nel 1912. Attorniato dai serventi ai pezzi c'è Francesco Zeni, già collega di mio padre, artigliere italiano.

Enzo Sollazzi

Mio zio con i suoi commilitoni durante la costruzione di una strada

Correva l'anno 1930, e mio zio Giuseppe (all'estrema sinistra della foto) è qui insieme ai suoi commilitoni, durante una pausa nel lavoro per la costruzione di una strada.

Voglia di arte contemporanea

Per gli appassionati di arte contemporanea l'estate '97 è stata la stagione delle vacche grasse, un susseguirsi di appuntamenti di altissimo livello internazionale: la Biennale di Venezia, la fiera di Basilea, Documenta di Kassel e Sculpture Projects a Münster. Se all'appuntamento veneziano non mi destava meraviglia incontrare moltissimi miei concittadini, gran parte giovani e non addetti ai lavori, molta invece ne ha suscitato in me quando alla fiera di Basilea ho visto tanti di questi stazionare estasiati negli stands delle sofisticate gallerie d'avanguardia. A onor del vero qualche cultore d'arte triestino lo avevo notato gli anni scorsi intento a contemplare preziose pitture dei grandi maestri del '900, ma nel contempo dovevo constatare con amarezza la loro totale distrazione verso le più difficili opere di importanti artisti contemporanei.

Il mio stupore fu totale quando alcune settimane dopo incontrai diversi miei concittadini che si aggiravano con curiosità e ostinata attenzione per le sale del museo Fridericianum di Kassel intenti a studiare, catalogo alla mano, le complicatissime opere di impianto concettuale esposte a Documenta. Sì, perché non erano addetti ai lavori, ma persone motivate dalla sola voglia di avvicinarsi e capire meglio l'arte contemporanea.

È mia profonda convinzione che ad alimentare questo desiderio di conoscenza a tal punto da incoraggiare costoro verso la lontana e faticosa destinazione tedesca anziché verso i più confortevoli lidi rivieraschi siano state le politiche culturali e le scelte programmatiche delle nostre istituzioni culturali cittadine, primo su tutte il museo Revoltella. Le importanti mostre di James Rosenquist e Jim Dine e le più recenti dei nostri pittori Luigi Spacal e Carlo Ciussi, ma anche la lontana «Punti di vista» e «Arte e stato» e ancora le conferenze sull'arte contemporanea, hanno dato un forte contributo alla crescita della cultura visiva nella nostra città. L'alto numero di visitatori, più di 6000, alla mostra «Zone d'arte» tenutasi quest'anno al palazzo Costanzi, che documentava le ultime ricerche delle nuove generazioni di giovani artisti operanti in città e il confortante risultato dell'indagine promossa tra i lettori del Piccolo che voleva il palazzo della Pescheria come nuovo polo espositivo, confermano un vero cambiamento di tendenza che smentisce definitivamente il luogo comune che vuole Trieste come una città che guarda solo a sé stessa e al proprio passato.

Queste mostre, impeccabili nel percorso linguistico e didattico, hanno però messo in luce i limiti strutturali delle sedi espositive che le contenevano, che mi sembrano poco adatte alle esigenze di versatilità degli spazi necessari alle esposizioni di arte contemporanea, e hanno invece riconfermato la vera vocazione delle sale del museo: vale a dire la coerenza formale-estetica nel loro uso per l'esposizione permanente della collezione.

Ora per rafforzare la voglia di contemporaneità che è nata a Trieste serve un vero luogo espositivo completamente dedicato all'arte contemporanea con spazi agili e polifunzionali che si adattino alle esigenze dei nuovi eterogenei linguaggi dell'arte.

Serse Roma

Vita difficile per i pedoni

Come ogni anno si susseguono le stagioni, così all'inizio dell'autunno la vita dei pedoni si fa sempre più difficile. Ormai chi usa il bus (per libera scelta, per non inquinare, per lasciare i posteggi a chi ne ha più bisogno) non trova fermate libere da auto, moto e camion. Si parla di trovare una soluzione da parecchi anni ma invano. Adesso si fanno posteggi anche nelle zone a traffico limitato invece di farli in via Battisti e Coroneo con parchimetri.

Dove devono andare le persone che ancora vogliono vivere la città e usare le gambe? Certamente non qui, dove si cerca di scoraggiare l'abitante del posto (specialmente pedone) per lasciare posto ai turisti, per poi lamentarsi che i cittadini vanno a comprare fuori città. È il risultato di avere una città invivibile, caotica, senza alcuna regola certa e in mano ai prepotenti.

Elisa Pricocco

Un parcheggio difficile

A seguito del «caso» sollevato dal sig. Benevol a proposito dei posteggi per disabili (del 17 ottobre), vorrei dire anch'io la mia. Ho una mamma 86.enne con difficoltà motoria e sono in possesso del famoso «tacomaco» ben visibile sul vetro della macchina. Orbene: alle volte, poche per i motivi che il sig. Benevol ha esposto, conduco mia mamma in città; ultimamente per una terapia dentistica in via Cadorna dove, proprio davanti gabinetto dentistico, ci sono due posteggi «riservati»; un altro un po' più in là. Totale: tre. Mai e ripeto mai li ho trovati liberi; alle volte uno solo era effettivamente occupato da un H.

E siamo a pochi passi da Palazzo Costanzi e dal Comando dei vigili, che forse sono troppo occupati a dare la multa ai motorini (vedi varie segnalazioni precedenti) per vedere cosa capita sotto il loro naso, con tutto il rispetto! Non mi è venuto in mente di prendere il numero delle targhe, ma prossimamente lo farò. Devo, in pratica, lasciare mia mamma di fronte al passaggio pedonale del Savoia, attaccata a un palo per tenersi in piedi, fare il giro e posteggiare davanti al monumento a Sauro davanti a due bottini dei rifiuti dove c'è un altro posteggio riservato. Tutto questo con la costante ansia per paura di venir multata perché non ho l'handicappato in macchina, come previsto dalla legge, e perciò posteggio davanti ai bottini con tanto di cartello di avviso di rimozione forzata.

Il colmo dell'ironia? Mia mamma è invalida al 100% però, a richiesta, le concedono la tessera del bus gratis, ma non può camminare!

L'accompagnamento, quello no. Così, anche se ha 86 anni, e ha pur voglia di farsi un giretto per città in macchina o per andare dal medico, non potendosi permettere un taxi deve ricorrere a me, che giustamente lo faccio volentieri, ma l'auto, la benzina e il parcheggio non li trovo gratis, né posso consentire che, alla sua età, debba rinunciare alle poche gioie che ancora le restano.

Graziella Sist

Una risposta errata

Per una svista la nota di risposta alla segnalazione pubblicata ieri con il titolo «Triste episodio di violenze familiari» è stata attribuita al capitano Gianmarco Sottili anziché al tenente Vincenzo Franzese, comandante della compagnia carabinieri di Muggia. Ce ne scusiamo con i lettori e gli interessati.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'arch. Annibale Drobnig nel XVII anniv. (14/10) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Raffaella Salice per l'87.o compleanno (14/10) dalla figlia Liliana 50.000 pro Chiesa Cristiana Evangelica Metodista.
— In memoria di Sergio Cecchi per compleanno (19/10) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Flego Del Piccolo nell'XI anniv. (19/10) dal marito Silvio 50.000 pro Sweet Heart, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ugo Rota dalle famiglie Baldassi e Tassan 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Loredan nel II anniv. (20/10) da mamma, papà e Nori 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Ottavia Spadaro nei I anniv. (20/10) dalla figlia Licia e nipoti Elio, Paolo ed Elisabetta 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Bruno Kozmann nell'anniv. (21/10) dalla moglie e figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Benussi Gambel nel X anniv. (21/10) del figlio Gino con Lucia e nipoti 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di nonno Carlo nel X anniv. (21/10) dal nipote Alberto 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia nell'anniv. (21/10) dalla moglie Laura 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Savina Strani Giorgi a un mese dalla scomparsa da Rosanna, Alessandro, Lorenzo e Alberto Polojac 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Antonini da Lorena Vatta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Albanese da Umberto, Mario e Francesco Bonetti 300.000 pro Missione triestina del Kenya.
— In memoria di Mario Bertazzoli dal condominio di via Carpineto n. 16/1 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Giuseppina, Luigi e Guido Bonifacio da Mariuccia e Ramiro 50.000 pro parrocchia Madonna delle Grazie don Aldo Sepulcri Castions delle Mura (Udine).
— In memoria di Lidia Budin ved. Kleva da Annamaria Milievich e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe e Maria Colli dai figli Alberto ed Edy Colly 800.000 pro banchi Vicariato Buon Pastore ex Opp.
— In memoria di Ferruccio Cornachin dai colleghi di lavoro del figlio Marco 530.000 pro Ambulanze 118.
— In memoria di Mercede Cosir da Ellade e Umberto 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Alessandro del Pizzo dalla fam. Meredith 20.000 pro Airc.
— In memoria di Elda Fontanot dalla fam. Strissia-De Michele 100.000 pro chiesa S. Marco.
— In memoria di Franca Fortunato dalla sorella Angela Colli 600.000 pro banchi Vicariato Buon Pastore ex Opp.
— In memoria di Lidia Goina Vascotto da Annamaria Goina Poli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Costenaro, Gobbo, Mengossi e Vidmar 200.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Granata da Maria Solari Sverzut 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Glauco e Miriam Noulian 200.000 pro Croce rossa italiana; da Anita Sverzut Ceccato 100.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (restauro); da Pierluca e Anita Faragona 100.000 pro Oratorio salesiani.
— In memoria di Nora Kessler ved. Bauer da Ada Caisutti 30.000 pro Uic.
— In memoria di Pinuccia Masoni da Liliana e Mario Gomisel 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matteo Maternini dalle famiglie Coslovich L., Schepis, Lupoli, Bianco, Zanmarchi, Coslovich N., Teodoli. 325.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Carlo Napoleone Metelko dalla fam. Ukovich 50.000 pro Andos.
— In memoria di Teodoro Novak da Lina Boico 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Penso dalla moglie 50.000 pro Oratorio Salesiani (La Barcaccia).
— In memoria di Giuseppe Pistan dalle figlie Nerina, Editta, Michela 150.000 pro Comunità di Castelvenere.
— In memoria di Elio Polidori da Furio Impellizzeri 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Rovis da Lina Boico 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mauro Scodellaro da Sebastiano Galati Garitta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michela Sciolis (Lina) ved. Paliaga da fam. Serri 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta Tolusso ved. Nimelli da Romana Dalla Nora 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Edda Tomadin in Helmersen dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da Luciana, Rudi, Bonivento e famiglia 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Licia Veni da Fioretta Gulli Veni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Zuppin da Luciana, Mario, Alessandro Dussi 100.000; da Nidia, Bruno e Iolanda 100.000; da Ottilia Olenich 60.000 pro Azienda sanitaria distretto 3 (Muggia).
— Da Licia Curci 50.000 pro Astad.
— Da L.S. 200.000 pro Caritas (terremotati).
— Dagli amici della Pressione 80.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ada Babich Pacor da Paolo, Elena, Alberto 150.000 pro La Via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria dell'amico Mario Bertazzoli da Erika e Silvano Burgher 50.000 pro La Via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Lucio Biratari dai funzionari e dal personale della Corte d'Appello di Trieste 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nella Blasco ved. Percavassi da Alessandra Iesi 30.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Brow Venuti da Milly Zobec 30.000, da Mary Piccoli 10.000, da Anna Stanich 10.000 pro Astad.
— In memoria di Loris Capudi dal Dipartimento Morfologia Umana Normale (Univ. di Trieste) 275.000 pro Centro tumori Lovenati.

LE ORE DELLA CITTA'

Volontariato per i minori

La Sezione triestina dell'Anffa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) organizza un nuovo ciclo di incontri dedicati a chi è interessato a un'attività di volontariato rivolto ai minori e, in particolare, all'affido familiare. Il primo incontro si terrà oggi, alle 20.30, nella sede Anfaa di via Donatello n. 3.

Lions club Trieste Miramar

Oggi, alle 16, nei saloni del Circolo delle Assicurazioni Generali piazza Duca degli Abruzzi 1, il Lions club Trieste Miramar organizza un bridge - canasta aperto alla partecipazione di soci, amici e ospiti. Completerà l'incontro una sfilata di modelli della Pellicceria Sossi. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a scopo benefico.

Appuntamenti Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi alle 17 presso il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 la volontaria sig.ra Anna Maria Natale sarà a disposizione dei soci per la biblioteca. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, presentazione a cura dell'autore concittadino dott. Sergio Marsi dei video: «Cherso, oasi di pace», «Muggia, ultimo lembo d'Istria» e «Il Liberty a Trieste».

RICORRENZA

Dopo trent'anni si ritrovano i ragionieri della V C

Eccoli qua, dopo trent'anni di nuovo insieme. Sono i ragionieri della V C del «Da Vinci» anno di diploma 1966/67. In piedi: Sodnich, Sbisà, Frank, Frezza, Godenigo, Vesselli, Udovisi, Chiara, Venanzi, Trevisan, Bruni, Lupetin, Balos, Fontana, Masè, Uboni. Seduti: Udovicci, Purelli, Vicari A., Alessio, Pampanin, Varisco.

Museo di storia naturale

Nell'ambito della «Settimana nazionale dell'educazione ambientale», oggi si terrà alle 18 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste di via Ciamician n. 2, la conferenza di presentazione: «L'attività didattica del Museo civico di storia naturale di Trieste: ieri, oggi e domani», a cura del direttore Sergio Dolce e dei conservatori del museo Ruggero Calligaris e Nicola Bressi.

Trieste contemporanea

Oggi, alle 11.30, nella sala rossa della Camera di commercio, il comitato «Trieste contemporanea» presenterà la propria stagione artistica, che s'inizierà sabato con un concerto al teatro Verdi. Alla conferenza stampa saranno presenti il presidente dell'ente camerale Adalberto Donaggio e la responsabile del comitato Giuliana Carbi.

La sinistra e la Lega

Oggi alle 17.30 al Circolo della stampa Vittorio Moiolì terrà per il circolo «Che Guevara» una conferenza sul tema «Sinistra e Lega: processo a un flirt impossibile». Presenterà il presidente del circolo Riccardo Luccio. Seguirà un dibattito.

Viaggio in Cina

«Cina classica con il Cral Poste». Ultimissime iscrizioni, per soci e simpatizzanti, per il viaggio attraverso le più belle città della Cina, dall'1 al 12 novembre. Le prenotazioni si accettano entro oggi; per le informazioni dettagliate, rivolgersi alla segreteria (piazza Vittorio Veneto 1, II p., tel. 367214).

British Film Club

Continuano all'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, i rinnovi e le nuove associazioni al British Film club per la stagione 1997/98.

Club Zypp

Oggi, alle 15.30, presso il Centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo «Introduzione all'ascolto e alla storia della musica» verrà presentata la canzone italiana, a cura di Giuseppe Signorelli. Alle 18.15, per gli «Incontri di poesia» nella sede di via delle Beccherie 14, si svolgerà l'incontro con gli autori Fulvia Viola e Gabriella Valera. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 301018, 301689 dal lunedì al venerdì pomeriggio.

Improvvisazioni artistiche

Oggi, alle 21, nell'ambito delle «Improvvisazioni artistiche» al caffè San Marco, Paolo Paolin e i Rocciosi in «Cento modi per dirlo», divagazioni musicali e non dalla Mitteleuropa ai Balcani.

Incontro di Taizé

Oggi, alle 20.30, si terrà alla parrocchia di S. Maria Maddalena, via Pagano 7 (bus 34), il consueto incontro di Taizé.

Deleghe tributarie

Domani alla Stazione Marittima, in sala Oceania, avrà luogo il convegno: «Le nuove deleghe tributarie».

Ricordando Rosmini

Domani, alle 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano, si terrà la «Commemorazione di Antonio Rosmini», nel secondo centenario della sua nascita (1797-1997). Relatori: Domenico Coccopalmerio, preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste e Pietro Zovatto, della facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Trieste.

L'Alpina sul Paterno

Domani, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (I piano), per la serie «I soci presentano», Ruggero Rongione effettuerà una proiezione di diapositive sul tema: «L'Alpina sul Paterno». Ingresso libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) avrà luogo un incontro con Rossana Illy Bettini.

Libro di poesie

L'Istituto Giuliano di Storia, cultura e documentazione presenta giovedì 23 ottobre alle 18 alla libreria internazionale Borsatti, via Ponchielli 3, il volume «Di attimo in attimo la vita», di Elisabetta Penati, edito dall'Istituto stesso. Illustrerà l'opera Gianfranco Scialino. Sarà presente l'autrice.

Amici della lirica

Domani sera, nella sede degli Amici della lirica, alle 17.30 Laura Segré continuerà il ciclo: «Verdi da scoprire».

Milan Club

Il Milan Club di Muggia comunica che si è iniziato il tesseramento nella sede di via Roma, 5 (tel. 271025).

Inquilini Iacp

A causa dei ritardi e dell'inversione delle date di consegna dei moduli per il censimento dei redditi agli inquilini Iacp, presso la sede del Sunia, in via Pondares 10, continua il servizio per la compilazione e la consegna dei moduli. Attraverso il servizio del Sunia le date di consegna fissate nella lettera da parte dell'Iacp vengono derogate.

Gruppi familiari Al-Anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente, per un tuo amico, puoi rivolgerti per essere aiutato ai Gruppi familiari Al-Anon; riunioni: in via Palestrina n. 4, il martedì alle 17.30 (tel. 369571); Pendice Scoglietto n. 6, martedì alle 19.30 e venerdì alle 19.30 (tel. 577388); via dei Rettori n. 1, lunedì alle 17.30 e venerdì alle 18 (tel. 632236).

Corso di esperanto

Giovedì 23 ottobre alle 19.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, (1.o piano), avrà inizio il corso di base di lingua internazionale esperanto. Sono aperte le iscrizioni alla segreteria dell'associazione. Per ulteriori informazioni martedì e venerdì dalle 20 alle 21.30. Tel. 763128 oppure e-mail: nored@iol.it.

Consultorio medico

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti n. 4 al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al numero 3997827.

Ginnastica psicofisica

Nel Centro culturale Yoga Jnanakanda sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica psicofisica secondo il metodo del dott. S. Raynaud de la Ferriere. Via S. Lazzaro 5, III piano, tel. 631225-660197.

Cartolina del raduno

Per soddisfare le continue richieste, il Comitato organizzatore del Raduno mondiale degli esuli ha fatto ristampare la cartolina ufficiale del raduno, che può essere acquistata, con o senza annullo postale celebrativo, presso gli uffici di via Silvio Pellico 2 (orario 9.30-12).

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 7.o corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al n. 306666.

ORE SPE

SPORTIVI

Il «vivaio» di giovani canottieri del Ferroviario

Foto ricordo per il gruppo di giovani e giovanissimi che hanno da poco concluso il corso di canottaggio organizzato dal Dopolavoro Ferroviario. Una fatica premiata dalla gioia di stare insieme nel nome dello sport.

STATO CIVILE

NATI: Martino Alessandro, Di Lorenzo Maya, Contreras Vargas Moises Leonardo, Bosco Matteo, Marchesini Maria Vittoria, Micali Samanta, Maltese Giorgia.

MORTI: Maizen Silva, di anni 69; Razman Marcello, 66; Gorela Antonio, 89; Franco Caterina, 83; Cafagna Agostino, 88; Padovan Gianni, 55; Minca Elide, 70; Dessardo Guido, 69; Zarotti Bortolo, 83; Oblach Danilo, 72; Pregelj Giuliana, 89; Vecchiet Anselmo, 86.

PICCOLO ALBO

Cerco urgentemente il testimone che alle ore 23.55 di martedì 16 settembre scorso ha assistito al danno subito dalla mia autovettura, posteggiata all'inizio di via dello Scoglio, dal «solito» pirata della strada. Ringraziandolo anticipatamente lo prego di contattarmi prima possibile al 414377 oppure al 6763994.

FARMACIE

Dal 20 al 25 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

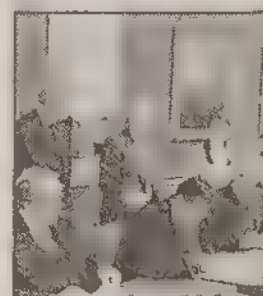
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Alla Camera di commercio

Giornata della Mongolia con gli artisti del Teatro ed esponenti del governo

Nell'ambito dei rapporti Trieste-Mongolia, venerdì si terrà una «giornata economico-culturale» di quel Paese asiatico organizzata dalla Camera di Commercio, il Consolato e il coro «L'Alabarda». Per l'occasione verrà a Trieste una delegazione governativa, accompagnata da alcuni direttori di società commerciali provenienti da Ulaanbaatar e un gruppo che comprende una decina dui artisti del Teatro dell'opera della Mongolia. Alle 11, si svolgerà un incontro con gli operatori e la stampa nella Sala rossa della Camera di commercio.

Premio «Alpi Giulie Cinema»: scade il 31 ottobre il termine per la presentazione dei filmati

In dicembre, in parallelo all'affermata rassegna internazionale «Cinema & Montagna», si svolgerà a Trieste la quarta edizione del premio «Alpi Giulie Cinema», organizzato dalla Lega Montagna Uisp e riservato alle produzioni cinematografiche dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente) di autori originari delle regioni alpine (Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia). Il concorso prevede due sezioni, una riservata agli amatori e l'altra ai professionisti. Il termine fissato per la presentazione dei filmati è fissato al 31 ottobre.

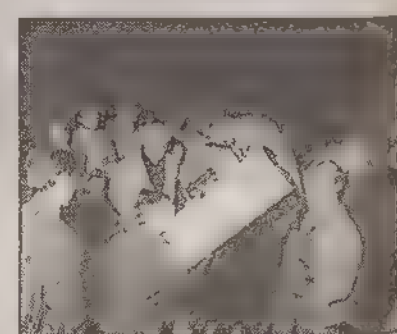
Riprende l'attività accademica la Società di Minerva Il mese di novembre sarà dedicato ai trasporti

Dopo la pausa estiva, sabato 25 ottobre si apre il nuovo anno accademico della Società di Minerva. E' il 187.o anno di attività, e il primo mese, novembre, sarà dedicato ai trasporti e la città.Sarà Bruno Maier, dopo l'introduzione del presidente della Società, Gino Pavan a prendere la parola per presentare il ventesimo quaderno della Minerva da lui curato, dal titolo «Racconti - una storiella - due racconti» di Aurelia Gruber benco, disegni di Marcello Manetti». Queste e le successive conferenze di novembre si tengono nella sala Benco della biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, ogni sabato alle 17.45.

Una mostra di pittura inaugura le lezioni di teatro e di dizione dell'associazione culturale Actis

L'Associazione culturale teatro immagine suono nell'ambito dell'Atelier di ricerca teatrale apre le iscrizioni al corso di dizione e approccio al testo teatrale tenuto da Valentina Magnani. L'attività sarà presentata il 28 ottobre in occasione dell'inaugurazione della mostra collettiva di pittura «Otto artisti presentano l'Actis», alle 19, nella sede di via Corti 3/a. Per informazioni telefonare al numero 363451 (dalle 15.30 alle 16.30), oppure rivolgersi direttamente all'Actis dalle 18.30 alle 19.30.

Imparare a guardare il cielo: dal sistema solare agli Ufo con un corso base di astronomia

Il «Circolo culturale astrofili Trieste», con il patrocinio del Museo civico di Storia naturale, organizza un corso base di Astronomia a numero chiuso su sistema solare, costellazioni, Ufo ecc. Per informazioni telefonare al 307800.

Enrico Beruschi presenta il suo «Simpaticherie» Il ricavato del libro andrà in beneficenza

Venerdì 24 ottobre, alle 17.30, alla libreria internazionale «Italo Svevo» (in Galleria Rossoni), Enrico Beruschi presenta il suo libro «Simpaticherie». Alla presentazione, organizzata da Orizzonti 2002 in collaborazione con Radioattività, interverrà Carlo Milic. Il ricavato delle vendite del libro (16 mila lire) verrà devoluto in beneficenza all'Associazione Angelo De Gasperis del Centro di cardiologia e cardiochirurgia dell'ospedale Niguarda di Milano.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/10	8.00	Tu UND SAFFET BAY	Istanbul	31
21/10	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	rada
21/10	9.00	Sv CITY OF TOBOLSK	Durazzo	rada
21/10	15.00	Pa MSC FEDERICA	Venezia	VII
21/10	16.00	Ga NGOWE	Ravenna	Atms
21/10	18.00	Tu FURKAN	Thessaloniki	S. Legn.
21/10	19.00	Cy ZIM KOPER	Pireo	VII
21/10	23.00	Li DONAT	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/10	8.00	Gr SERIFOS	Batumi	Siot 2
21/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
21/10	18.00	Sv CITY OF TOBOLSK	Tartous	rada
21/10	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
21/10	21.00	Rs SORMOVSKIY 8	ordini	Servo a
21/10	22.00	Ro DUMBRAVENI	Jeddah	13
21/10	22.00	Pa MSC FEDERICA	Ancona	VII

Positivo bilancio del servizio di prevenzione e soccorso della Protezione civile

Gli «angeli» del mare sulle moto d'acqua

Chiusa da un pezzo la stagione balneare è tempo di bilanci per il servizio di soccorso in mare svolto con le moto d'acqua della Protezione civile nel Comune di Trieste; iniziato alla metà di luglio, il servizio è durato per i sabati e le domeniche dei due mesi successivi con appendice operativa in occasione della recente barcolana (nella foto scattata poco prima della regata, alcuni volontari della Protezione civile e della Croce rossa con personale del Comando di zona; al centro in piedi, il Comandante di zona, capitano di fregata, Antonio Pasetti).

Tra luglio e settembre i volontari impegnati sono stati una trentina, metà della Protezione civile e metà della Croce rossa per complessive 500 ore per persona, 170 delle quali con personale sanitario. Quattro le moto d'acqua utilizzate. Vediamo il dettaglio degli interventi effettuati: sette di soccorso, due per rimuovere materiale che costituiva pericolo per la navigazione, uno per incaglio, uno per avaria.

Degli undici interventi, sei sono stati richiesti dalla Guardia costiere, gli altri sono partiti da segnalazioni di terzi o su iniziativa degli stessi operatori. Per quanto riguarda gli ambiti territoriali, sei sono stati effettuati nelle acque della costiera triestina, quattro a Grado, uno a Monfalcone.

Netto calo degli interventi effettuati rispetto allo scorso anno, quando, complici anche le più difficili condizioni meteo marine, le uscite furono, nello stesso periodo compreso tra luglio e settembre, otto di più. Novità rilevante, il fatto che quest'anno il servizio sia stato richiesto espressamente dal Comando zona della capitaneria di porto.

Giochi, conferenze e nuove tecnologie alla quarta edizione dell'Esposizione di ricerca avanzata

«Era» tra scienza e fantascienza

Un'occhiata al terzo millennio in un viaggio virtuale adatto anche ai più giovani

Imparare con divertimento Ecco i piccoli libri-laboratorio

Come si fa un erbario? Come si impara a orientarsi? Come si fa a conoscere i misteri del clima? Non si tratta di un vero e proprio libro dei come e dei perché, quello che l'Editoriale Scienza manda in libreria (uno per argomento, a formare una nuova collana della casa editrice triestina nata quattro anni fa) per rispondere ai quesiti più gettonati tra i bambini in età scolare. Ma non è neanche un libro di testo, anche se è rivolto per l'attività scolastica. È piuttosto un volumetto da «giocare», pensato cioè per leggere, imparare ma soprattutto da manipolare. Infatti, dopo aver sfogliato alcune pagine si arriva alla sorpresa (la collana infatti si chiama «sorprese»), che è il vero clou del libro, e che vuole stimolare i bambini ad apprendere divertendosi. A parlare di alcuni di questi libri è stato Sergio Dolce, direttore del museo di Storia naturale, che ha usato i testi dell'Editoriale Scienza, usciti qualche mese fa, in alcune lezioni durante i soggiorni estivi appena trascorsi. «Innanzitutto l'obiettivo degli educatori, ha detto Dolce parlando ai rappresentanti degli insegnanti, è quello di raggiungere il rispetto dell'ambiente attraverso la sua conoscenza». Niente di meglio quindi che invitare il bambino a venire in contatto con l'universo della natura chiamandolo in causa direttamente

In questo senso va vista la positività dell'uso dei libri a sorpresa, che consentono ai bambini di interagire con l'oggetto-libro che hanno tra le mani. Prendiamo l'erbario. Uno strumento importantissimo per carpire come era fatto il nostro ambiente tanti anni fa. Tra l'altro, ha aggiunto Dolce, uno degli erbari di maggior pregio è quello Biasoletto, addirittura anteriore alla costituzione del museo di Storia naturale, che risale al 1846. La scatola a sorpresa del libro dell'Editoriale Scienza contiene una pressa in legno per conservare le foglie e le piantine ritrovate,e può essere presa a modello per costruire, in classe, con le proprie mani, altri strumenti simili. Un altro libro illustra invece la bussola. Qui si può imparare la topografia e l'orientamento, fare esercizi giocando, e così via .

p. mar.

Benvenuti al museo Revoltella. Al primo piano ecco le belle tele pastose di Spacal. Spostatevi di pochi passi verso gli ori e i velluti del palazzo baronale. E salite ancora fino alle terrazze ornate dalle statue, dove il sole splende anche in pieno inverno. Sì, perchè il tour tra quadri e sculture è tutto virtuale. Basta «cliccare» per salire; scendere e zoomare a piacere sui dettagli che più vi piacciono con realismo assoluto.

Se poi all'arte preferite le scienze esatte, cambiate computer e lanciatevi nei mille siti scientifici di Internet. Siamo a «Era», l'Esposizione di ricerca avanzata che ha aperto i battenti venerdì alla Stazione Marittima. Le grandi protagoniste sono anche in questa quarta edizione della manifestazione la scienza e le sue ricadute tecnologiche. In passerella sfilano i temi di punta delle scienze attraverso gli allestimenti di 61 centri di ricerca e istituti scientifici italiani e stranieri, tra cui 14 aziende che puntano sull'innovazione e la ricerca. Dai computer ai video, dagli oggetti ai plastici ci si può quindi lanciare in un viaggio di rara suggestione nel mondo del terzo millennio. Ecco li prototipo della bilancia utilizzata in assenza di gravità sfruttando la forza centrifuga, presentata dal Consiglio nazionale delle ricerche. E, per gettare uno sguardo sul continente bianco, ecco le immagini delle ultime campagne oceanografiche in Antartide: un panorama fascinoso tra ghiacci candidi e un mare blu profondo. La tecnologia ha però anche un lato squisitamente ludico. «Era» presenta anche i videogiochi più nuovi per immergersi con grande realismo. Per i più spericolati l'occasione da non perdere è invece Aerotrim, la grande macchina ad anelli che simula, attraverso mille evoluzioni, l'assenza di peso nello spazio *(nella foto)*.

Accanto alla parte espositiva «Era» propone anche un'ampia sezione congressuale, dedicata in maniera specifica agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori. In calendario vi sono più di 30 incontri con scienziati, divulgatori e ricercatori sui principali temi della rassegna. Questo il programma della settimana. Oggi alle 9 Erio Tosatti (Sissa, Ictp, Istituto nazionale di fisica della materia) terrà una conferenza su «Il Guinness dei primati della materia». Alle 11.30 Giuseppe O. Longo dell'Università di Trieste parlerà di «Uomo e robot tra scienza e fantascienza». Alle 16 sarà la volta di Miroslav Gacic dell'Osservatorio geofisico sperimentale che parlerà della «Oceanografia del Mare Adriatico».

Domani, alle 9 Mauro Messerotti dell'Osservatorio astronomico di Trieste racconterà «L'esplorazione del pianeta Marte». Alle 11 Julian Chela – Flores del Centro internazionale di fisica teorica terrà una conferenza intitolata «A caccia di vita extraterrestre». Alle 17 si svolgerà una tavola rotonda su «Il progetto Adria Danubio: servizio telematico per i trasporti internazionali».

Giovedì alle 9 Renzo Mosetti dell'Osservatorio geofisico sperimentale parlerà di «La nuova ecologia del Mediterraneo». Alle 11 Franco Zanini della Sincrotrone Trieste terrà un incontro su «Ambiente e medicina: studi ed esperimenti con la luce di sincrotrone». Alle 17 Giorgio Margaritondo della Sincrotrone Trieste illustrerà «Le nano-frontiere del Duemila: la miniaturizzazione applicata alla meccanica, all'elettronica e alla medicina». Venerdì alle 9 Andrea Sgarro dell'Università di Trieste terrà una conferenza dal titolo «Nei labirinti dei codici segreti». Alle 11 Claudio Brancolini del Consorzio interuniversitario nazionale per le biotecnologie parlerà di «Apoptosi: il suicidio programmato delle cellule». Alle 15 si svolgerà il convegno «Quale scienza per la banca e la finanza virtuali»? Sabato alle 9 Mauro Giacca del Centro internazionale d'ingegneria genetica e biotecnologia parlerà di «Un gene contro le malattie». Alle 11 Oreste Reale del Centro internazionale di fisica teorica terrà una conferenza su «Il clima cambia? Realtà e bugie». Le conferenze previste nell'ambito di Era proseguono fino a venerdì 31 ottobre.

MONTAGNA

Domenica in Val Rosandra

La «Trenta» celebra la sua giornata a Santa Maria in Siaris

La Commissione Gite della XXX Ottobre e tutti gli altri Gruppi del sodalizio organizzano per domenica 26 ottobre la tradizionale «Giornata della XXX», manifestazione che si ripete ormai da una decina d'anni e che fa ritrovare in un ambiente mistico, come quello della Chiesetta di Santa Maria in Siaris, tutti coloro che desiderano ricordare gli amici che non ci sono più.

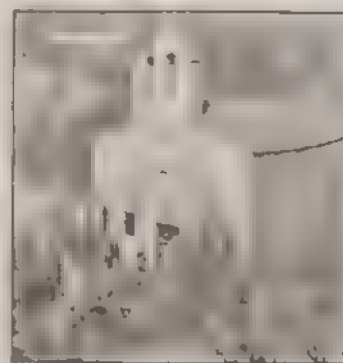
Nella quattrocentesca chiesetta, arroccata su uno sperone della Val Rosandra, sarà più bello, ripetendo un rito antico, rimembrare i compagni di alpinismo, quelli che hanno partecipato, con gli stessi sentimenti, ai momenti di felicità sui monti.

Non è retorica quando si dice che in montagna si vive in una serenità particolare, dove tutti sono amici e dove lo scherzo è frequente, ma mai malevolo. Sono stati fatti degli studi per comprendere il perché di questo fenomeno e alcuni hanno suggerito che esso dipende dal fatto che nell'andare per i monti l'organismo produce in maggior quantità le endorfine, sostanze che hanno il potere di alleggerire le sensazioni di dolore e di aumentare quindi la serenità dell'animo.

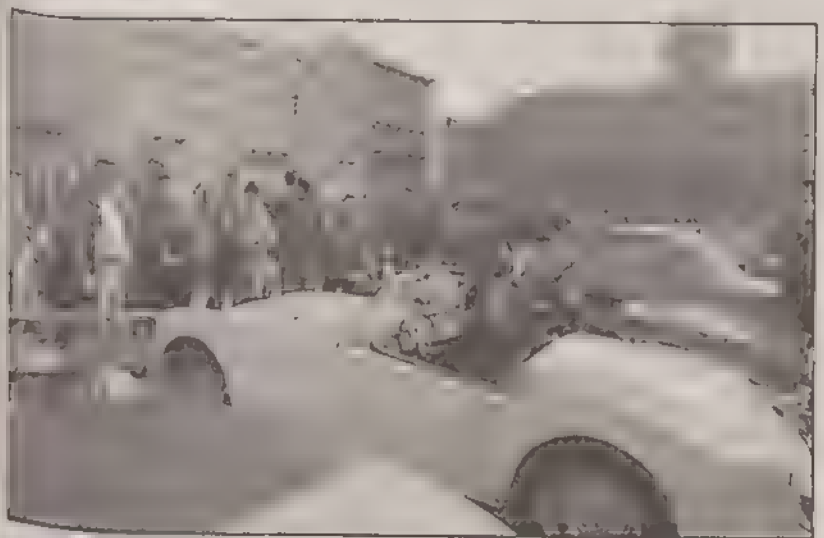
E con serenità si vivrà anche l'appuntamento alla Chiesetta di Santa Maria in Siaris, l'edificio di culto, forse il più disadorno di tutta la provincia, assumerà per un'ora la solennità del commosso incontro, come quando nel Medioevo, provenienti da Trieste, arrivavano fino lassù le processioni di primavera e di autunno.

I triestini, che avevano cara questa chiesta, posta quasi al limite dei loro territori, dopo aver ascoltato la Messa, si ritrovavano nella piana di Sant'Odorico (San Dorligo) e lì allestivano feste popolari, nelle quali il Comune offriva, gratuitamente a quanto sembra, i cibi e le bevande per tutti i convenuti.

Anche i trentaottobrini seguiranno un po' questa tradizione, perché dopo la Messa e dopo le gite che ognuno si inventerà in Valle, unendosi in diverse comitive, alla sera, alle 18.30, si ritroveranno in via Fabio Severo, di fronte alla Rai e tutti insieme, con più pullman, se ne andranno in quel di Chiopris (località vicina a Romans d'Isonzo) dove è stata organizzata la cena sociale.

Capogita: Nicoletta Spazzapan e Gianni Galuppo. Programma: ritrovo alla Chiesetta di Santa Maria in Siaris, alle 10, alla fine della Messa, escursioni autonome; alle 18.30, partenza dei pullman da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, per andare alla cena. Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, telefono 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Presentata ieri la manifestazione dedicata ai problemi dell'inquinamento

«Ruote verdi, ruote pulite», sfilano in piazza i veicoli elettrici del Duemila

Auto d'epoca in passerella In gara le più eleganti

Grande affluenza di pubblico, domenica, per la prima edizione del Trofeo Nascimben, concorso di eleganza riservato alla automobili d'epoca organizzato dal Club dei 20 all'ora, Veteran Car club Friuli-Venezia Giulia. Ma il concorso è stato soprettutto l'occasione per un «viaggio» nel passato, con un'ampia panoramica sull'automobilismo italiano e straniero dagli anni Venti fino agli anni Settanta. Più di cinquanta le auto «esposte» in piazza dell'Unità.

Trieste città sperimentale per veicoli elettrici, a batterie bimodali e per mezzi alimentati con carburanti più puliti, nonché come laboratorio, luogo di incontro e di discussione di diverse competenze e professionalità per abbattere l'inquinamento dovuto al traffico urbano. È questo l'obiettivo della 4.a edizione di «Ruote verdi, ruote pulite» che, dopo le due prime edizioni di Latisana, e organizzata per il secondo anno a Trieste, vuole attivare in regione una maggiore attenzione verso i problemi dell'inquinamento, sia attraverso analisi e ricerche, sia con svariate proposte da realizzare con gli istituti scientifici presenti in città.

Se ne è parlato ieri in Municipio nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa (patrocinio della Regione e del Comune di Trieste), i cui lavori, suddivisi in cinque giornate, con quattro convegni e due tavole rotonde, cominciano domani e durano fino a domenica 26. Inoltre sabato 25 e domenica 26 (dalle 9 alle 18) in piazza dell'Unità d'Italia si potranno provare una miriade di veicoli elettrici, tra i quali furgoni, scooter, bus, go-kart.

Nel corso dell'incontro stampa, dati alla mano, il sindaco Illy, presente anche l'assessore Ondina Barduzzi, ha sottolineato come Trieste sia il laboratorio ideale per simili simposi, anche per l'alta densità di automobili rispetto l'esiguità del territorio: «È dimostrato – ha detto – che l'inquinamento atmosferico è dovuto per il 90% alla combustione dei gasi di scarico delle auto private». Dal canto suo, l'assessore all'Assistenza del Comune, Gianni Pecol Cominotto ha sottolineato come Trieste abbia i problemi ambientali di una metropoli, pur essendo una città di dimensioni non grandi. Gli incontri e dibattiti coinvolgeranno enti quali la Provincia, il Comune, l'Azienda sanitaria e l'Ordine dei farmacisti. Livio Costantini, intervenuto dopo Enrico Cottignoli (presidente Energie pulite 2000) ha a sua volta sottolineato l'importanza dell'iniziativa, che avrà un risvolto pratico, come detto, nelle due giornate in piazza

Da domani a domenica una serie di appuntamenti per approfondire i vari temi legati alla salute nei centri urbani

dell'Unità, con l'esibizione dei mezzi elettrici, a batterie, bimodali ibridi, ecc. Per la prima volta a Trieste sarà anche presentata una bicicletta con un meccanismo agevoalto di pedalata, capace di abbattere il 50% dello sforzo fisico che deve fare il ciclista «in corsa».

Ma ecco il programma che comincia domani alle 16 all'Auditorium del Museo Revoltella con il convegno «Inquinamento atmosferico: dall'emergenza alla prevenzione», a cura della Provincia di Trieste. I diversi relatori (Illy, Codarin, ma sarà anche rappresentata l'Enea, il Centro di Fisica teorica di Trieste, l'Ateneo triestino, l'Act) metteranno molta carne al fuoco per parlare di meteorologia, bioindicatori e misure anti-inquinamento sui mezzi pubblici. Givoedì 23 ottobre (alle 10) all'Auditorium del Revoltella continueranno i lavori con «Inquinamento urbano e salute», a cura del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria. Interverranno oltre al responsabile del Dipartimento, Lucio Petronio, tra gli altri, Euro Ponte e Radoslav Ukmar, responsabile del reparto di Pneumologia dei Servizi sanitari. Nella stessa giornata seguirà alle 16 la tavoal rotonda «Inquinamento urbano e salute», a cura dell'Ordine dei farmacisti. Venerdì 24 (alle 10.30) sempre al Revoltella ci sarà il convegno «Sviluppo energetico ecocompatibile. Veicoli elettrici carburanti alternativi». A cura del Comune di Trieste; interverrà anche il senatoreUmberto Carpi. Sabato 25 ottobre (alle 10) avrà luogo il covnegno «Ruote verdi e ruote pulite». A conclusione una tavoal rotonda, dove il sindaco discuterà con il pubblico su «La mia città nel 2020».

Daria Camillucci

Illy: «La nostra città è un luogo ideale per sperimentare mezzi alimentati con carburanti ecologici in grado di rivoluzionare il traffico»

La Contrada

Vent'anni di teatro in volume

Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle assicurazioni Generali in via Trento 8, Silvana Monti, preside della facoltà di Lettere e filosofia e titolare della cattedra di Storia del teatro alla nostra Univeristà, presenta il volume di Paolo Quazzolo «Vent'anni di Contrada». L'incontro con il pubblico è organizzato dalla Contrada e dal Circolo della cultura e delle arti e segna l'inizio di un nuovo rapporto di collaborazione tra lo stabile privato triestino e il Cca, che si svilupperà nei prossimi mesi attraverso una serie di conferenze, presentazioni e dibattiti sulla storia e la critica del teatro.

«Vent'anni di Contrada», edito dalla Lint, ripercorre anno dopo anno tutte le tappe fondamentali della compagnia della Contrada, dalla sua costituzione nel 1976, con il primo spettacolo «A casa tra un poco», fino alle utlime produzioni.

Storie di animali: un episodio alla Walt Disney nel vivaio di Elio Strolego

Bambi ritorna a casa, nel suo recinto di Prosecco

Di un episodio alla Walt Disney sono stati protagonisti un capriolo sui due anni, il titolare di un mobilificio di Prosecco, Elio Strolego, lo sterratore Maurizio Cioch, di Monrupino, e alcuni sconosciuti. Il capriolo era stato affidato a Strolego dal direttore del centro faunistico provinciale Enrico Benussi affinché lo curasse: era ammalato e il veterinario Paolo Zucca gli aveva prescritto una serie di iniezioni. Bambi, com'era stato subito chiamato, non le gradiva eccessivamente ma finì per abituarsi, più che alla terapia, alle coccole di Elio.

Giorni fa, uno dei tantissimi visitatori che si soffermano quotidianamente davanti al recinto dei selvatici, per allungare a Bambi un biscotto praticò un buco nella rete e il capriolo ne approfittò per riprendere la strada del bosco. Strolego e Cioch (quest'ultimo stava facendo dei lavori per il titolare del mobilificio), lo inseguirono subito. Elio lo chiamò ripetutamente – «Bambi, Bambi» – ma il fuggitivo continuò a inoltrarsi tra gli alberi. All'improvviso si fermò, guardò i due uomini e poi, come se fosse stata la cosa più naturale del modo, lì seguì sino al suo recinto, dove entrò tranquillamente. Un gruppetto di persone, tra le quali una giovane donna con un bimbetto in braccio, osservavano allibiti e anche commossi la scena: Bambi stava dimostrando il suo affetto all'ospite dandogli ripetute testatine sul dorso. È, forse, questo il suo modo di ringraziare chi lo aveva salvato e lo aveva curato con tenerezza quasi paterna.

m.r.

Incontro al Circolo culturale Istria con il poeta Michele D'Arcangelo

L'epica dei Palestinesi in versi

«Michele D'Arcangelo con il suo "Il Paradiso è all'ombra delle spade" ha ricordato agli arabi quello che gli arabi stavano dimenticando». Così titolava, un paio di mesi fa, il quotidiano a più vasta diffusione con le sue 30 mila copie vendute: «Ashwar al Awsat» nel presentare l'opera di D'Arcangelo: «un italiano, che curiosamente è anche il poeta preferito di Yasser Arafat».

Nei paesi arabi le poesie di Michele D'Arcangelo stanno facendo furore e sul comodino, accanto al Corano, probabilmente ogni buon palestinese ha anche una copia di «Il Paradiso è all'ombra delle spade». Nei paesi arabi, in due soli mesi, se ne sono vendute oltre tre milioni di copie. D'Arcangelo è stato ospite l'altro giorno a Trieste per parlare della funzione storica della poesia e dei contenuti del suo straordinario volumetto (Edizioni Riunite Swan Kosmogenesis - 96 pagg. 19 mila lire) che attraverso una poesia epica, rende omaggio al popolo palestinese e ne ricorda le sofferenze. L'incontro, che si è svolto nella sede della Ras di piazza della Repubblica, è stato organizzato da Ares (la rivista del Centro di ricerche politiche internazionali) e dal Circolo cultura istro-veneta «Istria». Marino Vocci, del comitato di redazione di Ares, dopo aver ricordato con commozione Darko Bratina, di recente scomparso, ha anche detto come le 48 poesie sulla terra ferita di Palestina, tradotte dal giornalista palestinese Samir al Quaryouti, sono rivolte ad approfondire la conoscenza tra le genti: «Istria e Palestina sono legate – ha detto – dal filo rosso di due popoli che hanno perso la loro appartenenza territoriale». D'Arcangelo ha spiegato come abbia vissuto nei paesi islamici e visto l'odio covare tra palestinesi ed ebrei, una guerra senza fine.

da. cam.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

MADRELINGUA tedesca ottima conoscenza inglese francese esperienza lavorativa decennale anche presso studio legale cerca lavoro come impiegata commerciale, traduttrice, simili. 0481-777249.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. PER nuovo programma espansionistico '97/'98 azienda apre a Gorizia-Cividale nuove filiali. Ricerca personale libero subito da avviare a varie mansioni. No vendita. Retribuzione base 2.150.000. Ufficio selezione 0481/532991. (C00)

A. APERTURA in data 24.10.'97 seconda filiale in Trieste. Azienda ricerca direttamente personale libero subito. Inquadramento norma di legge. Retribuzione base più scatti livello. Tel. 040/766216.

A. FRIULMAGIC distributrice originale panno magico svedese Vip Ergoplus offre facile attività full part time, alti guadagni, anche prima esperienza. Telefonare 0432/980565. (GUd)

AZIENDA nazionale leader proprio settore per potenziamento sedi di Monfalcone e Trieste seleziona, assume candidati con disponibilità immediata. Retribuzione base variabile secondo inquadramento tel. 0481/410500. (C00)

GRUPPO nazionale ricerca con urgenza tre manager-coordinatore per zone libere, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte. Reddito medio 5/8 milioni mensili, orari liberi. Si richiede auto propria, per alcune zone la conoscenza del tedesco costituirà titolo preferenziale. Inviare curriculum vitae compreso di foto e recapito telefonico o telefonare: O & S c/o Studio Ramponi (Barbara), via Rodi 15, Brescia tel. 030/224474. (A00)

GUARDIE del corpo, addetti sicurezza vigilanza, investigatori privati, avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (G.MI)

PER stagione autunno-inverno e proseguo con urgenza ricerchiamo 6 giovani max 27enni per lavoro club vacanze navi crociera vari ruoli. Lavoro continuativo Italia-estero regolamentato da contratto non necessitano le lingue. Tel. 0422/412817. (G.Ud)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (GMI)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader nella vendita di servizi per le aziende di trasporto merci, cerca agenti per il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia 011/840855. (GTO)

SPA leader nel proprio settore seleziona 2 agenti vendita per Udine/Gorizia e relative province, anche prima esperienza per visitare propria clientela e non. Offre: adeguato training iniziale, concrete prospettive di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento arredato a quattro studentesse riscaldamento centrale spazioso luminoso. Tel. 291571. (A11340)

PIAZZA Sansovino luminoso, ristrutturato a nuovo, composto da: ingresso, ampia matrimoniale, cucina, bagno, ammobiliato. Contratto annuale. Lire 600.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

POGGI Paese recentissimo: salone, tre camere, cucina arredata su misura, doppi servizi completi, ampia veranda, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vuoto. Contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Lire 900.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

STUDIO4 040/370796 affitta appartamenti patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi ascensore, Palestrina - Cesare Battisti - Milano. Altri ammobiliati via Brunner - via Locchi - viale XX Settembre, uso ufficio; Palestrina due stanze e servizio altro di ampia metratura adatto palestra, poliambulatorio. Negozi piccoli e grandi centro città.

2.000.000 adiacenze piazza Carlo Alberto splendido appartamento luminosissimo piano alto in stabile signorile con ascensore completamente arredato composto da cucina salone 2 camere cameretta doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378. (G.PD)

A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (G.MI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014.

BAGNOLI della Rosandra locale affari 60 mq circa con tre ampie vetrine, servizio, riscaldamento e quasi 70 mq di cantina/magazzino sottostante. Affittasi a lire 1 milione mensili adatto ambulatorio medico/ufficio/negozio. B.G. 040/272500.

BUSINESS Services cede Trieste avviata carrozzeria disponibilità terreno con immobile. 02/29518014. (G. Mi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (G.PD)

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es.: 100 milioni, rata L. 950.000. Sconti portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es.: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite a domicilio. Cooperservice, tel. 0444/547453. (GPd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più soppalco. Dotati di ampie vetrine, bagno e riscaldamento. La richiesta è di lire 75.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi od occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale, oppure affittati a lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/ambulatorio medico. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480. (G.Mi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040-393607. (G. Mi)

VENDESI o affittasi bar in Monfalcone bella posizione arredato. Tel. 0481/412250.

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina in area recintata. Lire 13.000.000 cadauno. B.G. 040/272500.

VIA Molino a Vento/Alta in palazzina recente perfetto locale affari 60 mq circa + soppalco tre ampie vetrine. Adatto qualsiasi attività. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

DISPONIBILITÀ fino a lire 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da soggiorno, matrimoniale, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo o terrazza, esclusivamente con posto auto o box, pagamento in contanti. Eurocasa Via Battisti, 8 - tel. 040/638440.

NOSTRO cliente cerca zona San Giovanni appartamento di 100 mq in stabile recente con ascensore. Rabino 040/368566. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile, composto da: soggiorno, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto macchina, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE per nostro cliente referenziato cerchiamo casetta o villetta anche zona periferica purché con accesso auto e indipendente. Rabino 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze Largo Mioni recente atrio cucina abitabile soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggioli. Occasione. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc. Ripostiglio cantina termoautonomo. 040/634075. (A11294)

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante 040/634075. (A11294)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cilino casetta bipiano buone condizioni cucinona quattro camere grande giardino autometano. (A11248)

A.A. ALVEARE 040/638585 Montebello alta panoramico: soggiorno cucina matrimoniale due camerette terrazzo garage cantina 240.000.000 mutuabili. (A11248)

A.A. ALVEARE 040/638585 Perugino recente piano alto mq 90 balconi 172.000.000; altri Pascoli mq 100 Ospedale recente mq 135 autometano. (A11248)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università 5.o piano recente vista aperta: soggiorno bicamere cucina bagno cantina. (A11248)

ABITARE a Trieste semicentrale terreno mq 3900 alto indice edificabilità. Trattative riservate. 040/371361. (A11260)

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Rustico da restaurare 250 mq. Per amatore 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento circa 100 mq recente. Terrazzo garage 240.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Frescobaldi. Vista mare. Recente 90 mq soleggiato garage. 200.000.000. (A11260)

ABITARE a Trieste. Galvani. Soleggiato. Salone cucina bicamere bagno. Autometano. 190.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Riviera Miramare. Villa rappresentanza 350 mq. Vista golfo. Parco. Garage. 040/371361. (A11260)

ABITARE a Trieste. Ville consegna fine 1998. Duino mare. Terrazzi garage giardino. 040/371361. (A11260)

ABITARE a Trieste. Roiano. Soleggiato. Cucina soggiorno bicamere bagno poggiolo autometano. 100.000.000. 040/371361. (A11260)

ABITARE a Trieste. Villa indipendente grande metratura. Parco pianeggiante. Zona Sistiana. 040/371361. (A11260)

CASAMANIA centralissimo, in bel stabile d'epoca ristrutturato con ascensore, proponiamo ottimo appartamento luminoso e silenzioso, come primo ingresso, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, riscaldamento autonomo e ampio posto auto in garage con soppalco. L. 300.000.000. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA Palazzetto dello Sport ad.ze, in palazzina recente ottimo contesto condominiale, piano alto con ascensore, immerso nel verde, splendida vista mare, internamente tutti ambienti spaziosi, di: ingresso, ampio soggiorno con balcone, cucina abitabile con poggiolo verandato, 2 camere, bagno, ripostiglio, soffitta, parcheggio. L. 220.000.000. Tel. 768222-768276. (A00)

CASAMANIA V.le Sanzio, in ottimo stabile recente, signorile, luminoso, giardino condominiale, composto da: ingresso, saloncino con particolare veranda abitabile, matrimoniale, singola con poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, posto auto in garage. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA via Pirano, grazioso appartamentino dall'ottima disposizione interna, in palazzo recente, composto da: ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 57.000.000. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA via Valdirivo, libero in buone condizioni, luminoso, scorcio mare, composto da: atrio, soggiorno con balcone, cucina abitabile con poggiolo, camera, cameretta, bagno, servizio separato, soffitta. L. 110.000.000. Tel. 768222-768276. (A00)

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca, appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio. Lire 105.000.000. Possibilità anticipo lire 15.000.000 e residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano, ottimo: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca, riscaldamento autonomo, lire 93.000.000 possibilità anticipo 18.000.000 residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

COIMM appartamenti composti da soggiorno cucina o cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina da 95.000.000 a 145.000.000 tel. 040/371042.

COIMM ultimo piano ventennale totale vista golfo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzi posti macchina box possibilità permuta tel. 040/371042. (A11253)

COIMM Gretta ultimo piano totale vista golfo come primo ingresso aria condizionata saloncino con caminetto sala pranzo due camere lavanderia due bagni con vasca idromassaggio cucina abitabile terrazzo dispensa ripostiglio posti macchina tel. 040/371042. (A11253)

COIMM Viale III Armata primingressi soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino salone tre camere tre bagni cucina abitabile terrazzo e terrazzino autometano porta blindata posto macchina possibilità permuta tel. 040/371042. (A11253)

COLBERT 040/634545 centrale libero perfetto recente luminosissimo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno idromassaggio termoautonomo 115.000.000 occasione. (A112)

COLBERT 040/634545 D'Annunzio libero quarto piano ascensore soggiorno due camere cameretta cucinotto bagno wc due poggioli. 145.000.000. (A112)

COLBERT 040/634545 Giulia libero ristrutturato completamente soggiorno due camere cucina bagno wc poggiolo. 140.000.000. (A112)

COLBERT 040/634545 Ospedale libero ultimo piano perfetto tranquillo camera tinello cucinino bagno. 69.000.000. (A112)

COLBERT 040/634545 Palazzetto Sport libero tranquillo recente soggiorno camera cucinotto bagno termoautonomo ottimo investimento. 82.000.000. (A112)

COLBERT 040/634545 Rive libero ristrutturato due camere cucina bagno. 95.000.000 altro attiguo camera cameretta cucina servizio poggiolo. 63.000.000. (A112)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo panoramico perfetto luminoso camera cameretta cucina bagno. 63.000.000. (A112)

Continua in 33.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

La casa-rifugio del romanziere tedesco, in Svizzera, è diventata un museo

Hesse, fuga nella solitudine

Un periodo felice, che unì attività letteraria e pittorica

Sopra Hermann Hesse intento alla cura del giardino. A lato lo scrittore nel 1926. Sotto un suo acquerello. Immagini tratte dal volume «Hermann Hesse pittore» di Mazzotta.

Povere stanze, strette e ripide scale. I pochi oggetti cari allo scrittore: la macchina per scrivere, le numerosissime paia di occhiali, gli acquerelli

LUGANO *«Finalmente nella primavera del 1919 lasciai quella casa incantata in cui ero vissuto per circa sette anni. Il distacco da Berna non mi riuscì più difficile. Avevo capito che spiritualmente per me non c'era più che una sola possibilità di esistenza: anteporre a tutto il resto il mio lavoro letterario, vivere solo per quello, e non prendermi più a cuore né lo sfacelo della famiglia né la grave mancanza di denaro né alcun'altra considerazione. Se non ci riuscivo ero perduto».*

Ne «Il romanzo della mia vita», Hermann Hesse ricorda così il distacco dalla moglie ammalata e dai tre figli, e l'urgenza di trovare un rifugio in cui potere essere finalmente se stesso, non più marito e padre, ma solo scrittore, pena la frustrazione e una infelicità insopportabili. Scendendo verso Sud, Hesse ricorda il suo primo soggiorno ad Ascona, vicino a Lugano, nel 1907 e l'incontro con Gustav Greser, guru sul quale modellare i racconti orientali e fondatore della casa dell'«Anima» sul Monte Verità. Hesse vi si era recato per combattere con «il sole e l'uso di prodotti vegetali» un alcolismo che gli avvelenava la vita, in quella comunità che aveva fatto del culto del sole e delle dottrine teosofiche la terza strada tra capitalismo e socialismo. Anche Bakunin, gli allievi di Freud e Jung, Rilke, Joyce, Klee e Isadora Duncan, tra gli altri, ne avevano fatto in quegli anni la propria dimora non solo spirituale.

Mentre si allontana da Berna, Hesse pensa ancora a quel mitico Sud che il Ticino rappresentava nell'immaginario della borghesia nordeuropea e torna a Lugano per ritrovare nella solitudine la pace perduta. Sulle colline sopra il lago, a Montagnola, scopre Casa Camuzzi, sul modello di un castello di caccia barocco, e ne affitta quattro stanze.

Nonostante le difficoltà economiche e i momenti di crisi, inizia per lui un periodo letterariamente fecondo. Pubblica «Demian», scrive «L'ultima estate di Klingsors», che contiene numerosi riferimenti autobiografici all'attività pittorica iniziata a quell'epoca come cura dell'anima, e descrizioni degli ambienti domestici. Nel 1922 scrive «Siddharta», successivamene «Narciso e Boccadoro» e inizia a lavorare a «Il gioco delle perle di vetro».

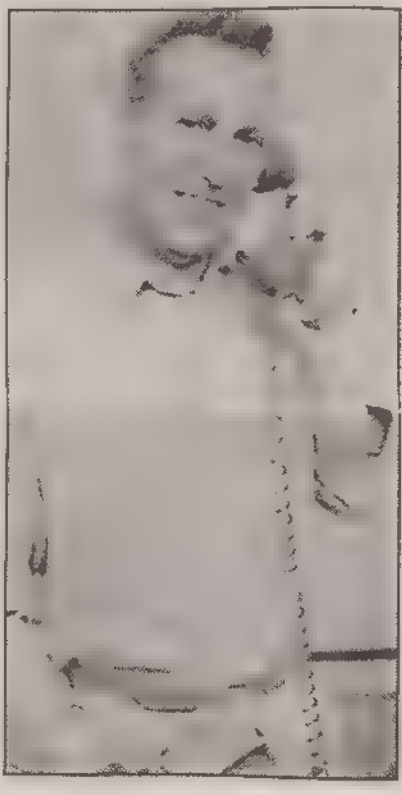
La visita alla Casa Camuzzi, oggi Museo Hermann Hesse, e l'incontro con Ambrogio Pellegrini e Jean Olaniszyn, ideatori di questo bel progetto culturale, danno effettivamente l'impressione di un luogo denso di ricordi, che ha significato la svolta nella vita di Hesse e che quindici anni di intenso e caparbio lavoro, rendono oggi fruibile al pubblico. Sfortunatamente l'eredità Camuzzi ha visto la frantumazione della proprietà immobiliare, e oggi solo una parte di quella che era stata la dimora di Hesse, è adibita a Museo. Per questo motivo gli ambiziosi progetti di rendere questa istituzione il centro promotore di dibattiti e convegni letterari devono oggi ipotizzare come sede il pur importante Centro Congressi di Lugano, mentre risulta evidente che un futuro, auspicabile acquisto dell'intera struttura di Casa Camuzzi, renderebbe molto più armonica l'attività del museo nelle sue variate proposte.

Ma anche nelle ridotte attuali dimensioni il Museo Hermann Hesse di Montagnola ha già un sapore pienamente autobiografico e convincente. Nelle domeniche estive vengono letti nel giardino tanto amato da Hesse, brani tratti dai suoi romanzi. È un modo semplice eppure efficace di rendere familiare un luogo. Quelle povere stanze, quelle strette e ripide scale, anche con i pochi oggetti cari allo scrittore – la macchina da scrivere, le numerosissime paia di occhiali, che hanno tra l'altro ispirato il logo del museo, e i numerosi acquarelli – bastano a riproporre a distanza di anni, il tono e la temperatura di un'esistenza.

Hermann Hesse vive alla Torre Camuzzi per dodici anni, fino a quando nel 1931 l'amico Nans Bodmer gli mette a disposizione con un vitalizio una nuova casa più confortevole, appositamente fatta costruire per il futuro premio Nobel. Oggi è stato realizzato un primo percorso che collega il Museo con Villa Bodmer e ripercorre, tra scorci pittoreschi e vedute sul lago, gli angoli amati da Hesse, i luoghi nei quali si fermava a dipingere gli oltre tremila acquarelli che in parte sono stati esposti l'anno scorso in Giappone e recentemente a Milano e Ravenna.

Elena Dragan

Dopo «L'icona», il celebre autore di thriller politici annuncia di volersi dedicare ad altri progetti

Forsyth: «Basta, con i romanzi ho chiuso»

LONDRA Frederick Forsyth ha detto «stop»: non scriverà più i gialli politici che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. «Ci vorrebbero proprio circostanze eccezionali per convicermi a cambiare idea», ha confermato ieri l'autore, che aveva anticipato la decisione in un'interviosta al quotidiano svedese «Dagens Nyheter». «Tanta gente va in pensione quando raggiunge i sessant'anni. Perchè io no?».

Il nome dello scrittore, nato nel 1938, fece il giro del pianeta con la pubblicazione nel 1970 di «Il giorno dello sciacallo». Da allora, grazie a successi come «Dossier Odessa» (1972), «I mastini della guerra» (1974) e «Il quarto protocollo» (1984), i romanzi di Forsyth hanno venduto oltre 50 milioni di copie.

«L'anno scorso - ha precisato Forsyth *(nella foto)* - avevo sottolineato che avrei posto fine alla mia carriera di romanziere al termine del contratto che avevo per la pubblicazione di due libri: ora mantengo la promessa».

Il suo decimo e ultimo romanzo, «Icon» (Icona), è, infatti, appena arrivato nelle librerie in edizione tascabile, dopo il grande successo della prima uscita nel settembre 1996.

E' proprio il genere del thriller politico, del quale è diventato il maggior esponente, ad aver stancato Forsyth e lo scrittore sostiene di non voler dedicarsi ad altri temi: «Non ci sono più argomenti che devono essere coperti. La guerra fredda è completamente finita».

Oltre a «godere la villa nella campagna dell'Hertfordshire» e a «frequentare maggiormente familiari ed amici», Frederick Forsyth ha intenzione di dedicarsi ad altri progetti professionali. Riprenderà in pugno la penna per scrivere articoli su riviste e giornali, qualche trama televisiva e cinematografica e anche per alcuni brevi racconti. E' proprio nel giornalismo che il celebre romanziere iniziò la carriera: come corrispondente radiofonico all'età di vent'anni.

PERSONAGGI

Da Bergamo alla laguna tra Aquileia e Grado: profilo di un artista, teorico dell'arte figurativa

Donizetti, un antimodernista col pallino della filosofia

Maestro del ritratto, sono note le sue battaglie per la tutela del patrimonio artistico

La passione per la pittura incomincia presto, fin dalla scuola. Un'esigenza cui si affiancherà l'incontenibile curiosità per la storia del pensiero

AQUILEIA Da più di vent'anni, d'estate, si trasferisce da Bergamo sulla laguna tra Aquileia e Grado, assieme alla moglie Costanza, con cui condivide, da sempre, il tempo, le idee, l'arte. Espressione, quest'ultima, che per Mario Donizetti significa prima di tutto pittura. Definito in un documentario a lui dedicato dalla Cnn-International come un artista che ritrova «una qualità fuori dal tempo», Donizetti vanta la collocazione di una sua «crocifissione» al Museo del tesoro della basilica di San Pietro in Vaticano, di una pala d'altare e di alcuni affreschi nella storica Abbazia di Pontida (e ha al suo attivo una grande antologica nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano). Mario Donizetti appare oggi come l'artista che più di ogni altro si situa su posizioni lontane «da ogni pensiero della modernità»; che al contrario contesta attraverso i suoi scritti e i dipinti.

Donizetti cominciò a dipingere molto presto: «In tutti i momenti liberi» dalla scuola prima, e poi dal lavoro svolto in fabbrica tra i quattordici e i diciotto anni. «Sentivo l'esigenza di dedicarmi all'arte», racconta. «Era un'esigenza cui si affiancò, man mano, un'incontenibile curiosità per la storia del pensiero. Per gli scritti filosofici che mi affascinavano più di ogni romanzo d'avventura o di storia». Cominciando così quella ricerca per «capire l'arte di questo tempo» che ancora lo impegna. «Si assiste oggi – dice Donizetti – o meglio dal momento in cui si colloca la nascita della teorica dell'informalismo artistico moderno, a un'artisticità che crede di poter fare a meno della tecnica». Il modernismo, prosegue Donizetti «crede di rintracciare un'idea di arte pura, separata dalla realtà, in un'arte vaga versus un'arte aderente, che per essere legata alla realtà è considerata minore». Al contrario Mario Donizetti nei suoi scritti – «Perché figurativo. Argomenti di estetica» (Corponove editrice 1992) e «Razionalità della fede e della bellezza. Breve teoria della conoscenza e del giudizio estetico» (Corponove, 1995) – sostiene che: «arte e figurazione non sono separabili».

Nel pensiero di Donizetti la ricerca di una tecnica idonea appare dunque fondamentale completamento dell'opera. Ecco perché, coerente con tali principi, la sua volontà espressiva si situa nel contesto della pittura realista, che si esprime soprattutto nel ritratto. Di cui è considerato maestro assoluto: Donizetti ha realizzato i ritratti di numerosi personaggi noti tra i quali Giorgio Albertazzi, Vittorio Gassman, Marcel Marceau, Rudolf Nureiev e Gianandrea Gavazzeni (il cui ritratto è al Museo teatrale della Scala di Milano). Alcuni ritratti come quelli di Lady Diana Spencer (1981) e Papa Giovanni Paolo II (1985) sono stati pubblicati in copertina da «Time» magazine.

Ma ciò che desta serio interesse è il suo impegno per la corretta conservazione del patrimonio artistico italiano. Nota è infatti la «querelle», condotta con Costanza, allora direttrice del periodico «Costume», che lo vide avversario di Carlo Bertelli, all'epoca Soprintendente a Milano, per l'inadeguato posizionamento di un'opera di Giovanni Bellini dopo la ristrutturazione dell'Accademia Carrara. La quale rischiò il totale degrado dell'apparato cromatico, danneggiato dal sole. Nonché la sua posizione contraria all'opera di restauro della Cappella Sistina (già resa nota attraverso alcuni interventi pubblicati su numerose riviste), supportata da incontestabili nozioni tecniche. Che secondo Donizetti: «Mancano ahimè quasi del tutto nei restauratori che fuoriescono da scuole e istituti italiani», anche per un'inadeguata preparazione storica, «che non può prescindere, ancora una volta, dalla conoscenza delle tecniche usate dagli artisti». Alla base di tutto, secondo Mario Donizetti, un'errata metodologia di approccio alle arti figurative. Lontane dalla realtà naturale.

en. cap.

Un ritratto di Mario Donizetti, esposto alla mostra organizzata dal Comune di Aquileia nell'estate scorsa

In un libro le tecniche per la ricostruzione delle decorazioni del teatro

Fenice, l'avventura di un restauro

VENEZIA Dopo la sconvolgente scomparsa – perché non solo di danneggiamento si deve parlare – del teatro La Fenice a Venezia, il problema che si presentò a politici, esperti, uomini di cultura, fu la natura che dovevano assumere i lavori di restauro. Lavori che il sindaco Cacciari decise di ordinare secondo il principio «com'era e dov'era»; perché la nuova Fenice tornasse a essere identica all'edificio precedente.

Questa fu dunque la ragione per cui il concorso, indetto per il restauro, o meglio la rinascita del teatro, ha richiesto, da parte di un alto numero di specialisti «ancor prima della sua ricostruzione grafica, la sua restituzione mnemonica».

Così affermano Francesco Amendolagine e Giuseppe Boccanegra, nell'intervento d'apertura del bel volume appena uscito da Marsilio, «Il decoro della Fenice. Tecniche per la ricostruzione e il restauro degli apparati decorativi» pagg. 150, lire 40 mila). Aggiungendo che «mai, nessun teatro, è stato così studiato, analizzato attraverso fotografie, documenti, disegni e sottoposto all'occhio indiscreto del microscopio, nelle sue povere parti rimaste». Bisognava infatti ripensare al «senso» della ricostruzione: che andava risolta in ogni minimo particolare. Anche nella decorazione, e nella relazione di questa con la struttura. Argomenti che il libro, arricchito da numerose tavole e disegni, descrive in maniera «millimetrica». Raccontando inoltre come La Fenice sia diventata cantiere, o laboratorio, e da monumento compatto e uniforme si sia ritrovata a comparire come «luogo di minute trasformazioni continue», le quali hanno richiesto da parte degli studiosi una serie di conoscenze tecniche molto precise.

Ecco allora che questo volume, che testimonia gli studi compiuti dall'Associazione di Palazzo Cappello, si pone non soltanto come puntuale testimonianza dei vari momenti di studio e delle metodologie adottati, ma anche come un utile «manuale» sui materiali e le tecniche della «sapienza del decoro» che ebbero a Venezia lunga tradizione e costituiscono una parte importante della storia di quel gran numero di artigiani, che sempre si mosse attorno ai cantieri della Serenissima.

Nella foto, Sala da Ballo: particolare della decorazione a stucco forte di stile neoclassico raffigurante una testa di medusa. Intervento decorativo diretto da Nino Barbantini nel 1937.

Enrica Cappuccio

CINEMA Primo omaggio al Brasile nell'ambito del Festival Latino Americano a Trieste

Filmare l'amore, che azzardo

Sandra Werneck rischia, ma alla fine vince la scommessa

Grazie anche a due attori molto bravi come Andréa Beltrao e Daniel Dantas, che rendono la storia brillante e profonda, allegra e disperata

TRIESTE Più coraggio o più incoscienza. Decidete voi. Per costruire il suo primo lungometraggio, Sandra Werneck ha scelto per tema l'amore. Sarebbe a dire: come suicidarsi in quattro mosse. Perchè l'intera storia del cinema trasuda di sentimenti. Allinea chilometri di pellicola per raccontare le intermittenze del cuore, i tormenti della passione. Il calvario della vita a due. Inventare qualcosa di originale, ormai, è praticamente impossibile.

Ma lei, Sandra Werneck, niente. Cocciuta. Ha voluto far ruotare proprio attorno al mondo dei sentimenti il suo **«Pequeño dicionário amoroso»** (Piccolo dizionario amoroso), proiettato domenica al Teatro Miela di Trieste nell'ambito dell'undicesimo Festival del cinema latino-americano. Che si concluderà domenica 26, e che proprio ieri ha proposto le prime due pellicole in concorso.

Inserito nella sezione «Il ritorno del Brasile», un articolato omaggio alla cinematografia carioca, il film della Werneck parte da una tesi ben precisa. Vuol dimostrare, insomma, che l'amore umano si differenzia da quello animale soprattutto perchè può contare su un supporto verbale. Sulle parole, sui discorsi. Che rendono il tutto più complicato. Ma anche più interessante, più profondo.

E Sandra Werneck, pur rischiando a tratti lo scivolone, vince alla grande la scommessa. Grazie, anche, a due attori molto bravi come Andréa Beltrao e Daniel Dantas (*nella foto, in una scena del film*), che rendono brillante e profonda, allegra e disperata, la storia del «Piccolo dizionario amoroso». Un lui e una lei, dopo anni di convivenza, finiscono per dividersi su tutto. Sul desiderio di fare un figlio, su chi russa di più nel corso della notte. Sulla ripetitività degli incontri carnali con chi da troppo tempo vive accanto a te.

La separazione diventa il capolinea obbligatorio. Anche se, poi, i due scoprono che sono proprio le piccole cose senza importante a mancare di più, giorno dopo giorno. Il russare, tanto contestato. I rapporti d'amore forse privi del brivido della novità, ma densi di un'esoterica, profonda conoscenza. Raccontato per frammenti, diviso in capitoli a tratti striminziti, il «Piccolo dizionario» finisce per diventare un vero e proprio racconto d'amore. Fatto di parole, più che di azioni. Intessuto di emozioni che risulta difficile esprimere.

Splendida la scena in cui lui finisce in un «peep show». In uno di quei locali dove vai per guardare ragazze che si esibiscono nude. E per strappare, magari, un appuntamento a luci rosse. Ma all'uomo non interessa agire. Spiega alla spogliarellista: «Speravo di ricreare qui quell'emozione forte che provavo con lei, all'inizio». Bella la fotografia di Walter Carvalho. A impreziosire il film, una colossa sonora firmata da Joao Nabuco ed Ed Motta.

Se parlar d'amore, sullo schermo, è come giocare d'azzardo, che dire di chi si confronta con la fantasia di Osvaldo Soriano? Che ha coraggio da vendere. Perchè fissare su pellicola, almeno in parte, il mondo dello scrittore di «Triste, solitario y final» è un'impresa da far tremare le gambe. E allora stupisce solo in parte che **«Una sombra ya pronto seras»** (Un'ombra ben presto sarai), il film di Héctor Olivera, già proiettato al Festival un paio d'anni fa, e riproposto domenica, riesca a dare emozione, a volare alto, a singhiozzo. Pur avvalendosi del soggetto e della sceneggiatura dello scrittore argentino.

Oggi, la quarta giornata del Festival inizia con un doppio omaggio al tango. Alle 16 verrà proiettato **«El dia que Maradona conocio a Gardel»** dell'argentino Rodolfo Pagliere; alle 18, **«Gardel, ecos del silencio»** dell'uruguayano Pablo Rodriguez. Alle 20, per la sezione «Informativa», si potrà vedere **«De mi barrio con amor»** dell'argentino José Santiso. Alle 22, in concorso, **«Rosa de Francia»** del venezuelano César Bolivar.

Alessandro Mezzena Lona

Splendido concerto della band inglese al «Rototom» di Pordenone

Porcupine Tree, magma rock

Wilson, Barbieri e soci viaggiano nel tempo tra passato e futuro

PORDENONE Schegge di dialogo aspettando il concerto dei Porcupine Tree. «Ma che musica fanno?» chiede una ragazza, indecisa se comperare il biglietto o meno. E il suo amico, di rimando, con una gran confusione in testa: «Hai mai sentito i King Crimson? Beh, un po' quello, un po' Pink Floyd, ma anche Van Der Graaf Generator e Gentle Giant. Progressive rock, insomma. Con qualcosa di psichedelico».

E che vuol dire? Niente, proprio niente. Perchè la musica dei Porcupine Tree, la band inglese che sabato sera ha suonato al nuovo «Rototom» di Zoppola di Pordenone, non è etichettabile. Assomiglia a un magma ribollente. Brulica di suggestioni. Valica di slancio i confini che separano i suoni progressive dall'hard rock, la sperimentazione dalla psichedelia.

Non fanno musica usa-e-getta i Porcupine Tree. I loro pezzi sono lunghi viaggi sonori oltre le nuvole e nei labirinti più inaccessibili dell'anima. Steve Wilson, mente e voce della band, scandisce il ritmo strapazzando e accarezzando le corde della sua chitarra. Richard Barbieri, il leggendario tastierista dei Japan e della loro reincarnazione Rain Tree Crow, si conferma gran distillatore di sonorità ipnotiche, raffinate. La sezione ritmica, formata da Colin Edwin, al basso, e da Chris Maitland, alla batteria, rende corposo, tellurico, il sound dei Porcospini.

Cinque album alle spalle, un progetto collaterale, No-Man, che coinvolge il solo Wilson al fianco di Tim Bowness, i Porcupine Tree sono un gruppo di culto in Italia. Al punto che, un mese fa, hanno deciso di regalare ai fan di tutto il mondo, ma soprattutto a quelli di casa nostra, un «live», intitolato «Coma divine», registrato per intero a Roma.

Dal vivo, Wilson, Barbieri e soci lanciano un ponte ideale tra passato e futuro. Accanto a brani come «Signify», tratto dall'omonimo album del 1996, «Sleep of no dreaming», «Waiting», rispolverano vecchie composizioni. Rielaborandole, a tratti stravolgendole. Rendendole, sempre, indimenticabili. Tanto per dire, «Radioactive Toy», che arriva direttamente da «On the sunday of life...», che raccoglie materiale del periodo 1988-'91, diventa un dilatato viaggio musicale tra le ombre del nostro tempo. Un atto d'accusa contro chi sfrutta le invenzioni dell'uomo per seminare morte e disperazione.

Non giocano a fare i divi questi Porcupine Tree. Arrivano sul palcoscenico come fossero lì per suonare tra amici. Chiacchierano con il pubblico senza misurare le parole. E, soprattutto, credono nella musica che fanno. Lasciano che lo loro lunghe suite rock, come «The sky moves sideways», fluiscano come un'onda benefica. Riverberando nei suoni i colori della gioia e i riflessi d'ombra della malinconia. «Waiting for a day when I will crawl away»: ovvero, sognando il giorno in cui ognuno di noi riuscirà a trascinarsi via da questo mondo.

a.m.l.

IN BREVE

«Fuochi d'artificio» fa il pieno incassando oltre 17 miliardi

ROMA Continua la marcia trionfale di «Fuochi d'artificio»: il nuovo film di Leonardo Pieraccioni *(nella foto)*, secondo i dati diffusi dal gruppo Cecchi Gori, ha superato a quota 17 miliardi (17.150.000.000). L'incasso si riferisce a tutte le sale in cui il film èstato proiettato (circa 620) e copre tutto l'arco della sua programmazione, da giovedì scorso a domenica compresa. Secondo i dati Cinetel, «Fuochi d' artificio» ha incassato dalla sua uscita fino a ieri oltre 10 miliardi, mentre nel week end l'incasso è stato di oltre 9 miliardi, ottenuto in 247 sale con la ottima media di 37.723.000 lire a sala. Non è difficile prevedere che «Fuochi d'artificio» supererà presto nella classifica l'attuale campione, «Il mondo perduto: Jurassic Park», che ancora mantiene il primo posto con oltre 13 miliardi.

Al secondo posto, distanziato di circa otto miliardi, c'è «Mib - Men in black», al terzo «Face/Off», al quarto «Soldato Jane». al quinto «Ovosodo» di Virzì.

Gli ultimi giorni di Pessoa, dal libro di Tabucchi messi in scena dal canadese Denis Marleau

ROMA Il personaggio è un grande scrittore portoghese scomparso 60 anni fa; l'autore è un narratore italiano in piena attività; il regista un giovane canadese, per la prima volta in Italia, ma già accreditato in molti festival internazionali. Questa la carta di identità dello spettacolo «Gli ultimi tre giorni di Fernando Pessoa», tratto dal libro di Antonio Tabucchi *(nella foto)* e messo in scena da Denis Marleau. Da oggi sarà al Festival Romaeuropa.

«E' uno spettacolo ibrido fra prosa, cinema e musica - spiega il regista. - Da tempo ero interessato a Pessoa, che considero uno dei grandi della letteratura europea. Ma solo quando ho letto il libro di Tabucchi ho capito come potevo metterlo in scena». Parallelamente al testo di Tabucchi il regista utilizza la tecnologia video per dare forma alle immagini delle differenti incarnazioni di Pessoa (i suoi stessi personaggi), e nel gioco di vari volti proiettati sui manichini o altri supporti, sviluppa una forma drammaturgica fortemente evocatrice.

Grande show musicale sui capolavori Disney aspettando il debutto del film «Hercules»

ROMA In vista del debutto in Italia di «Hercules», il nuovo film della Disney, al teatro Sistina a Roma andrà in scena in anteprima mondiale «Disney's spectacular 1997». Si tratta di una carrellata di fantasie musicali - con momenti comici, romantici e avventurosi - che proporrà i più noti momenti musicali dei capolavori disneyani al ritmo di quattro spettacoli al giorno (dalla domenica al giovedì) e cinque (venerdì e sabato), che precederanno le proiezioni di «Hercules» dal 15 al 30 novembre. Il film sarà proiettato a Milano dal 22 novembre e nel resto d'Italia dal 1 dicembre.

TEATRO

Rocky Horror, conto alla rovescia

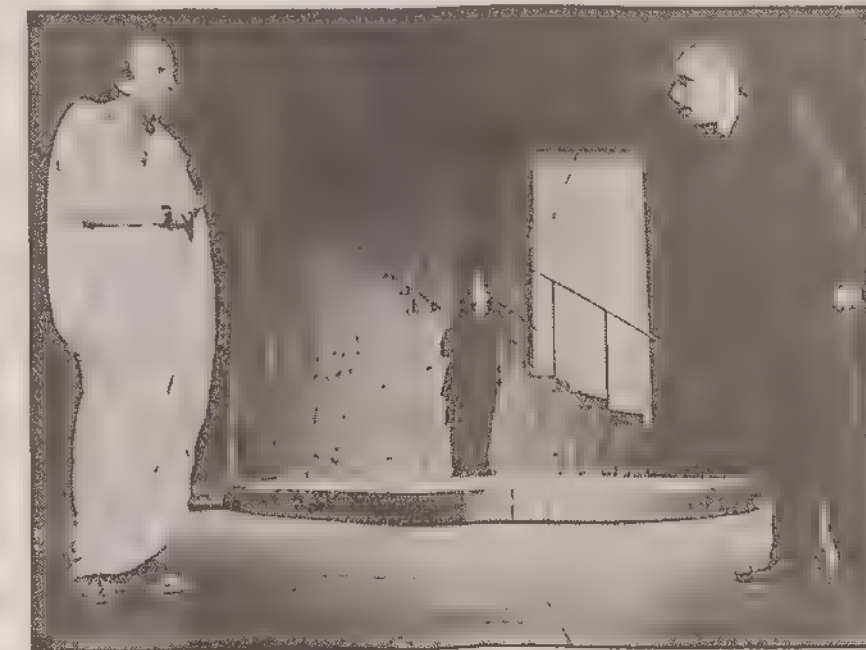
TRIESTE Conto alla rovescia per il prossimo spettacolo dello Stabile, il musical «Rocky Horror Show», in programma dal 6 al 9 novembre, mentre continua la campagna abbonamenti ai 17 spettacoli della stagione di prosa. Dopo il Rocky Horror (nella foto), sarà la volta di Fabrizio De Andrè, del cui concerto (il 18 novembre) riferiamo nella pagina accanto. Prevendite al Teatro e in Galleria Protti.

«Misura per misura» allestito da Stéphane Braunschweig al Valle di Roma

Shakespeare in orbita terrestre

Un «problem play» in bilico tra tragedia e commedia

ROMA *Un francese nel tempio degli allestimenti shakespeariani: Stéphane Braunschweig (formatosi alla scuola di Antoine Vitez) allestisce «Measure for Measure» per una co-produzione che vede coinvolti la Nottingham Playhouse, il Barbican Centre (il che significa la Royal Shakespeare Company) e il Festival di Edimburgo. Il risultato lo si può vedere al Teatro Valle, nell'ambito del Festival d'Autunno: uno spettacolo* (nella foto) *che ha il rigore recitativo angolosassone (il verso shakespeariano in bocca ad attori che studiano con un «trainer» specializzato a misurare i fiati e le pause diventa una specie di jam session, nell'alternanza tra le parti in versi e quelle in prosa) stemperato da alcuni compiacimenti di regia che di solito nella «perfida Albione» vengono subordinati alla stringatezza dell'interpretazione.*

La ragione dipende forse anche dal testo prescelto: nel corso dei decenni «Misura per Misura» è scivolato percettibilmente nell'ambito dei testi shakespeariani intepretabili politicamente, anche e soprattutto alla luce del lungo governo conservatore che ha affondato l'Inghilterra in un gorgo grigio. Per citare il grande Peter Brook (al quale si deve un epocale allestimento nel 1950, in quel di Stratford), i testi di Shakespeare sono come pianeti che nel corso delle loro orbite si avvicinano temporaneamente alla terra per poi allontanarsene nuovamente. L'orbita di «Misura per Misura» è attualmente consonante all'orbita terrestre, particolarmente a quella anglosassone, vista la frequenza degli allestimenti negli ultimi lustri. E probabilmente anche noi – se avessimo la stessa consuetudine shakespeariana che vantano i britannici – potremmo trovare in questo cosiddetto «problem play» in bilico tra tragedia e commedia, parecchio materiale degno di riflessione sul rapporto tra sfera pubblica e privata.

Braunschweig opta decisamente per la riflessione sul potere: Angelo, Escalo, il Duca stesso prima del travestimento, vestono tristi completi neri da Blues Brothers che hanno chiuso nel cassetto la trasgressione; i personaggi da commedia, quelli dei bassifondi viennesi, esibiscono costumi che andrebbero bene per un allestimento tradizionale. Tutte le umane transazioni avvengono in una minacciosa struttura girevole (firmata dallo stesso Braunschweig) che le luci straordinarie progettate da Marion Hewlett, light designer di fiducia del regista, illividiscono e scavano di innumerevoli anfratti e spazi claustrofobici in un ritratto complessivo decisamente cupo che si riflette anche sulla recitazione, accuratamente smorzata di qualsiasi protagonismo.

Chiara Vatteroni

Complessi triestini protagonisti della XVI rassegna ospitata nella chiesa di Largo Panfili

«Corinsieme», melodie volte quattro

TRIESTE La chiesa luterana di largo Panfili ha ospitato la XVI Rassegna provinciale «Corinsieme», patrocinata dall'Usci e dalla Feniarco, che quest'anno ha proposto quattro complessi triestini con programmi monografici di notevole interesse e presa sul pubblico; è una conferma che i nostri cori, da un po' di tempo, stanno cercando di focalizzare sempre meglio la propria individualità con scelte intelligenti di repertorio.

Le **Voci bianche del Centro «Claret»** (dirette da Fabio Nesbeda) hanno esplorato, con molto gusto e grazia birichina, la deliziosa raccolta di canzoni «Friday Afternoons» che un Britten appena ventitrenne aveva dedicato, a scopo chiaramente didattico, ai ragazzi di una scuola (da cui il titolo «venerdì pomeriggio»), ma come avviene in molte altre sue operine per fanciulli, il risultato artistico tocca vertici ben più alti per invenzione e raffinatezza. E anche i nostri ragazzi, come quelli inglesi, imparano col piacere di fare... «vera musica».

Il **«Coro giovanile Città di Trieste»** (diretto da Cristina Semeraro) canta «col sorriso sulle labbra» e con la naturale limpidezza di un'impostazione corretta e ben maturata nel tempo, coniugando poesia e musica alle tradizioni popolari; ottimi esempi la «Trieste» di Saba, estrosamente sviluppata in melodia da Bilucaglia, i ritmi esotici di danza, vocalmente elaborati, le variazioni che intrecciano abilmente le voci con gli interventi di un violino solista (suonato dalla stessa Semeraro).

Il complesso dei **«Silvulae cantores»** (diretto da Giuseppe Botta) ha scelto un percorso un po' troppo impegnativo per le proprie risorse vocali coi «Marienlieder» brahmsiani, musica sacra «popolare» nelle intenzioni ma di elevatissimo calibro espressivo; più adeguato alle possibilità del coro risultava, invece, lo spiritual, eseguito fuori programma. Infine il **«Max Reger»** di Adriano Martinolli ha confermato di essere un coro con la vocazione del Romanticismo tedesco, erede delle «Liedertafel», (società di uomini) che coltivavano con passione le antiche tradizioni corali; i nostri stanno già scalando vette impervie, specialmente nel Lied di Strauss dove musica e poesia si fondono con effetti timbrici di rara, estenuante bellezza.

Liliana Bamboschek

Saggio su Dostoevskij alla sesta edizione dell'«Ecole des Maîtres» a Fagagna

Vassiliev e il vizio del gioco

UDINE Etjudy, ossia scene improvvisate: momenti stimolanti nel percorso creativo che prelude a uno spettacolo, fondamentali nel lavoro pedagogico che Anatolij Vassiliev ha proposto a Fagagna, nell'ambito della VI edizione dell'Ecole des Maîtres. È stato infatti il celebre regista a vestire per la terza volta i panni di Maître del «corso di perfezionamento teatrale internazionale» diretto da Franco Quadri. I 18 allievi – italiani, belgi, francesi, russi – hanno analizzato «Il giocatore» di Fëdor Dostoevskij: una materia complessa, non drammaturgica, affrontata con il metodo degli «etjudy», ideato da Stanislavskij per liberare la fantasia dell'attore e rielaborato da Vassiliev.

Approccio perfetto per le creature di Dostoevskij, così autentiche e contraddittorie, come hanno dimostrato gli allievi dell'Ecole, nella prima presentazione pubblica. Una serie d'improvvisazioni, in cui hanno restituito con precisione i momenti chiave della storia e l'interiorità dei personaggi. Così a Carine Noury e Stephen Butel bastano costumi abbozzati e l'uso di toni, silenzi, mimica. E Astrid Bas e Branko Popovic traducono le emozioni in movimento.

Rari gli interventi di Vassiliev: un richiamo a rispettare la linea d'adozione e suggerimenti di luce, spesso sfruttati dai concentratissimi attori, a conferma del feeling che li lega al maestro. Sacha Kremer diverte coinvolgendo il pubblico, poi diviene un Aleksej intenso e convincente, al fianco della delicata Polina della Dashwood e alla vibrante e drammatica Bas. Agli allievi italiani, Andrea Felici e Andrea Collavino, l'amara conclusione dostoevskiana, con Aleksej irrimediabilmente rapito dal vizio del gioco. Il saggio replicherà a Roma, Parigi, Bruxelles e Mosca.

Ilaria Lucari

Un'orazione civile

Paolini a Parigi rievoca il Vajont

PARIGI La tragedia del Vajont, che il 9 ottobre 1963 provocò 2000 vittime, è stata rievocata ieri anche all'Istituto italiano di cultura di Parigi nell'orazione civile «Il racconto del Vajont» scritta e interpretata da Marco Paolini, con la collaborazione di Gabriele Vacis, Gerardo Guccini e Alessandra Ghiglione.

Il racconto è una sorta di «rito» che l'autore-interprete conduce con il solo ausilio di una lavagna in scena.

Un album, un libro e una tournée teatrale (ma anche due Targhe Tenco) per il cantautore genovese

De Andrè «innamorato di tutto»

Sarà il 18 novembre a Trieste, al «Rossetti», e il 17 dicembre a Udine

Anche la miss non vedente fra i 28 di Sanremo Giovani

ROMA Ecco l'elenco dei cantanti ammessi a «Sanremo Giovani», la manifestazione che il 12 novembre, in diretta tv su Raiuno, sceglierà le 14 «Nuove Proposte» del Festival di Sanremo '98. A sceglierli è stata la commissione artistica formata da Gianni Boncompagni, Luca De Gennaro e Renato Serio. I prescelti sono: Serena (ex Baraonna), Soon, Taglia 42, Alex Britti, Costa, Massimiliano D'Apollo, Stefano De Maco, Eramo e Passavanti, Paola Folli, Max Gazzè, Giuliodorme, Idea, Caigo, Lisa, Le Voci Atroci, Luciferme, Madreblu, Mao, Annalisa Minetti (finalista a Miss Italia '97), Rossella Nazionale, Percento Netto (con Marco Morandi, figlio di Gianni), Alessandro Pitoni, Liliana Tamberi, Mario Venuti, Daniele Vit.

A questi 25 si aggiungono i tre cantanti selezionati tra gli allievi dell'accademia della musica di Sanremo: Nitti e Agnello, Federico Straga e Luca Sepe.

TRIESTE Segnatevi queste date. Il 2 novembre comincia il suo tour teatrale dal Regio di Parma. Il 4 novembre viene pubblicato «Accordi eretici», un libro che raccoglie alcuni suoi manoscritti e una serie di scritti sulla sua poetica, con un'introduzione del poeta Mario Luzi. Il 6 novembre esce il suo nuovo attesissimo album, intitolato «Mi innamoravo di tutto». Il 18 novembre arriva a Trieste, per un concerto al Politeama Rossetti. Il 17 dicembre, dopo aver girato mezza Italia, conclude il tour al palasport Carnera di Udine.

Protagonista di questa mitragliata di appuntamenti è Fabrizio De Andrè, padre storico della nostra miglior canzone d'autore, che come aperitivo del tour e dell'album fa uscire in questi giorni un cd singolo davvero speciale. Si tratta infatti di una nuova versione jazzata della classicissima «La canzone di Marinella», in duetto nientemeno che con Mina. Un incontro storico, fra due grandi protagonisti della canzone italiana, avvenuto il 2 e il 3 settembre scorsi, negli studi di registrazione luganesi di Mina. Sotto l'occhio vigile e affettuoso del figlio di quest'ultima, Massimiliano Pani, che ha firmato il nuovo arrangiamento del brano.

Ma torniamo al nuovo album, il cui titolo è tratto da un verso di una canzone compresa in «Storia di un impiegato». Si tratta di un'antologia di successi passati e di canzoni che erano state in qualche modo «trascurate» in album precedenti. Titoli come «Il bombarolo», «Bocca di rosa», «La canzone dell'amore perduto», «Se ti tagliassero a pezzetti»...

Nel tour (a Trieste, prevendite già aperte allo Stabile e all'Utat) la maggiore novità sarà una rilettura della «Buona novella», il disco ispirato ai vangeli apocrifi pubblicato nel lontano '69. La scenografia avrà sullo sfondo due castelli di carte, tarocchi genovesi con immagini simboliche come la morte, il diavolo, le stelle. In scena De Andrè sarà accompagnato da una band che comprende fra gli altri Ellade Bandini alla batteria, Mark Harris alle tastiere, Mariolone Arcari ai fiati, Stefano Cerri al basso. Ma con «papà Fabrizio» ci saranno sul palco anche i figli Luvi e Cristiano De Andrè, rispettivamente corista e polistrumentista.

Fabrizio De Andrè parteciperà dopodomani alla serata inaugurale del «Premio Tenco», a Sanremo. All'edizione di quest'anno della storica rassegna della canzone d'autore, l'artista genovese si presenta da vincitore di ben due Targhe Tenco: quella per il disco dell'anno («Anime salve») e quella per la canzone dell'anno («Princesa»).

Carlo Muscatello

Con Fabrizio De Andrè, sul palco, in questo tour ci saranno anche i suoi figli Luvi e Cristiano.

TEATRO «E ballando... ballando», con la regia di Giancarlo Sepe, inaugura oggi al Palamostre di Udine la trentaduesima stagione di prosa del Teatro Club

Cinquant'anni di vita italiana. Un amarcord senza parole

Una scena del musical «E ballando... ballando», da oggi a sabato ospite del Teatro Club al Palamostre di Udine.

UDINE *Debutto all'insegna del musical, questa sera alle 20.45 al Teatro delle Mostre, per la trentaduesima stagione di prosa del Teatro Club. Il cartellone sarà, infatti, inaugurato dalla pièce ispirata all'opera del Theatre du campagnol «E ballando... ballando», nota al grande pubblico per la trasposizione cinematografica firmata qualche anno fa da Ettore Scola, di scena fino al 25 ottobre in esclusiva per il Triveneto.*

Prodotto per il Festival La Versiliana '97 e diretto dal regista Giancarlo Sepe per Comunità Teatrale srl, lo spettacolo vedrà sul palcoscenico 22 attori-ballerini-cantanti, in una nostalgica e coinvolgente rivisitazione della società - dagli anni Trenta ai primi anni Ottanta - attraverso la trasformazione nel tempo di musiche e di generazioni.

Le scene del musical sono firmate da Carlo Di Marino, i costumi da Sabrina Chiocchio, le musiche sono a cura di Harmonia Team.

Ideale set dello spettacolo è l'interno di una «balera» napoletana, in cui, sulle note inconfondibili del Ventennio, irromperanno le uniformi chiassose degli sbirri del Duce e in cui, subito dopo, risuoneranno i passi di un ufficiale tedesco, seguiti da sirene, bombardamenti, dagli echi inquietanti della guerra.

Ma ecco la baldoria dello scampato pericolo, con lo sbarco americano, sull'onda di «Little brown Jug»: e arrivano finalmente i nuovi ritmi, dal boogie al rock di Elvis Presley, presto travolti dall'impetuoso avvento del «fenomeno Beatles», mentre già risuonano le note di «Eleanor Rigby».

Un amarcord tutto italiano, anche se l'idea-guida dello spettacolo permette di parlare di un «Evento» dal respiro europeo, in cui diverse culture possono confluire, trovando così espressione in un linguaggio che diventa cultura comune e unificata. poichè, naturalmente, le parole sono bandite: i 22 artisti impegnati sul palcoscenico costruitanno a poco a poco - solo attrraverso le musiche e la danza, il movimento e la gestualità - quel «collettivo immaginario», quella «Storia» fatta anche e soprattutto di «microstorie» dei ragazzotti e delle commesse, degli impiegati e delle sartine che hanno calcato la pista di un'anonima balera partenopea sulle note dei grandi «evergeen» musicali di questo secolo.

APPUNTAMENTI

Secondo incontro a Romans per «Una tazza di polvere»

TRIESTE Domani alle 18, nella Sala Baroncini (via Trento 8), verrà presentato il libro di Paolo Quazzolo «Vent'anni di Contrada».

Giovedì alle 21, al Caffè San Marco, si replica la serata musicale con il duo Road Tested, formato da Franco Toro Trisciuzzi e Marco Beccari. Replica giovedì 30.

Giovedì alle 21, all'Oxis di Santa Croce (Santa Croce 439), serata musicale con i Mr.Lucky Sensation. Giovedì 30 con Ghietti «Unplugged».

Venerdì alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, si terrà una serata con la «Dottor Kamasio Blues Band». Venerdì 31 tocca ai «Duchi», storico gruppo blues ricostituitosi di recente e guidato dal pianista Claudio Cojaniz.

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, s'inaugura la stagione musicale con lo spettacolo «Nozze di Figaro» del mimo slovacco Milan Slàdek.

GORIZIA Stasera alle 20.30, nella sala maggiore del Kulturni dom in via Italico Brass 20, lo Stabile sloveno presenta «Le tre sorelle» di Cechov, per la regia di Dusan Mlakar.

Stasera alle 20.30, a Romans d'Isonzo, al centro culturale di via Roma, secondo incontro di «Una tazza di polvere, letteratura, arte e cinema della Grande depressione»: di scena l'artista friulana Dora Bassi.

UDINE Sabato a mezzanotte, alla discoteca «Domani» di Buttrio, serata con la showgirl televisiva Laura Freddi *(nella foto sopra)*.

PORDENONE Giovedì alle 21, al Rototom di Zoppola, si terrà un concerto del rapper americano Coolio.

VENETO Giovedì alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto degli Yellowjackets. Venerdì 31 arriva Sergio Caputo *(nella foto sotto)*.

SLOVENIA Giovedì alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Ricchi e Poveri.

Nuova biografia di Frank Sinatra

«The Voice» voleva sposare Marilyn

LONDRA Nel 1962 Frank Sinatra fu quasi a un passo dal matrimonio con Marilyn Monroe, che in modo saltuario si portava a letto da otto anni: voleva «salvarla da se stessa». Ma l'attrice morì per un'overdose di barbiturici, appena una settimana dopo aver trascorso un ultimo week-end con lui in un lussuoso albergo al confine tra California e Nevada. La lunga e sconclusionata passione tra Marilyn e Frank rivive adesso con dovizia di dettagli grazie a una serie di «gole profonde» nella nuova biografia «Sinatra, the man behind the myth» scritta da Randall Taraborrelli e pubblicata a puntate dal tabloid inglese «Daily Mail».

La «Voce» e il «Corpo» sarebbero diventati per la prima volta amanti nel 1954. Lui si era appena separato da Ava Gardner, lei da Joe di Maggio. Marilyn era in crisi e andò a stare a casa dell'amico Frank, che avrebbe perso la testa la mattina in cui la sorprese nuda in cucina, «Fu la fine del rapporto platonico» ha detto una fonte al biografo. Ma Frank era infastidito dalle persone fragili e vulnerabili (e fin troppo disinibite) come Marilyn. Frank tuttavia pensò seriamente di sposare Marilyn: le faceva pena. Voleva proteggerla: «Nessuno scherzerebbe con lei, se fosse la signora Sinatra. Nessuno oserebbe», disse a un amico citato dal biografo.

Presentati i cartelloni di «A teatro in compagnia» e «Ti racconto una fiaba»

Stagioni per ragazzi in Contrada

Dal «Principe ranocchio» a «Le mille e una notte»

TRIESTE La Contrada ha presentato ieri al Teatro Cristallo la nuova stagione di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù. Giorgio Amodeo *(nella foto)*, responsabile del settore Teatro ragazzi della Contrada, ha illustrato le due rassegne dedicate al pubblico più giovane, «A teatro in compagnia» e «Ti racconto una fiaba».

La prima rassegna, giunta alla sua sedicesima edizione, sarà inaugurata dalla Contrada con «**Il principe ranocchio**» dei Fratelli Grimm messo in scena da Mauro Serio dal 10 al 13 novembre. Seguirà un altro spettacolo fatto in casa, «**Il piccolo elefante**», ispirato al racconto di Kipling e diretto da Paolo Bonaldi, che sarà al Cristallo dall'1 al 4 dicembre.

«A teatro in compagnia» proseguirà in gennaio, il 19 e 20, con una produzione dell'Assemblea Teatro di Torino tratta dal «**Cantico delle Creature**» di san Francesco d'Assisi e diretta da Marcello Chiarenza. Il 2 e 3 febbraio l'As.Te.R. di Firenze presenterà «**Robin Hood**», su testo e regia di Oreste Castagna, mentre il 17 e 18 Ravenna Teatro proporrà «**Non è Pinocchio... è una bugia**». Il 2 e 3 marzo arriverà la Filarmonica Clown di Milano con «**Robinson e Venerdì**». Il 19 e 29 marzo la Nuova Opera dei Burattini con «**Lo scherzo del re**». Dal 6 all'8 aprile torna la Contrada con «**Le mille e una notte**» diretto da Giorgio Amodeo. «**Alice nel paese delle meraviglie**» dell'Aida di Verona chiuderà la rassegna il 7 e 8 maggio.

Ogni domenica, alle ore 11, dal 30 novembre, appuntamento con «**Ti racconto una fiaba**», che proporrà nell'ordine «Il piccolo elefante», «Il brutto anatroccolo» (7 dicembre), «Fiabe al circo» (14 dicembre), «Il principe ranocchio» (21 dicembre) e, nel '98, «Le mille e una notte» (4-6 gennaio), «La strana invenzione del Dott. Ambo» (11 gennaio), «Pollicino» (18 gennaio), «Acqua» (25 gennaio) e «Robin Hood» (1 febbraio).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Sono in distribuzione gli abbonamenti per i turni A, B e D per ogni ordine di posti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'A.I.S.M. (Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Sez. di Trieste). Venerdì 24 ottobre ore **20.15** concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Woldemar Nelsson. Musiche di G. Verdi e P.I. Ciaikovskij. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 18/11 ore **21**, Fabrizio De Andrè in concerto.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6/11 al 9/11, «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni per i turni liberi. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Per informazioni tel. 390613. Domani ore **18** la prof. Silvana Monti presenterà al pubblico il libro di Paolo Quazzolo «Vent'anni di Contrada» presso la Sala Baroncini di via Trento, 8. Parteciperanno Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Francesco Macedonio. Ingresso libero. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. XII Festival Latino Americano: dalle ore **16**..

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a sole L. 8000. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «MIB Men in black». Proteggono la Terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In SDDS Sony dinamic digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. OTTOMILA. Ore **17.40, 19.50, 22.15:** «Soldato Jane» di Ridley Scott, con Demi Moore. Una donna nei Marines. Solo oggi ingresso unico lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi L. 8000. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Solo **giovedì:** «Genealogia di un crimine».

EXCELSIOR. Oggi prezzi normali. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio», di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti, **16 ult. 22:** «Signora di giorno amante di notte». **Domani:** «1/2 dozzina di superdotati a colazione».

NAZIONALE 1. Oggi a sole L. 8000. 17, 19.30, 22: «Face off, due facce di un assassino» con John Travolta e Nicholas Cage. Diretto dal maestro dei film d'azione John Woo. Dolby digital.

NAZIONALE 2. Oggi a sole L. 8000. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Complice la notte» con Wesley Snipes e Nastassja Kinski. A volte una notte, una sola notte, può cambiare una vita! Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile a Venezia '97. Dolby digital.

NAZIONALE 3. Oggi a sole L. 8.000. 17.30, 19.50, 22.10: «Air Force One» con Harrison Ford. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Oggi a sole L. 8.000. 16.45, 18.20, 20.20, 22.15: «Mrs. Dalloway» con Vanessa Redgrave premiata con l'Oscar. Dal romanzo di Virginia Woolf ambientato in una stupenda Londra di inizio secolo. Regia di Marleen Gorris (Oscar per «L'albero di Antonia»). Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.45, 20.15, 22: solo oggi Nanni Moretti e Playbill presentano «Pane e fiore» di Mohsen Makhmalbaf. Precede un corto di Nanni Moretti. Da domani «Ovosodo».

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: in Dolby Stereo «Il mondo perduto - Jurassic park 2», il film evento del 1997. In vendita i nuovi abbonamenti. Oggi solo L. 5.000.

CORSO. 18, 20, 22: «Ovosodo» con Nicoletta Braschi. Regia di Paolo Virzì.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Soldato Jane» con Demi Moore.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO – Casa di cultura – Via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B replica del dramma di Anton Pavlovic Cehov «Le tre sorelle». Regia di Dusan Mlakar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Sono in vendita i biglietti per «Le nozze di Figaro» di Mozart con il Milan Sládek Mime Theatre (domani ore 20.30), e per «Master Class con Maria Callas» con Rossella Falk (28 e 29 ottobre ore 20.30) presso la biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19, da lunedì a sabato, domenica in orario proiezioni film). I biglietti per il concerto e gli abbonamenti sono in vendita anche presso Utat - Trieste, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.30, 19.30** e **21.30:** «Fuochi di artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

TELECOMANDO

Raffaella, una «mamma» di una banalità infinita

di Giorgio Placereani

Quando a gennaio uscirà l'edizione 1998 del manuale «149 trucchi per farsi ridare indietro i soldi del canone», siamo sicuri che al posto numero 1 si troverà il seguente: mandate una raccomandata alla Rai col vostro indirizzo scrivendo semplicemente «Ho visto "Mamma per caso"». Se valgono ancora qualcosa i concetti di decenza e pudore, dovrebbero rispedirvi immediatamente a casa, mediante assegno non trasferibile, la cifra sborsata per il canone, e anzi è probabile che aggiungano dieci-ventimila lire a mo' di risarcimento.

Perché lo sceneggiato «Mamma per caso» (prima puntata domenica su Raiuno), diretto da Sergio Martino e interpretato, se questa è la parola, da Raffaella Carrà (nella foto), *sarebbe stato un disonore già per una delle Tv private degli anni pionieristici, quelle che trasmettevano spogliarelli e horror spagnoli da un garage. Che ci aspetti qualcosa di brutto si capisce già dai titoli di testa, incongruo montaggio di alcune inquadrature assemblate come capita, accompagnate da una musichetta di banalità infinita (una «score» più dilettantesca di quella di «Mamma per caso» non la troverete tanto facilmente). Tutto ciò ricorda moltissimo i titoli di testa dei film più poveri degli anni Settanta; quella è stata del resto la grande epoca di Sergio Martino, il quale però era uso fa di meglio. In questo sceneggiato, dal piatto montaggio inelegante, la direzione è fiacca e spompata. Abbiamo notato un solo momento grazioso, benché ovvio: uno zoom su uno zoom nella sala regia del racconto, nel quale la Carrà è una conduttrice televisiva*

La sceneggiatura, di Lidia Ravera e altri tre, cerca grossolanamente di incrociare il dramma sociale (le prostitute-schiave albanesi) con la commedia (i problemi della Carrà con i tre figli della sorella flippata). La sezione commedia, che è confusamente prevalente, non sarebbe divertente nemmeno se la Carrà sapesse recitare (Sergio Martino era stato molto più spiritoso in «Giovannona Coscialunga disonorata con onore»). Quanto all'altra, di serio c'è solo il dramma reale che ci sta sotto, e che qui viene sfruttato in modo offensivo, perché sempre offensiva è la sciaguratagine dei pastrocchi e dell'incapacità.

La recitazione della Carrà è una jattura, come se non bastassero i testi che le mettono in bocca (vero è che non è stata chiamata a interpretare «Mamma per caso» per le sue doti recitative ma per apparire come tele-totem). Con quell'ingenua impostazione della voce, da filodrammatica di paese povero, non sa dire in modo umanamente credibile, quando è in auto con Jean Sorel, neppure «Tu lo sai che il venerdì è veramente la mia giornata nera» o «Me lo ricordo benissimo: domenica». La sfortuna della Carrà è che lo sceneggiatore le mette a fianco attrici vere che la surclassano. Pazienza per la spiritosa Carl Signorisi, che brava lo è sempre stata, ma anche Natasha Hovey (la prostituta), con quel faccino luminoso; umiliazione massima, sa recitare meglio perfino la ragazzina assunta per la parte minima di Miss Teenager in trasmissione.

A un certo punto la Carrà-personaggio, nella sua trasmissione, fa il fervorino morale ricordando alle giovani ascoltatrici che il corpo non è tutto, che «esiste anche la personalità, il cervello, la passione intellettuale... l'anima insomma». Non si potrebbe dir meglio; né si potrebbe meglio elencare tutto quello che manca a questo sceneggiato. Allora, «medice cura te ipsum».

OGGI IN TV

Due film di Ornella su Tmc e Italia 1

Muti fra Celentano e Renato Pozzetto

Ornella Muti uno e due. Mentre al cinema l'attrice si diverte a giocare con la sua età attuale e con i problemi di una «mamma per caso» nel film d'esordiente «Mi fai un favore», in televisione la bella Ornella domina la serata televisiva con due fra i titoli che le diedero un grande successo popolare negli anni Ottanta.

«Innamorato pazzo» (1981) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.30). La Muti *(nella foto)* principessa annoiata in vacanza a Roma, fra le follie amorose del guidatore di autobus Adriano Celentano e il rigore regale imposto da papà Adolfo Celi. Favola rosa, un po' scontata, confezionata su misura per il «molleggiato».

«Un povero ricco» (1983) di Pasquale Festa Campanile (Italia, 1 ore 22.40). La Muti, onesta e senza soldi si imbatte nel ricco Renato Pozzetto che ha paura di diventare povero tutto d'un colpo. Nel cast figurano anche Nanni Svampa e Piero Mazzarella. Improbabile parabola comica con due campioni del botteghino.

«Ricordando Hemingway» (1993) di Randa Haines (Retequattro ore 22.40). Robert Duvall e Richard Harris, vecchi pensionati diversissimi tra loro – uno timido e sognatore, l'altro estroverso e conquistatore - fanno amicizia su una panchina in Florida. E si lasciano andare ai ricordi in un intenso e commovente apologo sull'amicizia.

Canale 5, ore 21

La Neri e Magalli da Baudo

Sono l'attrice Francesca Neri e il presentatore Giancarlo Magalli gli ospiti della puntata odierna di «Tiramisù». Durante il varietà, condotto da Pippo Baudo, i due personaggi parteciperanno alle gare e racconteranno curiosità e aneddoti sulla loro vita. In scaletta: le diverse prove a cui sono sottoposti i concorrenti; la risoluzione del giallo, interpretato tra gli altri dall'agente Perosino, lo stesso Giancarlo Magalli, Ramona Badescu, Davide Mengacci, Don Lurio e Giucas Casella.

Raitre, ore 20.30

Chi ha visto madre e figlia?

Al centro della puntata odierna di «Chi l'ha visto» il caso di una madre e una figlia scomparse in strane circostanze dalla loro abitazione a Mesagne (Brindisi).

Raidue, ore 14

Ci rivediamo Claudio Villa

Con uno speciale di «Ci vediamo in Tv» tornano oggi sul video alcuni dei più grandi successi di Claudio Villa, da «'O Sole mio» a «Na sera 'e maggio». Altri due successi saranno interpretati dal tenore Pietro Ballo e dalla figlia dell'artista scomparso, Manuela Villa, che si esibirà in un duetto virtuale con il padre.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 BALLERINA E BUON DIO. Film (commedia '58). Di Antonio Leonviola. Con Vittorio De Sica, Wera Cecova, Roberto Risso.
11.10 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
15.00 PASSAGGIO A NORD OVEST - CIVILTA' PERDUTE. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: INTER - LIONE
22.35 CALCIO: AJAX - UDINESE
23.25 TG1 (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVECENTO
1.25 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.30 SOTTOVOCE: IGOR MAN. Con Gigi Marzullo.
2.00 GUAI AI VINTI!. Film (drammatico '55). Di Raffaello Matarazzo. Con Lea Padovani, Anna Maria Ferrero.
3.40 DALIDA, MORANDI, CINQUETTI, RENIS
4.10 ADESSO MUSICA (1976). Con Vanno Brosio e Nino Fuscagni.
5.00 ALBERT E L'UOMO NERO. Scenegg.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.30 CASSIC CARTOON
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 ANIMANIACS
9.15 POPEYE
9.35 LESSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA. Telen.
10.20 SANTA BARBARA. Telen.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 METEO 2
17.55 CALCIO: ROTOR VOLGOGRAD - LAZIO
18.50 TG2 FLASH L.I.S. (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
19.55 TOM E JERRY
20.30 TG2
20.50 NELL. Film (dram. '94). Di Michael Apted. Con Jodie Foster, Liam Neeson.
22.50 MACAO. Con Alba Parietti.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 IL PENTITO - 2A PARTE. Film tv (dram. '85). Di Pasquale Squitieri. Con Franco Nero, Tony Musante.
1.35 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA. LEZIONE 39. Documenti.
3.35 MACCHINE ELETTRICHE. LEZIONE 39. Documenti.
4.20 MACCHINE E STRUMENTAZIONI INDUSTRIALI. LEZIONE 39. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS.
8.30 IO LE SCRIVEREI (R).
9.05 ANGELA, IL SUO UNICO PECCATO ERA L'AMORE .... Film (drammatico '77). Di Boris Sagal. Con Sophia Loren, Steve Railsback.
10.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TENNIS TAVOLO: OPEN D'ITALIA - 2A PROVA
15.50 GOLF: TROFEO MATCH PLAY ZUCCHETTI
16.30 ATLETICA LEGGERA: CORSA INTERNAZIONALE MASCHILE
16.50 AUTOMOBILISMO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 DRUG STORIES
23.40 IO LE SCRIVEREI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Benny"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 PRIMA DEL TRAMONTO. Film tv (drammatico '90). Di Harry Winer. Con Fred Savage, Ellen Burstyn, Kevin Spacey.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRICIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 TIRAMISU'. Con Pippo Baudo.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Terza dimensione"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Attentato"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Una ragazza che sapeva troppo"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Tf.
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Tf.
11.30 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Tf.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 VACANZE DI NATALE. Film (commedia '83). Di Carlo Vanzina. Con Gerry Cala', Christian De Sica, Stefania Sandrelli.
22.40 UN POVERO RICCO. Film (commedia '83). Di P. Festa Companile. Con Renato Pozzetto, Ornella Muti.
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 STUDIO SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK. Telefilm.
3.00 UNA SERA C'INCONTRAMMO. Film (commedia '75). Di Piero Schivazappa. Con Johnny Dorelli, Lia Tanzi.
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm. "Fuori di testa"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 PIAZZA DI SPAGNA. Film tv (commedia '91). Di Florestano Vancini. Con Enrico Maria Salerno, Fabio Testi, Lorella Cuccarini.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.25 SPECIALE DOTTORESSA GIO'
15.30 DAD - PAPA'. Film (commedia '89). Di Gary David Goldberg. Con Jack Lemmon, Ted Danson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BEETHOVEN
20.35 LA DOTTORESSA GIO'. Film tv (drammatico '97). Di Filippo De Luigi. Con Barbara D'Urso, Fabio Testi, Flavio Bucci.
22.40 RICORDANDO HEMINGWAY. Film (drammatico '93). Di Randa Haines. Con R. Duvall, R. Harris.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 IL CORAZZIERE. Film (commedia '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Renato Rascel, Tino Buazzelli.
3.10 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 WINGS. Telefilm.
3.40 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 BUIO OLTRE IL SOLE. Film (drammatico '67). Di Jack Cardiff. Con Ros Taylor, Yvette Mimieux.
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.40 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 NEL FANGO DELLA PERIFERIA. Film (drammatico '56). Di Martin Ritt. Con John Cassavetes, Sidney Poitier.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 INNAMORATO PAZZO. Film (commedia '81). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
22.30 TMC SERA
23.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.05 CALCIO: ATLETICO MADRID - PAOK SALONICCO
1.15 TMC DOMANI
1.25 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Roberta Capua, Stefania Cuneo.
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.30 RABDOMANZIA. Documentario
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 LA SFERA DI CRISTALLO.
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
11.05 KATTS AND DOG. Telefim.
11.30 SPORTQUATTRO.
13.00 AMICI ANIMALI. Doc.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO DI SERIE A2
15.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
16.00 KATTS AND DOG. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: CAMPIONATO SERIE A1 MASCHILE
18.30 AMICI ANIMALI. Doc.
19.00 ZOOM GORIZIA.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 E.R.A. FUTURO ED ALTA TECNOLOGIA
20.30 CHI TE L'HA FATTO FARE?. Film (commedia '74). Di Peter Yates. Con Barbra Streisand, Michael Sarrazin.
22.00 FIRST AND TEN. Tf.
22.30 SPECIALE XXIX COPPA D'AUTUNNO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM GORIZIA.
24.00 I GUERRIERI DELLA STRADA. Film (azione '90).
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 VITTIME INNOCENTI. Film (drammatico '92).

TELEFRIULI

6.50 LA CROCE DI FUOCO. Film. Con Henry Fonda, Dolores Del Rio.
8.30 INFORMAZIONE VATICANA
8.45 MATCH MUSIC MACHINE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
12.30 TG CONTATTO.
13.10 COCCONI USATO DI SERIE A
13.30 TG CONTATTO.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.30 MARIKA MODE
18.50 COCCONI USATO DI SERIE A
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPECIALE UDINESE: COPPA UEFA - LA VIGILIA
20.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 EIS CAFE'.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 COCCONI USATO DI SERIE A
23.10 REPORTAGE.
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.40 LA CROCE DI FUOCO. Film. (Replica).
4.15 TELEFRIULI NOTTE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 VITE PARALLELE
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 SUPERBOOK
20.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
21.15 PARLIAMO DI...
21.15 LA BATTAGLIA PER IL FIUME. Documenti.
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 LA SCIMMIA SULLA SPALLA. Film (drammatico '82). Di K. Cameron. Con N. Hazlehurst, C. Friels.

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 HITS NON STOP
16.30 MTV FRESH
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE'N'LOUD: ALANIS MORISETTE
21.00 MTV LIVE'N'LOUD: KULA SHAKER
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 NEW ITALIANS: NEK
23.30 REAL WORLD
24.00 ALTERNATIVE NATION
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 VIDEO SHOPPING
13.15 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
24.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

9.05 COLORADIO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.50 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COLORADIO
20.30 FLASH
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
0.05 COLORADIO
1.05 SGRANG!
2.00 CLIP TO CLIP
3.00 HELP (R)

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST.
9.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 I FAVOLOSI EROI
10.30 COMMERCIALI
12.30 DE NEWS TG
13.00 LINEA APERTA A NORD EST
14.00 DALLA NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
19.00 DE NEWS TG
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 LA MANO SINISTRA DELLA VIOLENZA. Film. Di Chang Chen. Con Li Ching, David Chang.
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 DE NEWS TG

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film (drammatico '89). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, David Hemmings.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 AUTO E AUTO
0.10 NEWS LINE IN 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE IN 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 FLYING KIWI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 KUM KUM
17.00 VITA DA SUB.
17.30 GIOVANI AVVOCATI. Tf.
18.30 STORIA D'ITALIA.
19.00 TROFEO SPORT EQUESTRI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 KUM KUM
20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
21.00 GIOVANI AVVOCATI. Tf.
22.00 VITA DA SUB.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 FLYING KIWI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno musica; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Express; 17.45: Come vanno gli affari; 17.55: Calcio: Coppa Uefa; 18.45: GR1; 19.55: Zapping; 20.40: Calcio: Coppa Uefa; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani Show; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.45: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni: Casino Royale in concerto; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Opera: Sanson et Dalila; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde regione; Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Stranieri forever; 15: Giornale radio; 15.30: Fresca di stampa; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria. L'ora della Venezia Giulia: 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine a più voci; 16.15: Saba a ritroso.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sloveni oggi; Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinki», romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic, 14.a puntata; 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10. Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 18: Federico García Lorca: «La casa di Bernarda Alba», radiodramma. Traduzione di Mirko Mahnic, regia di Katja Pegan; 18.50: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi» in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

UN MILIONE A GOL

Ogni gol segnato gli costerà un milione. Vincenzo Montella, attaccante della Sampdoria, che di reti in questa stagione ne ha già realizzate cinque, si dichiata però «sempre più felice di segnare e pagare». Il suo contributo sarà devoluto infatti al San Nicola di Castello di Cisterna, in provincia di Napoli, la società nella quale è cresciuto. E' questa la prima iniziativa italiana del progetto Play della Nike.

OGGI IN TV

12.15	Raitre: Sport Notizie
12.20	Italia 1: Studio sport
13.05	TMC: TMC Sport
13.45	Tele4: Basket: A2
15.40	Raitre: Tennis tavolo
15.50	Raitre: Golf
16.30	Raitre: Atletica leggera: Corsa Internazionale
16.50	Raitre: Automobilismo
17.00	Tele4: Pallamano
17.55	Radiouno: Calcio: Coppa Uefa
17.55	Raidue: Calcio: Rotor Volgograd - Lazio
18.55	Italia 1: Studio sport
19.11	Telefriuli: Telefriuli sport
19.55	TMC: TMC Sport
20.00	Telefriuli: Speciale Udinese
20.40	Radiouno: Calcio: Coppa Uefa
20.40	Raiuno: Calcio: Inter - Lione
22.35	Raiuno: Calcio: Ajax - Udinese

L'ACCAPPATOIO DI ALI'

Ha fruttato 1.300.000 dollari (2 miliardi di lire), la vendita all'asta dei cimeli pugilistici di Muhammad Ali, svoltasi nei locali di Christie a Beverly Hills. Il pezzo più pagato è stato l'accappatoio indossato dall'ex fuoriclasse del ring a Kinshasa, nella notte della sfida con Foreman, per il mondiale dei massimi: un anonimo lo ha acquistato per 156.500 dollari, pari a 280 milioni.

SPORT

CALCIO Coppa Uefa, la squadra friulana è sbarcata ad Amsterdam per giocare oggi la partita dei sogni con l'Ajax

L'Udinese si scontra con la leggenda

Zaccheroni è sereno: «Vediamo quanto gli olandesi sono più forti di noi»

Dall'inviato

AMSTERDAM L'aereo sbuca dalle nuvole e dai finestrini appare lo spettacolo dei canali che tagliano infiniti la campagna olandese. Là in fondo c'è Amsterdam. E l'appuntamento all'Arena contro l'Ajax. Alberto Zaccheroni ha già negli occhi la partita di questa sera: «Questa gara mi stimola tantissimo, non lo posso negare. Indipendentemente dal risultato, queste due partite andranno ad arricchire il mio bagaglio tecnico. E poi un conto è venire a giocare contro l'Ajax con il Milan o la Juventus (come dire, sarebbe persino ovvio), un conto è venirci con l'Udinese: per me è un motivo di grande soddisfazione. Parliamoci chiaro, l'Ajax è stato un punto di riferimento per tutti noi che facciamo questo lavoro».

A metà pomeriggio, prima dell'allenamento sul prato dell'Arena, Zaccheroni riceve i giornalisti italiani e olandesi nell'albergo sede del ritiro friulano. «L'Ajax – dice per inquadrare la gara – viene da una serie di vittorie in campionato incredibile, ha esperienza internazionale e ha grande personalità. Adesso aspettiamo la partita per vedere anche quanto è migliore di noi. Certo, è l'avversario più forte fra quelli che potevano capitarci: ha un organico da Champions League, non da Coppa Uefa... L'Udinese invece vive un buon momento grazie a quello di buono che ha saputo fare sul finire della passata stagione, se siamo così è perché abbiamo lavorato bene lo scorso anno. E poi l'Udinese ha dei buoni giocatori. Sconosciuti, ma buoni».

Bierhoff in allenamento

Così in campo ad Amsterdam

AJAX: Van der Sar, Tobiasen, Blind, Oliseh, Frank de Boer, Ronald de Boer, Litmanen, Witschge, McCarthy, Arveladze, Hoekstra. (Nelis, Sier, Sibon, Dani, Rudy, Melchiot, Gorrè).

UDINESE: Turci, Genaux, Calori, Pierini, Helveg, Giannichedda, Walem, Cappioli, Amoroso, Bierhoff, Poggi. (Caniato, Bertotto, Orlando, D'Ignazio, Jorgensen, Eli, Locatelli).

ARBITRO: Meier (Svizzera).

Zaccheroni ha la formazione già disegnata in testa, ma non l'annuncia. «Rispetto all'ultima gara con l'Empoli – dice – non ci sarà Bachini (il suo nome non era stato inserito nella lista Uefa: al suo posto gioca Cappioli, ndr). E poi, forse, c'è un altro cambio. Forse». E così fra i giornalisti italiani si scatena la corsa all'interpretazione più o meno autentica delle parole del tecnico. Interpretazione che dovrebbe essere questa: il 3-4-3 non si tocca e in difesa al massimo potremo vedere Bertotto al posto di Genaux. Questa quindi dovrebbe essere la formazione dell'Udinese: Turci, Genaux (Bertotto), Calori, Pierini, Helveg, Giannichedda, Walem, Cappioli, Poggi, Bierhoff, Amoroso.

Zaccheroni parla e intanto i giocatori riposano aspettando il momento dell'allenamento. Sono a poche ore dalla partita più importante della loro stagione, per molti della loro vita. «Per tutti noi – spiega Marcio Amoroso – è una vetrina straordinaria che ci fa conoscere in Europa: e poi, se gioco bene, all'80 per cento arrivo anche alla convocazione nella nazionale brasiliana. Una partita così la seguiranno anche in Sud America».

«Sì, fa un certo effetto pensare che giocheremo ad Amsterdam contro l'Ajax – aggiunge Paolino Poggi –; ma non la chiamerei emozione, quanto piuttosto una grande soddisfazione. Arrivare fin qua è un risultato che abbiamo costruito noi con il nostro lavoro, in tutti questi anni. Non credo che sarà facile per gli olandesi metterci sotto».

Guido Barella

OGGI TORNANO LE COPPE

COPPA UEFA

Ajax (Ola) - UDINESE **ore 20.30**
diff. Raidue, ore 22.45 arb. Meier (Svi)

INTER- Lione (Fra) **ore 20.45**
diretta Raiuno, arb. Mikkelsen (Dan)

R. Volgograd (Rus) - LAZIO **ore 18**

CHAMPIONS LEAGUE (domani)

PARMA - Borussia Dortmund (Ger) **ore 20.45**
diretta Canale 5, arb. Veissiere (Fra)

Kosice (Slv) - JUVENTUS **ore 20.45**
diretta Tele+ (criptata); diff. Italia 1, ore 22.40
arb. Steinborn (Ger)

COPPA DELLE COPPE (giovedì)

Shachtar Donetsk (Ucr) - VICENZA **ore 20**
diretta Rai, arb. Garibian (Fra)

I «lancieri» sono convinti di fare una passeggiata

Il tecnico Morten Olsen non potrà disporre delle ali Babangida e Michelino Laudrup ma non rinuncerà al tridente, anzi Hoekstra è molto veloce

Dall'inviato

AMSTERDAM E alla vigilia della sfida con l'Udinese, Morten Olsen, tecnico dell'Ajax, si è ritrovato spuntato. Nel suo tridente (Babangida, Arveladze, Laudrup) ha a disposizione solo il georgiano. Che, dunque, sposterà a destra per lanciare al centro dell'attacco il 19.enne sudafricano McCarthy e impiegare sulla sinistra Hoekstra, che ha qualche anno in meno e tanto fiato in più rispetto a Michelino. Zaccheroni comunque non lo considera, questo un vantaggio: le relazioni di cui dispone spiegano infatti che Hoekstra è ben più pericoloso di Laudrup.

Ma se per l'Udinese questa è la partita della vita, per l'Ajax è solo uno dei tanti appuntamenti sulla strada che deve portare alla finale della Coppa Uefa. Cosa volete che sia per un club abituato a produrre «World class players» come sottolineano qua, – produrre non comprare – un avversario come quello friulano, fino a ieri sconosciuto, il cui unico nome noto è quello di Oliver Bierhoff?

L'Ajax è Amsterdam ma non solo. Certo qua, in Olanda, la concorrenza non è poi così terribile, oltre ai biancorossi ci sono giusto il Psv Eindhoven (la culla di Gullit) e il Feyenord, oltre a quel Roda che in Coppa delle Coppe giocherà giovedì ad Aidussina nella gara di andata del secondo turno. Il panorama non offre molto altro. Non sono scontri tra titani, ma ciò non ha impedito all'Ajax di diventare un simbolo, anzi il simbolo negli anni '70 del nuovo calcio paradiso. Tutto nacque con una sconfitta con il Milan nella finale della Coppa dei Campioni (1-4 a Madrid): era il 1969. Due anni dopo l'Ajax conquistà quella Coppa sconfiggendo il Panathinaikos a Wembley: la società nata nel 1900 nel corso di una cena tra amici, entrava così nella leggenda. Di successo in successo, di coppa in coppa, la squadra di Stuy e Suurbier, di Krol e Neeskens, di Haan e Cruijff imponeva una nuova filosofia del calcio.

Poi, negli anni '90 l'ultima grande epopea culminata con la Champions League vinta contro il Milan, 1-0 a Vienna, gol di Kluivert. Quest'anno la rifondazione. Chiusa l'era Van Gaal, ecco Morten Olsen in panchina (che si è portato Oliseh dal Colonia e i connazionali Tobiasen e Michelino Laudrup per respirare aria di casa). Il nuovo Ajax è rinato così attorno ai gemelli De Boer, a Blind a Van Der Sar e a Jari Litmanen. Dunque, questa sera Morten Olsen presenterà in campo una squadra che, davanti a Van Der Sar propone una difesa a 3 con Tobiasen, Blind e Frank De Boer, un centrocampo a rombo composto da Ronald De Boer, Oliseh, Litmanen e Witschge e l'attacco con, come si è detto, Arvcladze e McCarthy ed Hoekstra.

L'Ajax che nel turno precedente ha fatto fuori il Maribor 9-1 è convinto che sarà una passeggiata. La verifica a questa sera. L'appuntamento è alle 20.30, in tv su Raiuno, in differita alle 22.45.

g. bar.

Per la partita con il Lione i nerazzurri recuperano sia Ronaldo che Djorkaeff

L'Inter potrà calare i suoi assi

L'allenatore Simoni non sottovaluta l'avversario

Così in campo al «Meazza»

INTER: Pagliuca, Bergomi, Sartor, Galante, Zanetti, Moriero, Winter, Fresi, Simeone, Djorkaeff, Ronaldo. (Nuzzo, West, Tarantino, Cauet, Ze Elias, Recoba, Ganz).

LIONE: Coupet, Carteron, Laville, Bak, Delmotte, Kanoute, Violeau, Linares, Caveglia, Giuly, Job. (Nadon, Anselmini, Bassila, Charpenet, Roche, Morestin).

ARBITRO: Mikkelsen (Danimarca).

APPIANO GENTILE Ronaldo e Djorkaeff più forti degli infortuni e grazie ai loro recuperi Simoni ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Oggi a Lione saranno ancora loro le punte interiste. E questa la notizia uscita dalla Pinetina alla vigilia della gara di andata del secondo turno di Coppa Uefa.

Sia il brasiliano che il francese si sono rimessi dalle contusioni rimediate sabato a Napoli, e oggi quindi Simoni dovrebbe confermare quella che in questo momento è la formazione tipo: unica differenza rispetto a Napoli, Fresi al posto di Ze Elias. Dall'infermeria buone notizie per Kanu, che forse non sarà operato al menisco esterno del ginocchio destro (si deciderà mercoledì) e Zamorano (i suoi tempi di recupero, per l'infortunio al polpaccio saranno di 10 giorni).

Ieri alla parte finale dell' allenamento ha assistito anche il presidente Massimo Moratti. Il tecnico Simoni ha dedicato al Lione poche frasi, facendo capire di volere un'Inter al 100%. «Ho molta considerazione del Lione e del calcio francese, e mi rifiuto di dire che l'Inter è favorita. Stiamo però trovando il nostro equilibrio, e siamo convinti della nostra forza. Basta che questa convinzione non diventi presunzione, perchè il Lione, fortissimo in contropiede, ci punirebbe subito».

Della presunta mancanza di gioco che continua a essere imputata all' Inter, Simoni non vuole assolutamente sentir parlare. «Alle critiche ormai ho fatto il callo - ha detto -, non me ne accorgo neanche più». Simoni non sopporta l' utilizzo di differenti metri di valutazione per le varie squadre: «Mi dovrebbero far capire quali sono le squadre che giocano meglio dell'Inter o con più costanza di rendimento. Abbiamo il primo attacco della serie A, la terza difesa, abbiamo vinto quasi tutte le partite, che cosa si può fare di più?».

Il capitano Beppe Bergomi taglierà il traguardo delle 102 presenze nelle Coppe europee, tutte con l' Inter. Per Djorkaeff la sfida col Lione ha un significato speciale: «Sono nato là e mio padre ha giocato nel Lione dal '63 al '67. Ma stavolta tiferà per l'Inter e per suo figlio».

La trasferta di Volgograd

La Lazio col motore Rotor: Eriksson si gioca la panchina nella prima sfida con i russi

VOLGOGRAD «Non penso di rischiare l'esonero. Ma in questi casi l'allenatore è sempre l' ultimo a saperlo». Nel freddo di Vogograd, la vecchia Stalingrado, Sven Goran Eriksson si gioca oggi nell'andata del secondo turno di Coppa Uefa contro il Rotor se non la panchina, quanto meno buona parte del credito concessogli ad inizio stagione. Il suo arrivo alla guida della Lazio, unito ad una campagna acquisti di lusso, lasciava pensare a ben altri risultati: ed invece con 8 punti dopo 6 giornate, lo scudetto vagheggiato in estate a metà ottobre appare già un miraggio.

Meglio è andata finora in Coppa Uefa (primo turno superato alla grande ai danni del Guimaraes), ma un brutto risultato stasera darebbe al derby di campionato con la Roma in programma il 1 novembre i connotati dell'ultima spiaggia. Lo svedese conosce ormai alla perfezione l'ambiente del calcio in Italia: sa che un cammino come quello della Lazio porta sempre al seguito critiche pesanti e personali.

«Ma io sono qui per lavorare e non per pensare a queste cose. Cragnotti è arrabbiato? Tutti noi lo siamo, me compreso. Come faccio ad essere felice di aver regalato 6 punti ad Empoli ed Atalanta? Ribadisco comunque che la mia è una squadra fortissima: non dico che vinceremo sicuramente lo scudetto, ma possiamo provare a farlo». Prima di pensare a rilanciarsi verso il miraggio scudetto, c' è da superare in Coppa l' ostacolo Volgograd. La partita con il Rotor apre la sfida italo-russa che contrassegnerà le prossime quattro settimane. E però fare di questa gara un test in vista dello spareggio tra le squadre di Maldini ed Ignatiev è poco corretto tecnicamente.

Così in campo a Volgograd

ROTOR: Zaharchuk, Geraschenko, Shmarko, Olenikov, Burlachenko, Berketov, Esipov, Veretennikov, Abramov, Zernov, Nierdegaus. (Karimov, Kramtsov, Zhunenko, Misin, Matiola, Smirnov, Zubko).

LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Lopez, Favalli, Fuser, Almeyda, Jugovic, Nedved, Mancini, Casiraghi. (Ballotta, Negro, Grandoni, Gottardi, Marcolin, Venturin, Signori).

ARBITRO: Fernandez Martin (Spagna).

IN BREVE

Perugia

L'allenatore Perotti ha lasciato la panchina

PERUGIA L'allenatore del Perugia Attilio Perotti si è dimesso dall'incarico. La notizia, pubblicata ieri mattina dal quotidiano «La Nazione», è stata confermata dal presidente della società umbra, Luciano Gaucci. I dirigenti del Perugia però non hanno alcuna intenzioni di accettare le dimissioni. Ma da quanto si è appreso, le dimissioni di Perotti sarebbero irrevocabili.

Shalimov fermo per due mesi

BOLOGNA Gli esami medici hanno confermato la gravità dell' infortunio di cui è rimasto vittima Igor Shalimov, appena entrato nel posticipo domenicale tra Parma e Bologna, che dovrà stare fermo almeno due mesi. Si è trattato infatti della rottura del crociato del ginocchio destro del giocatore rossoblù. I medici hanno escluso la necessità dell' intervento chirurgico.

Il portiere Kocic all'Empoli

EMPOLI Cambio di portiere per l' Empoli: parte Fabrizio Pagotto e arriva Alexander Kocic. L'avvicendamento è frutto di uno scambio dei prestiti tra la squadra toscana e il Perugia. Pagotto sarà a disposizione dei grifoni già da stamane, mentre Kocic, 29 anni, partirà oggi con la propria nazionale per disputare la gara di spareggio il 29 ottobre a Budapest.

CALCIO ESTERO

Christian Vieri con sette gol è già il «re» della Liga

MADRID Il Maestro italiano spopola a Madrid. Sette gol in altrettante partite: il 'Pichici' (capocannoniere) del campionato spagnolo per ora è lui, Christian Vieri, detto appunto il Maestro. Il suo sembra proprio un acquisto azzeccato e il presidente dell'Atletico Madrid Jesus Gil y Gil non rimpiange i 34 miliardi pagati alla Juventus. Chi in estate aveva definito la spesa una follia, ora tace. Stesso discorso per l'altro grande acquisto estivo dell'Atletico, il brasiliano Juninho, al quale è stato dato un soprannome che lo riempie d'orgoglio, O' Rei, paragone che per ogni brasiliano è sempre un onore, visto che così veniva chiamato Pelè. Vieri e Juninho hanno la stessa età, 24 anni, e stanno regalando magie ai tifosi dell'Atletico. Formano una coppia che finora è stata di grande efficacia e che esibisce giocate spettacolari. «Con partners come Juninho ed anche Kiko - spiega l'ex juventino -è facile rendere al meglio. Sembra che giochiamo assieme da anni». Vieri viene descritto solido come la squadra azzurra.

In vista del raduno di giovedì per la partita con la Russia

Maldini porta gli azzurri alla Borghesiana

ROMA Cesare Maldini torna all'antico e per preparare la decisiva sfida di qualificazione mondiale, lo spareggio d'andata contro la Russia in programma a Mosca mercoledì 29 ottobre alle 20.30 locali (18.30 italiane), lascia Coverciano e raduna l'Italia a Roma: appuntamento giovedì 23 entro le 20. Alla Borghesiana infatti il ct azzurro ha preparato le imprese più importanti della sua Under 21, tre volte campione d'Europa. Le motivazioni ufficiali per la scelta della sede sono però altre: alcuni giocatori azzurri l'ultima volta hanno trovato difficoltà sul fondo molle dei campi di Coverciano, inoltre il trasferimento dalla località del raduno all'aeroporto è molto più breve. Mezz'ora dalla Borghesiana a Fiumicino, un'ora e mezzo da Coverciano a Pisa.

Maldini ha scelto la prudenza anche per i tempi delle convocazioni: le scelte saranno rese note giovedì nella tarda mattinata, il raduno ci sarà poche ore dopo, alle 20. Non era mai successo che un ct azzurro scegliesse di rimuginare fino all'ultimo i dubbi di convocazione. Maldini aspetterà quindi di avere lumi sulla condizione e la disponibilità dei giocatori impegnati nelle Coppe: Lazio e Inter in Coppa Uefa martedì (l' Udinese non ha finora azzurri in odore di convocazione), e soprattutto Parma e Juventus in Champions League mercoledì.

Questo il programma di lavoro degli azzurri: venerdì 24 incontro con la stampa alla 13, allenamento alle 15.30; sabato 25 allenamento alle 10.30, incontro stampa alle 13, allenamento a porte chiuse alle 15; domenica 26 partita di allenamento alle 15, a seguire incontro stampa; lunedì 27 allenamento alle 9.30, a seguire incontro stampa, alle 14.30 volo Roma-Mosca dall'aeroporto di Fiumicino; martedì 28 allenamento nello stadio della Dinamo alle 12, a seguire incontro stampa; mercoledì 29 allenamento nello stadio della Dinamo a porte chiuse alle 10.45, la partita sarà diretta dal danese Peter Mikkelsen, guardalinee Jens Larsen e Carl Johan Christensen, quarto uomo Jorn West Larsen. Alle 1.15 (23.15 italiane) ci sarà la partenza per l'Italia e il rientro su Milano-Roma.

CALCIO Il giorno dopo la figuraccia con il Lecce continua il «no comment» di Capello

Silenzio, il Milan si interroga

Berlusconi minimizza: i rossoneri non terranno le bocche cucite

MILANO Il silenzio del Milan, «che non è silenzio stampa», continua. La società rossonera, pressata dalle richieste dei giornalisti sportivi all'indomani della sconfitta casalinga col Lecce e del successivo silenzio annunciato da Fabio Capello, ha diffuso ieri una dichiarazione del presidente Silvio Berlusconi. Dichiarazione che non fa che confermare, almeno sul piano ufficiale, la linea decisa domenica dalla società: fino a domani, giorno della ripresa degli allenamenti, non ci saranno prese di posizione.

«Il nostro 'no comment' - dice Berlusconi nella dichiarazione diffusa dall'ufficio stampa rossonero - ritenevamo fosse già di per sè un modo per esprimere lo stile della società. In questo momento non abbiamo particolari dichiarazioni da fare. Non siamo in silenzio stampa. Non lo abbiamo mai fatto e mai lo faremo. I rapporti con la stampa sportiva sono sempre stati molto buoni».

Kluivert si dispera. Se non ha ragione lui...

Tace Fabio Capello, tace il vicepresidente Adriano Galliani, tacciono gli altri dirigenti, non si fanno trovare per ora i giocatori. Parla, per via indiretta, solo il presidente Silvio Berlusconi. Eppure, precisano al Milan, questo «non è un silenzio stampa». Lo dimostra il fatto che l'ex capitano Franco Baresi, oggi vicepresidente e responsabile del settore giovanile, è stato ospite alla trasmissione della Rai «La domenica sportiva» e ieri sera al «Processo di Biscardi».

Quanto meno, si può dire che non è un «silenzio tv». Ma è chiaro che la società ha confermato una linea che, a caldo, era stata dettata molto probabilmente dalla volontà di non correre il rischio di far esplodere polemiche sull' arbitraggio (o più in generale sugli arbitraggi che riguardano il Milan). Così può essere inteso il senso della dichiarazione diffusa da Berlusconi quando parla di «un modo per esprimere lo stile della società».

Prima ancora che soluzioni, al Milan si cercano spiegazioni per tutto quello che non va. I tentativi di soluzione fatti sinora (da Leonardo al ritorno di Donadoni, che per di più toglie il posto al brasiliano) si sono rivelati disastrosi. La difesa tracolla, gli uomini gol mancano, il gioco è un fantasma che appare e scompare, Capello non sa a quale modulo affidarsi.

Alla sfortuna e agli arbitraggi «colpevoli» non credono più nemmeno i tifosi della curva. Troppi stranieri? Forse, ma con altrettanti stranieri l'Inter è in testa alla classifica. E il Milan, che probabilmente è anche in parte vittima dell' obbligo di vincere, se non riesce a ritrovarsi come squadra rischia di dover affrontare uno spettro ben più temibile: l'obbligo di non perdere, quello di chi viaggia in media retrocessione.

Dopo i 50 mila all'Olimpico per Fiorentina-Roma virtuale

Promosso il maxischermo Ma spuntano i problemi

Il presidente della Lega Carraro fa capire: «Troppo comodi gli stadi per gli ultras». Maranello copia l'idea in occasione del G.P. di Jerez.

MILANO Cinquantamila domenica scorsa all'Olimpico per vedere sui maxischermi Fiorentina-Roma in un clima di festa popolare, ma anche cinquemila in piazza Mercantile a Bari per Bari-Juventus.

In Lega Calcio, ieri, il presidente Franco Carraro ha voluto rendere nota attraverso il suo portavoce la «soddisfazione» della Lega per come è stata accolta e ha funzionato - in particolare con esito sorprendente a Roma - l'idea dei maxischermi davanti ai quali far convergere i tifosi per assistere alla partita della squadra del cuore quando ci siano problemi di ordine pubblico.

«Quella che era stata suggerita come una delle idee percorribili è stata sperimentata con successo - osservano in Lega Calcio -. E' stato fatto un primo passo, e ora questa idea va messa a fuoco e ben definita in funzione dello scopo per cui è stata pensata: la prevenzione della violenza».

In altre parole, in Lega si fa notare che quella dell' Olimpico (soluzione adottata per far fronte in tempi rapidi al rischio di un massiccio esodo da Roma a Firenze) non è pensabile come via unica. In primo luogo, perché gli stadi non sono sempre disponibili.

Bimbi all'Olimpico, con il maxischermo

In secondo, luogo, perché la proposta di Carraro di tenere i tifosi ultras nella propria città in occasione delle trasferte, davanti a maxischermi in spazi appositamente attrezzati, non voleva fare concorrenza alla pay- per-view.

Lo stadio, insomma, è anche «troppo comodo»: per la Lega, quello che è stato fatto all'Olimpico va benissimo ma non può essere la regola. Andrebbero quindi individuati dai responsabili dell'ordine pubblico degli spazi da attrezzare con maxischermi e con la disponibilità di strutture di accoglienza (in primo luogo i parcheggi). Non è detto che debbano essere necessariamente spazi nelle periferie, come era stato suggerito in un primo momento, ma nemmeno possono essere accoglienti stadi che in qualche modo possano sostituire il divano di casa per il grande pubblico, quello sul quale le società di calcio contano per gli abbonamenti alla pay-per-view.

L'obiettivo della proposta dei maxi-schermi, dicono in Lega, resta quello di trattenere nelle loro città i tifosi violenti per evitare incidenti.

E a proposito di maxischermo, domenica tocca alla Ferrari. Il Comune di Maranello infatti ha invitato tutti i tifosi di Michael Schumacher «a tifare insieme a noi nel cuore vero delle "Rosse", in piazza Libertà». Ci sarà un maxischermo da 50 metri-quadri, con mille posti a sedere di cui 500 coperti da tensostruttura, su cui sarà possibile seguire gratuitamente il GP d'Europa di domenica prossima, decisivo per l'assegnazione del titolo mondiale piloti di F.1.

CHAMPIONS LEAGUE

Montero operato al menisco, molti problemi per Lippi con la squadra in silenzio-stampa

Juventus, si è aperta una falla nella difesa

TORINO Allarme Juve. Ne ha per almeno un mese Paolo Montero che ieri pomeriggio è stato operato al menisco mediale del ginocchio destro presso la clinica Pina Pintor di Torino: rientrerà prima della partita di San Siro con il Milan, a meno che qualche incidente di percorso lo costringa a rimandare alla gara con la Lazio, in casa.

Alla vigilia della sfida di Champions League contro il Kosice, i campioni d'Italia si trovano dunque sopraffatti da una situazione infermieristica davvero disastrosa e per nulla facile da gestire. Alessio Tacchinardi, che mercoledì è stato ricoverato d'urgenza per una crisi acuta di gastrire e nutrito a flebo fino a domenica, ha ripreso ieri ad allenarsi, ma le sue condizioni restano precarie. Neppure Gianluca Pessotto sta bene. Durante la partita con il Bari si è procurato da solo una contusione al costato, ma gli esami hanno escluso la presenza di fratture: è un infortunio doloroso, però nulla di grave ha fatto sapere il dottor Agricola, responsabile dello staff medico bianconero.

Domani, Lippi dovrà quindi accontentarsi di una formazione raffazzonata, senza contare su Zamboni (appena ceduto al Napoli) e Ferrara (squalificato) per quanto riguarda la difesa. Toccherà forse a Torricelli, appena rientrato dopo una sosta di parecchi mesi per l'intervento ai legamenti del ginocchio destro, riempire parte del vuoto. A centrocampo, poi, non ci sarà neppure Deschamps, pure lui squalificato.

Cattive notizie anche per quanto riguarda l'attacco, dove Amoruso è alle prese con una distorsione di primo grado alla caviglia destra: Del Piero e Inzaghi dovranno darsi da fare per novanta minuti, a meno che il tecnico bianconero non decida di impiegare Fonseca in un secondo momento. Padovano, infatti, continua ad essere in lista d'attesa per la probabile cessione al Crystal Palace e difficilmente verrà tenuto in considerazione.

Intanto, alla Juventus continua il silenzio stampa. L'atmosfera che si respira è quella di sempre, incorniciata da una strana e forse dubbia tranquillità. Certo, le numerose assenze e gli infortuni accumulati di queste settimane non fanno che complicare la situazione, ma la consapevolezza di essere a un passo dalla capolista in campionato sembra tenere alti gli umori a dispetto della logica: dopo la disfatta di Manchester convinzioni e Champions League non erano forse avvolte da uno strato di precarietà? Giusto, il Kosice non è il Manchester, ma a giudicare dalla forma ritrovata di alcune individualità tra i bianconeri si direbbe che neppure il fantasma degli inglesi sia più un incubo, se mai lo è stato per davvero. Saranno comunque i fatti a parlare, visto che l'inconsueto mutismo bianconero andrà avanti, pare, a tempo indeterminato.

Stamattina la Juventus prenderà l'aereo per Kosice, dove è già stata a giugno per un'amichevole.

SERIE C2

Triestina di nuovo al lavoro

Solo Notari e Vinti a rischio per il big-match di domenica al «Rocco» con il Varese

TRIESTE La Triestina ha ancora un colpo in canna ma preferirebbe non spararlo. Non è detto, insomma, che la la campagna di rafforzamento sia definitivamente finita con l'ingaggio di Tiberi. Anche se il mercato ha chiuso i battenti, ci sono svariati stratagemmi per aggirare le norme federali. La società alabardata tiene sempre sotto tiro alcuni centrocampisti tra cui l'ex cesenate Dolcetti. Tutto dipende da come si comporterà la squadra nei prossimi impegni casalinghi con Varese e Voghera. Bisognerà verificare anche come l'Alabarda assimilerà il nuovo modulo 3-4-3 messo in cantiere da Beruatto. Nel nuovo sistema di gioco, Gambaro e Coti avranno per esempio una nuova parte. Prima o poi dovrebbe tornare utile anche il giovane Modesti, finora impiegato stabilmente solo in una partita di Coppa Italia.

Il difensore Notari

Ieri, intanto, gli alabardati hanno ripreso a lavorare in vista dell'incontro di domenica con il Varese di Giorgio Roselli. L'atmosfera durante gli allenamenti è cambiata: tutti i giocatori hanno convenuto che bisogna dare qualcosa di più sotto il profilo delle energie nervose. L'unico giocatore a rischio per questo cruciale incontro è il difensore Notari, il quale è alle prese con un'infiammazione tendinea. Dopo un anno e mezzo di inattività era prevedibile che il fisico cominciasse a protestare. Ma è un elemento coriaceo, potrebbe anche farcerla. Anche Vinti non è in condizioni smaglianti: si allena malgrado un dolore al tallone d'Achille.

FORMULA UNO

A pochi giorni dal G.P. di Spagna, in un clima di euforia generale, piove l'annuncio di Todt

A Natale in pista la nuova Ferrari

E Villeneuve attacca: «Potrebbe assegnare il titolo un incidente»

ROMA «Questa è una settimana di lavoro molto importante. Miracoli non se ne possono fare anche se stiamo preparando molto bene quest'ultima gara. Sarebbe un errore preparare festeggiamenti prima di conoscere il risultato finale. Un elogio va ad Irvine. Siamo arrivati a questa situazione grazie a lui che a Suzuka ha fatto una gara fantastica. La nuova Ferrari del '98? Sarà pronta alla fine dell'anno. Speriamo di metterla in pista prima di Natale».

Lo ha detto ieri Jean Todt, d. t. della Ferrari. «Non date retta ai giornali tedeschi che parlano di un prossimo divorzio tra Schumi e la Ferrari - ha detto il capo delle relazioni esterne Ferrari, Antonio Ghini - Michael ha un contratto con noi fino al '99 ed è molto contento di lavorare a Maranello, non solo per l'impegno che la Ferrari ha messo in questi anni per tornare ai vertici, ma anche per la grande umanità che ha trovato in questa squadra».

Fisichella ha parlato del circuito spagnolo dove domenica Schumacher e Villeneuve si giocheranno il mondiale. «Jerez - ha detto il pilota romano della Benetton - è una pista che ho provato nei test invernali ed è proprio lì che ho cominciato per la prima volta con la Jordan. Ci tengo a fare bene domenica, salendo magari sul podio. Jerez è un circuito molto tortuoso con curvoni velocissimi. E' molto misto e per questo ci vuole un buon assetto ed un motore che abbia grande potenza in basso e carico aereodinamico al massimo. Come andrà a finire? Quest' anno la Williams è quasi sempre stata veloce mentre la Ferrari ha sorpreso tutti. Sarà comunque una gara bellissima».

La Ferrari di Michael Schumacher gira sulla pista di Fiorano. Domenica in Spagna l'epilogo del Mondiale.

Jacques Villeneuve intanto non esclude che il duello tra lui e Schumacher per il mondiale piloti possa essere deciso domenica a Jerez da un incidente in pista. In una intervista al periodico tedesco «Sport Auto» e riferendosi alla prova di Adelaide nel '94 quando Schumi vinse il suo primo titolo mondiale grazie ad uno scontro con Damon Hill, il canadese afferma: «già una volta Schumacher ha deciso un mondiale con un incidente».

Sono dedicati alla F. 1, infine, alla Ferrari e al suo pilota n. 1 Michael Schumacher, copertina e sei pagine della sezione «società e arti» del numero in edicola questa settimana di Newsweek. Un fatto eccezionale per una rivista americana che testimonia il grande fascino che le vetture della casa di Maranello esercitano nel mondo. Non per nulla il titolo di copertina, su un primo piano degli occhi di Schumi che guardano dal casco da gara, sintetizza come «Formula Ferrari» il mondiale che domenica prossima si concluderà con il Gp d'Europa a Jerez de la Frontera.

IL CASO

A Catania, in A2

Volley, tifo violento Arbitri aggrediti

ROMA Due arbitri di pallavolo sono stati aggrediti a Catania, al termine dell'incontro Dhl Catania-Carilo Loreto (A2). Dopo la partita, conclusasi con la sconfitta per 3-2 della squadra di casa, gli arbitri Omero Satanassi e Umberto Lodi erano stati circondati e colpiti con calci e pugni nonostante l'intervento dei dirigenti locali.

Un invito alla riflessione sull' aggressione da parte di alcuni tifosi catanesi è stato rivolto a tutto il mondo della pallavolo dal presidente della Lega Roberto Ghiretti. «Il volley - scrive Ghiretti in una lettera indirizzata alla Fipav, alle società, agli arbitri e ai giornali - si è sempre vantato di essere uno sport non violento, di essere circondato e amato da un pubblico non violento e pulito. I fatti accaduti a Catania purtroppo confermano che non è sempre così».

Per «testimoniare la solidarietà del mondo pallavolistico catanese» la Dhl-Catania ha invitato ieri gli arbitri Satanassi e Lodi, alla cerimonia di consegna del trofeo Abramo, che si svolgerà venerdì.

IN BREVE

Ring insanguinato: muore dopo k.o.t. un pugile giapponese

TOKYO Un pugile giapponese di 23 anni, Akira Daiga, è morto a Tokyo dopo essere rimasto in coma quasi una settimana in seguito ai danni al cervello riportati in un incontro per il titolo nazionale dei pesi gallo.

L'atleta è deceduto l'altra sera in un ospedale della capitale giapponese dove era stato ricoverato il 13 ottobre, il giorno stesso dell' incontro. L'arbitro lo aveva dichiarato perdente per knockout tecnico dopo che il suo avversario, Yoshiaki Matsukura, lo aveva messo per due volte al tappeto durante la settima ripresa. Subito dopo la sospensione Daiga aveva perso conoscenza. È il sesto pugile professionista a morire in Giappone dal settembre 1995.

Tennis: torneo Stoccarda Agassi k.o. al primo turno

STOCCARDA Andre Agassi è stato battuto al primo turno del torneo Eurocard dal connazionale Todd Martin (6-4, 6-4). Gli altri risultati: Arazi (Mar) b. O' Brien (Usa) 6-3 2-6 6-3; Larsson (Sve) b. Woodbridge (Aus) 6-2 6-3; Prinosil (Ger) b. Rosset (Svi) 5-7 6-4 6-2.

Vela: nella Whitbread prima tappa a Cayard

MILANO Era atteso stanotte l'arrivo a Città del Capo, in Sud Africa, della barca svedese «Ef Language» che, timonata dall'americano Paul Cayard, che si avvia a vincere la prima tappa della Whitbread, la regata a vela intorno al mondo.

IPPICA

A Montebello molti arrivi al cardiopalmo, ciccano i penalizzati

Toivanen strega l'Arcoveggio

TRIESTE Una domenica stellare per il galoppo milanese, con l'erba di San Siro calpestata da zoccoli regali, di purosangue esteri naturalmente. Così il pubblico si è potuto stropicciare gli occhi per ammirare la gran volata di Lend a Hand nel Gran Criterium, vinto dall'inglese dello sceicco Al Maktoum davanti al favorito, allevato in America, Mowbray. Allevato in Inghilterra, ma in difesa di colori tedeschi, il 3 anni Caitano ha fatto invece suo a sorpresa il Gran Premio del Jockey Club, ripetendosi nei confronti dell'inglese Luso che già aveva preceduto in agosto a Gelsenkirchen ma in condizioni ponderali ben più favorevoli. A salvare l'onore italico nel pomeriggio meneghino sono state le femmine impegnate nel Premio Bagutta. Qui lo spauracchio d'Albione rappresentato da Kenmist (nata nell'Azienda agricola Il Tiglio), è stato relegato al terzo posto da una superlativa She Bat (allevata, guarda caso, in Inghilterra) che Carletto Fiocchi ha imposto alla sempre ispirata Karla Willer. Un contentino in definitiva, ma la realtà per il nostro galoppo purtroppo è questa: non siamo competitivi ai massimi livelli.

In campo trottistico c'è stato il poderoso en plein di Veli Pekka Toivanen all'Arcoveggio dove si è disputato il Premio Vittoria. Il preciso allenatore-guidatore finlandese, oltre ad affermarsi con la connazionale Little Alice, ha visto piazzarsi al posto d'onore l'altra sua allieva Poveglia giunta ormai alle ultime battute in pista. Soddisfazione legittima per questo driver che si è fatto conoscere agli italiani partendo da Montebello. Al terzo posto ha concluso Pablo Dechiari davanti a Phenthouse Cr per un completo dominio dei cavalli allo start, mentre i penalizzati, Sec Mo e Probing compresi, sono mancati all'appello.

Anche a Montebello, dove abbiamo assistito a parecchi arrivi al cardiopalmo, i penalizzati sono mancati in tutte le prove a vantaggi. Non è sfuggito alla regola il clou intitolato a Renzo Buzzi che ha visto Udacia vincere da lontano il confronto con la più attesa Ubara Rl. Romanelli ha preferito tergiversare con la figlia di Neutralità nel primo chilometro, facendosi venire appresso la rivale con la quale ha poi battagliato dal mezzo miglio finale a metà della dirittura di fronte all'arrivo. A quel punto l'attaccante ha detto basta, e Udacia si è involata al traguardo in 1.20.8 davanti a Uccio Db, soggetto in costante ascesa.

Spettacolare la Totip affrancata dalla favorita Pulcheria in un ottimo 1.18.2 ma in un epilogo concitato dove per poco a Tarco, improvvisato da un Nicola Esposito particolarmente pimpante nel pomeriggio, non riusciva il colpaccio. Convincenti, anche se un tantino sofferte, le prime affermazioni in assoluto di Veh Rl e di Unicolore, irresistibili quelle di Nicolas e Olari di Sgrei (le prime nel 1997) che hanno consentito a Esposito di pareggiare il conto con Vecchione (Tenebra Bi e Unicolore).

Mario Germani

Tulipano Pl insegue la gloria sulla pista di Montegiorgio

MONTEGIORGIO Tulipano Pl cerca nuova gloria oggi nella tris a Montegiorgio. Tulipano Pl, Helens Pride, Intensiv Rozz e Casoar, dovranno rendere fino a un massimo di 40 metri.

Premio Vulcangas, lire 33 milioni, metri 2060 - 2100, corsa Tris. **A m 2060:** 1) Tanya dell'Ete (M. Mattii); 2) Sibilla Maur (A. Pollini); 3) Pensiero In (M. Marini); 4) Sdoirvo Mo (T. Achilli); 5) Sanglot di Rosa (F. Finucci); 6) Ticrissa Mo (M. Pettinari); 7) Sinagra Lod (R. Petrini); 8) Superbo Op (E. Esposito); 9) Satisfaction Sir (D. Battistini); 10) Salomé Giampe (C. Belladonna). **A m 2080:** 11) Promessa (F. Ciulla); 12) Solti (E. Cicala); 13) Spedito Ws (M. Andreani); 14) Spregiudicata (S. Valentino); 15) Saigon Pr (G. Cicognani); 16) Navajo (G. Montaperto); 17) Picin d'Anzola (L. Morra). **A m 2100:** 18) Tulipano Pl (V.P. Toivanen); 19) Helens Pride (M. Favaron); 20) Intensiv Rozz (M. Ferrara); 21) Casoar (V. Ballardini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Tulipano Pl, 16) Navajo, 19) Helens Pride. Aggiunte sistemistiche: 15) Saigon Pr, 21) Casoar, 2) Sibilla Maur.

m.g.

BASKET Trieste archivia la sconfitta di Avellino

L'insostenibile leggerezza del primato

La Genertel, caratterialmente in difficoltà, ha bisogno del miglior Thomas

AVELLINO «Trieste è un'ottima squadra. Sicuramente è tra le prime tre del campionato. Mi piace molto il suo modo di giocare, con la scelta di fare molta pressione con gli esterni ed esprimere un gioco veramente corale». Le parole del triestino Marco Lokar, play amatissimo dalla Cirio Avellino, rendono per così dire meno amaro il risveglio dopo la prima sconfitta in campionato della Genertel. Nello stracolmo e caldo (in tutti i sensi) Pala Delmauro, Trieste è uscita sotto, 78-73.

Risultato bugiardo comunque visto che Trieste si è «concessa» uno svantaggio di anche 17 punti, per poi rimettersi in corsa, nella seconda metà della ripresa con un parziale di 15-0. Nonostante l'equilibrismo di Pancotto nell'indicare colpe e colpevoli, è indubbio che il concetto di squadra domenica ad Avellino ha segnato un regresso. Perché è stato soprattutto Massimo Guerra a tenere a galla prima e guidare alla rimonta poi, una Genertel troppo intimidita per essere credibile quando ha deciso di mostrare i muscoli. Pancotto ha fatto bene a precisare che Trieste dovrà in fretta capire la lezione e capire soprattutto di essere considerata con Gorizia, la squadra da battere in A2.

E la vigilia dell'Avellino dimostra cosa voglia dire essere capolista. Un pubblico incontenibile ha aiutato incessantemente la Cirio, caricata al massimo proprio dalla consapevolezza di poter battere la prima. La vittoria su Trieste, sui giornali e le tv locali è già archiviata come un fatto storico. I complimenti di Lokar dunque sono da assorbire a pieni polmoni, purché si abbia l'umiltà di guardare a certo tipo di avversari. Trieste – ha confermato Pancotto – non ha difeso come doveva contro una squadra irresistibile nell'andare al tiro e nel cambiare ritmo più che forte sotto la disposizione tattica. Non è un problema tecnico ma semmai caratteriale quello denunciato domenica dalla squadra di Pancotto.

Alberto Vianini

A proposito di carattere, visto il recente passato sarà il caso di intervenire subito ed energicamente. Non vanno più trascurati alcuni particolari come il perdurare di una sorta di stato confusionale di Thomas, caricato di quattro falli al 3' del secondo tempo. O di un Maric dispersivo e «schizofrenico» nelle percentuali. Poco incisivi infine, Vianini, Laezza e Ansaloni. Quanto a Esposito va richiamato all'ordine, certi scatti di nervi non sono ammessi mai. Figuriamoci per una capolista.

Roberto Covaz

ARANCIA A SPICCHI

Guerra «disturba» Del Cadia Ma il centro non abbocca

The best. Nell'anno in cui Iuzzolino è diventato italiano, il miglior regista indigeno è Pozzecco.

Il flop. Roma e Cantù all'ultimo posto in A1. Perchè?

Il carattere. È da un mese che Fontaine, play della Scavolini, ha la valigia all'uscio. Adesso che Pesaro ha scelto Booker, Fontaine nella partita dell'addio per la prima volta pareva un giocatore vero.

Il cognome. Brutti tempi per gli Obradovic. La Pompea Roma inizia a pensare che, anzichè Nickerson, forse avrebbe fatto meglio a tagliare il play slavo. E a Treviso c'è chi rimpiange D'Antoni e non ama l'altro Obradovic, quello in panchina.

Il refuso. Dopo Marchioro, anche la Genertel ha esonerato l'allenatore? Nella lista con le formazioni, diffusa a Avellino, infatti, alla voce coach compariva il nome di Cesare Di Lorenzo. Svelato l'errore, a Cesare è stato dato quel che è di Cesare.

L'organizzazione. Evidentemente, a Avellino hanno un ampio concetto di volontariato. Tanto è vero che il servizio d'ordine all'intero del Pala Delmauro è curato dal personale della Croce della Misericordia, solitamente impegnata nelle ambulanze. Più pronto intervento di così...

Il disturbo. Guerra le ha provate veramente tutte a Avellino per risvegliare i compagni. Compreso il sussurrare qualcosa all'orecchio di Del Cadia prima della trasformazione dei 2 liberi che hanno interrotto la rimonta della Genertel. Ma Del Cadia non si è distratto...

Il mistero. Alla Genertel piace Morandotti? Smentita secca da parte della società. In novembre, comunque, qualcuno potrebbe arrivare. Dove? Sotto. L'identikit? Giocatori ora liberi o «sacrificati» in qualche club di A1. Il top disponibile è Monti ma c'è troppa concorrenza. Più realistiche le piste del veronese Nobile o del senese Savio, «pallino» di Pancotto. Libero, da subito, c'è sempre De Piccoli.

Lo sfortunato. Stagione finita per Donato Avenia, il «cuore» della Viola.

In azzurro Attruia, De Pol e Pozzecco

Tre triestini per «Boscia»

MILANO Tre triestini in Nazionale. La prima convocazione azzurra del nuovo ct Bogdan Tanjevic ha riservato subito una piacevole sorpresa. «Boscia» ha chiamato infatti Stefano Attruia della Teamsystem Bologna e il duo della Pallacanestro Varese, Gianmarco Pozzecco e Sandro De Pol.

Il numero dei giocatori nati in regione sale addirittura a 5, tenendo conto delle origini di Jack Galanda della Teamsystem (udinese) e di Roberto Chiacig, sempre della squadra di Bianchini (Valli del Natisone). E c'è sempre Fucka, sloveno di origine ma cresciuto cestisticamente a Trieste...

Il collegiale azzurro si terrà dal 27 al 29 ottobre a Varese. Questa la lista completa: Attruia, Chiacig, Fucka, Galanda e Myers (Teamsystem Bologna), De Pol, Meneghin e Pozzecco (Pall.Varese), Abbio e Frosini (Kinder Bologna), Ruggeri e Sambugaro (Stefanel Milano), Basile (Cfm Reggio Emilia), Di Giuliomaria (Polti Cantù), Saccardo (Juve Caserta), Tonolli (Pompea Roma). A disposizione, a casa, Bonaiuti e Monti (Teamsystem), Podestà (Bini Li) e Ravaglia (Kinder).

Con Tanjevic, collaboreranno gli assistenti Matteo Boniciolli, Marco Crespi e Giovanni Piccin, il preparatore atletico Bellati, il medico Billi e il massofisioterapista Alessandro Galleani. Per la convocazione non sono stati presi in considerazione i giocatori di Benetton e Pepsi, impegnati nel recupero di campionato.

PALLAVOLO

Lucchetta assediato dai giovani fans. (Foto Lasorte)

Il popolare campione è approdato a Trieste per presentare la Lucky Volley School

Lucchetta angelo custode dei giovani

TRIESTE Vi ricordate di Andrea Lucchetta? Il «mitico» pallavolista della nazionale italiana, che con Julio Velasco ha fatto stragi in giro per il mondo, ieri pomeriggio ha fatto capolino al centro commerciale «Il Giulia» di Trieste.

Motivo: presentare la Lucky Volley School e la squadra di pallavolo Hammer Rigutti che quest'anno parteciperà alla serie C. Con l'obiettivo di mantenere il posto in serie C per poi tentare, soprattutto facendo leva sulle giovani forze del vivaio, la scalata per riportare Trieste ai vertici della pallavolo.

Per quanto riguarda la Lucky Volley School, si tratta di un'iniziativa partita per volontà del popolare campione di avviamento alla pallavolo, diffusa in tutta Italia e rappresentata a Trieste e Gorizia proprio dall'Hammer Rigutti.

Lo scopo principale della scuola è quello di costruire in città una struttura adatta per aiutare nella crescita i giovani atleti. Andrea Lucchetta ha sottolineato l'importanza dell'aspetto formativo dello sport in generale e del volley in particolare e l'obbligo morale dei campioni popolari come lui di fornire un esempio positivo.

Questa scuola di pallavolo ha anche come obiettivo quello di incentivare la solidarietà con chi, meno fortunato, non può praticare lo sport e per questo sono in atto collaborazioni con la Lega italiana contro i tumori e con l'Admo.

Alla presentazione, particolarmente affollata, è intervenuto, tra gli altri, anche l'assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia, il quale ha annunciato nuovi strumenti legislativi allo studio per aiutare e promuovere questa disciplina attraverso una più stretta collaborazione fra Regione, Coni e mondo della scuola e ha sottolineato come, negli ultimi tempi, si respiri un'aria nuova con la presenza di sponsor importanti.

Laura Distefano

CALCIO DILETTANTI

La situazione delle squadre impegnate in Eccellenza tra difese già sotto processo e panchine ancora bollenti

Decollo previsto del Mossa, poker nero della Gradese

Nel frattempo continua la polemica dell'Itala San Marco con i giudici di gara

TRIESTE La quarta sconfitta in cinque gare della Gradese ha fatto un certo rumore ma le sconfitte, però, sarebbero già cinque se, con il Ronchi, Cicogna non avesse trovato il pareggio al 97' o giù di lì. Con dieci gol incassati è già peggior difesa. Si parla anche di un ritorno di Vidiak sulla panchina: è improbabile, ma non si può escludere niente a priori e poi, visto che l'attuale mister, l'ex alabardato Vailati, deve di nuovo infilarsi le scarpe bullonate e scendere in campo per dare l'esempio.

All'apertura delle liste, sarà importante il ritorno di Marchesan dalla Cormonese ma, visto l'ultimo posto in classifica, sarebbe anche importante ingaggiare almeno Andreatta. Era atteso il decollo della Mossa e guarda caso la squadra di Battistutta ha fatto rumore andando a battere l'ex capolista Sangiorgina a casa sua per giunta.

A torto o a ragione è destinata a durare la polemica dell'Itala con gli arbitri ma è una politica che non paga, anzi, si rischia di avere contro tutta la categoria per solidarietà. I gradiscani stanno viaggiando bene, hanno un pessimo calendario e incontrato tutte le squadre di testa e, a parte la sconfitta di Rivignano, hanno controllato la situazione egregiamente.

Qualche giocatore dell'Aiello si era un po' risentito quando si è parlato dei bianconeri come probabili candidati alla retrocessione: per ora le cose non stanno certo girando per il verso giusto. L'ha capito anche la società, finalmente, che intende dare a Vrech almeno un giocatore di livello su due che ne aveva chiesti lui sin dall'inizio del campionato.

La vittoria della Juventina di Sachet sull'Aiello ha dimostrato che i chiarimenti tra società e allenatore servono sempre. Con quattro punti in due partite vale la pena di chiarirsi le idee ogni due partite.

Oscar Radovic

ZOOM

Il leader del Domio

Il doppio volto di Fabrizio Bagattin barman di notte, bomber la domenica

Il gol della domenica: azione di contropiede della Roianese sulla destra con Pocecco, palla in mezzo per Palmisano che, dopo aver saltato un avversario, calcia da fuori area mandando il pallone nel «sette».

Il personaggio: Fabrizio Bagattin del Domio, barman di notte, «bomber» la domenica. Capocannoniere lo scorso campionato in Seconda categoria, il «vecchietto» (classe '63) biancoverde non ha perso neanche quest'anno il fiuto per il gol.

La panchina: l'importante psicologia di un allenatore. La punta della Sacilese Mauro Lovisa era intenzionato a lasciare la squadra per passare alla Pro Gorizia; il suo allenatore Ermanno Tomè però lo ha convinto a restare. Risultato: Lovisa si è sbloccato segnando la sua prima doppietta.

L'arbitro: l'emergente Andrea Zin, 25 anni, di Cervignano. È dotato di buona personalità e prestanza fisica e si candida nella prossima stagione a fischietto di serie D. L'unica pecca il cartellino facile (ben dieci nell'ultima partita diretta) al minimo commento dei giocatori.

La curiosità: dopo cinque giornate il Palmanova non è ancora riuscito a segnare (unica formazione dell'Eccellenza). Il rimedio secondo la società friulana sarebbe l'acquisto di Marco Luiso, punta del San Giovanni, quest'anno a bocca asciutta.

Lametta

Il pareggio ottenuto con la Manzanese equivale quasi a una vittoria

San Sergio, torna il sereno

TRIESTE Il peggio è passato al San Sergio. Almeno questa è l'impressione che si ricava dopo l'arresto dell'emorragia di punti dalla quale sembravano essere vittime i «lupetti». Pareggiare su un campo come quello di Manzano oggi come oggi equivale quasi a una vittoria.

Analizzando bene lo svolgimento della partita con la Manzanese, ne esce che il risultato positivo è nato grazie a un buon filtro di centrocampo che ha avuto i suoi principali artefici in Grimaldi sulla fascia sinistra e Tognon al centro del campo.

L'idea di De Bosichi che ha sostituito in panchina Cattonar alle prese con seri problemi fisici ma è sempre in società, è stata quella di tarpare le ali agli avversari e così, interrotti i rifornimenti per le tre punte manzanesi, contava solamente non commettere troppi errori dietro.

Alla fine l'errore c'è stato ma prima del gol subito, con un po' di fortuna ci poteva anche scappare il risultato clamoroso. Ha destato perplessità la lentezza del complesso dopo che si è lasciata alle spalle le cinque giornate di campionato.

Se il motivo di questa pesantezza è dovuto alla preparazione e ai quattro allenamenti settimanali, a questo punto sarà meglio rivedere il programma e passare subito alla velocità.

Molti di questi giocatori sembrano non tenere tutti i novanta minuti ed essere ancora lontani dal giusto ritmo partita. E domenica prossima saremo già alla sesta giornata di campionato.

o.r.

Dilettanti

Coppa Italia, si torna in campo

TRIESTE Settimana intensa per i calciatori dilettanti. Sono due i turni in programma questa settimana per la Coppa Italia.

Nella giornata di mercoledì, sul rettangolo d'erba di Ruda (con inizio alle 20.30) si consumerà il confronto tra la compagine dell'Aquileia e la Sangiorgina.

A ventiquattr'ore di distanza, nella giornata di giovedì, invece sono in calendario altri due incontri: si tratta di Ronchi-Monfalcone (inizio alle 15.30) e Centro Mobile-Porcia (inizio alle 20.30).

ECCELLENZA

Classifica: Pro Gorizia 12; Sacilese, Ronchi, Rivignano e Porcia 11; Manzanese e Sangiorgina 10; Sevegliano 8; Pozzuolo 7; Itala San Marco e Mossa 4; Centro Mobile 3; Pro Fagagna e San Sergio 2; Gradese e Ita Palmanova 1.

Marcatori: 6 reti Coan (Sacilese); 4 reti Iacoviello (Ronchi) e Vidoni (Porcia); 3 reti Pozar (Sangiorgina), Fabbro (Manzanese) e Bernardo (Pozzuolo).

PROMOZIONE

Classifica: Monfalcone 15; San Luigi, Manzano e San Canzian 10; Capriva 9; Primorje, Ponziana e Maranese 7; Juventina e Lucinico 6; Zarja e Trivignano 5; Flumignano, Aiello e Muggia 3; Aquileia 2.

Marcatori: 6 reti Cermeli (San Luigi); 4 reti Di Donato (Zarja), Martignoni (Monfalcone) e Faggiani (Aiello); 3 reti Valentinuzzi (Lucinico) e Proietti (Trivignano).

I TOP 11

In Promozione è già allarme Muggia: 3 punti all'attivo, 13 reti subite

E Giorgi ritorna al gol

TRIESTE Allarme Muggia. La compagine di Angelo Jannuzzi sta attualmente scandendo il suo cammino nel campionato di Promozione con tante, troppe perplessità. Tre soli i punti all'attivo, ben tredici le reti incassate (nove negli ultimi due incontri). Se la sconfitta patita nel derby con il San Luigi aveva comunque riservato motivi di plauso, al di là dell'esito fragoroso (4-0), quella patita in casa con la compagine del Monfalcone invece regala ben poche attenuanti.

Certo, gli isontini stanno monopolizzando il campionato dall'alto d'una superiorità scevra da discussioni, ma i muggesani lamentano delle falle forse anche di ordine caratteriale: «Bravissimo il Monfalcone, niente da dire – commenta un po' amaro l'allenatore dei rivieraschi Jannuzzi – ma noi abbiamo contribuito a farlo divenire più bravo ancora senza riuscire a dare nessun tipo di reazione. Tra il primo e il secondo tempo ho subito visto negli spogliatoi lo spirito dei miei ragazzi. Dobbiamo ora guardarci tutti in faccia e risorgere – ha aggiunto ancora –, ho anch'io le mie colpe, ma mi aspetto ora subito una reazione magari con un maggiore aiuto dei più esperti in squadra!».

Il Muggia si lecca le ferite mentre il San Luigi ha di che imprecare per una vittoria svanita in quel di Lucinico in pieno recupero e su calcio di rigore: «Era quasi fatta – commenta il tecnico Milocco –, peccato davvero perché eravamo partiti bene, anche se poi abbiamo più che altro dovuto battagliare su un campo brutto, con toni solo agonistici e molti falli sistematici».

Un solo punto per i vivaisti, ma conferme nel contempo sulla validità della squadra e inoltre una piacevole «chicca» per Milocco, ovvero il ritorno al gol di Antonio Giorgi, finalmente, che debutta anche nella Top 11. Il campo del Ponziana può diventare una sorta di mito. Chi espugnerà del tutto il Castel Carnaro biancoceleste? Sarà un'impresa epica per tutte, anche perché proprio tra le mura amiche Di Mauro confeziona le alchimie più produttive, e questo al di là dell'eventuale raffinatezza del gioco.

Questo il Primorje, capace di languire in casa e poi in grado di prendersi tre punti in trasferta come è successo a Manzano, con il corredo di tre reti. Nevio Bidussi, il tecnico, vede per ora giustamente premiato il suo spirito; anche in tale ottica la panchina della Top 11 non può essere che sua.

Francesco Cardella

CANOA

A Cordenons

Ai regionali di discesa, tris del Carso

TRIESTE Si è disputato a Pordenone il campionato regionale di discesa. Organizzato dal Gck Cordenons, le gare si sono svolte nei pressi del quartiere fieristico, con partenza dal ponte Adamo ed Eva. La parte del leone l'ha fatta il club organizzatore (sette titoli), ma molto bene si è comportato il Cc Carso conquistando tre allori regionali nel K1 ragazzi, nel K1 junior e nel K1 master B, una medaglia d'argento e ben tre di bronzo. Il circolo del presidente Mezzetti, allenato da Vesnaver, che si cimenta con i suoi atleti nelle discipline dell'olimpica, ma non per questo disdegna la fluviale, ha recitato il ruolo di protagonista.

Molto bene Andrea Petronio nel K1 junior, che ha lasciato alle spalle due ostici rappresentanti veneti di oltre 2'. Altrettanto bene Giacomo Petronio nel K1 ragazzi. Nei master B, predominio tutto triestino con l'oro per Eugenio Vesnaver, 2.o il compagno di squadra Guido Petronio, 3.o Claudio Castellano della Liburnia. Le tre medaglie di bronzo portano le firme di Chiara Campailla nel K1 senior femm., Enrico Cimador nel K1 senior masch. e Jessica Patrone nel K1 junior femm.

I risultati. **K1 sen. femm.:** 1) Nadalin (Cordenons); **K1 sen. masch.:** 1) Schiavazzi (Valstagna); **K1 jun. femm.:** 1) Boeri (Udine); **K1 jun. masch.:** 1) Petronio (Carso); **K1 master femm.:** 1) Bertoli (F. Stella); **K1 master A:** 1) Piccolo (Portogruaro); **K1 master B:** 1) Vesnaver (Carso); **C1 senior:** 1) Sellan (Cordenons); **C1 junior:** 1) Baron (Cordenons); **C1 ragazzi:** 1) Venerus (Cordenons); **K1 ragazze:** 1) Raffin (Cordenons); **K1 ragazzi:** 1) Petronio (Carso); **K1 cadette:** 1) Gambon (Udine); **K1 cadetti:** 1) Molmenti (Cordenons); **K1 allieve:** 1) Venerus (Cordenons); **K1 allievi:** 1) Comin (Portogruaro); **K1 esordienti:** 1) Facca (Portogruaro); **K1 esordienti femm.:** 1) Odorico (F. Stella).

Maurizio Ustolin

Continuaz. dalla 24.a pagina

COLBERT 040/634545 Sistiana libero perfetto vista mare soggiorno due camere cucina bagno due poggioli 207.000.000. (A112)

COMMERCIALE Bassa appartamento in palazzo d'epoca luminoso saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. Lit 158.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

CORSO Italia, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo ed ascensore. Composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare. Lire 300.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Villaggio del Pescatore in villa vista mare: salone cucina quattro camere bagno veranda lavanderia parco alberato. 320.000.000. (A11230)

CUZZOT 040/636128 Rossetti alta recente lussuoso ultimo piano: soggiorno terrazzino cucinotto matrimoniale bagno garage. 190.000.000. (A11230)

CUZZOT 040/636128 Servola vista mare rinnovato: saloncino cucina matrimoniale bagno mansarda. Termoautonomo. 245.000.000. (A11230)

CUZZOT 040/636128 Viale Sanzio 30ennale ottimo: atrio soggiorno cucinotto camera cameretta bagno servizio ripostiglio poggiolo cantina. 115.000.000. (A11230)

CUZZOT 040/636128 Vicolo delle Rose stupenda vista mare recente perfetto soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio giardino posto auto. 265.000.000. (A11230)

DOMUS Borgo Teresiano mansarda elegante stabile d'epoca ascensore. Ampia zona giorno camera matrimoniale bagno ripostiglio. Lire 75.000.000 altre disponibilità via Cologna tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Castagneto inizio luminoso recente piano intermedio come primingresso ascensore. Cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone. Lire 110.000.000. Altre disponibilità zona Duino con giardino/terrazza. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Romagna panoramico ultimo piano in palazzina signorile nel verde vista mare città. Saloncino cucina tre camere doppi servizi posto auto. Possibilità box. Lire 300.000.000 trattabili. Altre disponibilità zona S. Vito, piazza Goldoni, Università. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS disponibilità locali di diversa metratura zone viale XX Settembre via Flavia piazza Hortis. Prezzi a partire da lire 150.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS semiperiferico recente ultimo piano perfetto ottime rifiniture tranquillo nel verde ascensore. Soggiorno cucina camera matrimoniale bagno veranda cantina posto auto coperto. Lire 125.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giardino pubblico ultimo piano con mansarda finiture eleganti palazzo liberty. Salotto con caminetto soggiorno-pranzo cucina tre camere studio due bagni. Lire 230.000.000. Altre disponibilità zona S. Giusto, Commerciale inizio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina centro elegante casetta con giardino. Saloncino con caminetto cucinetta camera matrimoniale bagno completo zona guardaroba. Riscaldamento. Ottime condizioni. Vendesi prontamente. Nuova proposta. Lire 270.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DUMUS Revoltella casa indipendente con giardino vista aperta verde mare. Possibilità notevole aumento cubatura. Lire 360.000.000. Altre disponibilità zona Paisiello, Rupinpiccolo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina centro lontano dai rumori villa padronale disposta su due piani anche bifamiliare con grande box auto e 700 mq di giardino. Vendesi pronta disponibilità. Nuova proposta. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Prosecco in residence con piscina e parco privato elegante appartamento bipiano. Soggiorno angolo cottura camera cameretta doppi servizi balconi giardino. Ottime condizioni. Lire 250.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS semicentrale ultimo piano vista aperta stabile recente ascensore. Soggiorno cucina due camere bagno balconi. Perfetto lire 220.000.000. Altre disponibilità zona viale D'Annunzio piazza Carlo Alberto, rive, S. Giusto tel. 040/366811. (A00)

DOMUS viale XX Settembre in prestigioso stabile d'epoca appartamento con giardino pensile di 130 mq. Salone cucina abitabile tre camere ripostiglio doppi servizi. Termoautonomo. Lire 250.000.000. Da ristrutturare tel. 040/366811.

DOMUS disponibilità uffici di rappresentanza varie metrature zona piazza Goldoni piazza Libertà e Corso Italia. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS università ultimo piano vista verde soggiorno cucina camera cameretta bagno balcone. Da risistemare. Lire 95.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS ville prestigiose con ampie superfici coperte lussuose in zona Chiadino Scorcola Scala Santa Costiera Padriciano Monrupino e Collio. Informazioni in ufficio previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS XX Settembre adiacenze piano alto in stabile d'epoca. Soggiorno cucina abitabile tre camere bagno. Doppia esposizione luminoso. Da ristrutturare. Lire 110.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

ELLECI 040/635222 Campanelle signorile recente soggiorno due camere cucina bagno balcone ripostiglio cantina 288.000.000. (A11240)

ELLECI 040/635222 Roiano libero panoramico perfetto soggiorno camera cameretta tinello/cucinino bagno balcone ripostiglio cantina. 218.000.000. (A11240)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero silenzioso cucina abitabile matrimoniale bagno balconcino 48.000.000. (A11240)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo ottime condizioni soggiorno camera cameretta cucinotto bagno cantina 97.000.000.

ELLECI 040/635222 zona Flavia libero recente soggiorno due camere cucina due bagni due balconi ripostiglio box auto. 171.000.000. (A11240)

FARO (adiacenze) appartamento indipendente salone cinque camere giardino posti auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A11274)

FIUMICELLO: ottima casa con studio appartamento ampia terrazza. Falone Immobiliare 0431/970169. (GUD)

GEOM. SBISA': Boschetto attico con mansarda vista verde mare stupende terrazze abitabili 420.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Cantù prestigiosissimo appartamento 200 mq ampio giardino proprio box. Romagna 300 mq da favola con terreno. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Montebello salone tre camere servizi giardino proprio box 305.000.000. FILZI prestigioso moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': S. Luigi vista golfo: soggiorno cucina due matrimoniali terrazzo ristrutturato. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': villetta indipendente bifamiliare mq 220 Rozzol bassa giardino accesso auto. 040/942494. (A00)

GORIZIA centralissimo piano rialzato vicinanze Corso Italia tre letto rinnovato zona tranquilla tel. 0481/521050. (B00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 2 camere 2 bagni cantina garage 155.000.000 Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA Corso Italia 155.000.000 in quadrifamiliare due letto soggiorno cucina bagno soffitta mq 60 autoriscaldato posto macchina 0481/531494. (B00)

GORIZIA piazza Municipio e zona Duomo appartamenti prestigiosi possibile mutuo tasso 5% vendita diretta. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA Piedimonte 150.000.000 casetta con giardino due letto soggiorno cucina doppio servizio cantina 0481/531494. (B00)

GORIZIA via Faiti occasione ultimi appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi giardino cantina garage L. 110.000.000 + mutuo regionale di L. 85.000.000. tasso 3%. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (B00)

GRADISCA ALFA 0481/798807 appartamento recentissimo 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda terrazze cantina garage.

GRADISCA ALFA 0481/798807 periferico rustico da sistemare due piani ampia metratura terreno mq 8000.

GRADISCA ALFA 0481/798807 semicentrale appartamento indipendente 2 camere soggiorno/cottura bagno ripostiglio cantina garag

GRADISCA centrale zona residenziale ville indipendenti con ampio giardino tre letto tre servizi taverna lavanderia BM Services 0481/93700. (B00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 S. Valeriano appartamenti con giardino privato o soffitte ville a schiera ampio terreno finiture personalizzate esente mediazione.

GRADISCA nuovi appartamenti 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina garage vendita diretta Valdadige 0481/31693. (B00)

GRADISCA vicinanze, lotto terreno edificabile 1300 mq 68.000.000 BM Services 0481/93700. (B00)

GRADISCA Villesse centrale appartamento bicamere soggiorno cottura due poggioli bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ingresso indipendente 140.000.000 BM Services 0481/93700. (B00)

GRADO centro vicino diga, salone, 2 matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, vendesi 220.000.000. 0335/6399299 - 040/636565, (A11120)

GRADO Città Giardino bilocale 50 mq da riattare. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO Città Giardino bilocale piano rialzato 100 mt spiaggia. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO Città Giardino ottimo bilocale posto macchina coperto. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO Città Giardino piano alto due camere soggiorno. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

GRETTA Berlam recente panoramico, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A11258)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze tribunale palazzo elegante piano alto perfetto salotto pranzo tre stanze cucina doppi servizi terrazzini 290.000.000. (A11273)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo magazzino con due posti auto. Trattative riservate. (A11273)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Bellosguardo in complesso residenziale salone tre stanze cucina due bagni terrazzi box auto 420.000.000. (A11273)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi via Revoltella soleggiato con giardino condominiale due stanze cucina bagno poggiolo posto auto condominiale 95.000.000. (A11273)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Combi vista verde saloncino tre stanze cucinino con tinello bagno due poggioli ripostiglio. (A11273)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Berlam splendida vista mare saloncino quattro stanze cucina due bagni due terrazzi posto auto in autorimessa 400.000.000. (A11273)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Pellegrini recente vista mare salone mansardato soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili due posti auto. (A11273)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Foscolo epoca due stanze cucina servizi separati 69.000.000. (A11273)

MONFALCONE in stabile nuovo, particolare appartamento su 2 livelli con grande terrazzo sul tetto. Si compone di saloncino, cucina, camera e cameretta mansardate. Primo ingresso con riscaldamento autonomo, ottime rifiniture. Lit 270.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

MONFALCONE KRONOS appartamenti di futura costruzione varie tipologie e varie metrature, con garage e cantina, giardino privato o mansarda. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS attico con due camere da letto, bagno e cucina, sala da pranzo e ampio soggiorno con terrazzo. L. 180.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS attico con tre camere e due bagni, oltre doppio posto auto, completamente ristrutturato. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo attico con due camere da letto, grandi terrazze con oltre 40 mq di superfice, vista panoramica, cantina. L. 140.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Gorizia, prestigiosa villa signorile con rustico annesso ampia corte con tre box auto e oltre 2200 mq di parco. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS in corso di costruzione centralissimi appartamenti con giardino privato e ingresso indipendente. Da L. 220.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS piazza della Repubblica in stabile d'epoca di futura ristrutturazione, appartamenti bicamere con finiture di prestigio. Da L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Polazzo, appartamento in bifamiliare, con ingresso indipendente, ampio giardino L. 187.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq di parco alberato ai piedi del Carso in zona tranquilla. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento al 5.o e ultimo piano, riscaldamento autonomo, 2 camere da letto, ampie terrazze con garage. L. 135.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi, locale commerciale fronte statale, oltre 200 mq ampio scoperto e parcheggio interno. L. 250.000.000. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, recentissimo appartamento in palazzina bicamere, garage e cantina, taverna arredata, riscaldamento autonomo, pagamento dilazionato. L. 195.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, ville di prossima consegna, mutuo con contributo regionale di 85.000.000 a sole L. 338.000 al mese. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona Selz, rustico adatto a due nuclei familiari su circa 2200 mq di giardino, parzialmente da risistemare. L. 220.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS S. Polo in palazzina in corso di costruzione, appartamenti con ingresso indipendente, giardino privato o ampia mansarda e posti auto. Da L. 175.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento con due camere ampio soggiorno garage e cantina. L. 146.000.000. Pagamento dilazionato 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano casa rurale completamente ristrutturata disposta su due piani, tricamere, biservizi con ampia mansarda finestrata, box e giardino. L. 270.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano centralissima palazzina di futura costruzione con appartamenti con una, due o tre camere da letto, box cantina. Finiture molto accurate. Da L. 144.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: staranzano, recente appartamento al 3.o e ultimo piano, ottime condizioni, con una, due o tre camere da letto, box, cantina. Finiture molto accurate. Da L. 144.000.000.

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione. Due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 115.000.000. (A00)

MUGGIA centro alloggio in casetta. Camera, tinello, cucina e gabinetto. Da ristrutturare internamente, lire 65.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Lazzaretto recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi ed ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetta abitazione di 100 mq circa, rinnovata da poco. Originalissima cucina in muratura, soggiorno con caminetto, tre stanze, ripostiglio, bagno, vano caldaia, cantinetta. Riscaldamento autonomo a metano. Accurate rifiniture. B.G. 040/272500. (A00)

NEL centro di Ronchi dei Legionari, a due passi da Monfalcone, casa da ristrutturare composta da appartamento, locale d'affari e giardino accesso auto. Può essere trasformata in villino monofamiliare o appartamento con ufficio al piano sottostante. Lire 250.000.000 permutasi eventualmente con casa o villa in Duino, Sistiana, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500 (A00)

OPICINA attico di ampia metratura, su due piani, composto da salone con caminetto, ampia cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, terrazzo balcone. In palazzina recente, riscaldamento autonomo, parco condominiale. Possibilità box auto. Lit 390.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

PIAZZA Perugino epoca, luminoso e tranquillo, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta, Lire 126.000.000 possibilità anticipo 26.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440. (A00)

PINDEMONTE recente, ottimo quinto piano con ascensore, luminosissimo con vista verde: atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, grande bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale, arredato con mobili nuovi. Lire 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

REVOLTELLA luminoso ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato: atrio matrimoniale, camerino, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, lire 79.000.000 possibilità anticipo 14.000.000 e residuo 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROSSETTI adiacenze in stabile d'epoca signorile proponiamo ultimo piano di circa 120 mq composto da: cinque camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, da ristrutturare. Lire 120.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

S. GIOVANNI alta appartamento vista mare in bella palazzina, in condizioni perfette è composto da ampio ingresso, salone, grande cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, posto macchina in garage. Lit 290.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SERVOLA in palazzina recente, appartamento ottimamente ristrutturato composto da soggiorno con cucinino, due ampie camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura di 10 mq. Riscaldamento autonomo. Lit 137.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

STUDIO4 040/370796 Corso Italia - Imbriani appartamenti di ampia metratura da ristrutturare 1.500.000 al mq. Altri stesse zone ristrutturati varie metrature e tipologie. (A00)

STUDIO4 040/370796 vende magazzino zona Settefontane di 170 mq doppia entrata passo carraio altro magazzino di 380 mq divisibile in due enti parte adibibile ad attività commerciale prezzo interessante trattative riservate negozi di 70-160 mq centralissimi. (A00)

STUDIO4 040/370796 via Bergamino ultimo piano in palazzina recente senza ascensore vista città e golfo composto da soggiorno matrimoniale singola bagno cucina 2 terrazzi panoramici posto macchina. (A00)

STUDIO4 040/370796 ville bifamiliari signorili Opicina - Padriciano - Grignano finiture a scelta, prossima consegna. (A00)

TARVISIO 500 mt. dal centro bilocale adiacente piste sci e golf. Riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi ottimo prezzo 035-994084. (G.Mi)

VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo. Camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500. (A00)

VILLETTA Longera a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(I) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(I) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(I) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

Euromercato

Offerta valida dal 21 al 25 ottobre

oltre 300 articoli a 1.500 lire

4 CONFEZIONI DI PASTA DI SEMOLA Da 500 g — £. 1.500 (£. 750 al Kg)

5 CONFEZIONI DI PELATI Da 400 g — £. 1.500 (£. 750 al Kg)

CAFFE' 250 g — £. 1.500 (£. 6.000 al Kg)

ACQUA MINERALE "SAN BENEDETTO" - 1,5 L x 6 — £. 1.500 (£. 167 al L)

OLIO DI SEMI "OLITA" - 1 litro — £. 1.500 (£. 1.500 al L)

PROSCIUTTO CRUDO Affettato — £. 1.500 (All'etto)

LATTE FRESCO Friulano - 1 litro — £. 1.500 (£. 1.500 al L)

CARTA IGIENICA 10 rotoli — £. 1.500

ASCIUGATUTTO 4 rotoli — £. 1.500

TORTELLINI Assortiti - 250 g — £. 1.500 (£. 6.000 al Kg)

2 KG DI MELE — £. 1.500 (£. 750 al Kg)

4 KG DI PATATE — £. 1.500 (£. 375 al Kg)

ALI DI POLLO — £. 1.500 (Al Kg)

COLLANT Donna — £. 1.500

SLIP Bimbo, bimba uomo e donna — £. 1.500

2 LAMPADINE "OSRAM" incandescenza chiara 40-60-75-100W — £. 1.500

VIDEOCASSETTA E120/180 "MIXER" E 180 "POLAROID" — £. 1.500

PIATTO In porcellana "TOGNANA" Piano-fondo-frutta — £. 1.500

6 BICCHIERI DA VINO Da 20 cl — £. 1.500

CALCOLATRICE "PALSONIK" mod. K812 — £. 1.500

E INOLTRE:

Cetrioli SACLA' - 350 g
Latte di soia CEREAL - 500 ml
Polenta istantanea De CECCO - 375 g
Thè STAR classico - 20 filtri
Lambrusco tappo vite - 75 cl
Vino in brik POGGESE - 1 L
Bibita BB TOO - 1,5 L
Aperitivo analcolico Dorè - 10 cl x 6
Bitter SAN BENEDETTO - 10 cl x 6
Mais dolce BONDUELLE - 400 g
Snack tubo RIO MARE - 100 g
Balsamo per capelli Carezza - 500 ml
Lambrusco tappo sughero - 75 cl
Olio di semi di girasole GEMMA - 1 L
Birra Stella Artois - 66 cl
Deoform - 1 L
Sarde fresche - 1 kg
Trote salmonate - al pezzo 300 g
Formaggio vecchio - all'etto
Provolone dolce e piccante - all'etto
Montasio semistagionato - all'etto
Formaggio piccante - all'etto
Cipolline SACLA' - 350 g
Peperoni SACLA' - 350 g
Olive intere - 360 g
Fanta - 1,5 L
Sprite - 1,5 L
Olive snocciolate - 360 g
Olive nere Toste - 245 g
Pizza in scatola CAMEO
Ciobar - 5 buste 125 g
Gambaletto donna
Calze basket, tennis, uomo, bambino
Fermacapelli bimba
Saila Menta - 100 g
Maionese HELMAN'S - 450 g
Sugo basilico SANTA ROSA - 700 g
Funghi trifolati BERNI 180 g
Confetture BOSCHETTI - 380 g
Risotti in busta BUITONI - 155 g
Minestre in busta BUITONI - 56 g
Fermacapelli donna
Barrette
Cerchi per capelli
Budino vaniglia CAMEO - 70 g
Barattolo per spezie
Barattolo per caffè
Utensili cucina assortiti
Vaso con sottovaso
Panna cotta CAMEO - 97 g
Batik - 1,5 L
Fiocchi per capelli
Zucchine - al kg
Yogurt intero alla fragola DANONE - 125 g x 2
Bottoni
Yogurt intero al caffè DANONE - 125 g x 2
Filo per ricamo
Olio di semi Olita - 1L
Acqua minerale SAN BENEDETTO -1,5 L x 6
Carta igienica - 10 rotoli
Asciugatutto - 4 rotoli
2 Pile torcia extradurata Superpila
Porro - al kg
4 confezioni di pasta di semola da 500 g
5 confezioni pelati da 400 g
Caffè - 250 g
Ali di pollo - al Kg
Tortellini assortiti - 250 g
Latte fresco friulano - 1 L
Prosciutto crudo affettato - all'etto
2 Kg di mele mele
4 Kg di patate
Pomoidee STAR - 400 g
Insalata per riso PONTI - 370 g
Senape - 130 g
Biscotti Froll d'Or - 500 g
Budino cioccolato CAMEO - 96 g
Shampoo Fruit and Flower - 500 ml
Sapone liquido - 500 ml
Ricotta nostrana - 250 g
Margarina Legerè - 250 g
4 Fruttolo fragola - 200 g
Ricottella al naturale - 125 g
Crema Bel Paese - 240 g x 8
Yogurt Fruttolo - 250 g
Ricottella al basilico - 125 g
Ricottella alle olive - 125 g
Shampoo Antica Erboristeria - 250 ml
Alimento per cani - 1230 g
Patatine Pai - 280 g
Biscotti Grisby Tuà - 100 g
Peperoni in agrodolce POLLI - 300 g
Cipolline in agrodolce POLLI - 300 g
Verdure Peperlizia - 370 g
Giardiniera PONTI - 800 g
Zucchero - 1 Kg
Paste in busta STAR - 175 g
Orzo per moka - 500 g
Finocchi - al kg
Castagne - al kg
Cavoli - al kg
Bietina - al kg
Scatola 12 pastelli cera
Copertina "Turtles" con anelli ø 25
Busta 24 pennarelli Turbo Color
Porta foto plexiglass 10 x 15
Porta mine 0,5 clic
Yogurt intero al cocco DANONE - 125 g x 2
Wurstel pollo WUBER - 125 g x 2
Salame friulano - all'etto
Emmental svizzero - all'etto
Lardo pancettato - all'etto
Mozzarella Santa Lucia - 125 g
Chiocciola con nastro adesivo Magic
Confezione Post-It 76 x 127
4 Pile stilo extradurata Superpila
Bignè piccoli - 100 g
Boeri - 200 g
Saila Liquirizia - 100 g
Alimento secco per gatti - 400 g
Pasta De CECCO - 500 g
Amaretti VINCENZI - 200 g
Specialità La MOLISANA - 500 g
Baysan crema Più - 500 ml
20 Sacchetti immondizia verde - 2,8 L
Guanti ultrasensibili
Strofinaccio scozzese
20 Mollette giganti
Vaso con sottovaso diametro 12 cm
Busta semi canarino - 1 kg NESTLE'
Busta semi pappagallo - 1 kg NESTLE'
Timer 333 da cucina dinosauro, mucca, panda
Pellicola Polaroid 100 ASA - 24 pose
Confezione 2 audiocassette Sony HF 50A
Vaso con sottovaso diametro 17 cm
Tazza colazione porcellana decorata
Cartella 3L Big Fun
Copertina "Melrose Place" anelli ø 25
Contenitore 400 fogli 9,5 x 9,5
Fermagli colorati n° 5
24 Mine 0,5
Stilografica Plumy
Colla Uhu Extra blister - 20 ml
Dentifricio Antica Erboristeria - 75 ml
Bagno doccia Fruit and Flower - 250 ml
Dentifricio Pepsodent - 100 ml
Spazzolino Gibbs Interdent
Pasta all'uovo Festaiola - 250 g
Lettiera per gatto - 5 kg
Mozzarella Santa Lucia perle - 100 g
Spinacina - al kg
Temperamatite con raccoglitore Pepsi
Scatola 12 pastelli olio
2 Evidenziatori Stabilo Swing
Cartella 3 lembi Reboot
2 Blocchi spirale 15 x 21
Mozzarella Santa Lucia light - 125 g
Arance - al kg
2 Pile 1/2 torcia extradurata Superpila
Sedano rapa - al kg
Yogurt intero all'albicocca DANONE - 125 g x 2
1 Pila piatta extradurata Superpila
1 Pila transistor extradurata Superpila
Deodorante per auto Purity Auto
Liquido freni 230 ml
Diluente sintetico - 1 L
Stucco in polvere - 1 kg
Colla Attak tubetto - 3 g
Bastoncini concimanti universali Grunland - 30 pz
Sapone bucato Tre Corone bianco - 300 g x 2
Detersivo piatti Daisy - 1,5 L
Shampoo Balay - 250 ml
Balsamo Balay - 250 ml
Yogurt intero allabanana DANONE - 125 g x 2
Confezione 2 audiocassette Sony HF A60
Confezione 2 audiocassette Sony HF A90
Macchina fotografica EC 35 mm
Caricatori diapositive - 2 x 50
Cuffia Irradio AR 305
Calcolatrice Casio QA70
Cuffia stereo H643 Trevi
Spugna grande cuffie AC003
Cuffie Inno-Hit CFV-600
Mortadella - all'etto
Crema Bel Paese - 180 g x 6
Formaggio grattuggiato BIRAGHI - 100 g
Yogurt intero cereali - 250 g
Vongole veraci surgelate - sgocciolato 100 g
Carote a disco surgelate busta - 450 g
Bieta surgelata busta - 450 g
Gnocchi di patate - 1 Kg
Lasagne fresche per pasticcio - 250 g
Pane per tramezzini - 250 g
Tagliatelle all'uovo - 500 g
Ricotta L.C. - 250 g
Insalata gentile - al kg
Melanzane - al kg
Porro - al kg
Sedano rapa - al kg
Yogurt intero all'albicocca DANONE - 125 g x 2
Pinze per capelli
Cerniere
Filo per cucito Tre Cerchi
Yogurt intero ai frutti di bosco DANONE - 125 g x 2
Yogurt intero all'ananas DANONE - 125 g x 2
Specialità AGNESI - 500 g
Saponetta Felce Azzurra - 125 g x 3
Fazzoletti Regina - 10 x 10
Spugna bagno Spontex
Lanza bucato - 600 g
Yogurt intero al mirtillo DANONE - 125 g x 2

E TANTISSIMI ALTRI

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

GS GRUPPO

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
LUNEDÌ CHIUSO